



Il Bilancio di Genere

2007

del Comune di Torino



Bilancio di Genere del Comune di Torino

realizzato nell'ambito del Piano "PRO.PO.S.TE. Progetto Pari Opportunità Sul Territorio" della Provincia di Torino
POR 2000-2006 Regione Piemonte FSE Obiettivo 3 Asse E Misura E.1 Linea 4

Redazione: Settembre 2008

GRUPPO DI COORDINAMENTO

per il Comune di Torino

Marta Levi	Assessore alle Pari Opportunità
Gianguido Passoni	Assessore al Bilancio
Cesare Vaciago	Direttore Generale
Giuseppe Ferrari	Vice Direttore Generale Servizi Amministrativi e Legali
Domenico Pizzala	Vice Direttore Generale Risorse Finanziarie

per la società S.&T.

Alberta Pasquero	Presidente
------------------	------------

GRUPPO DI PROGETTO

per il Comune di Torino

Renato Cigliuti	Vice Direttore Generale Gabinetto del Sindaco e Servizi Culturali
Nicoletta Arena	Direttore Divisione Sport e Tempo Libero
Sergio Bonis	Direttore Divisione Lavoro Formazione Professionale e Sviluppo Economico
Riccardo Caldara	Direttore Servizio Centrale Informazione e Rapporti con il Cittadino
Mauro Famigli	Direttore Divisione Corpo di Polizia Municipale
Aldo Garbarini	Direttore Divisione Servizi Educativi
Sandro Golzio	Direttore Divisione Patrimonio Partecipazioni Sistema Informativo, Innovazione e Integrazione
Monica Lo Cascio	Direttore Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie
Vittorio Sopetto	Direttore Divisione Politiche Giovanili
Fausto Sorba	Direttore Servizio Centrale Risorse Umane
Silvio Virando	Direttore Divisione Edilizia Residenziale Pubblica
Alessandro Bosco	Dirigente Settore Controllo di Gestione
Cristina Conti	Dirigente Settore Affari Generali e Personale
Luisa Marchisio	Dirigente Settore Risorse Economiche, Rivalse, Controllo di Gestione e Procedure
Luca Palese	Dirigente Settori Tempi e Orari della Città
Antonella Rava	Dirigente Settore Statistica e Toponomastica
Susanna Rorato	Dirigente Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere
Vincenzo Simone	Dirigente Settore Educazione al Patrimonio Culturale
Ernestina Savio	Dirigente Settore Bilanci e Rendiconti
Marisa Cortese	Collaboratrice Assessore alle Politiche per l'Integrazione Ilda Curti
Gianni Garbarini	Collaboratore Assessore alle Pari Opportunità Marta Levi
Pietro Passafaro	Collaboratore Assessore al Bilancio Gianguido Passoni

Inoltre, hanno partecipato alle interviste condotte presso l'Amministrazione:

Cristiana Bianchi	Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie
Paola Biginelli	Circoscrizione 4
Laura Bobbio	Circoscrizione 3
Marina Borella	Circoscrizione 6
Maria Virginia Cristiano	Circoscrizione 5
Stefano Di Bartolo	Corpo di Polizia Municipale
Gabriella Faga	Settore Sport
Cinzia Fontana	Circoscrizione 2
Grazia Ghione	Settore Sport
Claudia Gilli	Servizio Fondo Sociale Europeo Divisione Lavoro, Orientamento e Formazione
Paola Mollo	Circoscrizione 7
Vilma Raimondi	Circoscrizione 3
Teresa Vigliotto	Circoscrizione 10

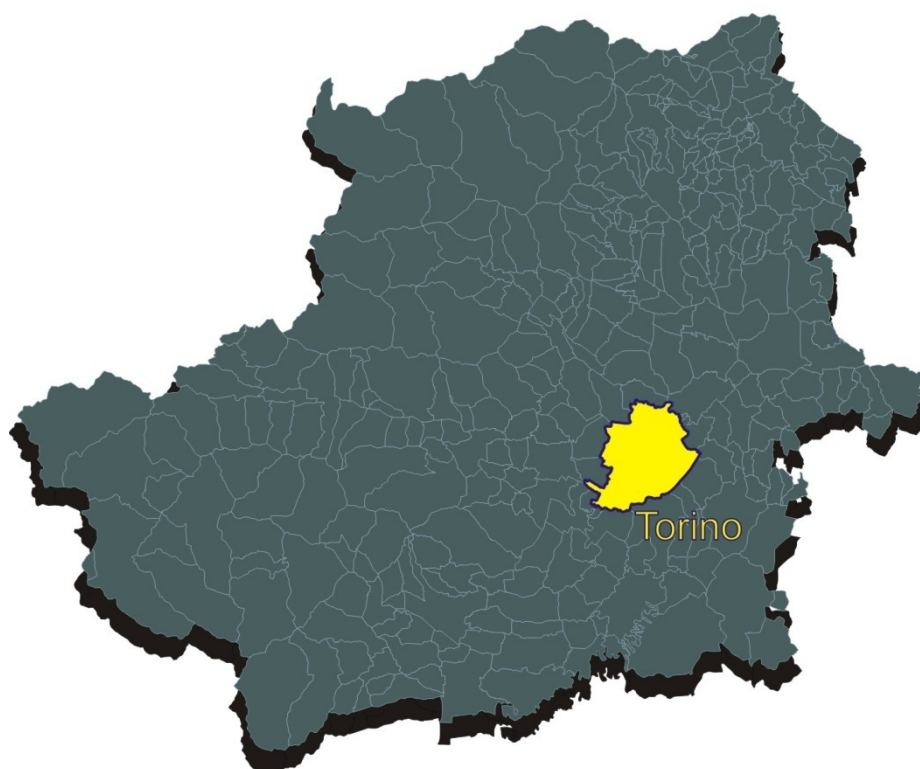
per la società S.&T.

Magda Zanoni	coordinamento scientifico e redazione del capitolo 3
Angela Mazzoccoli	redazione del capitolo 1
Monica Andriolo	redazione dei capitoli 2-4
Paola Cavagnino	attuazione delle interviste e reperimento di dati e informazioni
Silvia Venturelli	collaborazione all'attuazione delle interviste e reperimento di dati e informazioni
Giuseppe Fidone	coordinamento editing grafico

INDICE

PREMESSA	3
SINTESI	5
<i>Capitolo 1</i>	
IL CONTESTO SOCIOECONOMICO E POLITICO	11
1.1 La popolazione	11
1.2 L'istruzione e la formazione	24
1.3 Il lavoro	29
1.4 La vita politica	31
<i>Capitolo 2</i>	
L'ANALISI DELLE POLITICHE E DEI PROGRAMMI	34
2.1 Il Programma di Mandato 2006-2011	34
2.2 La Relazione Previsionale Programmatica 2007-2009	36
2.3 Il Piano Esecutivo di Gestione 2007	37
<i>Capitolo 3</i>	
LA RICLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO SECONDO IL GENERE	39
3.1 Perché riclassificare il bilancio	39
3.2 La classificazione adottata	40
3.3 L'equilibrio di bilancio e la spesa 2007	40
3.4 Le entrate 2007	44
3.5 Le spese di bilancio per l'Ente: il personale	48
<i>Capitolo 4</i>	
L'ANALISI DELLA SPESA E DELLE ATTIVITÀ SECONDO IL GENERE	53
4.1. Aree dirette alle pari opportunità	53
4.2. Aree indirette inerenti servizi alla persona e alla famiglia	67
4.2. Aree indirette inerenti servizi alla qualità della vita e dell'ambiente	98

Il Comune di Torino



Città di Torino	
	
Stato:	Italia
Regione:	Piemonte
Provincia:	Torino
Coordinate:	45°4'0"N 7°42'0"E
Altitudine:	239 m s.l.m.
Superficie:	130,17 km ²
Abitanti:	908.263 <i>31-12-2007 (fonte Istat)</i>
...di cui donne	474.599
...di cui uomini	433.664
Densità:	6.978 ab./km ²
Codice ISTAT:	001272
Codice catasto:	L219

PREMESSA

La necessità di procedere alla redazione di un Bilancio di Genere proviene da un presupposto semplice ed essenziale, ma denso di significati e di conseguenze: le politiche delle Amministrazioni pubbliche in generale e dei Comuni in particolare non sono neutre, ma hanno destinazioni, impatti e ricadute diverse rispetto alle cittadine e ai cittadini. La considerazione delle distinte prospettive del "genere femminile" e del "genere maschile" conducono a valutare i risultati dell'azione amministrativa – e quindi a stimarne anche i possibili ambiti di miglioramento – in ordine non solo alla valorizzazione delle differenze, ma altresì al conseguimento della effettiva parità di diritti e di opportunità.

Da questo punto di vista, occorre ricordare che nel nostro Paese, nonostante il conseguimento della parità sul piano giuridico formale – persino rafforzata dalla modifica, nel 2003, dell'art. 51 della Costituzione dove si sancisce che "la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini" - permane una considerevole distanza tra la condizione sociale di cittadine e cittadini, se è vero che il World Economic Forum situa l'Italia all'84° posto nel mondo all'interno della classifica 2007 del "Gender Gap". Il resoconto misura il divario tra i generi in ordine ad una serie di indicatori, come la partecipazione economica e le opportunità di lavoro, il raggiungimento dei livelli di educazione ed istruzione, la salute e gli indici demografici, l'accesso alle posizioni di potere e alla rappresentanza politica.

Appaiono quindi obiettivi prioritari del sistema Paese e di ogni Amministrazione pubblica – nell'ambito della sua giurisdizione e per tutto ciò che le compete - contribuire a colmare il divario, sanare la mancanza di parità, diminuire le discriminazioni e promuovere una maggiore uguaglianza tra donne e uomini.

Un passo necessario in questa direzione consiste nell'analisi dei dati di bilancio degli Enti in un'ottica di genere e nella predisposizione di politiche conseguenti e tale consapevolezza si sta affermando sia in ambito europeo, sia in ambito nazionale.

A questo proposito giova ricordare che nella Direttiva Ministeriale 23 maggio 2007 "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle Amministrazioni Pubbliche" si indica espressamente il dovere di "promuovere analisi di bilancio che mettano in evidenza quanta parte e quali voci del bilancio di una Amministrazione siano (in modo diretto o indiretto) indirizzate alle donne, quanta parte agli uomini e quanta parte a entrambi. Questo anche al fine di poter allocare le risorse sui servizi in funzione delle diverse esigenze delle donne e degli uomini del territorio di riferimento (ad esempio redigendo bilancio di genere). Si auspica pertanto che i bilanci di genere diventino pratica consolidata nelle attività di rendicontazione sociale delle amministrazioni".

La Città di Torino non è nuova all'utilizzo di tale metodologia: negli anni passati si è già incamminata lungo la strada del Bilancio di Genere. Nel corso del precedente mandato, infatti, il Comune ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa, datato aprile 2004, "Costruzione della rete tra Province e Comuni per la diffusione di azioni sulle Pari Opportunità", al fine di condividere con altri Enti Locali sensibili alla problematica metodi, strumenti e risultati e, inoltre, ha inserito approfondimenti ed elementi relativi al genere all'interno dei Bilanci Sociali 2003, 2004 e del Bilancio di Mandato, assecondando di buon grado gli auspici espressi in due diverse mozioni dal Consiglio Comunale (n.12 del 6 marzo 2002 e n. 28 del 1 luglio 2003).

Per quanto riguarda l'attuale tornata amministrativa, nelle "Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato", approvate dal Consiglio Comunale il 10 luglio del 2006, viene espressamente richiamata la necessità di procedere alla "stesura progressiva del bilancio di genere, sul quale, congiuntamente al bilancio sociale, l'Amministrazione ha iniziato a lavorare, evidenziando le specificità che non emergono dal bilancio tradizionale".

Nel 2008 il Comune di Torino ha potuto, infine, cogliere l'opportunità di un finanziamento per l'assistenza tecnica alla redazione del Bilancio di Genere nell'ambito del Piano Provinciale per la diffusione della cultura di parità PRO.PO.STE. della Provincia di Torino, con il sostegno finanziario della Regione Piemonte sulla Misura E1 Linea 4 del P.O.R. Obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo 2000-2006.

Sotto il profilo metodologico, sono state assunte a guida e criterio di lavoro nella stesura del Bilancio di Genere le finalità che la letteratura internazionale, arricchita e suffragata dalle diverse esperienze già realizzate, considera portanti e fondamentali:

- *equità, in quanto un'attenzione al bilancio che tuteli ugualmente i diritti di tutti consente che la parità di genere possa diventare sia un obiettivo in sé, sia un indicatore della politica economica dell'Ente;*
- *consapevolezza, dal momento che le iniziative di bilancio di genere danno alle Amministrazioni maggiore coscienza delle conseguenze della loro azione sulla cittadinanza e, al tempo stesso, attribuiscono a quest'ultima un ulteriore strumento di valutazione dell'operato dell'Ente;*
- *efficienza, poiché, da un lato, le differenze di genere e le sperequazioni possono produrre, laddove si registrino, rilevanti perdite nell'efficienza economica e nello sviluppo umano, dall'altro l'analisi di genere dei bisogni porta una miglior conoscenza delle esigenze della comunità di riferimento, favorendo un impiego più razionale delle risorse a disposizione;*
- *trasparenza, perché nel quadro di un bilancio sociale dell'azione dell'Amministrazione si evidenziano le aree di intervento maggiormente interessate dalle disparità di genere e i loro margini di discrezionalità.*

Un elemento significativo ed innovativo dello strumento di analisi consiste nella necessaria lettura trasversale dei Bilanci e delle attività del Comune, a prescindere da Divisioni, Servizi e Settori dell'Amministrazione e dalle Deleghe di riferimento.

Per quanto detto sinora, appare chiaro che il Bilancio di Genere, più che un documento statico e definito una volta per tutte, debba essere considerato un processo di rendicontazione e programmazione nell'uso delle risorse e di elaborazione di politiche.

Il documento che si presenta qui consiste in un rendiconto sul Bilancio Consuntivo 2007 (Gender Auditing) e un resoconto delle attività già realizzate, mentre si potrà arrivare prossimamente ad un documento di accompagnamento al Bilancio Preventivo (Gender Budgeting), in cui verrà letto in un'ottica di genere non solo quanto è già stato fatto, ma anche ciò che si prevede e si programma di mettere in opera.

L'impianto dell'analisi, infine, dal momento che il Bilancio di Genere non vuole rappresentarsi come un episodio saltuario, potrà essere utilizzato agevolmente negli anni a venire al fine di costruire una serie storica coerente ed un indicatore di tendenza dell'operato dell'Amministrazione.

*L'Assessore
alle Pari Opportunità
Marta Levi*

*L'Assessore
al Bilancio
Gianguido Passoni*

SINTESI

Il **Bilancio di Genere del Comune di Torino** si compone di quattro sezioni:

- l'analisi di contesto;
- l'analisi delle politiche e dei programmi;
- la riclassificazione del bilancio secondo il genere;
- l'analisi della spesa e delle attività secondo il genere.

■ L'analisi di contesto

Il quadro generale di Torino mette in evidenza uno **scenario**, per certi versi simile, ma in alcuni casi con scostamenti rispetto alle medie regionale e nazionale in cui:

- tutti (uomini e donne, giovani e anziani, italiani e stranieri) hanno difficoltà a trovare o a mantenere un lavoro, ma le donne un po' di più;
- la popolazione torna ad aumentare non solo per effetto della regolarizzazione degli immigrati, anche se nascono pochi bambini;
- la popolazione complessivamente ha speranza di vita più elevata, ma le donne sono più longeve;
- aumenta la scolarizzazione e per le ragazze migliora più che per i ragazzi;
- la violenza sulle donne resta una piaga;
- l'immigrazione straniera, in particolare di donne, muta equilibri appena consolidati dell'immigrazione nazionale e ha un positivo effetto sul ringiovanimento della popolazione.

L'analisi in chiave di genere di come vengono reperite le risorse e di come vengono spese (in un Ente fortemente orientato ai servizi) può fornire utili elementi di decisione per migliorare la vita di donne e uomini.

■ L'analisi delle politiche e dei programmi

L'approccio della programmazione del Comune di Torino alle pari opportunità risulta impostato secondo le indicazioni strategiche dettate dall'Unione Europea, cogliendone la proposta al duplice approccio attraverso, da un lato, la **realizzazione di interventi mirati a favore delle donne**, dall'altro, la creazione di una sensibilità diffusa alle pari opportunità, secondo la **metodologia del mainstreaming di genere** che fa dell'attenzione alla parità e all'uguaglianza tra donne e uomini un impegno da perseguire e una prospettiva da adottare in ogni ambito e in ogni settore di intervento.

Propria del Comune di Torino è l'**attenzione a tutte le forme di discriminazione** – secondo la logica di pari opportunità per tutti promossa dall'Unione Europea - che, senza attenuare l'attenzione alla prospettiva di genere, la valorizza individuandola come uno dei possibili fattori di differenza, che spesso va ad aumentare atteggiamenti discriminatori e che, nel contempo, costituisce settore in cui l'ampia esperienza politica, programmatica, progettuale è in grado di suggerire soluzioni nuove e sempre migliorabili di lotta a qualsiasi forma di disparità.

Alcuni temi ricorrono come strategici nei diversi documenti di programmazione:

- la lotta alla violenza contro le donne in ogni sua espressione;
- il contrasto a tutte le forme di discriminazione sessuale e di omofobia;
- la creazione di effettive condizioni di parità e di pari opportunità per le donne;
- la diffusione della sensibilità all'uguaglianza per tutti, al rispetto e alla valorizzazione delle differenze.

■ La riclassificazione del bilancio

Il bilancio complessivo del Comune di Torino del 2007 è stato di **oltre 2,1 miliardi di euro**, punto di equilibrio fra le entrate e le spese.

L'EQUILIBRIO DI BILANCIO 2007 (in euro)

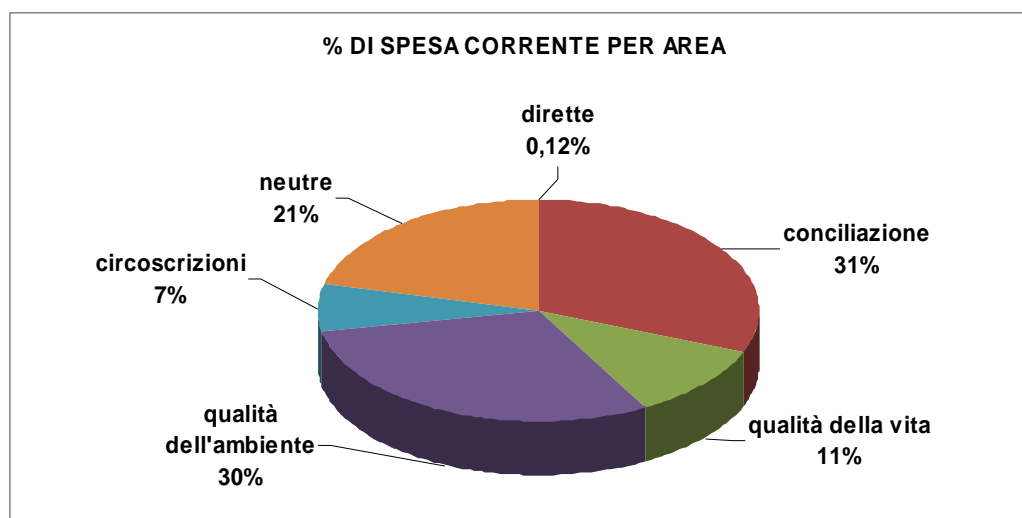
Entrate		Spesa
	2.076.247.544,91	2.128.091.907,73
Avanzo di amministrazione	22.229.236,66	
Utilizzo economie di mutui	29.615.126,16	
TOTALE	2.128.091.907,73	2.128.091.907,73

Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007

La spesa così complessivamente composta è stata riclassificata in 6 aree (descritte nel § 3.2 "La classificazione adottata") per darne una lettura di genere. Da essa emerge che la **spesa totale** è stata destinata per lo **0,07% alle spese dirette alle pari opportunità**, il 18% alle spese dell'area dei servizi alla persona e alla famiglia, l'11% ai servizi per la qualità della vita, il 21% alla qualità dell'ambiente e la fetta più consistente ha riguardato l'area neutra.

Il 31% della spesa corrente a favore della conciliazione

Se si analizza la **sola spesa corrente** la distribuzione percentuale fra le aree cambia notevolmente come si può vedere dalla torta sotto riportata. In particolare la **spesa diretta per le pari opportunità sale allo 0,12%** e la **spesa relativa ai servizi alla persona e alla famiglia sale al 31%**.



Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007

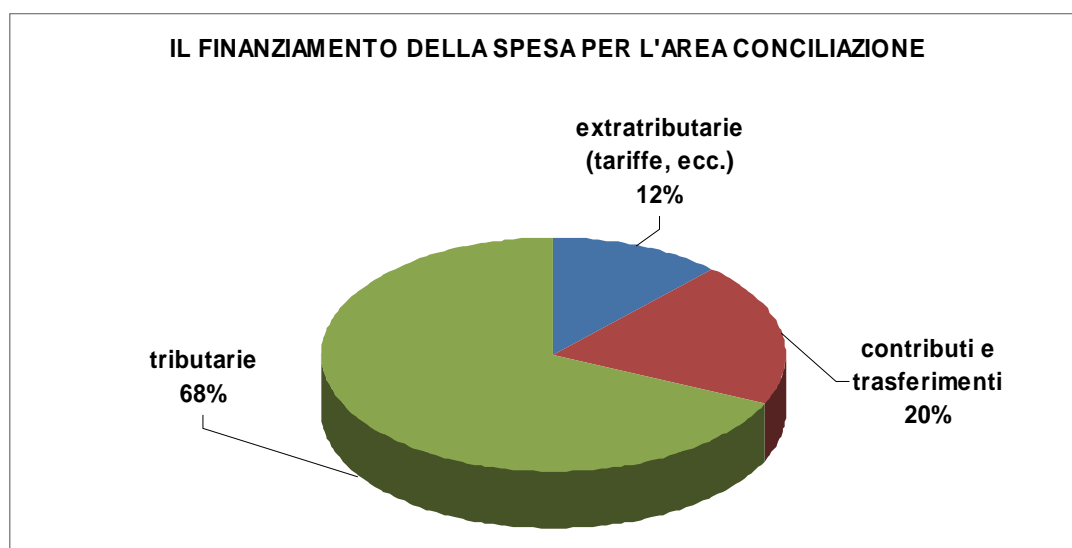
Pur essendo la spesa diretta una percentuale esigua dell'intero bilancio, occorre fare due considerazioni:

- le **attività svolte** a favore dell'equilibrio di genere (e più in generale per le pari opportunità per tutti) **sono molteplici** come ampiamente documentato nel § 4.1;
- la lettura dell'intero bilancio fa emergere **un'attenzione della Città ai servizi per la persona e la famiglia**, ovvero per l'area dei servizi utili alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Altra considerazione rilevante riguarda le modalità di finanziamento della spesa.

La spesa sostenuta per le **pari opportunità** viene **finanziata per circa un decimo da contributi e trasferimenti**, ma la restante parte è finanziata dalle entrate tributarie e altre risorse, con un evidente impegno diretto dell'amministrazione.

L'area di bilancio relativa ai **servizi alla persona e alla famiglia** vede una spesa di circa 360 milioni di euro finanziata dalle entrate extratributarie (tariffe, ecc.) per il 12%, dai contributi e trasferimenti per il 20%, ma ben il **68% è a carico di quella che possiamo definire la fiscalità generale**, ovvero entrate tributarie dell'area neutra (prevalentemente l'ICI) con percentuali molto diverse se analizziamo i singoli servizi/attività.



Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007

È particolarmente interessante notare la relazione tra il totale delle **entrate tributarie** del Comune, 513 milioni, e la parte che va a finanziare la **spesa corrente per la conciliazione**, ben 360 milioni.

Anche per quanto riguarda l'area della **qualità della vita**, le entrate extratributarie e i contributi coprono il **33,6% delle spese** (79 milioni di euro su 237).

Le entrate extratributarie e i contributi coprono invece il **53,5% della spesa dell'area qualità dell'ambiente**; il dato è influenzato dalle entrate della TARSU che deve tendere a coprire il 100% della spesa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e dell'entrata delle sanzioni al codice della strada che coprono buona parte della spesa per la Polizia Municipale.

■ L'analisi della spesa e delle attività secondo il genere

L'approccio promosso è stato quello di **leggere le attività del Comune di Torino come strumenti di "governance di parità"**, considerando che le politiche di pari opportunità sono non solo un ambito di intervento, ma anche - conformemente a un'impostazione di mainstreaming - attenzione trasversale, ovvero prospettiva di genere che si inserisce nell'intera programmazione dell'Ente e con essa interagisce.

Questo approccio ha costituito criterio di lettura dei servizi e delle attività del Comune, secondo alcuni parametri adottati come prioritari: le strategie perseguite (secondo quanto stabilito nei documenti programmatici); le modalità attuative; i risultati raggiunti; il diverso impatto sulle donne e sugli uomini delle attività comunali e dei progetti specifici.

L'analisi in chiave di genere delle spese e delle attività del Comune di Torino si è focalizzata in particolare su quegli ambiti di intervento nei quali l'azione comunale ha posto in evidenza con particolare efficacia, nel corso del 2007, la dimensione di genere.

Emerge come **ricca e rilevante l'azione condotta, attraverso molteplici e integrati impegni, del Settore specificatamente destinato alle politiche di genere**, che opera con una forte impostazione di mainstreaming, fattore che consente una fattiva ed efficace collaborazione con l'intero assetto comunale e, in particolare, con alcuni Settori, con i quali si rende possibile una collaborazione diretta per specifica affinità di obiettivi e tipologie di intervento.

Inoltre, dal quadro complessivo, l'elemento maggiormente caratterizzante è l'attenzione da parte dell'Amministrazione al **perseguimento di effettive condizioni di uguaglianza** e alla **definizione di un approccio sensibile alle differenze** non solo delle aree direttamente legate al genere, ma anche di tutte quelle tipologie di servizio e di intervento che hanno un impatto diretto sulla cittadinanza.

Le aree di miglioramento

La raccolta e la sistematizzazione dei dati di bilancio e del complesso delle attività del Comune in chiave di genere rappresenta il risultato di un'ampia riflessione che l'Amministrazione ha condotto sulla propria azione, con un impegno importante dei diversi Settori coinvolti.

Il quadro delineato costituisce uno strumento a disposizione della Città al fine di fissare alcuni **obiettivi di miglioramento** che, se assunti, possono consentire al Comune di incidere effettivamente nella direzione del rafforzamento di condizioni di parità e pari opportunità per tutti sul territorio municipale.

Proprio a partire dalla valorizzazione dell'impegno che Torino attua nell'ambito delle politiche di pari opportunità di genere, la cui trasversalità all'interno dell'Ente è data non solo dalla concreta azione comunale, ma anche dalla sensibilità alla prospettiva di genere presente all'interno dell'Ente - come dimostra il coinvolgimento attivo e intersettoriale di cui la stesura del Bilancio di Genere ha potuto beneficiare - è possibile guardare verso le sfide del futuro prossimo.

La definizione degli obiettivi di miglioramento dovrà necessariamente passare attraverso l'individuazione condivisa di **ambiti prioritari di intervento** rafforzando le aree già saldamente presidiate, confermando le scelte di spesa e le attività valutate positivamente, ovvero creando percorsi nuovi per le iniziative e i futuri impieghi di risorse, pur nella dovuta considerazione della relativa anelasticità del Bilancio degli Enti Locali.

La prima considerazione che emerge dal Bilancio di Genere del Comune di Torino è l'utilità e l'importanza di **inserire la dimensione di genere non solo nell'analisi del Rendiconto, ma anche nella Relazione Previsionale e Programmatica**, come già indicato nella Premessa politica del documento.

Tale prospettiva si potrà realizzare:

- ponendo attenzione, nell'ambito della pianificazione degli interventi, alla lettura del contesto sociale e all'analisi del personale che metta in evidenza separatamente i dati relativi alle donne e agli uomini;
- inserendo una relazione fra le entrate e la spesa, da una parte, e il complesso delle attività, dall'altra, come è suggerito dalla riclassificazione utilizzata nel Bilancio di Genere 2007;
- proponendo, nella descrizione dei programmi, un'attenzione specifica alla dimensione di genere, in una logica di mainstreaming.

La stesura del Bilancio di genere ha dimostrato inoltre che il Comune di Torino possiede un'ampia base di dati per quanto attiene a:

- le informazioni finanziarie fornite dalla Vice Direzione competente;
- gli indicatori di attività elaborati dal Controllo di Gestione;
- i dati raccolti dai Settori Servizi Demografici e Statistica;
- le rilevazioni condotte da molte Divisioni e Settori.

Nella redazione del Bilancio di Genere se ne è fatto ampio ricorso, ma è possibile perfezionare ulteriormente l'analisi attraverso **l'inserimento della dimensione di genere in tutte le rilevazioni di base che producono in modo standardizzato report e relazioni**, come quelli del Controllo di Gestione o quelli relativi alle rilevazioni statistiche sulla cittadinanza, per essere in grado di offrire automaticamente informazioni disaggregate per genere utilizzabili nella programmazione.

Alcuni elementi di carattere generale relativi alle condizioni di vita e di lavoro della popolazione torinese emergenti dal Bilancio di Genere possono infatti già sin d'ora suggerire **orientamenti differenziati per cittadine e cittadini**, in funzione di un complessivo **miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della cittadinanza** e in un'ottica di **uguaglianza e di pari opportunità**.

A titolo puramente esemplificativo, si segnalano qui di seguito alcune questioni rilevanti che provengono dall'analisi e suggeriscono immediatamente prospettive di azione e di lavoro per l'Amministrazione:

- le donne rappresentano una forza lavoro non sempre utilizzata al meglio, spesso per difficoltà di fruizione dei servizi di conciliazione, seppure questi siano presenti in modo significativo nel nostro territorio: ne emerge il suggerimento a incrementare lo sviluppo di servizi di conciliazione che tengano conto delle nuove e diverse professionalità e dei tempi di lavoro non standardizzati, anche per favorire l'impegno per le cittadine che intendano condurre una attività autonoma o accedere a percorsi di carriera;

- la popolazione anziana è per tre quarti femminile: ne sorge l'indicazione a porre una particolare attenzione alle donne nella definizione dell'offerta e delle modalità di erogazione per i servizi sociali assistenziali rivolti ad anziane e ad anziani, soprattutto della quarta età;
- la speranza di vita degli uomini è significativamente più bassa rispetto a quella delle donne: ne affiora il consiglio di individuare strategie, in accordo con le altre istituzioni preposte, per favorire il miglioramento delle condizioni di salute degli uomini, promuovendo, ad esempio, campagne per l'adozione di stili di vita sani.

CAPITOLO 1

IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO E POLITICO

La lettura del contesto socio economico del Comune di Torino consente di far emergere un quadro di grande interesse su come le donne e gli uomini vivono, lavorano, studiano e affrontano le responsabilità di conciliazione tra impegni di lavoro e cura della famiglia: una conoscenza indispensabile per valutare le necessarie politiche dell'Ente.

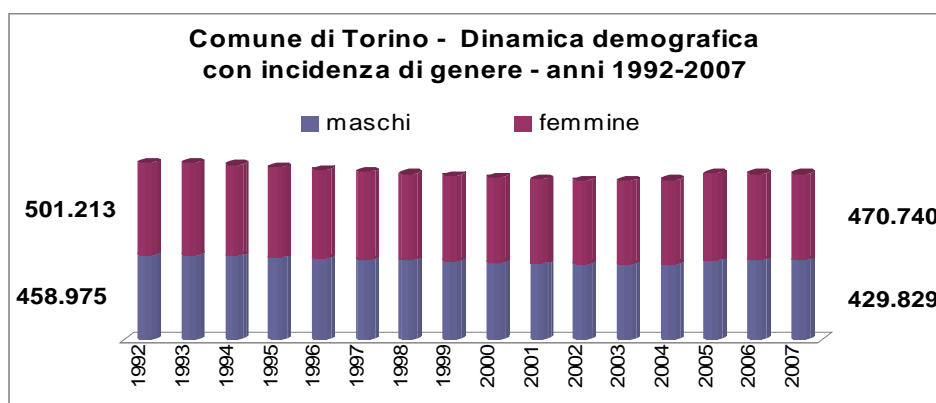
L'analisi è stata condotta attraverso la lettura di variabili descrittive "oggettive" relative a demografia, istruzione, lavoro, ecc. desunte da fonti diverse attraverso cui si è cercato di comprendere ed illustrare la condizione della cittadinanza (femminile e maschile) di Torino.

1.1 La popolazione

La popolazione torinese registra, al 31 dicembre 2007, un totale di 908.263 residenti distribuiti tra 474.599 femmine e 433.664 maschi: **la popolazione femminile rappresenta, quindi, il 52,2%** del complesso dei residenti, una presenza percentuale leggermente superiore a quella riscontrabile nella provincia di Torino (51,59%) e nella regione (51,51%) alla stessa data.

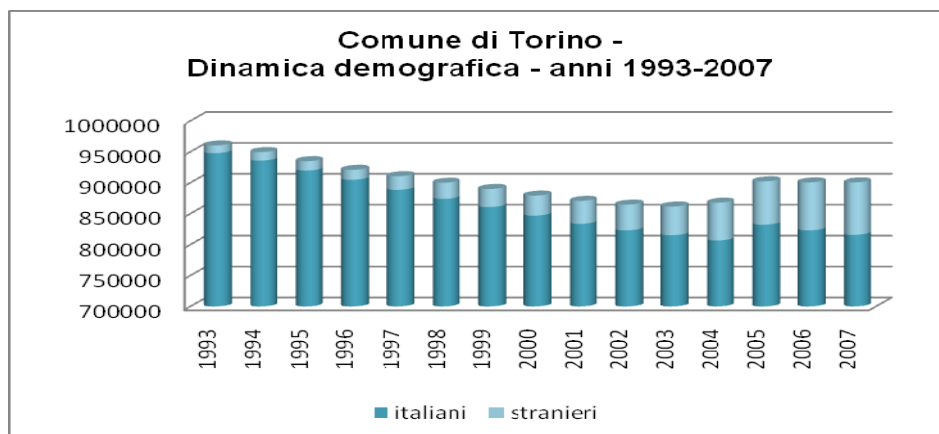
Torna a crescere la popolazione

Un primo indicatore dello stato di salute di un territorio è la positività dell'andamento demografico. La popolazione di Torino negli ultimi anni ha ricominciato a crescere.



Fonte: ISTAT – Bilanci demografici popolazione residente al 31 dicembre

La dinamica demografica degli ultimi 15 anni, critica per tutti gli anni Novanta nonostante il crescente apporto della popolazione straniera, registra un **trend positivo a partire dagli ultimi quattro anni**, con una ripresa ascrivibile non solo alla componente straniera, comunque determinante, ma anche a quella italiana, a testimonianza di una nuova attrattività residenziale, risultato di un modello di sviluppo coerente con le esigenze di un assetto economico e sociale postindustriale che la città persegue negli ultimi tempi.



Fonte: ISTAT – Bilanci demografici popolazione residente al 31 dicembre

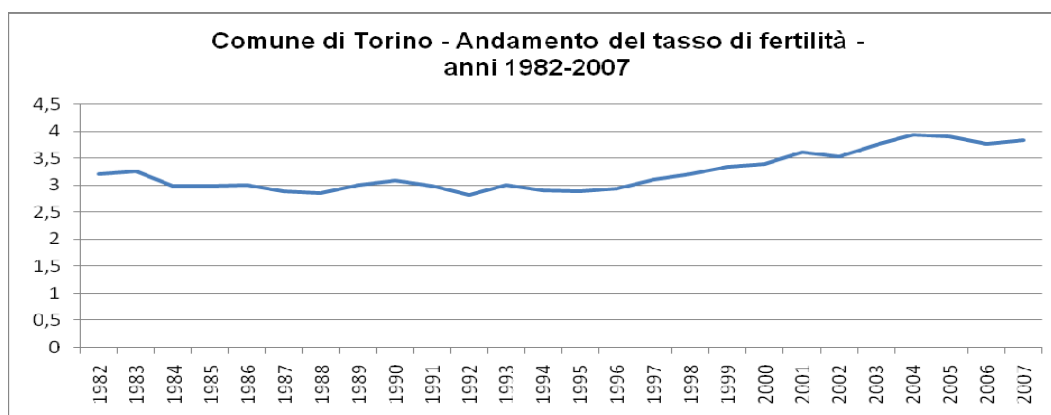
Nel 2007 la popolazione aumenta del 4,5% rispetto al 2003, anno in cui si è toccata la quota più bassa dei 15 anni considerati. L'attuale positività demografica è, comunque, determinata non dalla positività dei saldi naturali, ma da quelli migratori, sia di origine straniera (rispetto a cui verrà fatto un approfondimento nelle pagine successive) che da altri Comuni italiani, come dimostra il bilancio demografico relativo all'anno 2007.

Comune di Torino - Bilancio demografico al 2007 e popolazione residente al 31 dicembre

INDICATORI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Popolazione al 1° gennaio 2007	429.829	470.740	900.569
Nati	4.223	3.951	8.174
Morti	4.591	4.720	9.311
Saldo Naturale	-368	-769	-1.137
Iscritti da altri comuni	7.581	7.331	14.912
Iscritti dall'estero	9.857	10.410	20.267
Altri iscritti	568	222	790
Cancellati per altri comuni	12.734	12.545	25.279
Cancellati per l'estero	557	442	999
Altri cancellati	512	348	860
Saldo Migratorio e per altri motivi	4.203	4.628	8.831
Popolazione al 31 dicembre 2007	433.664	474.599	908.263

Fonte: ISTAT – Bilanci demografici popolazione residente al 31 dicembre

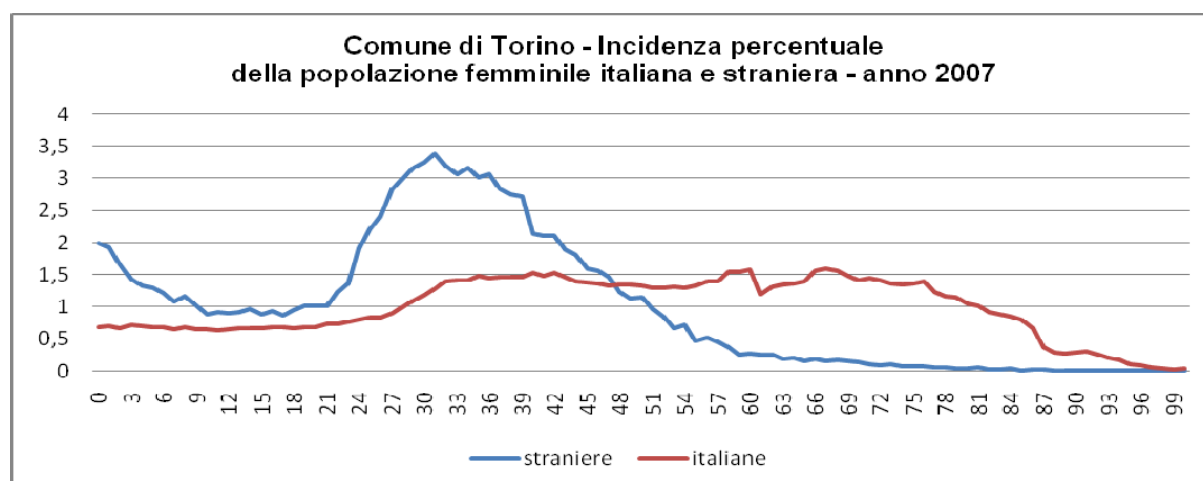
Lo sviluppo demografico è condizionato dal **tasso di fecondità**, calcolato sull'incidenza percentuale di bambini/e con meno di un anno rapportato al numero delle donne in età fertile.



Fonte: ISTAT – Bilanci demografici popolazione residente al 31 dicembre

Torino non ha mai avuto tassi particolarmente elevati: le donne hanno sempre partecipato in maniera più incisiva che in altri territori al mercato del lavoro con percentuali più vicine ai Paesi del Nord Europa che al resto dell'Italia, ma l'occupazione, accompagnata all'assenza di una rete di solidarietà familiare, spesso lontana, ha limitato la procreazione. L'**indice di fertilità** delle donne torinesi raggiunge il livello minimo all'inizio degli Anni Novanta (2,8 nel 1992), in cui gli effetti della crisi economica sono ancora tangibili e le famiglie non avvertono ancora segnali positivi tali da incoraggiare la natalità. Il tasso **cresce nell'ultimo decennio** (3,8 nel 2007) grazie all'apporto determinante delle donne straniere ad evidenziare un periodo di stabilizzazione delle nuove famiglie di immigrati. Infatti le prime ondate migratorie sono caratterizzate da una compagine giovane che solo in seguito ad una stabilità giuridica, con un lavoro stabile e una casa tendono a richiamare la propria famiglia di origine o a costruirne una nuova, generando figli e contribuendo, così, al ringiovanimento della popolazione locale.

La curva determinata dalla **consistenza percentuale per età delle donne straniere**, confrontata con l'equivalente delle donne di nazionalità italiana residenti a Torino, mostra il tipo di apporto che le prime possono conferire al **ringiovanimento della popolazione**, dato che le fasce di età più consistenti sono quelle di maggiore fecondità; a ciò si aggiunge la considerazione che, se le straniere procreano in età relativamente giovane, per le italiane spesso il calo di fecondità è condizionato dallo slittamento in età più matura della gestazione del primo figlio, solo a seguito del raggiungimento di una stabilità economica ed un affrancamento dalla famiglia di origine e con una conseguente rinuncia ad una seconda maternità. Il **numero medio di figli** per donna varia (al 2004) da 1,3 per le donne italiane a 2,5 per le straniere.



Fonte: ISTAT – Bilanci demografici popolazione residente al 31 dicembre

Aumenta la longevità, in particolare delle donne

La composizione strutturale della popolazione mostra un progressivo aumento della longevità. La percentuale della popolazione con più di 65 anni passa da 16,9% del 1991 al 23,8% nel 2007, con una previsione al 27,1% nel 2025, un'incidenza solo parzialmente compensata da un incremento della popolazione giovanile tale da registrare un costante incremento dell'indice di vecchiaia destinato a crescere (quasi 147 anziani ogni 100 giovani nel 1991, 202 nel 2007, destinati a diventare 206 ogni 100 giovani nel 2025).

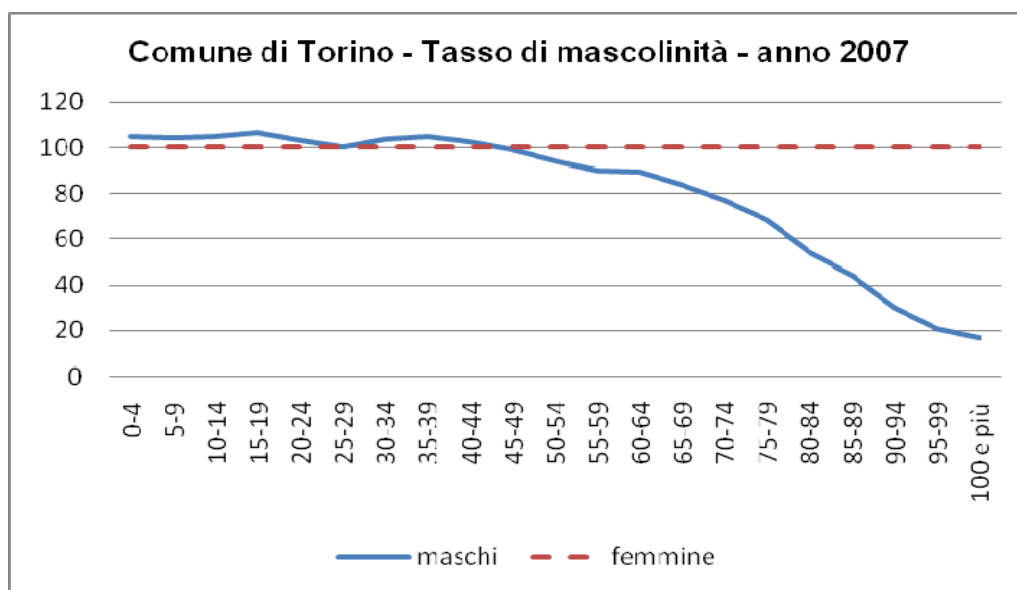
Comune di Torino - Indicatori di struttura della popolazione riferiti al passato (anno 1991) al presente (anno 2007) e con proiezione al futuro (anno 2025)

INDICATORI	PERIODO		
	1991	2007	2025
percentuale popolazione 0-14 anni	11,50	11,75	13,14
percentuale popolazione con 65 anni e oltre	16,88	23,8	27,09
indice di vecchiaia	146,76	202,56	206,13
indice di dipendenza giovanile	16,06	18,23	21,99
indice di dipendenza anziani	23,56	36,93	45,32
indice di dipendenza complessiva	39,62	55,16	67,31
carico sociale grandi anziani	13,73	23,18	38,38

Fonte: Osservatorio Demografico della Regione Piemonte

Le donne rappresentano una componente determinante del fenomeno di invecchiamento della popolazione, essendo tra i generi le più longeve. Infatti il rapporto tra maschi e femmine non è costante nelle diverse fasce di età, come dimostra il grafo successivo riportante il tasso di mascolinità in cui, fatto uguale a 100 la percentuale femminile per ogni fascia di età, si è calcolato il valore dell'incidenza dei maschi.

L'invecchiamento della popolazione marca una delle più importanti differenze statistiche tra i generi. Infatti se nelle fasce di età più giovanili **la componente maschile** prevale, anche se di misura, **dopo i 40 anni diminuisce in maniera esponenziale**.



Fonte: ISTAT – Bilanci demografici popolazione residente al 31 dicembre

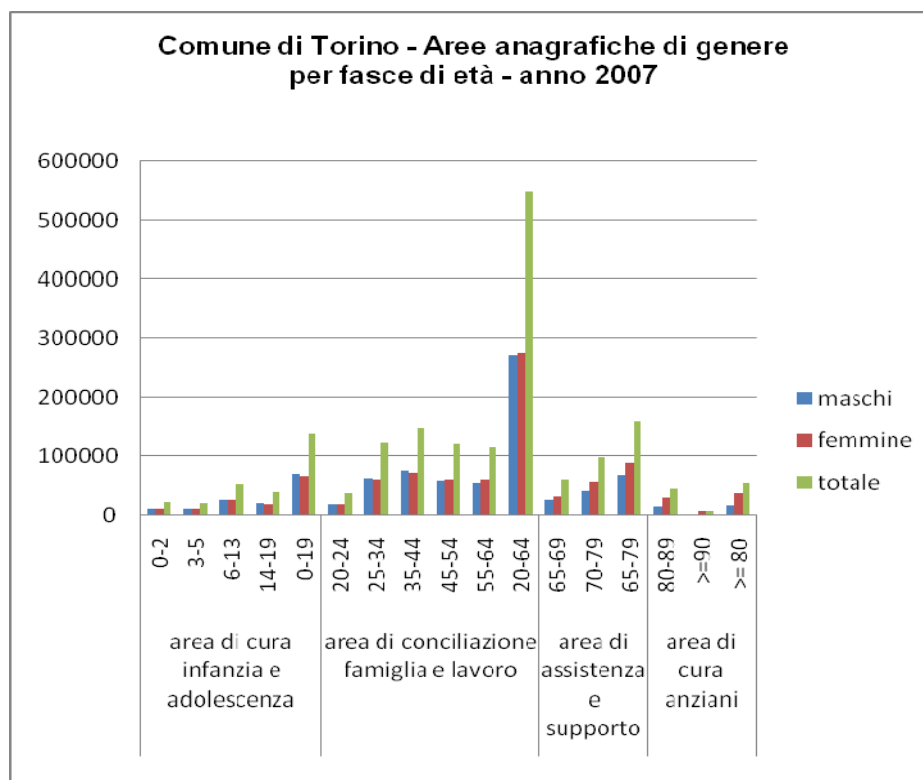
La distribuzione della popolazione per **fasce di età** fornisce informazioni non solo di tipo anagrafico ma anche sulla distribuzione del carico sociale su particolari aree anagrafiche e di genere.

Comune di Torino - Aree anagrafiche di genere per fasce di età – anno 2007

FASCE D'ETÀ		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
area di cura infanzia e adolescenza	0-2	11.861	11.154	23.015
	3-5	10.995	10.705	21.700
	6-13	27.196	25.951	53.147
	14-19	21.053	19.762	40.815
	TOT. 0-19	71.105	67.572	138.677
area di conciliazione famiglia e lavoro	20-24	19.268	18.652	37.920
	25-34	62.398	61.002	123.400
	35-44	75.927	73.202	149.129
	45-54	59.612	61.763	121.375
	55-64	55.010	61.259	116.269
	TOT. 20-64	272.215	275.878	548.093
area di assistenza e supporto	65-69	27.565	32.884	60.449
	70-79	41.618	57.205	98.823
	TOT. 65-79	69.183	90.089	159.272
area di cura anziani	80-89	15.474	30.493	45.967
	>=90	1.852	6.708	8.560
	TOT. 80->90	17.326	37.201	54.527
TOTALI		429.829	470.740	900.569

Fonte: ISTAT – Bilanci demografici popolazione residente al 31 dicembre

È indubbio che le aree di cura dell'infanzia e dell'adolescenza sommate a quelle di cura dei "grandi anziani" gravino sull'area di conciliazione del carico di lavoro e di famiglia in maniera preponderante sulle donne.



Fonte: ISTAT – Bilanci demografici popolazione residente al 31 dicembre

In particolare, il rapporto tra **l'invecchiamento della popolazione** e gli **elevati tassi di occupazione delle donne**, in un quadro che richiede un incremento di domanda di lavoro di cura, crea una crescente tensione tra questo e quello determinato dal mercato del lavoro.

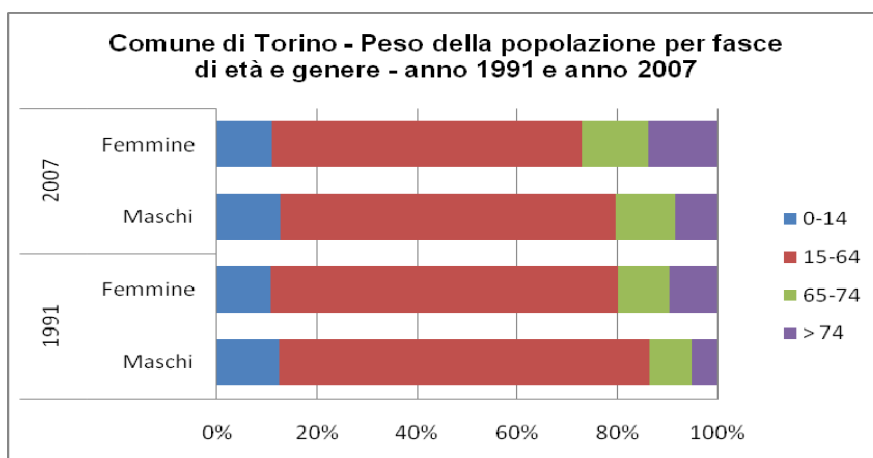
Infatti, prendendo a riferimento generale i dati regionali piemontesi al 2006 (su fonte Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro ed elaborazione IRES¹), si riscontra che il tasso di occupazione femminile tra i 25 e i 54 anni è superiore al 65% con picco tra i 25 e i 34 anni (75,7%), di poco inferiore tra i 35 e i 44 anni (75,4%) e con una quota di poco inferiore nella fascia tra i 45 e i 54 anni (66,95%); insieme, emerge che le donne piemontesi occupate, nel 2006 (dati ISTAT elaborati da IRES), lavorano per il 75,7% a tempo pieno. Si tratta di dati interessanti, perché in sintonia con gli obiettivi europei di occupazione piena e stabile, ma sono anche **fattori importanti di riflessione relativamente alla conciliazione e alla condivisione delle responsabilità tra donne e uomini.**

Il **fattore occupazionale** (che sarà meglio esplicitato nel § 1.3) costituisce, dunque, elemento di assoluta rilevanza in una lettura di genere dell'equilibrio sociale, economico, personale della qualità della vita, in considerazione di quanto il lavoro costituisca elemento di integrazione della componente femminile nella vita attiva della società e nelle dinamiche di crescita del territorio, oltreché di valorizzazione personale delle donne. In quest'ottica, una piena presenza femminile nel mondo del lavoro rappresenta non solo un segno di equità e di uguaglianza, ma anche uno strumento di sviluppo, così come auspica l'Unione Europea, che nella **Strategia di Lisbona** indica come modalità vincente per l'Europa di divenire la società più produttiva e dinamica del mondo quella di un'occupazione diffusa e consolidata, che raggiunga per le donne, entro il 2010, almeno una quota del 60%.

La tensione, in termini di conciliazione, tra occupazione e attività di cura entra, poi, in relazione con un terzo fenomeno di entità crescente: **l'aumento delle donne immigrate sia nel lavoro domestico sia di cura delle persone anziane.** Il lavoro più diffuso nella componente straniera a Torino nel 2004 è, infatti, quello di collaboratrice domestica (più di 2500 contratti stabili).

Un altro elemento interessante è quello che modifica l'immagine della crescente **presenza delle persone anziane** come un fattore di debolezza; esso sempre più frequentemente si configura, invece, come **un indicatore di risorsa per la società.**

I soggetti anziani, infatti, sono spesso fornitori di servizi a supporto della famiglia, in particolare alle generazioni più giovani, fino almeno ad un'età di 70 anni, e in questa occupazione sono impegnate non solo le nonne ma attivamente anche i nonni. La città registra un netto aumento della popolazione anziana, ma soprattutto un incremento nella fascia di età compresa tra 55 e i 74 anni, il 25,6% del totale della popolazione, che rappresenta un **valido supporto alle donne occupate.** Il problema è quanto questo adattamento ai cambiamenti sociali possa essere riproducibile nel futuro, stante la progressiva dilatazione del periodo di vita e, soprattutto, quanto questa vecchiaia possa essere garantita in buona salute.



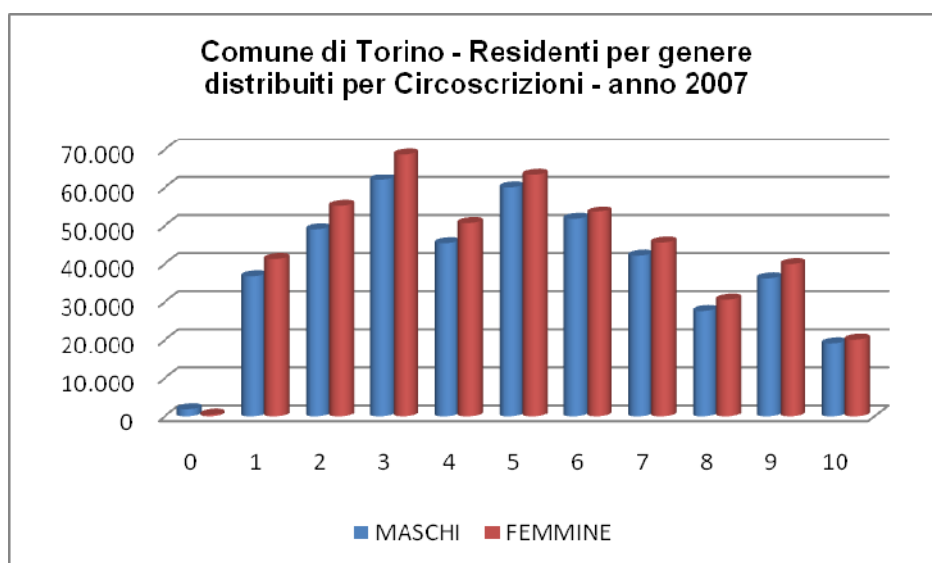
Fonte: ISTAT – Bilanci demografici popolazione residente al 31 dicembre

¹ IRES, *Donne. Primo Rapporto sulla condizione femminile in Piemonte*, Torino, 2008, Capitolo III *Le donne piemontesi e il lavoro*, pp. 57-87

La crescita longevità della popolazione è misurabile con il fattore della **speranza di vita**, ovvero il numero di anni in cui si spera debba vivere una persona ai diversi stadi di età. Il dato più immediatamente percepibile è la speranza di vita alla nascita, che è notevolmente cresciuta negli ultimi anni grazie ai progressi scientifici in campo medico e farmacologico; ma il dato è rilevante anche a livello generale, dovuto essenzialmente ai modificati stili di vita, che inducono ad una maggiore attenzione alla cura della propria salute e del proprio benessere e che coinvolgono soprattutto le donne. Le donne sono più longeve degli uomini, dato che trova conferma non solo a Torino e in Piemonte, ma in tutto il mondo occidentale, anche se sembra che nel tempo si vada riducendo il delta tra i generi, probabilmente per una progressiva omologazione degli stili di vita tra maschi e femmine. Vivere a lungo, però, non sempre è sinonimo di vecchiaia in buona salute; anzi, l'allungamento della vita è spesso accompagnato da condizioni sanitarie difficili e di non autosufficienza: dopo gli ottant'anni la curva di disabilità cresce in maniera esponenziale e sono le donne, proprio perché più longeve, a dover affrontare le maggiori criticità legate alla disabilità. Tuttavia, ricerche più recenti dimostrano che, contrariamente a quanto si crede, le persone anziane della "quarta età" non presentano malattie particolarmente gravi, perché a superare i 90 anni sono solo gli individui più forti: in maggioranza donne, benestanti e di preferenza con un'istruzione medio-alta.

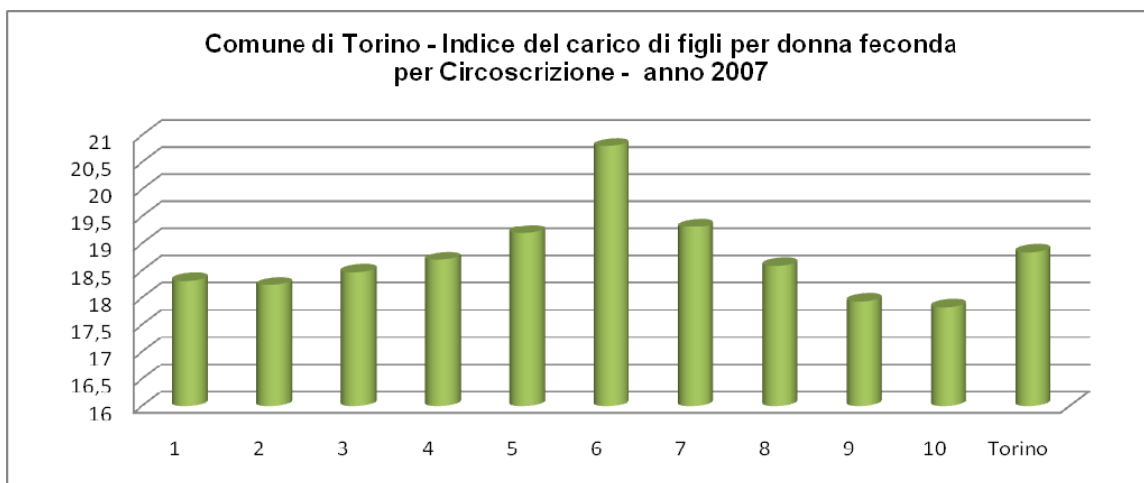
La distribuzione della popolazione nelle Circoscrizioni della Città

La popolazione residente torinese appare maggiormente **concentrata in Circoscrizioni tradizionalmente popolate**: San Paolo – Cenisia – Pozzo Strada [Circoscrizione 3: 14,5% rispetto alla popolazione totale]; Madonna di Campagna – Borgata Vittoria – Le Vallette [Circoscrizione 5: 13,7%]; Barriera di Milano – Regio Parco – Falchera [Circoscrizione 6: 11,7%]; Santa Rita – Mirafiori Nord [Circoscrizione 2: 11,6%].



Fonte: Comune di Torino – Settore Statistica e Toponomastica - Ufficio Statistica

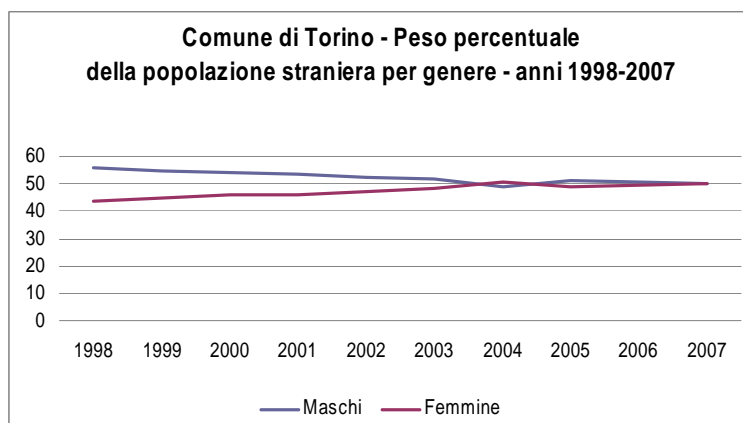
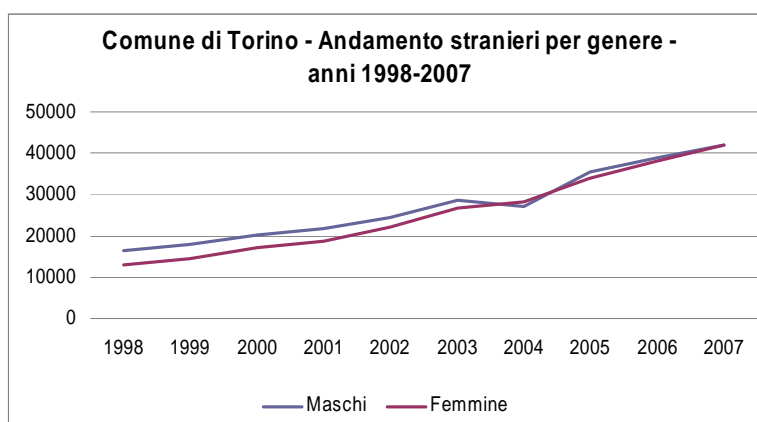
L'indice del **carico dei figli**, fino a 14 anni, per donna feconda prevale in quelle Circoscrizioni dove i nuclei familiari stranieri hanno trovato maggiori possibilità di residenzialità: Circoscrizioni 6 (Barriera di Milano – Regio Parco – Falchera), 10 (Mirafiori Sud) e 5 (Madonna di Campagna – Borgata Vittoria – Le Vallette), mentre in altre Circoscrizioni, dove la presenza straniera è elevata (ad esempio San Salvario), questa è costituita prevalentemente da elementi giovani senza nucleo familiare.



Fonte: Comune di Torino – Settore Statistica e Toponomastica - Ufficio Statistica

Aumentano le donne straniere

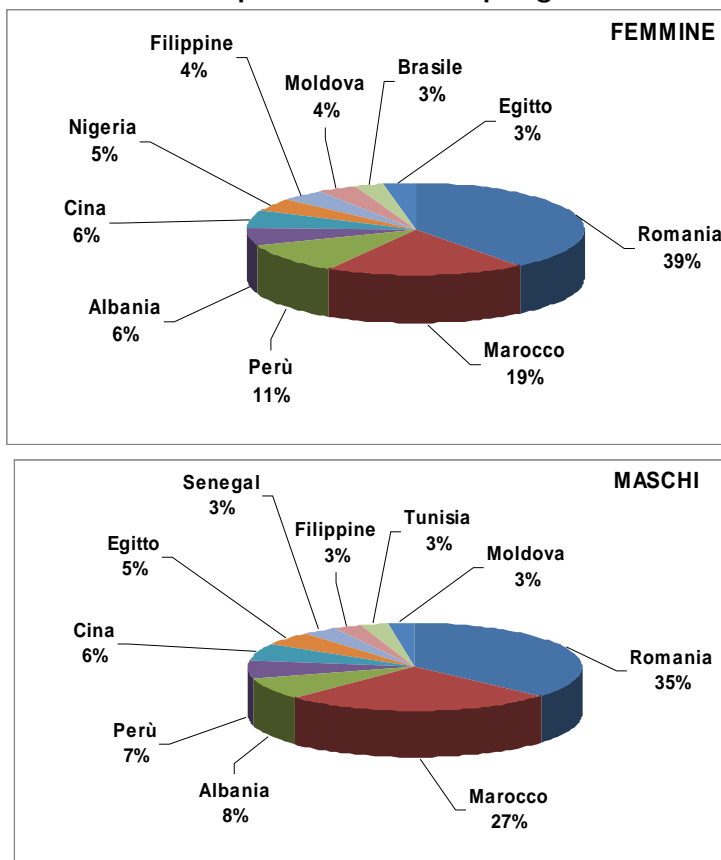
La presenza straniera è indubbiamente l'elemento dirompente e caratterizzante l'attuale condizione demografica e sociale della città. Il fenomeno migratorio da parte di extracomunitari ha investito Torino fin dalla fine degli Anni Settanta, ma dagli Anni Novanta è cresciuto in maniera esponenziale tanto da condizionare l'andamento demografico della città, contribuendo alla recente ripresa incrementale. Negli ultimi 15 anni è aumentata in città la presenza sia maschile che femminile, ma è soprattutto quest'ultima componente a crescere tanto da equiparare oggi il peso dei maschi.



Fonte: Comune di Torino – Settore Statistica e Toponomastica - Ufficio Statistica

La consistenza percentuale delle comunità straniere varia tra maschi e femmine. A Torino due sono le comunità più presenti ma con pesi diversi tra i generi: **la comunità rumena è la più numerosa con prevalenza femminile** (36,6% delle donne e 34,2% degli uomini) e la marocchina, decisamente più rappresentata dai maschi (24,9% uomini e 17,2% le donne); seguono, con pesi diversi tra i generi, gli Albanesi, i Peruviani e i Cinesi.

Comune di Torino – Peso percentuale della componente straniera nelle prime 10 comunità presenti in città e per genere al 31/12/2006



Fonte: Comune di Torino – Settore Statistica e Toponomastica - Ufficio Statistica

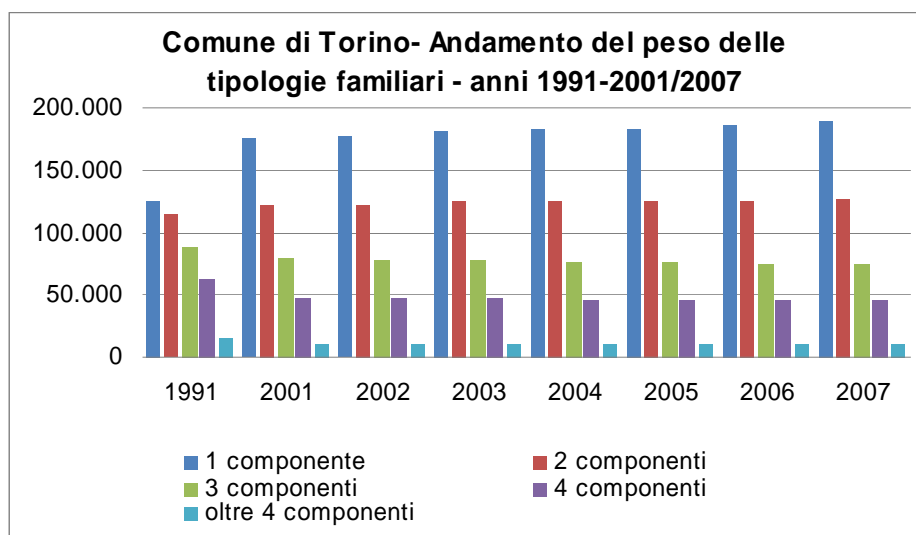
Comune di Torino – Popolazione straniera per sesso e cittadinanza al 31/12/2006 – Comunità prevalenti

Paese di cittadinanza	MASCHI		Paese di cittadinanza	FEMMINE	
	Valori assoluti	Valori percentuali		Valori assoluti	Valori percentuali
Romania	12555	37,8	Romania	13045	40,7
Marocco	9132	27,5	Marocco	6130	19,1
Albania	2563	7,7	Perù	3715	11,6
Perù	2253	6,8	Albania	2118	6,6
Cina	2039	6,1	Cina	1961	6,1
Egitto	1712	5,2	Nigeria	1517	4,7
Senegal	1073	3,2	Filippine	1333	4,2
Filippine	1001	3,0	Moldova	1279	4,0
Tunisia	884	2,7	Brasile	952	3,0

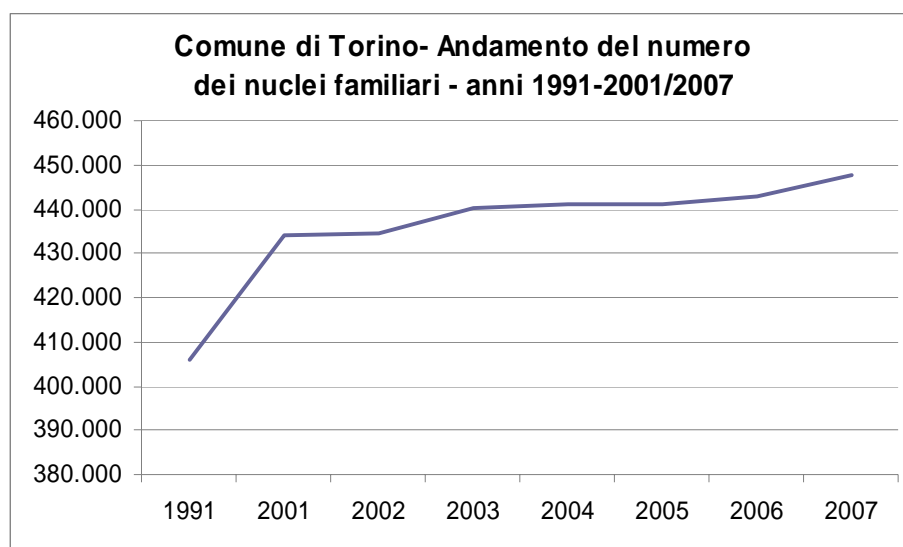
Fonte: Comune di Torino – Settore Statistica e Toponomastica - Ufficio Statistica

Sempre più persone vivono sole

Nonostante il decremento della popolazione torinese negli ultimi decenni, si registra un costante incremento nel numero dei nuclei familiari a fronte di una costante diminuzione del numero dei loro componenti. La lettura delle tipologie delle famiglie torinesi evidenzia, infatti, **la forte presenza di persone sole**, una categoria che per numerosità ha di gran lunga superato la somma delle categorie tradizionalmente più rappresentate, ovvero quelle delle coppie con o senza figli.



Fonte: Comune di Torino – Settore Statistica e Toponomastica - Ufficio Statistica



Fonte: Comune di Torino – Settore Statistica e Toponomastica - Ufficio Statistica

L'incidenza della presenza di persone sole non necessariamente è ascrivibile soltanto all'invecchiamento della popolazione e all'incremento di figure anziane ma di recente sono aumentate di numero le persone giovani, con meno di 40 anni, che scelgono una vita da single.

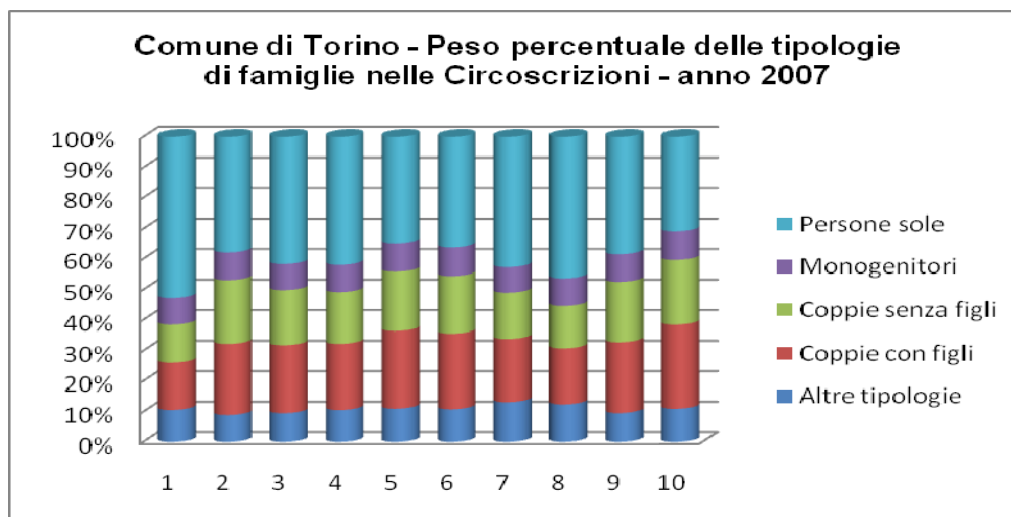
Tale considerazione è confermata dalla distribuzione delle tipologie familiari per Circoscrizione, da cui emerge come le persone sole, pur essendo prevalenti in tutte le Circoscrizioni, si concentrino in quelle zone della città che offrono sia una tipologia abitativa (monocali, pied à terre, mansarde) che occasioni adeguate ad uno stile di vita proprio di persone sole che hanno un lavoro e un reddito senza un carico familiare: nella Circoscrizione 1, Centro-Crocetta, il

52,7% delle tipologie familiari è rappresentata da persone sole, a San Salvario il 46,3%. Invece la più tradizionale tipologia *coppie con figli* è maggiormente presente in circoscrizioni più periferiche: 10 - Mirafiori Sud, 5 - Madonna di Campagna, 6 - Barriera di Milano, dove, peraltro, è maggiormente concentrata la popolazione straniera che ha raggiunto una stabilità occupazionale e giuridica ed ha, perciò, deciso di mettere su famiglia scegliendo Torino come luogo della propria residenza in quartieri che presentano una tipologia di edilizia residenziale ed un mercato immobiliare più accessibile.

Comune di Torino - Distribuzione delle tipologie familiari per Circoscrizione – anno 2007

TIPOLOGIE FAMILIARI	CIRCOSCRIZIONE										TOTALE CITTÀ
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Altre tipologie	4.757	4.529	6.251	5.160	6.395	5.282	5.912	3.830	3.539	1.922	47.577
Coppie con figli/e	6.953	11.818	14.575	10.584	14.782	12.100	9.318	5.677	8.586	4.819	99.212
Coppie senza figli/e	5.566	10.588	11.819	8.268	11.288	9.215	6.827	4.280	7.328	3.709	78.888
Monogenitori	3.939	4.570	5.569	4.331	5.351	4.584	3.753	2.799	3.315	1.670	39.881
Persone sole	23.665	19.200	27.288	20.475	20.306	17.705	19.208	14.313	14.244	5.400	181.804

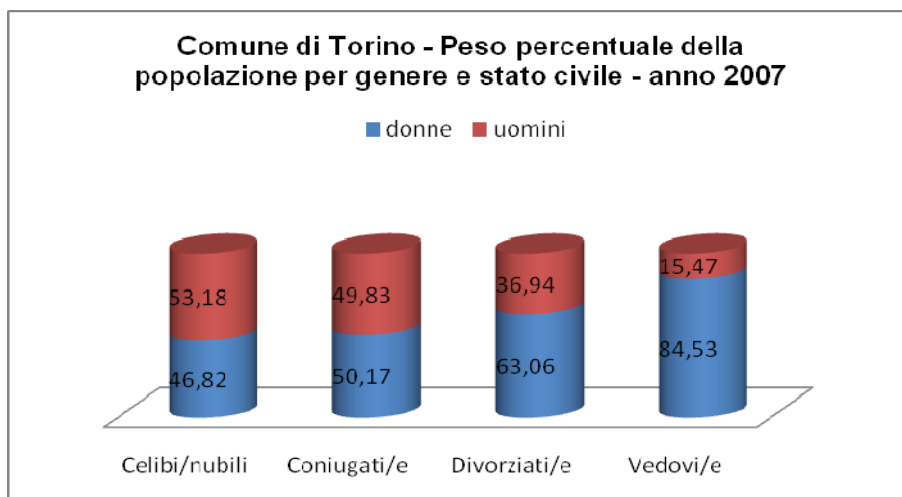
Fonte: Comune di Torino – Settore Statistica e Toponomastica - Ufficio Statistica



Fonte: Comune di Torino – Settore Statistica e Toponomastica - Ufficio Statistica

Diminuiscono i matrimoni e aumentano separazioni e divorzi

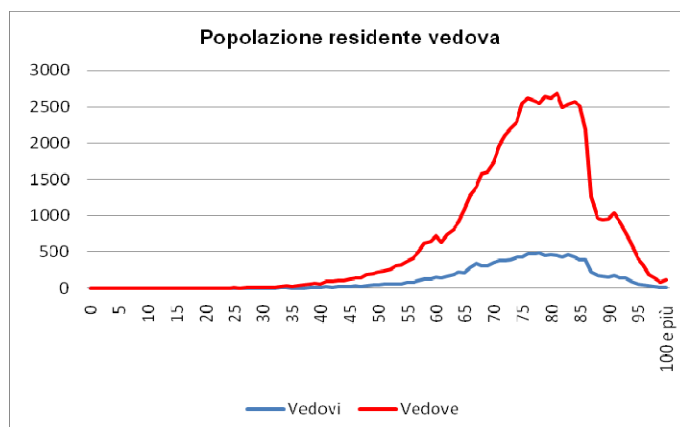
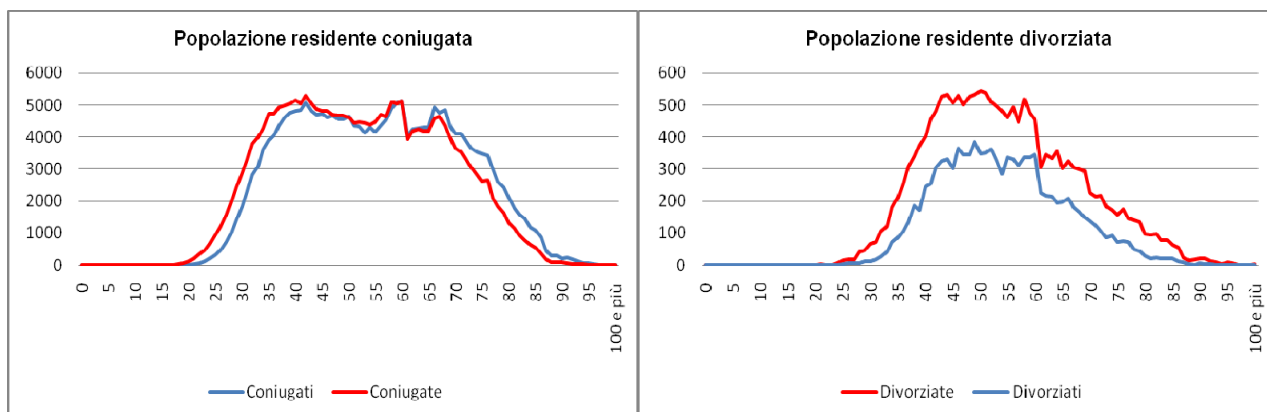
Al primo gennaio 2007 il 49,7% della popolazione torinese risulta coniugata, con valori diversi tra i generi a causa del diverso peso che le classi di età hanno sul complesso della popolazione, per cui risulta che le donne coniugate siano il 49,8% rispetto al 50,2% dei maschi coniugati. Data la maggior compagine maschile nelle classi giovanili i celibi risultano il 53,2% contro il 46,8% delle nubili.



Fonte: ISTAT – Bilanci demografici popolazione residente al 31 dicembre

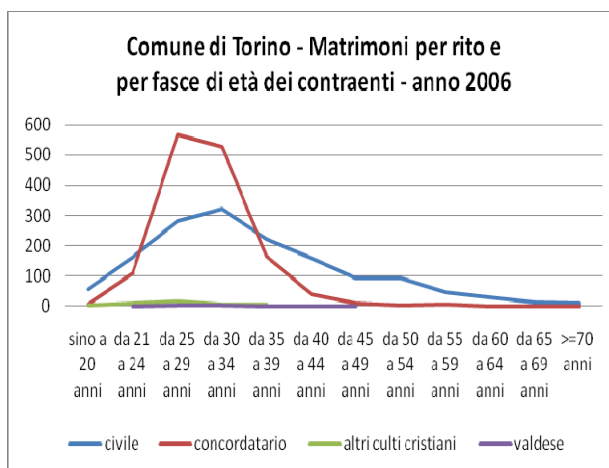
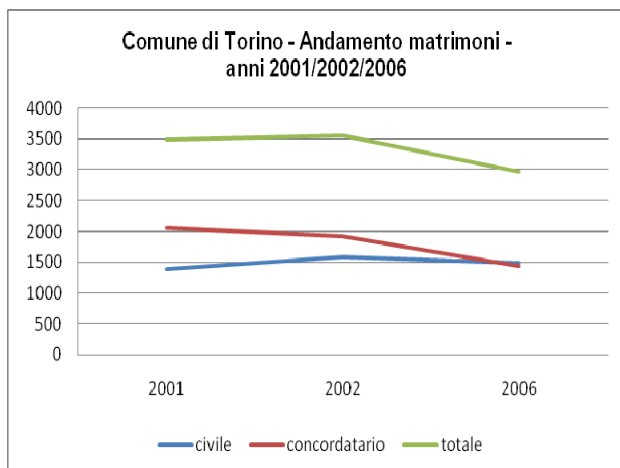
Per omologa ed opposta ragione, a causa della maggiore longevità femminile, **le vedove sono di gran lunga più numerose dei vedovi.**

Comune di Torino – Popolazione residente per stato civile e genere - 01/01/2007



Fonte: ISTAT – Bilanci demografici popolazione residente al 31 dicembre

In città, in linea con quanto accade in regione, **i matrimoni sono in calo e, tra quelli celebrati, sono in aumento quelli con rito civile.** Il calo del numero dei matrimoni ha giustificazione nella oggettiva diminuzione dei residenti e nel suo invecchiamento, oltre che nei modificati stili di vita della popolazione più incline a forme di convivenza e a spostare in età sempre più adulta la data delle nozze. Se il matrimonio concordatario prevale nelle fasce di età più giovani, quello civile, pur avendo un suo picco nella fascia tra i 25 e i 35 anni, prevale nell'età più matura, spesso come secondo matrimonio.



Fonte: ISTAT – Bilanci demografici popolazione residente al 31 dicembre

Il **tasso di separazione** è, nella provincia di Torino, più elevato (1,97 al 2004) rispetto a tutto il Piemonte (1,84) e nel resto d'Italia (1,43), non sempre convertito in divorzio. In Piemonte l'età media della separazione è di 40 anni per i maschi e di 39 per le femmine. Si registra una minore incidenza di separati e divorziati maschi perché per gli uomini è meno accettabile tale condizione, mentre per le donne spesso tale scelta è irreversibile; ne consegue che la tipologia familiare con un solo genitore vede prevalentemente una madre come capofamiglia.

I giovani torinesi, come la maggior parte dei loro coetanei, **tendono a lasciare sempre più tardi la famiglia di origine**, almeno fino ai 25 anni, mentre mostrano di affrontare l'indipendenza dalla famiglia nella fascia di età tra i 25 e 34 anni prima dei loro coetanei di altre regioni e **sono soprattutto le ragazze quelle che vanno via di casa prima**, sia perché nell'affrontare il matrimonio sono generalmente più giovani del coniuge, sia per una maggiore esigenza di autonomia che si esprime con l'andare a vivere da sole o con coetanee/i; in città si sta, infatti, diffondendo la coabitazione tra i giovani soprattutto se studenti, spesso alimentata dai "fuori sede".

Il matrimonio è visto come il coronamento di un percorso che sta diventando sempre più lungo e meno certo soprattutto nel finale: completare gli studi, acquisire autonomia economica, mettere su casa, mettere su famiglia. Questo percorso si sta sempre più dilatando nel tempo alimentato dalla precarietà del lavoro giovanile che provoca un ritardo nell'ingresso alla vita adulta e alle responsabilità familiari.

1.2 L'istruzione e la formazione

Un livello di istruzione elevato è senza dubbio il miglior veicolo per un adeguato ingresso nel mercato del lavoro, per accedere a percorsi di carriera più gratificanti, per affrancarsi da una dipendenza economica e sociale dalla famiglia di origine e facilitare la costruzione di un rapporto paritario di coppia.

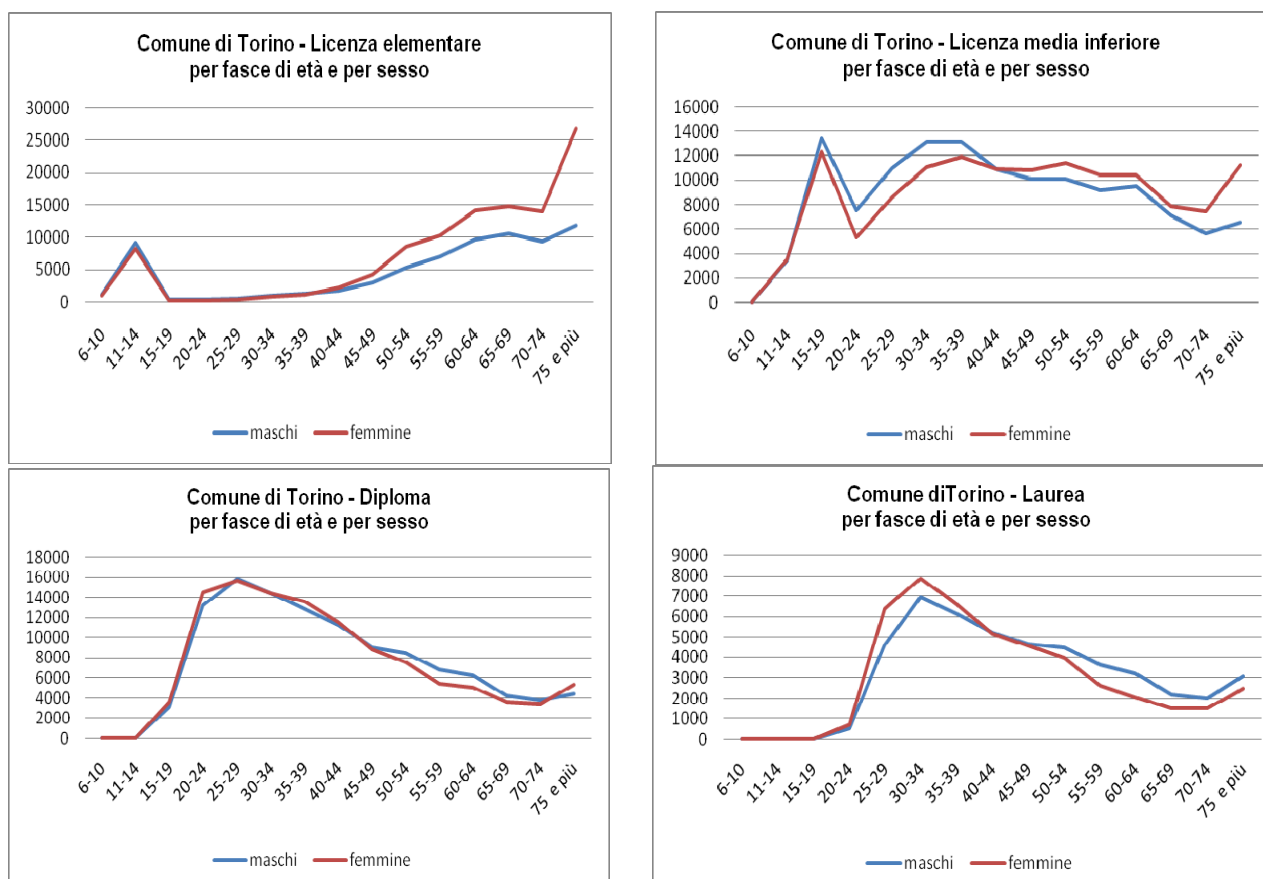
Aumenta il grado di istruzione delle donne

Le donne torinesi presentano un livello di istruzione differenziato tra le varie generazioni, sintomo di una fragilità sociale delle anziane, meno istruite, e una crescente consapevolezza dell'importanza di una istruzione superiore tra le più giovani.

Il censimento 2001, per quanto ormai lontano nel tempo, è l'unico che ci consente di approfondire ad un livello di dettaglio comunale le dinamiche intergenerazionali e di genere in merito.

Il livello di istruzione dei cittadini torinesi è superiore a quello dell'intera provincia, soprattutto riguardo alla dotazione di un titolo di studi superiore.

Comune di Torino - Gradi di istruzione della popolazione - Censimento 2001



Fonte: ISTAT – Censimento 2001

Il confronto tra generi mostra una condizione dei maschi leggermente più favorevole per il possesso sia di laurea che di diploma di scuola secondaria. Il dato generale è però smentito dal dettaglio per fasce di età da cui emerge, in primo luogo, un **generale innalzamento del**

livello di istruzione delle classi più giovani in cui è determinante l'apporto femminile. Se consideriamo, infatti, che della popolazione femminile con età maggiore di 19 anni possedeva un diploma il 34,3% contro il 41,5% di quella maschile, tale percentuale s'innalza al 62,5% contro il 55,7% dei maschi nella fascia di età 19-34 anni.

**Comune di Torino - Grado di istruzione della popolazione maggiore di 6 anni
(valori assoluti) – Censimento 2001**

Popolazione		Laurea	Diploma secondaria superiore	Licenza media inferiore / Avviamento professionale	Licenza elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		TOTALE
						Totale	>=65 anni	Totale	>=65 anni	
Torino	F	45.257	112.211	133.086	107.401	33.304	13.371	4.844	3.270	436.103
	M	46.711	113.611	130.638	72.911	23.316	4.909	2.639	1.322	389.826
	T	91.968	225.822	263.724	180.312	56.620	18.280	7.483	4.592	825.929
Provincia di Torino	F	80.074	268.570	330.053	294.861	84.967	31.893	10.528	7.149	1.069.053
	M	80.844	273.816	351.837	213.963	63.195	13.240	5.755	2.910	989.410
	T	160.918	542.386	681.890	508.824	148.162	45.133	16.283	10.059	2.058.463
Piemonte	F	137.919	505.343	611.951	644.180	162.988	62.526	18.406	11.919	2.080.787
	M	136.170	504.757	678.140	476.134	123.246	26.429	10.502	5.011	1.928.949
	T	274.089	1.010.100	1.290.091	1.120.314	286.234	88.955	28.908	16.930	4.009.736

Fonte: ISTAT - Censimento 2001

**Comune di Torino - Grado di istruzione della popolazione maggiore di 6 anni
(valori percentuali) – Censimento 2001**

Popolazione		Laurea	Diploma secondaria superiore	Licenza media inferiore/ Avviamento professionale	Licenza elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti	
						Totale	>=65 anni (sul totale alfabeti privi di titolo)	Totale	>=65 anni (sul totale analfabeti)
Torino	F	10,4	25,7	30,5	24,6	7,6	40,1	1,1	67,5
	M	12,0	29,1	33,5	18,7	6,0	21,1	0,7	50,1
Provincia di Torino	F	7,5	25,1	30,9	27,6	7,9	37,5	1,0	67,9
	M	8,2	27,7	35,6	21,6	6,4	21,0	0,6	50,6
Piemonte	F	6,6	24,3	29,4	31,0	7,8	38,4	0,9	64,8
	M	7,1	26,2	35,2	24,7	6,4	21,4	0,5	47,7

Fonte: elaborazione su dati ISTAT - Censimento 2001

Il generale innalzamento di istruzione femminile nella compagine più giovane conferma la definitiva caduta della discriminazione dell'accesso ad una istruzione superiore e del generale miglior successo delle studentesse nel conseguimento del traguardo formativo.

La città, del resto, presenta un'offerta formativa ampia tale da soddisfare le esigenze dei ragazzi e delle loro famiglie distribuita sul territorio cittadino, tale da definire un bacino di accesso all'istruzione auto contenuto con apertura a molti ragazzi provenienti da comuni dell'area metropolitana.

**Comune di Torino – Scuole Superiori Statali nei Distretti Scolastici di Torino – Numero sedi –
anno scolastico 2005-2006**

TIPOLOGIA DI SCUOLA	DISTRETTI SCOLASTICI										TOT.
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Liceo classico	2	1		1			1	1	1		7
Liceo scientifico	3		1	1		1	1	2			9
Istituto di Istruzione Superiore	1	1				3			1		6
Istituto Tecnico Industriale	1	1	1		2		1			1	7
Istituto per Geometri			1				1				2
Istituto Ragionieri e Periti Commerciali	2			1	1	1		1	1		7
Istituto Professionale	2	1	3		3	1	3	2	1	1	17
Convitto Nazionale	1										1
Istituto d'Arte	1	1					1				3
Istituto Magistrale			1					1	1		3
Istituto per Sordomuti									1		1
TOTALE	13	15	7	3	6	6	8	7	6	2	63

Fonte: Provincia di Torino – Servizio Istruzione, Formazione e Orientamento

Nell'anno scolastico 2006-2007 erano iscritti agli istituti di scuola media superiore 41.859 studenti, di cui più della metà donne, con un incremento della popolazione scolastica rispetto all'anno precedente di più di 400 allievi, che ha interessato soprattutto gli indirizzi formativi "a-specifici", come i licei scientifici e classici e una diminuzione tra gli istituti tecnici industriali e professionali, quest'ultimo dato in parziale controtendenza con quanto avviene negli istituti del resto della provincia. Ancora forte è la caratterizzazione di genere negli indirizzi di studio che vede prevalere le ragazze nei licei classici (anche se buona è la presenza nello scientifico), gli istituti magistrali, gli istituti tecnici per attività sociali.

**Comune di Torino - Popolazione scolastica delle Scuole Medie Superiori –
anni scolastici 2005/2006 e 2006/2007**

TIPOLOGIA DI SCUOLA	N° studenti/esse		variazioni
	a.s. 06/07	a.s. 05/06	
Istituti di Istruzione Superiore (pluri-indirizzo scolastico)	4.297	4.272	25
Licei Classici	3.947	3.746	201
Licei Scientifici	7.925	7.606	319
Istituti Magistrali	2.617	2.533	84
Istituti di Istruzione Artistica	2.288	2.282	6
Istituti Tecnici Commerciali e/o per Geometri	5.058	5.056	2
Istituti Tecnici Industriali	4.524	4.834	-310
Istituti Professionali per il Commercio	4.325	4.167	128
Istituti Professionali per l'Industria e l'Artigianato	3.466	3.546	-80
Istituti Professionali Alberghieri	1.245	1.243	2
Istituti Tecnici Attività Sociali	1.100	1.053	47
Altri Istituti Professionali	1.067	1.112	-45
Totale	41.859	41.450	409

Fonte: Provincia di Torino – Servizio Istruzione, Formazione e Orientamento

L'offerta universitaria torinese è soddisfatta dalla presenza di due atenei: l'Università degli Studi e il Politecnico, che, insieme, coprono una gamma ampia di corsi di formazione, con 63.727 iscritti la prima e 24.242 il secondo nell'anno accademico 2006-2007.

La presenza delle donne supera della metà gli iscritti complessivi (52,9%) con una netta prevalenza nell'Università (62,1%) rispetto al Politecnico (26,4%).

**Politecnico di Torino –
Andamento dell'incidenza percentuale delle donne sul totale iscritti**

FACOLTÀ	ANNO ACCADEMICO					
	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06	2006-07
Architettura I	44,2	45,2	45,5	46,2	46,8	47,4
Architettura II	56,6	56,2	56,6	55,3	55,9	55,2
Ingegneria dell'Informazione	10,5	10,5	10,4	11,3	11,8	12,0
Ingegneria I	16,1	16,0	16,5	17,8	18,1	18,5
Ingegneria II	10,9	11,5	10,9	11,8	12,8	13,2
Ingegneria gestionale	30,0	30,0	29,2	29,2	28,0	28,9

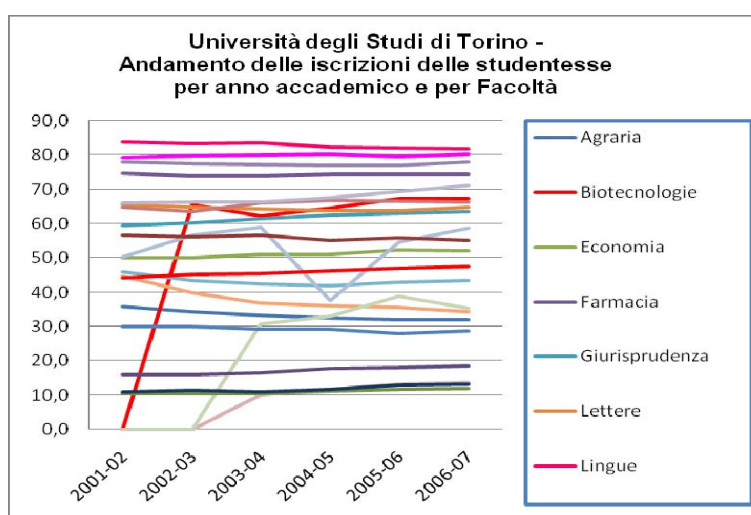
Fonte: MIUR: <http://statistica.miur.it>

**Università degli Studi di Torino –
Andamento dell'incidenza percentuale delle donne sul totale iscritti**

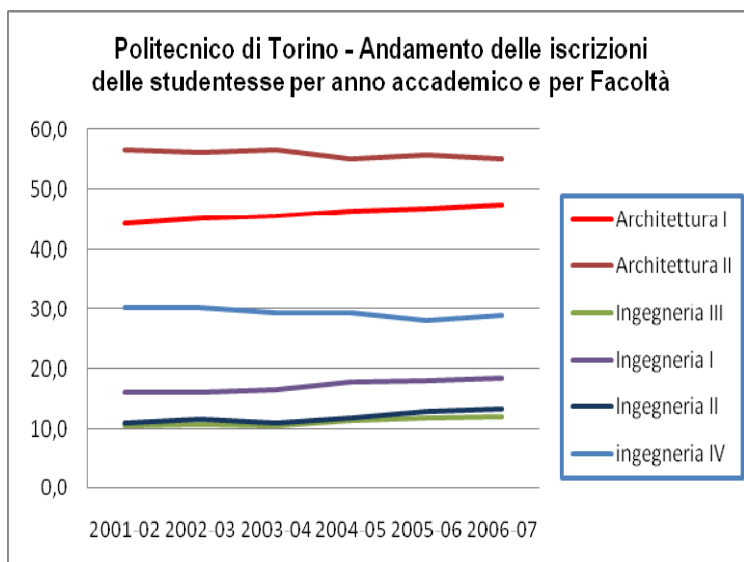
FACOLTÀ	ANNO ACCADEMICO					
	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06	2006-07
Agraria	35,9	34,3	33,1	32,4	31,9	31,9
Biotecnologie	n.d.	65,5	62,3	64,6	67,3	67,3
Economia	50,1	50,1	51,0	51,1	52,4	52,2
Farmacia	74,7	74,1	74,1	74,4	74,5	74,6
Giurisprudenza	59,6	60,2	61,5	62,5	63,0	63,4
Lettere	65,5	64,7	64,1	63,7	63,7	64,6
Lingue	83,9	83,5	83,6	82,4	82,2	81,9
Medicina	64,7	63,6	66,2	66,8	66,6	66,4
Psicologia	79,3	79,8	80,0	80,3	79,6	80,4
Scienze della formazione	77,9	77,5	77,2	77,0	77,0	77,9
Scienze Matematiche, Fisiche, Naturali	45,9	43,4	42,3	41,9	42,9	43,5
Scienze Motorie	44,7	39,9	36,8	36,1	35,7	34,3
Scienze Politiche	50,2	56,7	58,9	37,7	54,6	58,7
Scienze Strategiche	n.d.	n.d.	10,2	11,8	13,2	13,8
Scuola di Amministrazione Aziendale	n.d.	n.d.	30,8	33,2	39,0	35,3
Veterinaria	66,0	66,1	66,2	67,4	69,5	71,3

Fonte: MIUR: <http://statistica.miur.it>

Se la scelta della formazione universitaria da parte delle donne è tuttora ancorata a modelli tradizionalmente considerati "femminili" (sono donne l'82% delle iscritte a Lingue, l'80% a Psicologia e il 78% a Scienze della Formazione) qualcosa sta, anche se timidamente, cambiando se dal 2001 al 2006 sono calate in percentuale le scelte formative considerate ad appannaggio delle donne, mentre aumenta la presenza femminile in alcune roccaforti maschili, come Ingegneria ed Economia.

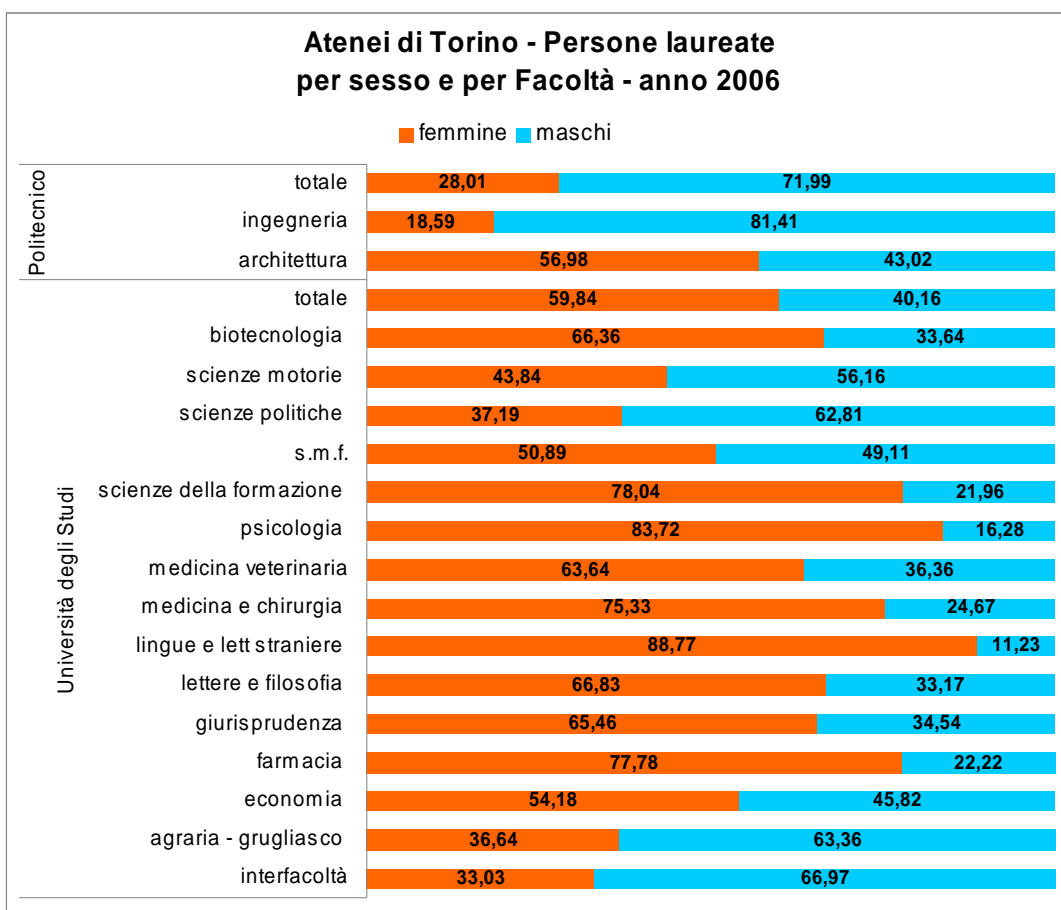


Fonte: MIUR: <http://statistica.miur.it>



Fonte: MIUR: <http://statistica.miur.it>

Il conseguimento del titolo sottolinea una resa superiore per le donne, a dimostrazione di un loro maggior impegno negli studi.



Fonte: MIUR: <http://statistica.miur.it>

1.3 Il lavoro

Per capire le tendenze di medio e lungo periodo nel mercato del lavoro in città è utile partire dall'analisi di alcuni indicatori della struttura demografica.

Comune di Torino - Indicatori di struttura della popolazione torinese riferiti al passato (anno 1991) al presente (anno 2007) e con proiezione al futuro (anno 2025)

INDICATORI	1991			2007			2025		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
incidenza % popolazione in età da lavoro (15-64 anni)	74,12	69,34	71,62	67,18	61,96	64,45	61,46	58,23	59,77
anzianità forza lavoro (% persone in età 45-64/25-44 anni)	93,93	104,47	99,17	84,06	92,59	88,28	124,79	128,08	126,48
ricambio popolazione in età attiva (% persone in età 15-24/55-64 anni)	111,17	92,04	101,04	67,89	57,55	62,43	74,37	68,09	71,14

Fonte: Osservatorio Demografico della Regione Piemonte

La maggiore longevità della popolazione porta ad una progressiva diminuzione del **tasso di attività nella classe tra i 15 e 64 anni**, pari al **64% nel 2007**, di poco meno inferiore per la popolazione femminile (62%) rispetto a quella maschile (67%) e con un valore, rispetto al dato provinciale, più alto per le donne (59%) e più basso per gli uomini (75%), ma destinato a contrarsi pericolosamente sotto la soglia del 60% in una proiezione al 2025. Ciò significa che il peso dei lavoratori più anziani (45-64 anni), pur essendo diminuito al 2007 rispetto al 1991, è destinato a diventare di gran lunga superiore alla fascia dei lavoratori più giovani (25-44 anni). La più ristretta compagine giovanile (15-24 anni) pronta a entrare nel mondo del lavoro in sostituzione di quella più anziana (55-64 anni) può rappresentare un elemento a favore per il primo gruppo che, in teoria, dovrebbe avere maggiori opportunità di collocazione nel mondo del lavoro, ma gli ultimi anni mostrano come tutto ciò dipenda dalla qualità del lavoro offerto, dai tipi di contratti applicati e dalla qualificazione dei lavoratori e delle lavoratrici.

I dati sul lavoro per la popolazione residente a Torino sono resi disponibili dall'**Osservatorio sul Lavoro e sulla Formazione del Comune di Torino**² che propone alcuni approfondimenti dell'assetto occupazionale. Per il 2005, proponendo un confronto con il livello provinciale, l'Osservatorio sintetizza per la cittadinanza torinese alcuni fattori:

- un tasso di attività del 64,3%, più basso di quello provinciale (66,1%), dovuto soprattutto alla maggiore anzianità della popolazione torinese;
- un tasso di occupazione del 60,4% (rispetto al 62,9% provinciale), con maggior presenza in città di soggetti che faticano a collocarsi sul mercato del lavoro;
- un tasso di disoccupazione del 5,6%, superiore a quello della provincia (4,8%) di circa 1 punto su dati ISTAT e più alto di 2 punti (8,1% contro 6,1% provinciale, di cui 6,7% femminile e 3,4% maschile) su dati dei Centri per l'Impiego degli stock disponibili al lavoro;
- una presenza di poco maggiore del lavoro temporaneo (8,6% rispetto all'8,5%), superiore del part-time (13,7% contro 12,6%, che è a maggioranza femminile: 24,5% rispetto al 3,9% degli uomini), minore del lavoro indipendente (23,7% contro 5,3%);

² OSSERVATORIO SUL LAVORO E SULLA FORMAZIONE DEL COMUNE DI TORINO, *La città in sintesi. Scheda sintetica di analisi della città*, ottobre 2006, www.comune.torino.it/osservatoriolavoro/dati/citta-sintesi

- una presenza nettamente superiore di lavoratori/lavoratrici con laurea (22,1% contro 14,9%) e con titolo pari o superiore al diploma (55,9% contro 50,7%);
- minore presenza di soggetti occupati sotto i 34 anni (31,5% contro 32,5%) e maggiore di lavoratori/lavoratrici ultracinquantenni (11,2% contro 9,4%).

Più in generale, le stime dell'Osservatorio indicano, per il 2005, la **presenza di 434.000 persone occupate** sul territorio comunale torinese (su una popolazione torinese in età attiva di 585.811): 324.000 dipendenti e 110.000 autonomi; 96.000 unità nell'industria (per metà nel settore metalmeccanico) e 336.000 nei servizi (81.000 nei servizi alle imprese, 66.000 nella sanità e nell'istruzione e 58.000 nel commercio). Come maggiori settori di occupazione femminile vengono indicati: sanità e istruzione (quasi 50.000 occupate), servizi alle imprese (40.000), servizi alle famiglie (28.000) e commercio (24.000). I settori dove è maggiormente concentrata l'occupazione maschile sono, invece, i servizi alle imprese (42.000), l'industria metalmeccanica (36.000), il commercio (34.000) e le costruzioni (21.000).

Tutte queste rilevazioni suggeriscono, per la popolazione residente torinese, rispetto al bacino provinciale, una **maggiore polarizzazione**, con una marcatura agli estremi: una presenza maggiore di profili forti dal punto di vista dell'istruzione e, insieme, una presenza più alta di profili deboli, con difficoltà di collocazione sul mercato del lavoro.

Le donne presentano una maggiore difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro a causa della prevalenza di un titolo di studio più difficilmente spendibile, se vi entrano sono quelle più esposte a tipologie di contratto di precariato e pertanto sono quelle che più facilmente perdono lavoro soprattutto nel momento in cui decidono di costruire una famiglia.

La città attrae le imprese

In riferimento alla **realtà imprenditoriale**, le elaborazioni della Camera di Commercio su dati InfoCamere³, per il 2007 segnalano nell'ambito del comune di Torino 113.362 imprese (126,2 ogni 1.000 abitanti e con 148,3 localizzazioni ogni 1.000 abitanti), che rappresentano il 48% del totale provinciale (234.409, di cui il 23% femminili). Il saldo è di +1.675 unità (9.8181 iscrizioni e 8.161 cessazioni). Anche rispetto all'anno precedente c'è un segnale positivo, di +1.107 unità (nel 2006, le imprese a Torino erano 112.255), ma non varia la percentuale al 48% delle imprese cittadine sul totale di 231.645 imprese sul territorio provinciale.

Gli approfondimenti dell'Osservatorio sul Lavoro e sulla Formazione del Comune⁴ registrano, al 1° gennaio 2007, una maggioranza di unità imprenditoriali di servizi (45%), a cui seguono quelle commerciali (32%), quelle edili (12%) e quelle industriali (11%). Rispetto all'anno precedente, a livello cittadino, crescono le attività produttive del terziario e delle costruzioni, mentre è stazionaria l'industria (anche se è negativo il saldo del settore automobilistico).

Esiste una richiesta da parte delle imprese e dei sistemi produttivi di una forza lavoro molto differenziata, tale da condizionare fortemente la mobilità e la localizzazione residenziale delle persone: gli **avviamenti al lavoro** registrati presso i CPI nel 2004 confermano il ruolo di **polo di attrazione della Città di Torino**, giacché le aziende localizzate in città assumono per il 34,4% persone che risiedono in altri comuni della provincia e le aziende localizzate fuori Torino assumono solo per il 22,3% persone provenienti dal territorio della città, mentre i flussi con il resto della regione sono molto modesti. Le differenze nelle attività produttive del territorio cittadino hanno effetto anche sulle **assunzioni delle donne**: dal 35,7% delle assunzioni della VII Circoscrizione al 52,6% della V. Impatti importanti sono sulla componente giovanile (dal 37,8% nella I e nella VIII al 47,8% nella II) e su quella ultraquarantenne (dal 15% nella II al 26,8% nella VIII e nella IX).

Infine, uno studio della Camera di Commercio sull'imprenditoria femminile nei comuni olimpici⁵ registra, nel 2006, **64.240 imprese femminili a Torino**, pari a 136,4 imprenditrici ogni 1.000 donne residenti.

³ CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO – SETTORE STUDI, STATISTICA E DOCUMENTAZIONE, *Nati-mortalità delle imprese della Provincia di Torino nel 2007*, Torino, 3 aprile 2008

⁴ OSSERVATORIO SUL LAVORO E SULLA FORMAZIONE DEL COMUNE DI TORINO, *Le circoscrizioni della città attraverso gli indicatori socio-economici*, marzo 2007, www.comune.torino.it/osservatoriolavoro/dati/circoscrizioni

⁵ CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO – SETTORE STUDI, STATISTICA E DOCUMENTAZIONE, *Le imprese femminili nei comuni olimpici*, Torino, 16 maggio 2007

1.4

La vita politica

La partecipazione delle donne alla vita politica assume, anche a Torino, aspetti preoccupanti, sia nell'espressione di voto che nell'accesso alle cariche pubbliche.

L'affluenza al voto è leggermente più bassa per le donne

Il modo di rapportarsi delle donne torinesi alla vita politica è migliore rispetto al dato nazionale anche se in calo rispetto al passato.

La partecipazione al voto, se analizzata attraverso la lettura della semplice incidenza percentuale dell'affluenza rispetto alla titolarità del diritto al voto, mostrerebbe un'affluenza leggermente minore delle donne rispetto agli uomini.

Un tale approccio mostra, infatti, che alle **ultime elezioni amministrative l'affluenza femminile è stata del 64,2% delle aventi diritto contro il 65,3% dei maschi**; il calo percentuale dell'affluenza è ascrivibile anche ad una più avanzata età delle donne con conseguente calo partecipativo.

Il dato è riscontrabile in tutte le Circoscrizioni cittadine, ad eccezione della 1, in cui è soprattutto la scarsa partecipazione maschile (60,46% degli aventi diritto) a dare il primato di affluenza alle donne (63,3%).

Comune di Torino - Popolazione con diritto di voto (valori assoluti) e percentuale votante per genere, per Circoscrizione e per tipologia di elezione – anni 2001-2005-2006

Ambito territoriale	Elettori/elettrici			% Affluenza						
		Valori assoluti		Comunali		Camera		Senato		Regionali
		aventi diritto	n° votanti	2006	2001	2006	2001	2006	2001	2005
Tutta la Città	Tot.	736.892	477.038	64,7	82,6	83,4	82,8	83,3	82,9	70,1
	M	347.320	226.731	65,3	83,4	84,9	83,7	85,0	84,1	71,1
	F	389.572	250.307	64,3	81,8	82,0	81,9	82,0	81,9	69,2
Circoscrizione 1	Tot.	68.382	42.364	62,0	78,4	84,3	78,9	83,8	79,0	67,2
	M	32.596	19.710	60,5	77,5	85,5	78,5	84,4	78,8	66,3
	F	35.786	22.654	63,3	79,2	83,3	79,3	83,2	79,1	68,0
Circoscrizione 2	Tot.	90.017	60.709	67,4	84,5	84,9	84,6	84,8	84,7	72,8
	M	42.030	28.758	68,4	85,3	86,6	85,6	86,6	85,7	74,1
	F	47.987	31.951	66,6	83,8	83,4	83,8	83,3	83,7	71,6
Circoscrizione 3	Tot.	107.973	70.273	65,1	83,0	84,2	83,1	84,1	83,1	70,9
	M	50.532	33.331	66,0	83,9	85,9	84,1	85,9	84,2	72,3
	F	57.441	36.942	64,3	82,2	82,8	82,2	82,6	82,1	69,7
Circoscrizione 4	Tot.	77.608	50.976	65,7	83,0	84,0	83,0	84,0	83,2	71,2
	M	36.095	23.920	66,3	84,2	85,5	84,3	85,7	84,8	72,4
	F	41.513	27.056	65,1	81,9	82,6	82,0	82,5	82,0	70,2
Circoscrizione 5	Tot.	99.665	63.881	64,1	82,9	82,1	83,0	82,2	83,3	69,7
	M	47.591	30.864	64,9	83,9	83,8	84,1	84,1	84,7	70,8
	F	52.074	33.017	63,4	82,1	80,6	82,0	80,4	81,9	68,7
Circoscrizione 6	Tot.	82.469	51.194	62,1	82,0	80,6	82,0	80,7	82,3	67,5
	M	39.491	25.003	63,3	83,2	82,3	83,3	82,7	83,9	68,9
	F	42.978	26.191	60,9	80,9	79,1	80,9	78,9	80,9	66,2
Circoscrizione 7	Tot.	68.889	43.958	63,8	81,6	81,9	81,8	81,9	82,0	68,1
	M	32.109	20.606	64,2	82,6	83,2	82,8	83,4	83,3	68,9
	F	36.780	23.352	63,5	80,6	80,7	80,8	80,6	80,9	67,5
Circoscrizione 8	Tot.	46.444	30.747	66,2	82,8	85,6	83,5	85,6	83,6	71,5
	M	21.560	14.350	66,6	84,3	87,3	85,0	87,5	85,2	72,7
	F	24.884	16.397	65,9	81,6	84,2	82,2	84,0	82,2	70,4
Circoscrizione 9	Tot.	62.676	41.440	66,1	84,4	84,4	84,7	84,2	84,7	71,9
	M	29.466	19.631	66,6	85,4	85,8	85,8	85,7	86,0	73,2
	F	33.210	21.809	65,7	83,4	83,1	83,7	83,0	83,6	70,8
Circoscrizione 10	Tot.	32.769	21.496	65,6	82,5	82,6	82,5	82,7	82,8	70,7
	M	15.850	10.558	66,6	83,2	84,3	82,2	83,5	83,5	72,2
	F	16.919	10.938	64,6	81,9	81,1	81,9	82,1	82,1	69,3

Fonte: Comune di Torino – Ufficio Servizio Elettorale

Le cariche pubbliche sono a larga maggioranza maschili

Anche l'accesso alle cariche pubbliche non lascia molto spazio alle donne: una condizione storica, dal momento che nella lunga storia amministrativa della Città hanno ricoperto la carica di Sindaco solo Giovanna Incisa Cattaneo (dall'11 febbraio al 14 dicembre 2002) e Maria Magnani Noya (dal 20 luglio 1987 al 30 luglio 1990).

Nell'attuale distribuzione delle cariche amministrative della Città, **dei 15 Assessorati che affiancano il Sindaco 3 sono affidati a donne**, di cui una ha delega alle Pari Opportunità⁶.

Il **Consiglio Comunale** vede una presenza molto limitata di donne in tutti i partiti: il 16% (50 consiglieri maschi, contro 8 donne), con rappresentanza appena più alta nel partito maggiore, che, però, non raggiunge il 25%.

Limitata è la rappresentanza femminile nelle **11 Commissioni Consiliari** (7 permanenti, a cui si aggiungono la Commissione per i Diritti e le Pari Opportunità e 3 Commissioni Speciali: per la revisione dello Statuto, per Torino 2001 e quella post Olimpiadi 2006): sono donne 29 componenti (14%) e 4 Presidenti (36%) e 2 Vicepresidenti (18%).

Comune di Torino – Composizione delle Commissioni Consiliari per sesso – anno 2007

COMMISSIONI CONSILIARI	Totale componenti	Componenti donne	Presidenti donne	Vicepresidenti donne
1° Commissione Bilancio e Programmazione del Comune, Bilancio e Programmazione delle Aziende, Patrimonio, Economato, Personale e Ordinamento degli Uffici, Servizi Demografici, Polizia Municipale	21	1		
2° Commissione Urbanistica, Edilizia Privata, Viabilità e Trasporti, Arredo Urbano, Lavori Pubblici, Edilizia Pubblica, Servizi Tecnologici	21	3	x	
3° Commissione Lavoro, Commercio e Artigianato, Formazione Professionale	19	2		
4° Commissione Sanità e Servizi Sociali	19	4	x	
5° Commissione Cultura, Istruzione, Sport, Turismo, Tempo Libero, Gioventù	21	3		
6° Commissione Ecologia e Ambiente, Verde Pubblico	18	4		
Commissione di Controllo di Gestione	15	2		x
Commissione per i Diritti e le Pari Opportunità	18	7	x	x
Commissione per la Revisione dello Statuto della Città	17	0		
Commissione per Torino 2011	16	2		
Commissione Post-olimpica	16	1	x	
TOTALI	201	29	4	2

Fonte: Comune di Torino – Consiglio Comunale

Scarsa la componente femminile anche nelle società partecipate del Comune di Torino. Solo in 4 di esse, su 24, sono presenti donne, nessuna con ruolo di presidente, solo una con ruolo di amministratore delegato. In totale le rappresentanti sono **7 su 52**.

⁶ A settembre 2008, le deleghe assessorili affidate a donne sono: Area metropolitana, Decentramento, Piani dei tempi e orari della Città, Politiche delle Pari Opportunità, Politiche per i Giovani; Periferie (progetti di rigenerazione urbana e qualità della vita e relativi progetti comunitari), Coordinamento politiche d'integrazione dei "nuovi cittadini"; Coordinamento centrale bagni pubblici, Arredo e decoro urbano, Autorizzazioni suolo pubblico; Piano dei trasporti e conseguenti rapporti, Piano del traffico e dei parcheggi, Politiche di indirizzo delle aziende del settore, Provvedimenti amministrativi di viabilità, Grandi infrastrutture nel settore dei trasporti, Infrastrutture primarie del suolo pubblico, Canali e fognature, Viabilità invernale.

CAPITOLO 2

L'ANALISI DELLE POLITICHE E DEI PROGRAMMI SECONDO IL GENERE

2.1 Il Programma di Mandato 2006-2011

Le linee individuate dal Comune di Torino nel **Programma di Mandato 2006-2011** si articolano in diversi ambiti, corrispondenti a obiettivi ritenuti strategici e per i quali vengono indicati impegni concreti la cui realizzazione è considerata prioritaria per favorire lo sviluppo e l'affermarsi di "una città moderna che guarda con fiducia al futuro".

Obiettivi di **pari opportunità tra donne e uomini** sono dichiarati e ampiamente specificati all'interno della sezione dedicata a "Lavoro e capitale umano", con indicazione specifica delle linee strategiche previste. Il riferimento metodologico è agli **indirizzi comunitari in materia di pari opportunità**, definiti "parte integrante delle politiche dell'Amministrazione", con l'obiettivo prioritario della **realizzazione di condizioni di parità e di superamento di ogni forma di discriminazione nell'esercizio dei diritti**, dimostrando un'aderenza piena alle più recenti strategie per l'uguaglianza, che leggono le **pari opportunità per tutti** come finalità ampliando la prospettiva ai diversi possibili ambiti di discriminazione (non solo il genere, ma anche la razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, l'età, la disabilità, gli orientamenti sessuali), pur riconoscendo come capitale da tesaurizzare la competenza acquisita e consolidata grazie all'esperienza relativa alle pari opportunità tra donne e uomini.

Questi principi si traducono nell'esplicitazione - non esaustiva di tutte le diverse azioni della Città di Torino a favore delle donne, ma prioritaria a livello programmatico - di alcuni ambiti di intervento: la salute, la formazione, l'accesso al lavoro, lo sviluppo professionale, l'imprenditorialità.

Insieme, particolare rilievo viene dato a progetti specifici, quali il Coordinamento Cittadino contro la violenza alle donne, l'Osservatorio sulla Salute delle donne e il Servizio per il superamento delle discriminazioni legate all'orientamento sessuale, tutti progetti che, da un lato, confermano il **contrasto alle diverse forme di discriminazione** (tutela dei diritti non solo di genere, ma anche di orientamento sessuale), dall'altro, indicano la **valorizzazione della persona** e la **difesa dei suoi diritti fondamentali** di sicurezza (contrasto alla violenza) e di condizioni di benessere psicofisico (tutela della salute) e, insieme pongono in evidenza l'attenzione a promuovere una strategia complessiva di intervento che si fonda sullo studio, sulla ricerca e sull'approfondimento scientifico e che valorizza la collaborazione tra soggetti diversi per la progettazione, la gestione e la diffusione degli interventi, favorendo in questo modo il **raggiungimento di risultati aderenti alle esigenze dei cittadini e delle cittadine, stabili, duraturi, condivisi e trasferibili**. In particolare, il lavoro di **prevenzione, tutela e difesa delle donne maltrattate e vittime di abusi e violenze** viene citato (insieme a quello analogo nei confronti dei minori) come specifico progetto di lavoro anche nella sezione del Programma di Mandato dedicata alla "Qualità della vita".

La **centralità della dimensione di genere delle pari opportunità** viene affermata anche nell'impegno di "partire da una **solida analisi statistica** della situazione delle donne e degli uomini nei vari settori della vita", nella definizione e nell'attuazione degli interventi e tradotta, a livello attuativo, nella definizione di una metodologia di **collaborazione tra i diversi Settori e Assessorati comunali**, assumendo come strategia operativa il **mainstreaming di genere**, ovvero la trasversalità della dimensione di genere in tutte le politiche dell'Ente, "ponendosi come obiettivo generale quello di integrare nelle scelte amministrative la consapevolezza di genere".

Questo impegno, già molto importante perché non generico, ma inteso a trovare nella prospettiva di genere un metodo vincente di miglioramento delle politiche e della programmazione della Città, trova ulteriore dettaglio nell'indicazione del **Bilancio di Genere** quale strumento essenziale per l'attuazione concreta del mainstreaming di genere, da perseguire congiuntamente al Bilancio Sociale e da intendere come documento che può affiancare e completare il Bilancio del Comune, in quanto in grado di porre in evidenza specifici aspetti e caratteristiche dell'azione dell'Ente e, così, guidarlo nella definizione di strategie e obiettivi.

La logica del mainstreaming è applicata già all'interno dello stesso Programma di Mandato quando viene ricordata la dimensione di genere: questo avviene, in forma esplicita, nell'ambito dei servizi per il lavoro, dove viene dichiarata un'**attenzione specifica alle donne (insieme ai giovani) come soggetti del lavoro precario** a cui destinare un nuovo e flessibile sistema di servizi per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e creare opportunità di transito da un lavoro all'altro.

Una ricaduta importante in termini di pari opportunità di genere è, inoltre, ravvisabile negli impegni del Programma di Mandato in funzione del **coordinamento dei tempi** e dei **servizi di supporto alla cura**. In riferimento al coordinamento dei tempi e degli orari, l'obiettivo del Comune è quello di individuare iniziative, anche in questo caso, sulla base di studi e approfondimenti sulla situazione esistente e attraverso momenti di concertazione territoriale e costruzione di partenariati, valorizzando la dimensione di rete tra soggetti. Per quanto riguarda, poi, il sostegno alla cura, il Programma di Mandato dedica un'ampia descrizione alla programmazione a favore della popolazione dell'infanzia, partendo dalla scelta di offrire supporto alla famiglia, valorizzando le responsabilità, sostenendo il ruolo genitoriale, incentivando il riconoscimento economico dei figli e facilitando la conciliazione. Insieme al sostegno e all'assistenza per l'**infanzia**, in funzione della conciliazione, è particolarmente importante il riferimento del Programma di Mandato alla **popolazione anziana**, dando specifico rilievo al supporto alle responsabilità familiari e al riconoscimento del lavoro di cura svolto nei confronti delle persone anziane.

2.2

La Relazione Previsionale Programmatica 2007-2009

La **Relazione Previsionale Programmatica 2007-2009** dedica un'ampia sezione al **Coordinamento Pari Opportunità e Politiche di Genere – Tempi e Orari della Città**, con un dettaglio di entrambi i Settori che specifica non solo obiettivi e strategie, ma anche attività individuate come interventi prioritari.

Il **Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere** individua tre filoni tematici: attività contro la violenza alle donne, iniziative di pari opportunità, superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, secondo una logica di progettualità mirata, di comunicazione e diffusione, nonché di mainstreaming.

In riferimento al tema della violenza nei confronti delle donne, sono previste azioni di: potenziamento del Coordinamento Cittadino contro la violenza alle donne; progettualità di emergenza abitativa, formazione, informazione/comunicazione, eventi culturali.

In relazione a parità e pari opportunità tra donne e uomini, l'impegno va nella direzione di iniziative di: formazione, informazione/comunicazione, eventi culturali, progetti di ricerca, realizzazione e partecipazione a progetti mirati, rafforzamento dell'Osservatorio sulla Salute delle donne.

A contrasto delle discriminazioni legate all'orientamento sessuale, la programmazione prevede attività di: potenziamento del Servizio per il Superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere; sensibilizzazione e informazione presso le scuole, collaborazione e sostegno a progetti specifici e iniziative anche di altre Amministrazioni.

Insieme a queste azioni specifiche, è da sottolineare la metodologia esplicitamente assunta, in una logica di mainstreaming, della collaborazione con il Settore Tempi e Orari della Città, da centrare in particolare su **tematiche di rilevanza strategica anche dal punto di vista culturale**, come il superamento degli stereotipi e il coinvolgimento del genere maschile nella prospettiva di rivedere i ruoli familiari e sociali attribuiti a ciascuno dei due generi.

Insieme, come evidente applicazione di un metodo di trasversalità delle pari opportunità, è da leggere la compartecipazione del Settore Pari Opportunità all'impegno di altri Settori ad azioni specificatamente volte alla componente femminile, in particolare in relazione a precisi obiettivi di miglioramento delle condizioni delle donne. In questa direzione è importante citare i progetti di tutela e aiuto nei confronti delle donne vittime della tratta che fanno capo al Progetto Interventi per Stranieri e Nomadi della Divisione Servizi Sociali.

Il **Settore Tempi e Orari della Città** assume come linee guida: l'armonizzazione degli orari e l'accesso ai servizi pubblici, la semplificazione dei rapporti tra cittadinanza e Amministrazione comunale, il miglioramento della mobilità cittadina, la promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

A questi scopi, l'intendimento è quello di operare attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione/comunicazione, coinvolgimento della cittadinanza, promozione dell'uso del tempo per fini sociali (in particolare per la popolazione anziana).

Inoltre, è previsto di proseguire e potenziare le attività del **Comitato Pari Opportunità**, specie in relazione a interventi rivolti soprattutto verso la struttura interna, ma anche verso l'esterno dell'Ente, attraverso: informazione/comunicazione, diffusione di buone prassi e implementazione dell'ottica di genere in tutte le politiche di gestione del personale, progetti mirati, applicazione e diffusione del "Codice di Comportamento per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori del Comune di Torino", individuazione di una Consulente di Fiducia; individuazione di strumenti di conciliazione, miglioramento del benessere lavorativo.

2.3 Il Piano Esecutivo di Gestione 2007

Gli obiettivi strategici individuati dal Comune di Torino tanto nel Programma di Mandato 2006-2011, quanto nella Relazione Previsionale Programmatica 2007-2009 e che vanno nella direzione sia di un impegno per **iniziative e azioni specifiche a favore delle pari opportunità e a contrasto della discriminazione** (con priorità agli ambiti della salute, della formazione, del lavoro, del contrasto alla violenza), sia di un'**applicazione capillare del principio del mainstreaming di genere**, sono ripresi dal **Piano Esecutivo di Gestione PEG 2007** - all'interno della visione strategica di "promuovere e sostenere progetti per realizzare concrete politiche di pari opportunità" - come linee guida della politica riferita alle pari opportunità⁷.

Più in specifico, nell'ambito della gestione corrente, il PEG 2007 dichiara l'impegno prioritario a favore di azioni di **formazione, sensibilizzazione, diffusione sui temi delle pari opportunità**⁸, dimostrando un'attenzione mirata affinché le politiche di parità e uguaglianza siano non solo principio programmatico dichiarato, ma anche e soprattutto strategia che, per essere concretamente attuata, deve essere il più ampiamente conosciuta, approfondita e condivisa, sia all'interno dell'Amministrazione, sia tra gli attori del territorio e, più in generale, da parte della cittadinanza.

A questo scopo, a favore del personale dell'Ente il PEG 2007 prevede iniziative di formazione, informazione, comunicazione⁹ e, a favore dell'esterno, momenti di diffusione che, grazie alla promulgazione del 2007 "Anno Europeo della pari opportunità per tutti", hanno potuto conoscere un coordinamento unitario, promuovendo riflessione e discussione su diversi possibili ambiti di discriminazione (appartenenza di genere, omofobia, lavoro minorile, violenza contro le donne, disabilità, migrazione) e dando visibilità alle ricerche e ai progetti promossi al riguardo dal Comune stesso e dai numerosi soggetti che con esso interagiscono e collaborano sul territorio.

Con una ricaduta di assoluta rilevanza per la componente femminile della popolazione è anche la visione strategica della politica "**Tempi e Orari della Città**", che va nella direzione di svolgere **azioni di concertazione e di coordinamento progettuale**¹⁰ e di elaborare **nuove proposte** in questo ambito di intervento.

In particolare, è da sottolineare, in quest'ambito, l'impegno a sviluppare il **Piano di Azioni Positive**, dimostrando un'attenzione importante anche alla dimensione organizzativa interna, anche in questo caso nella duplice coniugazione delle due ricadute, esterna e interna, considerate come essenziali e interagenti per una effettiva attuazione di condizioni di uguaglianza.

⁷ Le linee guida si esplicitano come impegno nella direzione di: sviluppare azioni e collaborazioni intersettoriali e interassessoriali, nell'ottica del mainstreaming, cioè della trasversalità delle politiche di genere, ponendosi come obiettivo generale quello di integrare nelle scelte amministrative la consapevolezza di genere; attuare le azioni rivolte alla realizzazione delle pari opportunità e favorire il superamento di ogni forma di discriminazione nell'esercizio dei diritti, a partire dalla promozione della salute della donna e dalla definizione di percorsi formativi, di accesso al lavoro, di sviluppo professionale e di imprenditorialità femminili; continuare a sostenere e potenziare progetti specifici come il Coordinamento Cittadino contro la violenza alle donne, l'Osservatorio sulla salute delle donne e il Servizio per il superamento delle discriminazioni legate all'orientamento sessuale.

⁸ Vengono previste: procedure, ricerche-azioni e iniziative di sensibilizzazione e formazione sulla condizione femminile e delle persone a diverso orientamento sessuale; gestione degli eventi, convegni e manifestazioni.

⁹ In particolare, sono previste azioni di formazione per educatori, addetti socio-sanitari, addetti all'informazione/comunicazione, vigili urbani.

¹⁰ Particolare importanza è attribuita al rafforzamento dell'esperienza dei "Nonni vigili", che, promuovendo il volontariato sociale delle persone anziane presso le scuole, ha la peculiarità di unire la valorizzazione sociale della popolazione anziana alla conciliazione a favore della popolazione scolastica.

Insieme a queste tipologie di intervento e secondo una logica di trasversalità di genere, riferimenti programmatici e progettuali alle pari opportunità e alla componente femminile sono presenti anche in altre sezioni del PEG 2007: a partire dall'elencazione sintetica degli obiettivi strategici, vengono individuati alcuni obiettivi importanti in chiave di genere.

Di estrema rilevanza sono gli interventi di **contrasto alla violenza** (facente capo al Servizio Centrale Affari Legali), da attuarsi attraverso la costituzione di parte civile da parte del Comune di Torino nei processi per reati di violenza alle donne.

In chiave, invece, di **conciliazione dei tempi e condivisione delle responsabilità familiari**, sono gli incrementi dell'offerta di posti negli asili nido e la riorganizzazione del personale della Divisione Servizi Educativi, ponendo particolare attenzione a quello in servizio presso le Scuole d'Infanzia. Infine, degno di nota, sempre in ottica di conciliazione, è l'indicazione come priorità di intervento, insieme ad altri, dell'ambito dei servizi ai minori e alle famiglie in quanto sede di rafforzamento delle politiche di welfare (da parte della Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie).

Inoltre, entrando nel dettaglio delle azioni previste per i singoli settori, pur limitando l'individuazione di quelle direttamente riconducibili a obiettivi di valorizzazione delle donne e di promozione di pari opportunità tra i due generi maschile e femminile, è da rilevare che il PEG 2007 individua una serie di interventi di diverso tipo.

Per quanto riguarda il **sostegno alle fasce deboli**, a favore di giovani madri con bambini/e che siano sole, insieme a soggetti anziani, è l'attuazione di un progetto per la realizzazione di un "condominio solidale" con assegnazione di un intero complesso a queste tipologie¹¹; a sostegno, invece, delle donne straniere, è previsto un servizio di accoglienza, insieme a servizi per persone richiedenti asilo e rifugiate¹².

A **tutela della salute delle donne**, sono previsti interventi di elaborazione di modelli territoriali e tematici di analisi in relazione al profilo di salute, con particolare impegno a favore dell'Osservatorio sulla Salute della Donna¹³ e, a **sostegno ad ampio spettro per la componente femminile**, è definita l'apertura dello Sportello Donna nella Circoscrizione 3¹⁴.

A **favore di una diffusione di politiche di pari opportunità all'interno dell'Ente**, il PEG 2007 prevede il supporto alla Consulta Femminile (insieme al Consiglio dei Seniores)¹⁵, la progettazione tecnico-organizzativa di un ufficio per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del personale dipendente (anche in coerenza con il Piano di Azioni Positive del Comune)¹⁶, la strutturazione di una collaborazione tra lo Sportello del Dipendente e altri sportelli diretti al personale nell'ottica di una completa e chiara informazione ai/alle dipendenti¹⁷.

¹¹ Politica: Sviluppo e Gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica e Politiche per la Casa – Vice Direzione Generale Servizi Amministrativi e Legali, in collaborazione con la Divisione Servizi Socio-Assistenziali

¹² Politica: Stranieri e Nomadi – Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie

¹³ Politica: Salute – Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie

¹⁴ Politica: Decentramento – Circoscrizione 3 – Divisione Funzioni Istituzionali

¹⁵ Politica: Attività di rappresentanza, Manifestazioni e Grandi Eventi e Relazioni Internazionali – Vice Direzione Generale Gabinetto del Sindaco e Servizi Culturali

¹⁶ Politica: Tempi e Orari della Città – Vice Direzione Generale Servizi Amministrativi e Legali

¹⁷ Politica: Investire nelle Risorse Umane – Servizio Centrale Risorse Umane

CAPITOLO 3

LA RICLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO SECONDO IL GENERE

3.1 Perché riclassificare il bilancio

Il bilancio comunale è un potente strumento politico e gestionale che definisce la programmazione dell'attività dell'Ente, l'allocazione e la distribuzione complessiva delle risorse; l'analisi dei bilanci secondo il genere si differenzia da altri strumenti/attività che favoriscono le pari opportunità per questa **visione complessiva dell'agire dell'Amministrazione**.

L'assunzione esplicitata è che i soggetti destinatari dell'operato pubblico non siano neutri rispetto all'allocazione delle risorse, poiché hanno **condizioni di vita diverse** e i servizi erogati dovrebbero tenere conto di queste diversità.

La prima differenza - la più importante - è la **partecipazione al mercato del lavoro** con la **componente di lavoro non pagato svolto in ambito domestico e familiare** (più difficilmente quantificabile). Infatti, il processo di produzione della ricchezza sociale evidenziato nella letteratura¹⁸ mette in evidenza il ruolo svolto e non quantificato di chi si occupa dei bisogni familiari e per questa attività non ottiene retribuzione; ma, se si inserisse nel computo del PIL una quantificazione del lavoro domestico e di cura, si chiarirebbero alcune discrasie fra i dati ufficiali e la reale ricchezza in termini di benessere di un territorio.

Queste riflessioni hanno un rilevante peso in rapporto al genere: infatti, una recente indagine Eurostat (2004) sull'impiego del tempo nei Paesi europei evidenzia che **l'impegno giornaliero preponderante per gli uomini è il lavoro retribuito, mentre per le donne è il lavoro domestico non retribuito**, con una disparità che produce conseguenze anche su altri parametri: ad esempio, la quantità di tempo libero o lo svolgimento di attività sportive, culturali, di intrattenimento. L'Italia ha una situazione particolarmente critica, ponendosi ultima nella graduatoria europea per contributo maschile al lavoro domestico (95 minuti giornalieri contro i 320 delle donne)¹⁹. Queste tematiche sono oggetto di attenzione specifica da parte del Comune di Torino, che ha partecipato all'indagine condotta dall'ISTAT tra il 2003-2004 su tempi di vita e di lavoro della popolazione, scegliendo - unica Città capoluogo in Italia - un allargamento dell'analisi all'intera area metropolitana. Ne emergono molti elementi interessanti, tra cui è bene ricordare come anche nell'area metropolitana e in quella urbana torinese i tempi domestici siano nettamente più alti per le donne (55 minuti al giorno di lavoro domestico da parte degli uomini e 195 da parte delle donne nell'area metropolitana e, rispettivamente, 49 minuti e 199 nella città di Torino)²⁰.

La lettura di genere della società evidenzia, dunque, la necessità di un'impostazione differente dell'allocazione delle risorse pubbliche rispetto alla situazione di vita delle cittadine e dei cittadini e questo vale per tutti i livelli istituzionali rispetto alle loro decisioni.

¹⁸ PICCHIO Antonella, *I bilanci pubblici in una prospettiva di genere: valutazione delle politiche pubbliche sul piano del benessere di donne e uomini*, in Atti del Convegno "Bilanci di genere: strumento per una scelta equa e consapevole delle risorse" Roma, 5 dicembre 2006

¹⁹ ROMANO, Maria Clelia, SABBADINI Linda Laura, *I tratti salienti della vita quotidiana in Italia e nel contesto europeo*, in BELLONI, Maria Carmen, *Andare a tempo. Il caso Torino: una ricerca sui tempi della città*, Milano, Franco Angeli, pp. 35-54

²⁰ BELLONI, Maria Carmen, *Come vive la città*, in BELLONI, Maria Carmen, *Andare a tempo. Il caso Torino: una ricerca sui tempi della città*, Milano, Franco Angeli, pp. 67-106

3.2 La classificazione adottata

Il Comune di Torino ha condotto una **analisi di gender auditing sul Conto Consuntivo 2007**, con la finalità di individuare obiettivi di miglioramento da inserire nella Relazione previsionale e programmatica e nel bilancio di previsione 2009 (gender budgeting). La classificazione adottata vuole superare la classica - e ormai poco utile - contrapposizione tra le spese esplicitamente dedicate alle pari opportunità rispetto a quelle di carattere generale²¹: l'obiettivo è quello di "leggere" in modo trasversale tutto il bilancio.

A questo scopo, la riclassificazione del bilancio richiede come base di conoscenza la distribuzione dei **costi sostenuti per centri di costi/servizio**.

Nel caso del Comune di Torino, la Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie è dotata di un'adeguata base informativa che deriva dall'adozione della contabilità analitica ormai da molti anni. Ciò ha permesso, con un lavoro contenuto, di passare dal Rendiconto alla classificazione in aree disaggregate secondo una analisi di genere. In particolare, è stata inserita anche una disaggregazione relativa alle **spesa delle Circostrizioni**.

Una volta riclassificato il bilancio, per leggere ed interpretare i risultati ottenuti, la scelta è quella di leggere i dati economici nel processo di programmazione dell'Ente e in rapporto con i servizi e le attività erogati a fronte della spesa sostenuta.

3.3 L'equilibrio di bilancio e la spesa 2007

Il Bilancio 2007 del Comune di Torino è stato di **oltre 2,1 miliardi di euro**, punto di equilibrio fra le entrate e le spese.

L'EQUILIBRIO DI BILANCIO 2007 (in euro)

Entrate		Spesa
	2.076.247.544,91	2.128.091.907,73
Avanzo di amministrazione	22.229.236,66	
Utilizzo economie di mutui	29.615.126,16	
TOTALE	2.128.091.907,73	2.128.091.907,73

Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007

La spesa complessiva del Comune è destinata a:

- le **spese correnti**: per garantire il funzionamento dei servizi rivolti ai cittadini e il funzionamento degli uffici (in particolare spese per il personale, l'acquisto di beni e servizi);
- le **spese in conto capitale**: investimenti, manutenzione straordinaria di opere pubbliche, acquisto di beni durevoli, trasferimenti e conferimenti di capitali;
- i **prestiti**: rimborso quota capitale dei mutui e altri prestiti per opere pubbliche;

²¹ BETTIO Francesca, *Bilancio di genere: come chiedere di meno e osare di più*, in Atti del Convegno "Bilanci di genere: strumento per una scelta equa e consapevole delle risorse" Roma, 5 dicembre 2006.

- i **servizi in conto terzi**: spese sostenute per conto terzi, correlate alle entrate accertate per conto terzi.

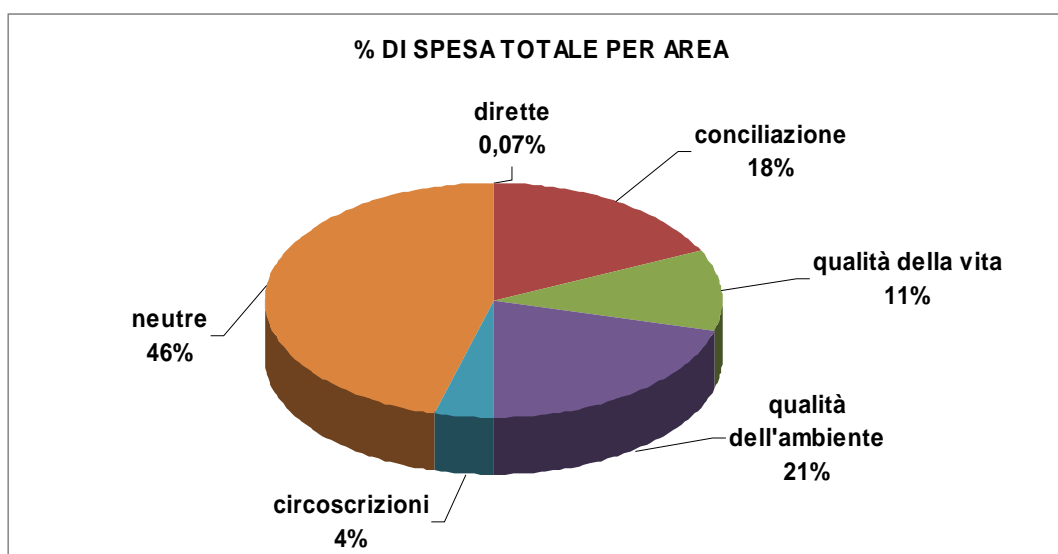
LA SPESA 2007 (in euro)

Corrente	1.177.387.476,06	55%
In conto capitale	651.133.666,63	31%
Prestiti	96.546.745,68	4%
Servizi per conto terzi	203.024.019,36	10%
TOTALE	2.128.091.907,73	100%

Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007

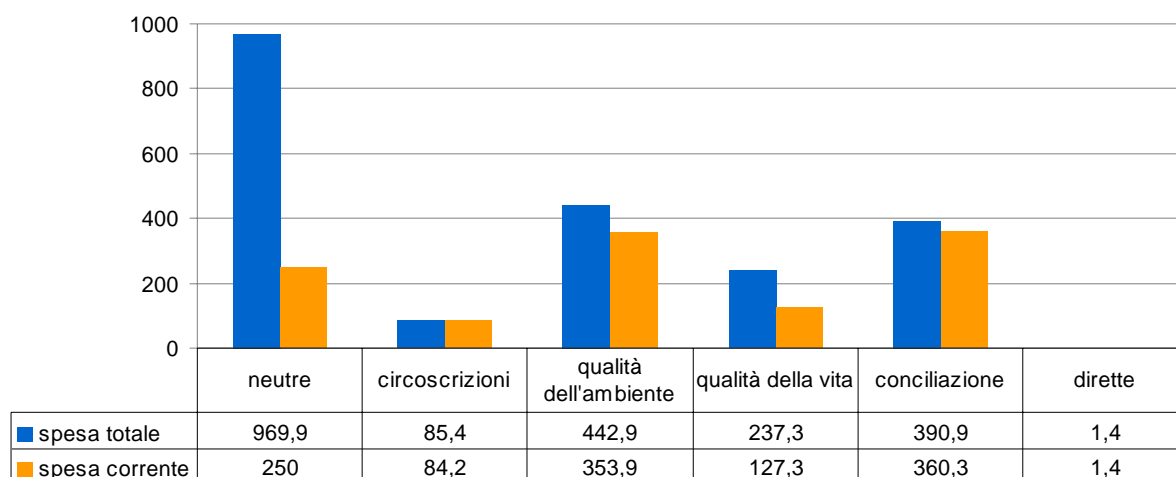
La spesa così composta è stata riclassificata dal Bilancio di Genere nelle 5 aree tipiche della lettura di genere: aree dirette alle pari opportunità, aree indirette relative ai servizi alla persona, aree indirette relative ai servizi per la qualità della vita, aree indirette relative ai servizi per la qualità dell'ambiente, area residuale di bilancio dell'Ente. Da queste aree è stata tenuta separata la spesa delle Circoscrizioni non oggetto di analisi.

Emerge che **la spesa totale è stata destinata per lo 0,07% alle spese dirette alle pari opportunità**, il 18% alle spese dell'area dei servizi alla persona e alla famiglia, l'11% ai servizi per la qualità della vita, il 21% alla qualità dell'ambiente e la fetta più consistente (46%) ha riguardato l'area neutra.



Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007

SPESA (in milioni di euro)

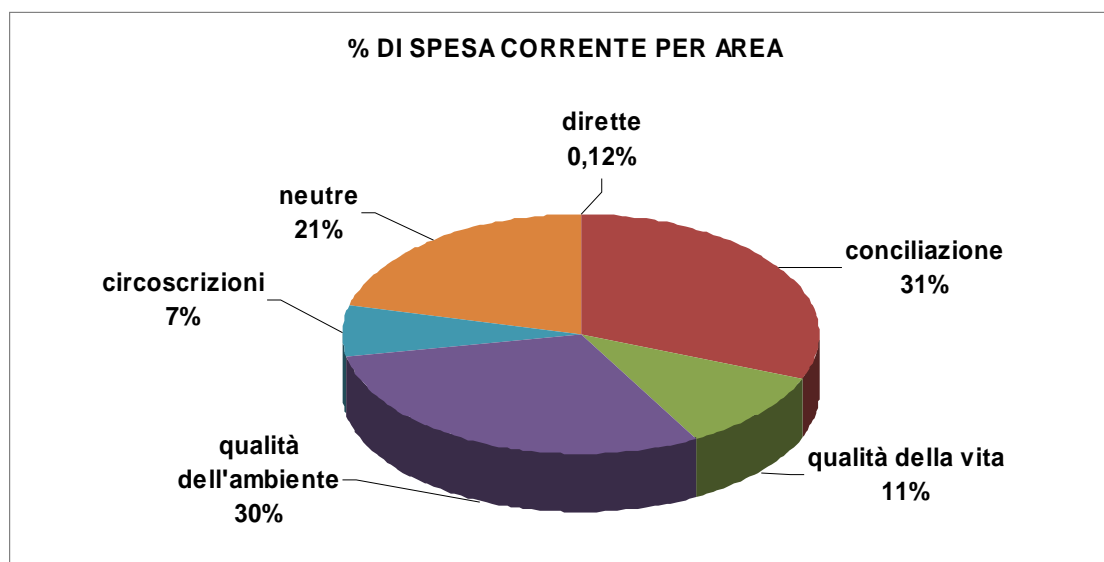


Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007

Il 31% della spesa corrente è a favore della conciliazione

Se si analizza la **sola spesa corrente**, la distribuzione percentuale fra le aree cambia notevolmente: in particolare:

- la **spesa diretta per le pari opportunità** sale allo 0,12%;
- la **spesa relativa ai servizi alla persona e alla famiglia** sale al 31%.



Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007

COMUNE DI TORINO									
SPESE	CORRENTI	%	CAPITALE	%	PRESTITI	%	TERZI	TOTALE	%
SPESE DIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE									
Pari opportunità	828.829,66							828.829,66	
Tempi ed orari della città	606.349,17							606.349,17	
Totale spese direttamente connesse al genere	1.435.223,83	0,12						1.435.223,83	0,07
SPESE RIGUARDANTI IL SOSTEGNO E LA CURA									
INFANZIA E ADOLESCENZA									
Asilo nido	39.582.476,63		1.690.279,00					41.272.755,63	
Scuola Materna -refezione e trasporti	72.356.190,84		1.686.895,73					74.043.086,57	
Scuola Elementare	23.606.967,22		4.893.454,16					28.500.421,38	
Scuola Media	12.331.842,33		4.093.841,79					16.425.684,12	
Mensa Scolastica	35.615.284,00							35.615.284,00	
Trasporti	2.883.469,00							2.883.469,00	
Altri servizi scolastici	39.158.480,18		2.081.950,23				107.892,29	41.348.322,70	
Iniziativa per i giovani	6.971.123,51		21.997,20					6.993.120,71	
Totale	232.505.833,71		14.468.418,11				107.892,29	247.082.144,11	
POLITICHE SOCIALI									
Ricoveri in istituti comunali	24.024.507,93		30.000,00					24.054.507,93	
Servizi socio-assistenziali	103.832.224,40		15.964.563,39					119.796.787,79	
Totale	127.856.732,33		15.994.563,39					143.851.295,72	
Totale spese riguardanti il sostegno e la cura	360.362.566,04	30,61	30.462.981,50	4,68			107.892,29	390.933.439,83	18,37
SPESE RIVOLTE ALLE FASCE DI POPOLAZIONE ADULTA E SENSIBILE AL GENERE									
POLITICHE DELLA CASA									
Sostegno alla locazione e varie per emergenza iniziativa	25.805.740,41		55.383.559,61					81.189.300,02	
Totale	25.805.740,41		55.383.559,61					81.189.300,02	
INTEGRAZIONE DEL REDDITO - PROBLEMATICHE DEL LAVORO									
Contributi per progetti e iniziative	4.839.020,00							4.839.020,00	
Altre	11.738.715,35						745,34	11.739.460,69	
Totale	16.577.735,35						745,34	16.578.480,69	
CULTURA									
Musei	13.820.391,76		14.045.000,00				84.047,14	27.949.438,90	
Biblioteca	9.314.776,62		3.551.885,39					12.866.662,01	
Iniziativa culturali	17.925.254,21		21.787.000,00					39.712.254,21	
Voci residuali	6.647.356,02		682.549,51				6.000,00	7.335.905,53	
Totale	47.707.778,61		40.066.434,90				90.047,14	87.864.260,65	
SPORT									
Piscine	5.197.715,55							5.197.715,55	
Impianti sportivi in genere	7.823.725,00		8.919.982,15					16.743.707,15	
Voci residuali	7.852.679,43		416.467,20					8.269.146,63	
Totale	20.874.119,98		9.336.449,35					30.210.569,33	
TURISMO E COMMERCIO									
Iniziativa e manifestazioni turistiche	5.755.518,71		1.740.000,00					7.495.518,71	
tempo libero	634.493,48							634.493,48	
Commercio	9.980.693,39		3.388.356,09			27.888,66		13.396.938,14	
Totale	16.370.705,58		5.128.356,09			27.888,66		21.526.950,33	
Totale spese popolazione adulta e sensibile al genere	127.336.079,93	10,82	109.914.799,95	16,88		27.888,66	0,03	90.792,48	11,15
SPESE AMBIENTALI									
AREA AMBIENTALE									
Polizia municipale	95.577.934,03		2.561.976,62				61.708,29	98.201.618,94	
Protezione civile	1.242.692,18		142.180,22					1.384.872,40	
Gestione ambientale	22.964.198,29		10.221.874,66				23.289,05	33.209.362,00	
Viabilità e parcheggi	63.034.948,62		33.239.893,67			18.592,45	121.894,04	96.415.328,78	
Illuminazione	20.100.032,00		3.529.000,00					23.629.032,00	
Trasporti	1.663.804,25		31.645.689,90					33.309.494,15	
Igiene ambientale	141.912.448,59							141.912.448,59	
Ponti e vie d'acqua	1.411.855,88		2.142.956,44					3.554.812,32	
Voci residuali	6.018.842,15		5.272.254,72					11.291.096,87	
Totale	353.926.755,99		88.755.826,23			18.592,45	206.891,38	442.908.066,05	
Totale spese di genere ambientale	353.926.755,99	30,06	88.755.826,23	13,63		18.592,45	0,02	206.891,38	20,81
Circoscrizioni	84.289.261,94	7,16	476.549,30	0,07			719.739,21	85.485.550,45	4,02
SPESE NEUTRE RISPETTO AL GENERE									
AREA NEUTRA									
TOTALE	250.037.588,33	21,24	421.523.509,65	64,74	96.500.264,57	99,95	201.898.704,00	969.960.066,55	45,58
TOTALE SPESE	1.177.387.476,06	100,00	651.133.666,63	100,00	96.546.745,68	100,00	203.024.019,36	2.128.091.907,73	100,00

Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007

3.4 Le entrate 2007

Nei bilanci di genere è interessante riclassificare le spese (percorso normalmente seguito da tutte le esperienze di rendicontazione di genere), ma è altrettanto significativo vedere in quale modo le aree individuate vengono finanziate; in particolare per evidenziare la relazione tra le **entrate che vengono introitate dal Comune specificamente per quella spesa** (e non possono essere utilizzate per altro) e le spese che vengono finanziate dalla cosiddetta **fiscalità generale**, che per quanto riguarda i Comuni sono i tributi: ci riferiamo sostanzialmente all'ICI, in quanto la TARSU è correlata alla spesa per il servizio rifiuti, mentre gli altri tributi danno un gettito residuale.

Le entrate che finanziano direttamente la spesa delle aree

Le entrate del Comune sono generate da:

- **tributi:** tasse, imposte (come ad esempio l'ICI) e altri tributi;
- **trasferimenti e contributi:** di Stato, Regione e altri Enti;
- **entrate extratributarie:** da servizi pubblici (ad esempio, le tariffe dei nidi, mense ecc), da proventi dei beni comunali (ad esempio affitti), da utili di aziende partecipate e da rimborsi e recuperi diversi;
- **c/capitale:** da alienazioni di aree o immobili di proprietà comunale e trasferimenti di capitali;
- **prestiti:** assunzione di mutui passivi per finanziare investimenti;
- **servizi per c/terzi:** entrate riscosse per conto di altri Enti o soggetti e correlate alle spese per conto terzi.

LE ENTRATE 2007 (in euro)

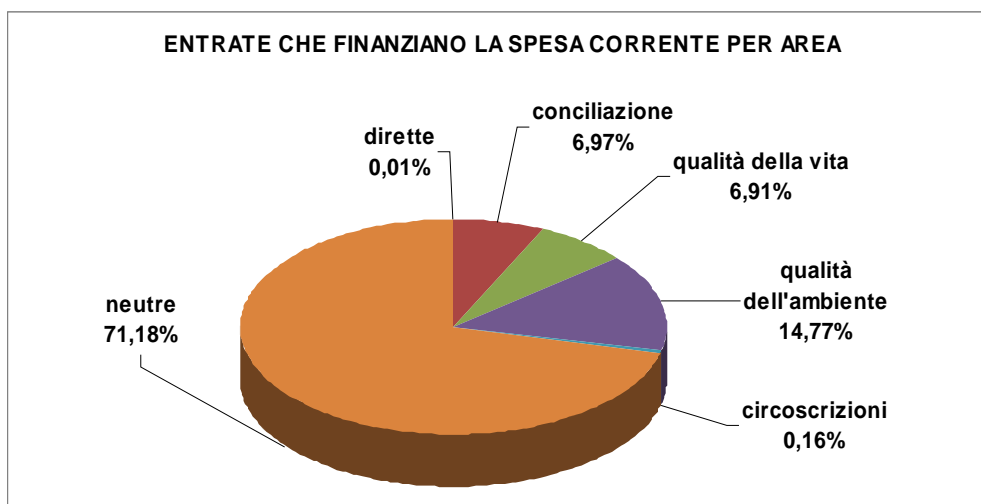
Tributarie	513.398.553,60
Contributi e trasferimenti	362.369.938,43
Extratributarie	303.381.034,38
In conto capitale	570.852.383,06
Prestiti	123.221.616,08
Servizi per conto terzi	203.024.019,36
TOTALE	2.076.247.544,91

Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007

Tutte le entrate così complessivamente composte sono state riclassificate nelle aree tipiche della lettura di genere.

COMUNE DI TORINO							
ENTRATE	TRIBUTARIE E	CONTRIBUTI E	EXTRATRIBUTARIE	CAPITALE	PRESTITI	SERVIZI	TOTALE
	ALTRE RISORSE	TRASFERIMENTI				C/TERZI	
ENTRATE DIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE							
Pari opportunità		73.740,00					73.740,00
Tempi ed orari della città		84.638,00					84.638,00
Totale entrate direttamente connesse al genere		158.378,00					158.378,00
ENTRATE RIGUARDANTI IL SOSTEGNO E LA CURA							
INFANZIA E ADOLESCENZA							
Asilo nido		3.656.592,63	6.256.330,70				9.912.923,33
Scuola Materna	0	4.291.597,21	10.182.605,86	0	0	0	14.474.203,07
Scuola Elementare							
Scuola Media	0						
Mensa Scolastica		614.291,00	16.800.679,25				17.414.970,25
Trasporti		794.469,00	152.890,68				947.359,68
Altri servizi scolastici		8.776.765,31	1.463.254,43	249.097,73		107.892,24	10.597.009,71
Iniziative per i giovani		569.236,26	77.091,19				646.327,45
Totale		18.702.951,41	34.932.852,11	249.097,73		107.892,24	53.992.793,49
POLITICHE SOCIALI							
Ricoveri in istituti comunali		3.600.000,00	6.755.000,00				10.355.000,00
Servizi socio assistenziali		48.629.482,87	1.517.321,48	250.000,00			50.396.804,35
Totale		52.229.482,87	8.272.321,48	250.000,00			60.751.804,35
Totale entrate riguardanti il sostegno e la cura		70.932.434,28	43.205.173,59	499.097,73		107.892,24	114.744.597,84
ENTRATE RIVOLTE ALLE FASCE DI POPOLAZIONE ADULTA E SENSIBILE AL GENERE							
POLITICHE DELLA CASA							
Sostegno alla locazione e varie per emergenza abitativa		15.960.000,75	1.209.441,75	46.167.106,66			63.336.549,16
Totale		15.960.000,75	1.209.441,75	46.167.106,66			63.336.549,16
INTEGRAZIONE DEL REDDITO - PROBLEMATICHE DEL LAVORO							
Progetti e iniziative		711.669,83	4.842.596,00			745,34	5.555.011,17
Totale		711.669,83	4.842.596,00			745,34	5.555.011,17
CULTURA							
Musei		15.000,00	20.677,29			84.047,14	119.724,43
Biblioteche			52.977,86	90.000,00			142.977,86
Entrate per iniziative culturali		1.803.297,00	403.507,44	62.000,00			2.268.804,44
Voci residuali		123.500,83	8.760,67			6.000,00	138.261,50
Totale		1.941.797,83	485.923,26	152.000,00		90.047,14	2.669.768,23
SPORT							
Palazzetto dello sport			68.864,35				68.864,35
Piscine			399.049,69				399.049,69
Impianti sportivi in genere			994.392,34	28.985,20			1.023.377,54
Voci residuali			19.249,68				19.249,68
Totale			1.481.556,06	28.985,20			1.510.541,26
TURISMO E COMMERCIO							
Iniziative e manifestazioni turistiche		150.000,00					150.000,00
Commercio			6.593.960,46	28.756,36			6.622.716,82
Totale		150.000,00	6.593.960,46	28.756,36			6.772.716,82
Totale entrate popolazione adulta e sensibile al genere		18.763.468,41	14.613.477,53	46.376.848,22		90.792,48	79.844.586,64
ENTRATE AMBIENTALI							
AREA AMBIENTALE							
Polizia municipale		211.975,1	65.872.565,75			61.708,29	66.146.249,18
Protezione civile		67.909,77	18.000,00				85.909,77
Gestione ambientale			37.560,77	39.942,38		23.289,05	100.792,20
Viabilità			5.789.779,12	9.882.719,65		121.894,04	15.794.392,81
Illuminazione							
Trasporti			2.228.956,22	31.645.689,90			33.874.646,12
Igiene ambientale	139.205.176,17	2.895.439,56	56.506,73	7.500.000,00			149.657.122,46
Ponti e vie d'acqua			96.668,25	992.250,27			1.088.918,52
Voci residuali		1.160.793,06	16.691,50	5.272.254,72			6.449.739,28
Totale	139.205.176,17	4.336.117,53	74.116.728,34	55.332.856,92		206.891,38	273.197.770,34
Totale entrate di genere ambientale	139.205.176,17	4.336.117,53	74.116.728,34	55.332.856,92		206.891,38	273.197.770,34
Circoscrizioni		16.000,00	2.198.577,07	14.995,49		719.739,21	2.949.311,77
ENTRATE NEUTRE RISPETTO AL GENERE							
AREA NEUTRA	374.193.377,43	268.163.540,21	169.247.077,85	468.628.584,70	123.221.616,08	201.898.704,0	1.605.352.900,32
TOTALE	513.398.553,60	362.369.938,43	303.381.034,38	570.852.383,06	123.221.616,08	203.024.019,36	2.076.247.544,91
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE							22.229.236,66
UTILIZZO ECONOMIE DI MUTUI							29.615.126,16
TOTALE ENTRATE							2.128.091.907,73

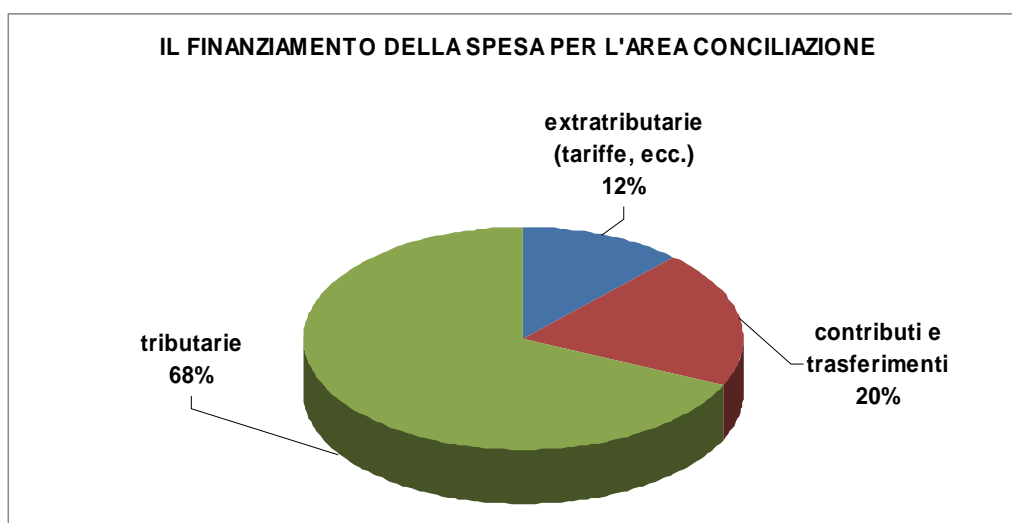
Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007



Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007

La spesa sostenuta per le **pari opportunità** viene **finanziata per circa un decimo da contributi e trasferimenti**, ma la restante parte è finanziata dalle entrate tributarie e altre risorse, con un evidente impegno diretto dell'Amministrazione.

L'area di bilancio relativa ai **servizi alla persona e alla famiglia** vede una spesa di circa 360 milioni di euro che è finanziata dalle entrate extratributarie (tariffe, ecc.) per solo il 12%, dai contributi e trasferimenti per il 20%, ma ben il **68% è a carico di quella che possiamo definire la fiscalità generale**, ovvero entrate tributarie dell'area neutra (prevalentemente l'ICI) con percentuali molto diverse se analizziamo i singoli servizi/attività.



Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007

II FINANZIAMENTO DELLA SPESA CORRENTE PER L'AREA CONCILIAZIONE

	CONTR/TRASF	EXTRATRIBUTARIE	TOTALE	TRIBUTARIE	TOTALE	%
INFANZIA E ADOLESCENZA						
Asilo nido	3.656.592,63	6.256.330,70	9.912.923,33	29.669.553,30	39.582.476,63	75,0
Scuola Materna	4.291.597,21	10.182.605,86	14.474.203,07	57.881.987,77	72.356.190,84	80,0
Scuola Elementare	-	-	-	23.606.967,22	23.606.967,22	100,0
Scuola Media	-	-	-	12.331.842,33	12.331.842,33	100,0
Mensa Scolastica	614.291,00	16.800.679,25	17.414.970,25	18.200.313,75	35.615.284,00	51,1
Trasporti	794.469,00	152.890,68	947.359,68	1.936.109,32	2.883.469,00	67,1
Altri servizi scolastici	8.776.765,31	1.463.254,43	10.240.019,74	28.918.460,44	39.158.480,18	73,8
Iniziative per i giovani	569.236,26	77.091,19	646.327,45	6.324.796,06	6.971.123,51	90,7
<i>Totale</i>	<i>18.702.951,41</i>	<i>34.932.852,11</i>	<i>53.635.803,52</i>	178.870.030,19	232.505.833,71	76,9
POLITICHE SOCIALI						
Ricoveri in istituti comunali	3.600.000,00	6.755.000,00	10.355.000,00	13.669.507,93	24.024.507,93	56,9
Servizi socio assistenziali	48.629.482,87	1.517.321,48	50.146.804,35	53.685.420,05	103.832.224,40	51,7
<i>Totale</i>	<i>52.229.482,87</i>	<i>8.272.321,48</i>	<i>60.501.804,35</i>	67.354.927,98	127.856.732,33	52,7
TOTALE	70.932.434,28	43.205.173,59	114.137.607,87	246.224.958,17	360.362.566,04	68,3

Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007

È particolarmente interessante notare la relazione tra il totale delle **entrate tributarie** del Comune, 513 milioni, e la parte che va a finanziare la **spesa corrente per la conciliazione**, ben 360 milioni.

Anche per quanto riguarda l'area della **qualità della vita**, le entrate extratributarie e i contributi coprono il **33,6% delle spese** (79 milioni di euro su 237).

Le entrate extratributarie e i contributi coprono invece il **53,5% della spesa dell'area qualità dell'ambiente**; il dato è influenzato dalle entrate della TARSU che deve tendere a coprire il 100% della spesa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e dell'entrata delle sanzioni al codice della strada che coprono buona parte della spesa per la Polizia Municipale.

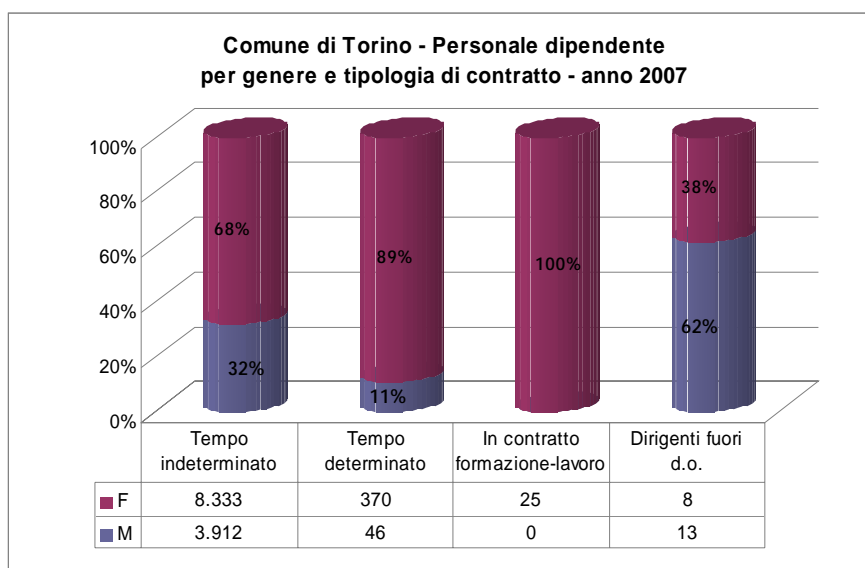
3.5

Le spese di bilancio per l'Ente: il personale

La lettura dell'organigramma del Comune rappresenta un elemento di contestualizzazione che risulta essenziale in una lettura delle spese e dell'operato dell'Ente in chiave di genere, ovvero nella prospettiva – che è tipica del Bilancio di Genere – di far emergere quanto le spese incidano sulla componente femminile e maschile. Questa attenzione al genere all'interno della struttura dell'Ente come primo passo per una migliore individuazione di modalità attuative e di politiche di pari opportunità risulta particolarmente evidente nel caso del Comune di Torino, che ha utilizzato – per questa sezione del proprio Bilancio di Genere – i dati che sono stati, contestualmente, raccolti ed elaborati per la redazione del "Piano di Azioni Positive", documento programmatico specificatamente indirizzato all'attuazione di interventi mirati per la realizzazione di situazioni non discriminanti per le donne e di migliori condizioni di vita e di lavoro per il personale dipendente comunale.

Le donne rappresentano la maggioranza del personale comunale

Il personale dipendente del Comune di Torino ammonta, nel 2007, **complessivamente, a 12.707 persone**, in larga maggioranza donne (8.736 unità, pari al 69% del totale), di cui **12.245 a tempo indeterminato (96%)**: per il 68% donne (8.333) e solo per il 32% uomini (3.912).



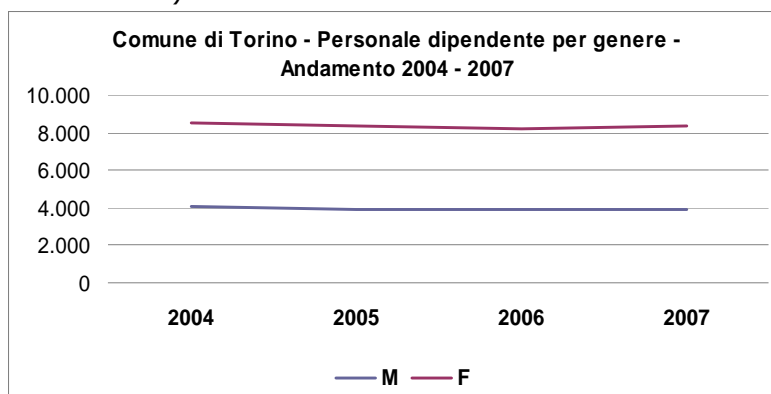
Fonte: Comune di Torino – Servizio Centrale Risorse Umane

Se la tipologia a tempo indeterminato è quasi la totalità e, all'interno di questa, la percentuale femminile è prevalente, anche **le forme cosiddette "atipiche" riguardano in maggioranza le donne**: ben l'89% nella tipologia a tempo determinato e addirittura la totalità dei contratti formazione-lavoro, mentre solo per i Dirigenti fuori dotazione organica prevalgono gli uomini (62%), situazione che dimostra una organizzazione del lavoro piuttosto tradizionale, con situazioni non stabili soprattutto per le donne, da un lato, e, dall'altro, con prevalenza maschile nei livelli contrattuali di più alto livello.

Esaminando più in dettaglio il solo personale dipendente a tempo indeterminato, spicca l'alta prevalenza femminile, che, con un andamento consueto alla Pubblica Amministrazione, è maggiore per Torino rispetto alla media dei Comuni italiani²².

²² Secondo i dati disponibili a livello nazionale più recenti (pubblicati nel 2007 e relativi al 2003), nei Comuni italiani lavorano per il 60% donne e per il 40% uomini.

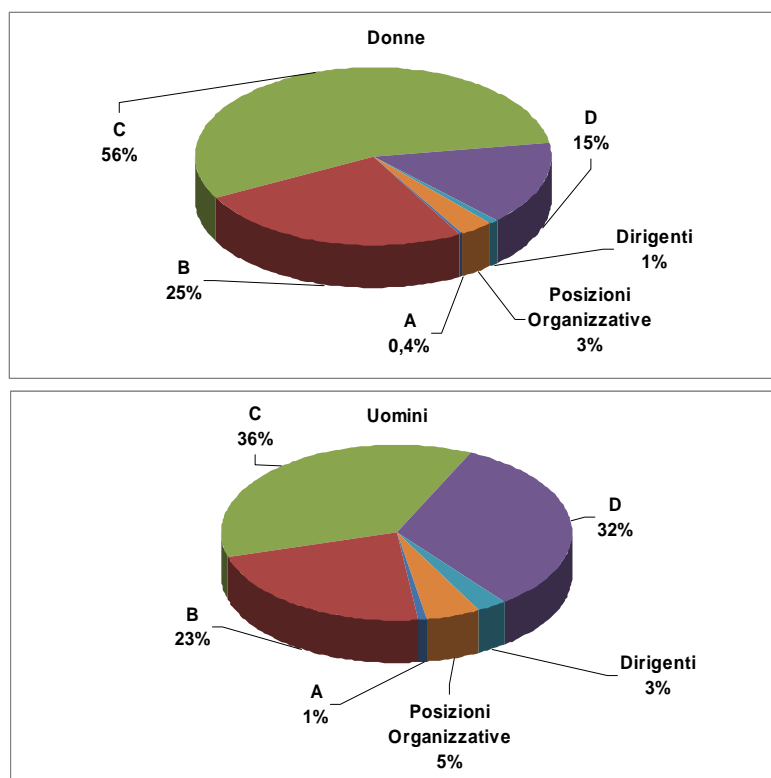
La maggiore presenza di donne è stata costante negli ultimi anni, nonostante alcune leggere variazioni che hanno condotto, tra il 2004 e il 2007, a una riduzione dell'organigramma di 332 unità (217 donne e 115 uomini).



Fonte: Comune di Torino – Servizio Centrale Risorse Umane

È il **livello C** quello maggiormente rappresentato, per entrambi i generi, ma, se in esso, nel 2007, si concentra il 55% delle donne, la percentuale è al 36% per gli uomini. Analogamente si registra al **livello D**, che raccoglie il 32% degli uomini e il 15% delle donne, mentre più equilibrato è il **livello B**, con 25% del totale femminile e 23% di quello maschile.

Comune di Torino – Personale dipendente per genere e per tipologia di contratto – 2007

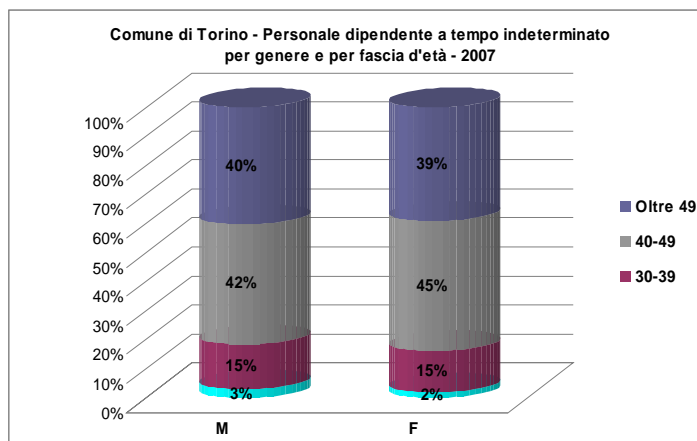


Fonte: Comune di Torino – Servizio Centrale Risorse Umane

Questa distribuzione spiega la **prevalenza femminile ai livelli C e B** (dove le donne sono, rispettivamente, il 76% e il 71%), mentre valori più paritari sono nel livello A (55% di donne), nelle posizioni organizzative (56%) e al livello D (50%). Prevalentemente maschile è, invece, la **Dirigenza**, segnale ancora di una certa difficoltà per le donne nella progressione di carriera, benché sia interessante (e incoraggiante) il confronto pluriennale, che registra un **progressivo aumento delle donne Dirigenti**: erano 59 nel 2004 e 70 nel 2007, mentre i 123 uomini del

2004 sono scesi a 109 nel 2007, con una divisione percentuale tra i generi in costante miglioramento per le donne: 32% nel 2004, 34% nel 2005, 37% nel 2006 e 39% nel 2007.

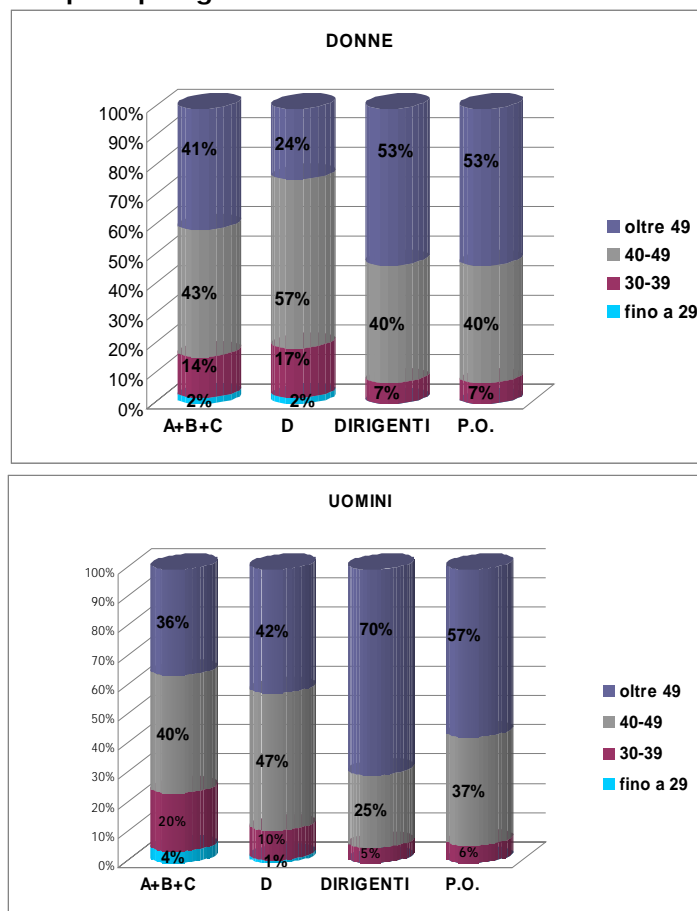
In relazione all'età, con andamento analogo per donne e uomini, **prevale la fascia tra i 40 e i 49 anni** (44% del totale del personale a tempo indeterminato).



Fonte: Comune di Torino – Servizio Centrale Risorse Umane

L'alta percentuale d'età superiore ai 49 anni, è da attribuire al livello dirigenziale (64%) e alle posizioni organizzative (55%).

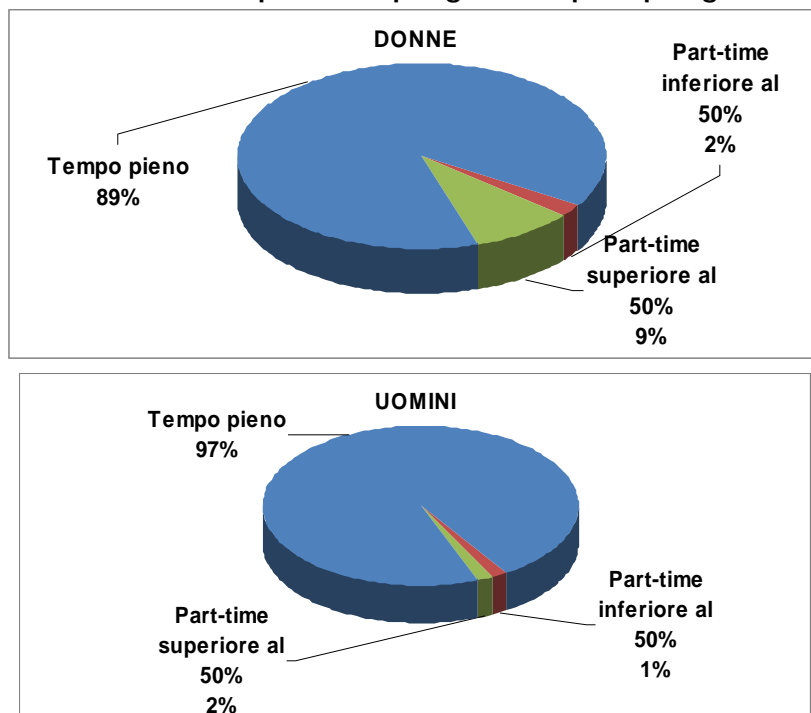
Comune di Torino - Personale dipendente a tempo indeterminato per tipologia contratto e fascia d'età - 2007



Fonte: Comune di Torino – Servizio Centrale Risorse Umane

A larga prevalenza femminile è l'**utilizzo di soluzioni di orario parziale**: infatti, se l'11% delle donne con contratto a tempo indeterminato utilizza forme di lavoro part-time, questa scelta riguarda solo il 3% degli uomini e se i due terzi del personale a tempo parziale sono di genere femminile, tra chi utilizza forme di part-time inferiore al 50% dell'orario le donne rappresentano poco meno dei tre quarti (74%), per raggiungere quasi la totalità tra coloro che lavorano con un part-time superiore al 50% dell'orario.

Comune di Torino - Personale dipendente per genere e per tipologia di contratto - 2007



Fonte: Comune di Torino – Servizio Centrale Risorse Umane

Gli incarichi al personale esterno

Insieme e a supporto del personale dipendente, per l'attuazione delle sue diverse attività, il Comune di Torino si serve, inoltre, di un importante numero di **soggetti terzi**, a cui, secondo quanto consentito dalla normativa, vengono affidate consulenze e incarichi professionali legati a specifiche esigenze o iniziative progettuali.

Nel 2007 sono stati affidati in totale **660 incarichi**, con una **leggera prevalenza maschile** (53%, per totali 353 consulenze), mentre gli incarichi a donne sono stati 278 (42%) e quelli a società/enti 29 (5%), con una distribuzione diversa tra i diversi Settori dell'Ente.

Anche l'**attribuzione dei compensi** mostra un **divario mediamente di poco a favore degli uomini**, con un valore di € 5.384 per la fascia femminile e di € 5.779 per quella maschile (mentre molto più alta risulta, per ovvi motivi, la media riferita ai soggetti terzi, pari a € 25.890). Trattandosi di valori medi, un raffronto può essere interessante guardando ai due Settori in cui si concentra la maggior numero di consulenze. Il maggior scarto tra donne e uomini si registra da parte della Vice Direzione Generale, in cui la media maschile è di € 3.384 e quella femminile di € 1.335, con riferimento a consulenze prestate, per lo più, per specifici eventi di carattere culturale, formativo, seminariale. Una maggiore uniformità è, invece, mediamente riscontrabile negli incarichi della Divisione Gioventù e Cooperazione Internazionale, che riguardano soprattutto la realizzazione dei progetti abitualmente offerti a giovani (in particolare il servizio civile e InformaGiovani) e che registrano un compenso medio per donne e uomini quasi identico (€ 4.383 per le prime e € 4.641 per i secondi).

**Comune di Torino – Consulenze e incarichi professionali per settore, per genere
e per media del compenso – 2007**

DIVISIONE		F	M	N	TOT	Media F	Media M	Media N
Servizio Centrale Consiglio Comunale	Servizio Centrale Consiglio Comunale	4	6	5	15	4.740,50	15.463,48	10.620,82
Vice Direzione Generale Servizi Tecnici	Divisione Servizi Tecnici ed Edilizia per i Servizi Culturali-Sociali-Commerciali		4		4		23.425,62	
Vice Direzione Generale Servizi Amministrativi e Legali	Vice Direzione Generale Servizi Amministrativi e Legali	7			7	3.488,47		
	Divisione Suolo Pubblico e Arredo Urbano	17	13	2	32	2.848,06	12.040,92	31.100,00
	Divisione Commercio	2	3	1	6	22.349,62	52.736,67	1.260,00
	Divisione Edilizia Residenziale Pubblica		1	3	4		5.000,00	9.850,00
	Servizio Centrale Affari Legali		2		2		13.059,62	
Vice Direzione Generale Gabinetto del Sindaco e Servizi Culturali	Vice Direzione Generale Gabinetto del Sindaco e Servizi Culturali	91	197	1	289	3.384,97	1.335,15	3.774,00
	Divisione Gioventù e Cooperazione Internazionale	69	57		126	4.641,79	4.383,77	
Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie	Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie		1	1	2		61.000,00	52.000,00
Servizio Centrale Risorse Umane	Servizio Centrale Risorse Umane		1	1	2		36.720,00	9.600,00
Servizio Centrale Informazione e Rapporti con il Cittadino	Servizio Centrale Informazione e Rapporti con il Cittadino	1	1		2	19.500,00	12.320,07	
Servizio Centrale Comunicazione Strategica, Turismo e Promozione della Città	Servizio Centrale Comunicazione Strategica, Turismo e Promozione della Città	15	6		21	13.946,27	14.434,00	
Divisione Infrastrutture e Mobilità	Divisione Infrastrutture e Mobilità		3	1	4		15.110,46	60.000,00
Divisione Corpo di Polizia Municipale	Divisione Corpo di Polizia Municipale	1	1		2	18.090,27	28.042,95	
Divisione Servizi Educativi	Divisione Servizi Educativi	1	1	1	3	3.615,00	6.189,96	3.619,20
Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie	Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie	43	34		77	1.788,36	2.612,75	
Divisione Ambiente e Verde	Divisione Ambiente e Verde	9	8	2	19	11.355,31	16.388,16	44.795,00
Divisione Funzioni Istituzionali	Direzione Servizi Civici			1	1			6.000,00
	Direzione Protezione Civile e Trasmissioni		3		3		10.989,07	
	Circoscrizione 3	1			1	1.920,00		
	Circoscrizione 5			1	1			2.200,00
Divisione Patrimonio, Partecipazioni e Sistema Informativo	Divisione Patrimonio, Partecipazioni e Sistema Informativo	4	1	1	6	20.061,25	47.424,00	52.000,00
	Direzione Patrimonio	1	4	3	8	28.684,88	76.004,67	85.078,40
Divisione Servizi Tributarî e Catasto	Divisione Servizi Tributarî e Catasto	4	2		6	12.702,84	16.500,00	
Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata	Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata	1	2	5	8	38.776,32	20.636,46	14.140,00
Divisione Lavoro, Formazione Professionale e Sviluppo Economico	Divisione Lavoro, Formazione Professionale e Sviluppo Economico	5	2		7	18.411,32	20.126,23	
Direzione Sport e Tempo Libero	Direzione Sport e Tempo Libero	2			2	4.999,60		
MEDIA COMPLESSIVA		278	353	29	660	€ 5.384,18	€ 5.779,96	€ 25.890,78

Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie

CAPITOLO 4

L'ANALISI DELLA SPESA E DELLE ATTIVITÀ SECONDO IL GENERE

4.1 Aree dirette alle pari opportunità

SPESA 2007 (in euro)	
AMBITO	SPESA CORRENTE
Pari Opportunità	828.829,66
Tempi e Orari della Città	606.394,17
TOTALE SPESE DIRETTAMENTE CONNESSE AL GENERE	1.435.223,83

Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007

Le politiche per la parità e l'uguaglianza del Comune di Torino sono condotte dall'**Assessorato alle Pari Opportunità** e gestite attraverso il **Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere**, che opera per produrre servizi necessari al riequilibrio delle disparità con azioni specifiche e, insieme, proponendo come strategia prioritaria l'integrazione trasversale in tutte le politiche cittadine degli obiettivi di parità e di uguaglianza tra donne e uomini (mainstreaming di genere). In questa logica, il Settore opera in sinergia con tutti gli altri Settori del Comune, attraverso rapporti in alcuni casi maggiormente consolidati, in altri legati a progetti specifici²³ e collabora attivamente con enti e associazioni del territorio.

All'interno del Comune operano, inoltre, organismi istituzionali di parità, che accompagnano la Città nella definizione, promozione, gestione di politiche e programmi indirizzati a promuovere condizioni di parità e pari opportunità all'interno dell'Ente stesso e sul suo territorio.

La **Commissione per i Diritti e le Pari Opportunità** (istituita nel 2001²⁴) ha ruolo di proposta e controllo sull'attività amministrativa in relazione alla condizione della donna.

La **Consulta Comunale Femminile** (istituita nel 1978²⁵ e composta dalle forze femminili dei partiti presenti nel Consiglio Comunale, dei sindacati, delle associazioni e aperta a quelle

²³ In particolare, in riferimento alle attività condotte nel 2007, si possono citare i rapporti di collaborazione con: il Servizio Centrale Risorse Umane, rispetto a varie attività, con attenzione ad approfondimenti specifici; il Settore Personale in merito al tema delle carriere (anche attraverso l'azione del Comitato Pari Opportunità); il Servizio Comunicazione, relativamente all'attività di sensibilizzazione rispetto agli stereotipi di genere rivolta alle scuole; il Settore Tempi e Orari, con il quale, in particolare, è stato condotto un lavoro di ricerca sull'organizzazione dei tempi; la Divisione Servizi Educativi sul tema dell'orientamento dalle scuole medie alle scuole superiori e alle politiche di conciliazione; il Settore Politiche Giovanili sulla questione della mediazione in riferimento al tema della violenza sulle donne e sulla questione delle opportunità formative; la Divisione Servizi Sociali, in relazione al Piano Regolatore Sociale; i Servizi Sociali, i Vigili Urbani e i Vigili di Quartiere relativamente al tema della violenza; il Settore Sistema Bibliotecario Urbano, con cui si svolgono attività congiunte bibliografiche e seminariali; la Divisione Lavoro, Formazione Professionale e Sviluppo Economico in merito al tema dell'orientamento giovanile e a quello dell'assistenza familiare.

²⁴ Art. 30 dello Statuto della Città e art. 22 del Regolamento del Consiglio Comunale

²⁵ Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2063 del 26/09/1978

altrimenti organizzate operanti da almeno un anno nell'ambito cittadino) è organo di consultazione per la Giunta e per il Consiglio Comunale relativamente alle questioni di parità e pari opportunità.

Il **Comitato Pari Opportunità** (creato nel 1988²⁶ e rinnovato a ogni mandato amministrativo²⁷) è organo paritetico che opera per l'attuazione all'interno dell'Ente delle normative di pari opportunità, attraverso pareri, proposte, azioni specifiche.

Grazie all'impegno in rete di tutti questi soggetti, la Città di Torino promuove una molteplicità di interventi, che vengono di seguito sinteticamente illustrati, suddivisi per ambiti.

Gli Sportelli Donna presso le Circoscrizioni

Al 2007, sono attivi presso le Circoscrizioni del Comune di Torino **6 "Spazi Donna"**, sportelli che offrono alle donne spazi di aiuto psicologico (ascolto individuale e confronto di gruppo per affrontare momenti psicologicamente difficili ed eventuale aiuto a individuare sul territorio il servizio più adatto alle proprie esigenze), orientamento al lavoro (sostegno nel processo di identificazione delle proprie risorse e competenze, assistenza nella stesura del curriculum e preparazione ad affrontare un colloquio di lavoro), consulenza legale (assistenza su temi giuridici come diritto di famiglia, diritto minorile, diritto penale, risarcimento danni per lesioni sul luogo di lavoro, pratiche condominiali, ecc.).

Lo **Spazio Donna - Cascina Roccafranca della Circoscrizione 2** (Mirafiori Nord, Santa Rita) è stato creato nell'ambito dell'esperienza della "Cascina Roccafranca" (centro culturale e ricreativo sorto nel 2005 con i finanziamenti del Progetto Europeo Urban 2) per iniziativa di alcune donne del quartiere, che tuttora lo gestiscono come volontarie. Lo Spazio si propone come punto di incontro, confronto, aiuto per le donne, in cui riflettere e promuovere solidarietà e cultura sulle questioni di genere e sulla realtà femminile, offrendo: sportello di ascolto, servizio di biblioteca con testi di autrici donne, iniziative di promozione sulla cultura delle donne e incontri sulla tematica del rapporto tra donne e scienza e sul ruolo della donna in ambito scientifico, eventi (in particolare, per la Festa della donna e la Giornata contro la violenza), corsi di dizione, incontri di conversazione in italiano con donne straniere.

Lo **Spazio Donna della Circoscrizione 3** (Cenisia, Pozzo Strada, San Paolo) è stato attivato nel 2007 e, con il supporto dell'Associazione Retedonna, offre servizi di aiuto psicologico e orientamento al lavoro, con previsione di attivare anche servizio di consulenza legale. Lo Sportello è disponibile su appuntamento telefonico. Nel primo anno di attività (maggio 2007-giugno 2008), sono state seguite 35 donne.

Lo **Spazio Donna della Circoscrizione 5** (Borgata Vittoria, Le Vallette, Madonna di Campagna), attivo dal 2000, comprende uno Sportello di ascolto psicologico (con 3/4 incontri per persona, con un miglioramento del servizio rispetto agli anni precedenti, poiché fino al 2003 gli incontri per persona erano da 1 a 3) e uno Sportello di assistenza legale (al quale si rivolgono anche uomini: 12 dal 2005, per una media di 4 all'anno, in genere per problemi relativi alla famiglia o condominiali) gestiti dall'Associazione Retedonna.

Lo Spazio attua anche progetti di sostegno, attraverso creazione di gruppi e laboratori. Il Gruppo di auto-mutuo aiuto "Non ti scordar di te" (gestito dall'Associazione Retedonna) è rivolto a donne che necessitano di incontrare altre donne per condividere le proprie esperienze e che vengono selezionate dallo "Sportello di ascolto psicologico". Il gruppo è autogestito e ha un incontro mensile con una psicologa per la supervisione del lavoro svolto dalle partecipanti, che, utilizzando tecniche corporee e verbali, mettono al centro dell'esperienza alcuni aspetti della relazione e del contatto (io e me stessa, io e gli altri, io e l'ambiente). Il "Gruppo

²⁶ Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4758 del 21/11/88

²⁷ Il Comitato Pari Opportunità attuale è regolamentato dai Provvedimenti di Giunta Comunale del 09/01/2007 (mecc. n. 00053/04).

Eugenia", laboratorio per spettacolo di donne (a cura dell'Associazione Teatro Reginald - Centro di dramaterapia e dell'Associazione Universitaria Interamericana) sostiene donne adulte (con gruppi fino a 30) in difficoltà o depresse e con bisogni espressivi, relazionali e affettivi, conducendole, attraverso la dramaterapia, a un percorso di divertimento, amicizia con altre donne del quartiere, benessere psicofisico, conoscenza e sviluppo della propria creatività, crescita interiore, accrescimento della propria autostima. Nel 2007, le partecipanti alla dramaterapia sono state 34 donne tra i 23 e 67 anni, italiane e straniere, con presenza anche di 3 disabili.

CIRCOSCRIZIONE 5 - SPAZIO DONNA - NUMERO DI UTENTI PER SERVIZIO

Anno	Attività di Sportello		Progetti	
	Consulenza legale	Ascolto psicologico	"Non ti scordar di te"	Dramaterapia
2001	160	90	-	-
2002	165	95	-	-
2003	120	114	300	720
2004	119	44	15	30
2005	120	26	15	63
2006	26 (dal 08/11/2006)	23	15	38
2007	160	76	18	34

Fonte: Comune di Torino – Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere

Il **Centro Donna della Circoscrizione 6** (Barriera di Milano, Falchera, Regio Parco), con la gestione dell'Associazione Retedonna, promuove, insieme all'ascolto psicologico e alla consulenza legale, anche il Gruppo di auto-mutuo aiuto "Non ti scordar di te" e il Gruppo di discussione informale, che si riunisce con cadenza settimanale.

CIRCOSCRIZIONE 6 – CENTRO DONNA - NUMERO DI UTENTI PER SERVIZIO

Anno	Attività di Sportello			Progetti	
	Consulenza legale		Ascolto psicologico	Gruppo di discussione informale	
	n° incontri	F	M	F	F
2006	120	54	1	28	10
2007	104	71	2	30	10

Fonte: Comune di Torino – Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere

Inoltre, ogni due anni il Centro organizza un concorso letterario rivolto alle donne, in cui una giuria di giornaliste e scrittrici seleziona le produzioni letterarie che vengono raccolte in una pubblicazione: l'ultima edizione si è tenuta nel 2007, con chiusura l'8 marzo 2008. Vengono anche attivati vari corsi: nel 2007 le attività realizzate dai corsi sono state ceramica e scrittura creativa.

Lo **Spazio Donna della Circoscrizione 7** (Aurora, Madonna del Pilone, Vanchiglia) comprende uno Sportello di ascolto psicologico - gestito dall'Associazione Retedonna - e uno Sportello di consulenza legale - gestito dall'Associazione Almaterra -.

Nel 2007, del sostegno psicologico hanno fruito 17 donne e nel periodo tra novembre 2007 e giugno 2008 hanno utilizzato il servizio di consulenza legale 15 donne.

Lo **Spazio Donna 10** (Mirafiori Sud) offre alla popolazione femminile un insieme di servizi, sia a sostegno di situazioni di disagio, sia di promozione di momenti di svago e opera per agevolare l'utilizzo da parte delle donne dei servizi e delle risorse disponibili nella Città e nel territorio circoscrizionale attraverso un'adeguata informazione. Nel 2007, 6 donne hanno utilizzato il servizio di ascolto psicologico e 250 quello di consulenza legale. Inoltre, 20 donne hanno partecipato al corso di difesa personale (organizzato con la collaborazione dell'Associazione Funakoshi).

Le iniziative di promozione della cultura di pari opportunità

L'impegno del Comune di Torino per le pari opportunità tra donne e uomini è rilevante e si struttura attraverso interventi che toccano ambiti diversi, secondo una logica di trasversalità fortemente sostenuta anche a livello europeo e che conduce a identificare le differenze di genere come elemento di valore della persona e ad ampliare il concetto di pari opportunità dall'ambito del rapporto tra i due generi a un più ampio spettro di parità e uguaglianza per tutti.

In questa direzione, il Comune di Torino attua sia azioni specifiche a favore della componente femminile, sia interventi di contrasto a qualsiasi tipo di discriminazione sessuale, nonché iniziative destinate a creare condizioni di pari opportunità diffusa. In particolare, nell'ambito del **2007 Anno Europeo delle pari opportunità per tutti** (così come esplicitamente programmato nel PEG 2007) e nell'ottica del superamento di ogni forma di discriminazione fondata su sesso e orientamento sessuale, origini etniche, religione e convinzioni personali, handicap, è stato definito un **calendario speciale di eventi**.

Dal punto di vista metodologico, è da rilevare che la "Festa della Donna" (8 marzo), la "Giornata mondiale contro l'omofobia" (17 maggio) e la "Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne" (25 novembre), essendo già cadenze abitualmente ricordate, sono state organizzate come di prassi dal Comune di Torino, con la definizione di eventi in collaborazione con la Regione Piemonte e le associazioni del territorio torinese. Invece, sono state organizzate ad hoc per l'Anno Europeo delle Pari Opportunità per Tutti, con la collaborazione, di volta in volta, di Assessori e Referenti delle Divisioni afferenti alle tematiche affrontate, altre ricorrenze: la "Giornata mondiale del gioco" (27 maggio) e la "Giornata Mondiale contro il lavoro minorile" (11 giugno), che sono state celebrate insieme nel fine settimana 26-27 maggio; la "Giornata internazionale dei disabili" (3 dicembre), la "Giornata mondiale degli anziani" (1 ottobre); la "Giornata internazionale dei migranti". Per tutte le Giornate è stato adottato un modulo simile (con alcune differenze a seconda del target di riferimento), privilegiando sempre l'organizzazione di iniziative capaci di attirare e coinvolgere una vasta parte di popolazione e promuovendo la massima divulgazione dei temi in questione (anche attraverso banchetti e strumenti di approccio diretto, gestiti sia dalle associazioni che dalle Istituzioni quali la Città, la Provincia e la Regione)²⁸.

La diffusione delle pari opportunità e la valorizzazione della donna

Per la **Festa della Donna 2007** è stato scelto lo slogan **"8 marzo. Protagoniste sempre"** ed è stato realizzato un ricchissimo calendario di iniziative, nel periodo marzo/aprile, con: incontri di discussione e dibattito; mostre; spettacoli; rassegne cinematografiche; spettacoli teatrali; presentazione di libri; progetti di coinvolgimento della cittadinanza.

discussione e dibattito

"Donne albanesi raccontano", incontro con Ornala Vorpsi, scrittrice, Diana Subashi, violinista e Tatjana Kora, soprano (2 marzo); "La signora dell'inquietudine. Le ossessioni di Patricia Highsmith", ciclo dedicato all'autrice di suspense americana, divisi in due parti: "La produzione letteraria" (23 febbraio, 9 e 13 marzo, 13 aprile 2007) e "La filmografia" (2, 16, 30 marzo 2007), con presentazione del film "Il diario di Edith" (27 aprile) e pubblicazione di una Bibliografia comprendente i testi, le raccolte di racconti, la filmografia dell'autrice e sull'autrice, siti web; "Le donne e il lavoro. Diritto e inserimento al lavoro, tutela maternità, riconoscimento dei ruoli, conciliazione tempi e orari" (4 marzo); "Scienziate d'occidente: due secoli di storia" sulla presenza delle donne nel settore della scienza e della tecnologia (4 marzo); "La paternità: una funzione ... in disuso? Diventare padri: come si trasforma la soggettività maschile?", serate sulla

²⁸ Date le caratteristiche del Bilancio di Genere, in questa sezione dedicata alle "aree dirette alle pari opportunità" si parlerà esclusivamente delle Giornate legate alle pari opportunità di genere (la "Festa della Donna", la "Giornata mondiale contro l'omofobia" e la "Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne"), di seguito descritte, mentre la descrizione delle altre Giornate sarà oggetto della sezione "aree indirette" oggetto di analisi nelle pagine successive.

paternità, il rapporto con l'altro e l'altra, la valorizzazione delle differenze di genere (4/19/26 marzo); "Donne, cavalieri, streghe e potere: dalla fiaba all'empowerment lavorativo", atelier che, attraverso lo strumento della fiaba, stimola un'innovazione di pensiero, per orientare alla valorizzazione di genere nella società e nell'economia (5 marzo); "Il femminismo islamico", seminario universitario (6 marzo); "Il lavoro delle donne dalla fine del Medioevo all'industrializzazione", all'interno del ciclo di seminari "Soggettività e lavoro delle donne" (6 marzo); "Due donne da Praga, due vite asimmetriche: Vítěslava Kaprálová e Iva Bittová", nell'ambito del ciclo "Novecento semiminimo: ai bordi di un secolo musicale. Esplorazioni su musica e musicisti di un Novecento a latere" (6 marzo); "Il mercato del lavoro" e "Il sex business: storie che si ripetono", incontri compresi nel percorso di formazione "Ripensare la cittadinanza" (6 marzo); "Le donne nella Prima Guerra Mondiale", seminario interdisciplinare con proiezioni di filmati d'epoca e letture (7 marzo); "Essere donna nel tempo dell'AIDS", incontro su impatto dell'infezione da HIV e altre malattie sessualmente trasmissibili sull'universo femminile (7 marzo); "Soggetto donna: conoscere e riconoscersi", tavola rotonda (8 marzo); "Affidamento condiviso: il punto di vista dei bambini", confronto per capire meglio il contesto ed i problemi (8 marzo); "Le donne fanno, le donne si incontrano ... a Mirafiori", racconti delle associazioni di donne sulla loro attività nel quartiere (9 marzo); "La nostra scrittura, la scrittura delle donne. Cosa vuol dire leggere le scrittrici, dove ci porta il desiderio di scrittura", presentazione del 7° Concorso di scrittura "Le donne pensano...le donne scrivono" (11 marzo); "Le nuove famiglie", seminario di approfondimento del corso "Ripensare la Cittadinanza" (12 marzo); "Soggettività e lavoro delle donne. Un'area industriale nella seconda metà dell'Ottocento: il Biellese", seminario (14 marzo); "Donna e famiglia più cultura a confronto", tavola rotonda con partecipazione di associazioni italiane e di altri Paesi sul disagio psicologico oggi, delle donne e delle famiglie: condizionamenti culturali e di appartenenza (14 marzo); "Una bacchetta magica per scacciare le paure", "Non vuole mangiare, cosa fare?", "I bambini pensano difficile? il mondo attraverso le parole dei bambini", "È arrivato un bastimento carico di paure", "Scuro, molto scuro", "Immagiche visioni", incontri, laboratori e gruppi di discussione per famiglie con bimbi/bimbe da 0 a 6 anni (14 marzo); "Teniamoci in contatto", progetto psicologico indirizzato a gruppi di residenti, in particolare donne, incontri in cui parlare di sé stessi e delle problematiche legate ai propri vissuti (14/27 marzo); "Abbassa lo stereo - Stereotipi di genere nel mondo dell'educazione: opportunità, idee e azioni per superarli" (15 marzo); "Donne e lavoro", conversazione guidata con simulazione di estratto di bilancio di competenze con donne che hanno realizzato i loro obiettivi lavorativi (15 marzo); "Le nuove famiglie", seminari di approfondimento del corso "Ripensare la Cittadinanza" (15 marzo); "L'applicazione del nuovo Codice di Famiglia marocchino in Italia", presentazione della ricerca sull'applicazione della Moudawana in Piemonte (16 marzo); "Le nuove famiglie", seminari di approfondimento del corso "Ripensare la Cittadinanza" (17 marzo); "Giovani migranti e seconde generazioni", seminari di approfondimento del corso "Ripensare la Cittadinanza" (19 marzo); "Soggettività e lavoro delle donne: l'indagine fenomenologico-ermeneutica del lavoro in Hannah Arendt", ciclo di seminari (20 marzo); "Il pannolino: quando e come toglierlo. Controllo sfinterico e educazione", "Storie di mamme e di papà", "Tu chiamale se vuoi...", incontri, laboratori e gruppi di discussione per famiglie con bimbi/bimbe da 0 a 6 anni (21 marzo); "La professione forense al femminile nell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti", convegno sulla professione forense svolta dalle donne e la situazione rilevata dalla Cassa Forense (22 marzo); "E tu a cosa giochi? Pratiche educative per liberare le differenze e costruire l'eguaglianza tra i bambini e le bambine", seminario sul superamento degli stereotipi (23-24 marzo); "Il pieno e il vuoto: storie di donne e uomini tra l'Italia e l'Argentina", seminario universitario interdisciplinare (27 marzo); "Dalla legge all'educazione e viceversa: la separazione personale dei coniugi e l'affidamento condiviso dei figli nel nuovo ordinamento", seminario per famiglie con figli/e da 0 a 6 anni (27 marzo); "Ti racconto una storia... Libri e fiabe per parlare di regole", "I bambini e le bambine... affettività e sessualità infantile sviluppo e educazione", "Chi cede per primo? Sfide e gestione dei conflitti tra genitori e figli", "Ombre ambulanti: La borsetta", "Danze dal mondo", incontri, laboratori e gruppi di discussione per famiglie con bimbi/bimbe da 0 a 6 anni (27 marzo); "Cosa vuol dire essere uomo e donna oggi", incontri di gruppo (1-31 marzo); "Venga a dire! Un luogo dove è accolta la parola di ciascuno", colloquio all'accoglimento del Centro Psicoanalitico (1-31 marzo); "Psicoanalisi dove", laboratorio attorno all'arte, alla letteratura e al cinema (1-31 marzo).

mostre

"Il corpo che diventa parola. Il ruolo dell'arte nelle pari opportunità. Frammenti di una mostra di Rivkah Hetherington" mostra d'arte viva della pittura di Rivkah Hetherington (3 marzo); "Segni di donna, il 900 a Torino", esposizione di 26 artiste tra pittrici e scultrici che rappresentano le vicende dell'arte a Torino attraverso il '900 (8 marzo - 14 aprile); "L'immagine della donna nel crocevia mesopotamico", percorso guidato alla Mostra "Sulla via di Alessandro. Da Seleucia al Gandhara" (mostra temporanea allestita a Palazzo Madama), con selezione di opere con soggetti femminili (8 marzo); "Ritratti di donne e musica jazz alla GAM", percorso su ritratti di donne nelle Collezioni del Novecento arricchito dalla proposta di ascolto di brani jazz di Billie Holiday (8 marzo); "Il borgo delle dame", visite guidate tematiche al Borgo Medioevale sulla figura femminile medioevale (8 marzo); "Sguardi femminili dietro l'obiettivo", workshop di fotografia (9 marzo); "La conquista della cultura nelle donne del Novecento. un esempio emblematico: Maria Teresa Balbiano D'Aramengo" (10 marzo); "Donna e arte: paesaggi sognati", mostra a tema

realizzata dai laboratori di Arti Plastiche del Centro di cultura per l'Arte e l'Espressività - ITER e dal gruppo donne scultrici del Centro Donna della VI Circoscrizione (26-30 marzo); "Regina di quadri. Sguardi di donne", rassegna d'arte al femminile (1-14 marzo).

spettacoli

"Un tea al Fishawi", danza orientale egiziana (1 marzo); "Singolare femminile", recital su testi di Lalla Romano (6 marzo); "1995-2005. Dieci anni di letteratura italiana: la letteratura al femminile", immagini e letture sulle tendenze degli ultimi 10 anni (7 marzo); "Trenta", campagna di solidarietà legata alle Madres de Plaza de Mayo Linea Fundadora, al fianco di coloro che con la crisi economica hanno perso tutto (7 marzo); "TANGOÈDONNA", canti, musiche, danze e letture (8 marzo); "Concerto di Carmen Consoli" (8 marzo); "Novecento in rosa", concerto spettacolo che ripercorre tutto il '900 musicale in versione femminile (8 marzo); "Serate a tema per la festa della donna" organizzate dai locali dei Murazzi e di piazza Vittorio (8 marzo); "L'impareggiabile Pippi Calzelunghe" (9 marzo); "Fiorisce la mimosa...donna creativa", serata di proposte al femminile (9 marzo); "La donna nel canto popolare", concerto corale dedicato al mondo femminile (15 marzo); "Donne cantate, donne sonate ed anche un po' suonate", canti, danze, letture (18 marzo); "D come donna... D come danza", lezione di danza orientale (1-21 marzo).

rassegne cinematografiche

"Flores: donne e minori dal mondo. Rassegna di film documentari", sulla condizione delle donne e dei minori nel mondo, vista con gli occhi positivi e ironici delle donne sulle donne (1/8/15/22/27 marzo, 5/12/19 aprile); "Il diavolo veste Prada" di David Frankel (6 marzo); "Immigrate a Torino" nell'ambito della rassegna "Immigrati tra pregiudizio e integrazione in 15 anni di cinema torinese", riflessione, discussione e rappresentazione attraverso il film della nuova Torino emersa dopo le ultime ondate migratorie (1 marzo-7 aprile); "Tutto su mia madre" di Pedro Almodovar (10 marzo); "Nel ventre degli eroi", 1°Convegno/rassegna cinematografica annuale sul tema "Il cambiamento del maschile" (13 marzo - 24 aprile); "Volver" di Pedro Almodovar (13 marzo); "Viaggio tra le donne", proiezione di due video della Provincia di Torino: "Due" di Tosco e Rondolino sul fenomeno della tratta/prostituzione e "Amina" di Sepir Kalantari sulla condizione femminile delle donne dall'Africa al Piemonte (15 marzo); "Transamerica" di Duncan Tucker (20 marzo); "Il segreto di Esma" di Jasmila Zbanic (27 marzo).

spettacoli teatrali

"Visita a Cassandra. Echi e danze di guerra" di e con Paola Tortora (3-4 marzo), "Quote rosa in Parlamento", commedia tratta da "Le donne in Parlamento" di Aristofane (3 marzo); "8 marzo a teatro: La locandiera" (8-9 marzo); "Al di là del mare", spettacolo sul tema della lotta delle donne contro i pregiudizi e l'oppressione sociale (8 marzo); "Storia di E.", spettacolo (24-25 marzo); "Elektrika. Genesi di una tortura. Atto performativo per un solo spettatore", rivisitazione al femminile del mito di Elettra (3 marzo - 29 aprile); "Mezzogiorno a teatro: Ti parlo di cinema. La grande illusione in 60 minuti, 100 anni di pellicola" (5-9 marzo); "Mezzogiorno a teatro: Grazia Deledda. L'ultima moda è il nobel" (12-16 marzo); "Mezzogiorno a teatro: Occhi di donna. Pagine di novecento raccontate attraverso alcune donne-simbolo" (19-23 marzo); "Mezzogiorno a teatro: Dialogo con Pippo. Dal romanzo di Eva Mesturino Amore e adolescenza, tra ieri e oggi" (26-30 marzo).

presentazione di libri

"Noi che non fummo muse" di Maria Rosa Panté, storie di donne vissute in ombra, accanto a un uomo importante (2 marzo); "Atlante delle scrittrici piemontesi dell'Ottocento e Novecento", di Giovanna Cannì e Elisa Merlo, Collana Donne del Piemonte (6 marzo); "Parole di donne. Una riflessione sull'essere donna a Torino, oggi. Dall'altra parte della barricata..." Testimonianze delle 14 protagoniste del libro (24 marzo).

progetti di coinvolgimento della cittadinanza

"Vicino a te. Solidarietà, condivisione e servizio", accesso a un camper che svolge un servizio itinerante sul territorio cittadino e provinciale per contrastare la violenza, sessuale, fisica o psicologica di donne e minori (8 marzo), "Orientarsi tra il genere e le opportunità", sperimentazione di un modello innovativo di orientamento di genere rivolto alle ragazze e ai ragazzi della scuola secondaria di 1° e 2° grado con la finalità di stimolare la riflessione sugli stereotipi di genere, agire sul percorso di orientamento alle scelte allo scopo di fornire un panorama più ampio di possibili opportunità nell'ambito scolastico e formativo (8 marzo), "Banchetti Informativi" in via Po con presenza delle Istituzioni e delle Associazioni e degli Enti che hanno contribuito alla realizzazione delle iniziative del programma di marzo (8 marzo); "Festa al Progetto Donna!" inaugurazione di tre nuovi servizi per accogliere le donne in situazione di disagio sociale e in difficoltà (13 marzo).

Per una diffusione ad ampio spettro della cultura di parità, nel 2007, il Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere, in collaborazione con il Servizio Studi Locali del Settore Sistema Bibliotecario Urbano, ha pubblicato la **Bibliografia "Saggistica a tematica di genere e pari opportunità donna uomo"**, che raccoglie testi pubblicati a partire dal 2000, ordinati per categorie: genere (la costruzione sociale del genere, studi di genere, genere e psicologia, genere e storia, genere e antropologia, genere e demografia, genere e geografia), questioni di genere (genere e lavoro, genere e partecipazione politica, genere e welfare, genere e salute, genere e educazione, genere e scienza, genere e intercultura, genere in Europa e nel mondo, genere e diritti umani, genere e religione, genere e sicurezza, genere e famiglia, relazione tra i generi, conciliazione, il genere maschile, femminismo, genere e mutamento sociale), politiche di genere, pari opportunità donna-uomo, diritto.

Ancora in ambito editoriale, nel 2007 è stato presentato (a cura delle Biblioteche Civiche Torinesi, in collaborazione con il Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere), il **libro "Le ribelli"** di Nando Dalla Chiesa (3 maggio 2007), dedicato a sei donne madri, sorelle, mogli di vittime della mafia, che si sono opposte all'organizzazione mafiosa e alla cultura che la circonda, a testimonianza di una realtà femminile che ha la capacità, il coraggio, la forza morale di affermare i propri valori.

Il contrasto alla discriminazione sessuale

Nel Comune di Torino, con un lavoro che coinvolge più Divisioni dell'Amministrazione, opera il **Servizio LGBT (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali)**, che persegue l'obiettivo di combattere il pregiudizio e la discriminazione legati all'orientamento sessuale (omosessualità, bisessualità) e all'identità di genere (transessualità) e si propone come punto di riferimento per tutelare i diritti e per promuovere un'informazione corretta e la riflessione su questi temi. Fanno parte del coordinamento associazioni del territorio, ma anche singole persone.

In occasione del **17 maggio Giornata Mondiale contro l'omofobia**, il Servizio ha promosso iniziative di riflessione e informazione: la presentazione del libro "TransAzioni. Corpi e soggetti FtM. Una ricerca psicosociale in Italia" e proiezione del video "TransAzioni" di Mary Nicotra (14 maggio 2007), dedicati all'esperienza transgender e transessuale da donna a uomo; la presentazione del volume "Gay. La guida italiana in 150 voci" di Daniele Del Pozzo e Luca Santini (21 maggio 2007), sulla identità gay in Italia; l'esposizione della **mostra "Libertà di essere, libertà di amare"** (Biblioteca Civica "Villa Amoretti", 8-24 maggio 2007), che ha raccolto 35 manifesti, risultato di un'attività condotta nell'anno scolastico 2002/2003 con studenti e studentesse del "Primo Liceo Artistico", dell'Istituto "Bodoni-Paravia" e dell'Istituto "Steiner" e già esposta in scuole, centri culturali, biblioteche e luoghi di aggregazione giovanile.

La mostra "Libertà di essere, libertà di amare" è stata esposta anche a margine della **presentazione del video "Nessuno uguale. Adolescenti e omosessualità"**, realizzato dalla Associazione di genitori, parenti e amici di omosessuali AGEdO e dalla Provincia di Milano, in cui è stato proposto un dibattito "Dov'è la differenza?" sull'approccio all'omosessualità in età adolescenziale (18-29 settembre 2007) e all'interno dell'evento internazionale "Melting Box - Fiera Internazionale dei Diritti e delle Pari Opportunità" promosso dalla Regione Piemonte (22-23 ottobre 2007).

Sul tema della omosessualità, nel 2007 il Comune di Torino ha realizzato la **Bibliografia "Narrativa a tematica omosessuale per l'infanzia e l'adolescenza. Documentazione a carattere educativo e didattico sulla tematica omosessuale"**, che raccoglie tipologie diverse di documentazione per affrontare il tema della omosessualità in ambito educativo e scolastico. Nella prima parte, vengono presentati testi di narrativa suddivisi secondo le fasce di età dei cicli scolastici e, nella seconda parte, offre strumenti di riflessione e di intervento educativo (pubblicazioni, video, mostre, campagne di sensibilizzazione, bibliografie curate dalle Biblioteche Civiche Torinesi, siti web).

La sensibilizzazione delle fasce dell'infanzia e dell'adolescenza

Per favorire un'educazione attenta alle differenze e secondo modelli non stereotipati, il Settore Pari Opportunità e il Settore Servizi per l'Infanzia hanno realizzato il **Corso di formazione per responsabili pedagogici "Genere e identità: per una educazione alle differenze"**, di riflessione sugli stereotipi sessisti, sulla formazione dell'identità di genere nella prima infanzia, sui casi di sviluppo atipico dell'identità di genere. Sono stati realizzati incontri frontali, attività interattive, dibattito e riflessione di gruppo sui temi: "Genere, pari opportunità, orientamento sessuale, identità di genere: di che cosa si parla? Nozioni di base sui concetti di genere e pari opportunità. Nozioni di base sull'orientamento sessuale e l'identità di genere." (25 settembre 2007); "Stereotipi di genere e modelli educativi" (9 e 16 ottobre 2007); "Lo sviluppo dell'identità di genere" (6 novembre 2007). Le tematiche dei moduli formativi hanno avuto come oggetto non solo l'identità di genere e le pari opportunità secondo il più tradizionale approccio del rapporto tra donna e uomo, ma anche questioni legate all'orientamento sessuale, nonché alla violenza. Al corso, su 42 soggetti invitati (34 donne e 8 uomini) di cui 36 responsabili pedagogici (28 donne e 8 uomini), hanno partecipato mediamente 28 persone (a ciascuno dei 4 incontri, rispettivamente: 31 persone al primo, 27 al secondo, 29 al terzo, 25 al quarto, sempre in larga maggioranza responsabili pedagogici). Si è adottato un "modello a cascata" con sensibilizzazione delle posizioni di vertice chiamate a formare collaboratori/trici.

Il progetto **"Quante donne puoi diventare?"** (cofinanziato dalla Regione Piemonte²⁹) è stato indirizzato a rimuovere le discriminazioni di genere nell'educazione attraverso il superamento degli stereotipi che agiscono sulle scelte scolastiche e professionali, attraverso narrazioni di valorizzazione delle diversità e delle specificità di bambine e bambini. Sono stati stampati e diffusi materiali già prodotti in un progetto realizzato nel 2006 dal Comune di Torino con il finanziamento della Regione Piemonte sul Fondo Sociale Europeo POR 2000-2006 - Misura E.1: la "Guida alla decifrazione degli stereotipi sessisti contenuti negli albi illustrati", contenente i risultati di una ricerca sulla percezione degli stereotipi di genere negli albi illustrati realizzata attraverso interviste a bambini/e delle scuole elementari; 3 racconti ("Yasmine", "Il gomitolino bianco", "La giubba rattoppata") che propongono modelli di vita non stereotipati e di valorizzazione dell'identità di genere e della diversità culturale, accompagnati da un opuscolo ("Leggere i 3 racconti") di decodifica dei contenuti e guida all'utilizzo pedagogico. Il progetto si è rivolto a insegnanti delle scuole elementari dell'area metropolitana, con il coinvolgimento di una serie di librerie della città (12 in totale), dove, nella seconda metà di giugno 2007, sono stati realizzati "Appuntamenti in libreria", in cui sono stati presentati e distribuiti i materiali prodotti, che sono stati messi a disposizione anche presso le biblioteche civiche. Strumenti e contenuti del progetto sono stati inoltre presentati in un incontro pubblico (27 giugno 2007).

La **Bibliografia "Narrativa a tematica di genere per l'infanzia e l'adolescenza"** raccoglie testi (suddivisi secondo i cicli scolastici), che propongono figure e ruoli femminili e maschili non convenzionali e alternativi, allo scopo di fornire maggiori possibilità di scelta e identificazione e strumenti critici di interpretazione della realtà.

Il progetto **"Come comunicare la parità in modo efficace?"** (cofinanziato dalla Regione Piemonte³⁰), ha proposto a licei artistici e istituti grafico-pubblicitari di Torino ("I Liceo Artistico", Istituto "Bodoni-Paravia" e Istituto "Steiner") un percorso per riflettere, decodificare e superare una comunicazione stereotipata nella produzione grafica e pubblicitaria. Ha concluso il progetto il convegno "Tagliamo i fili degli stereotipi" (11 luglio 2007), con interventi di donne esperte del settore della comunicazione, dell'arte, della cultura e inaugurazione della mostra e del laboratorio di idee e immagini realizzato con le scuole. Contenuti e materiali sono stati presentati nell'evento "Melting Box - Fiera Internazionale dei Diritti e delle Pari Opportunità" promosso dalla Regione Piemonte (22-23 ottobre 2007). Una selezione della mostra è stata presentata con il titolo **"Vista da noi: la violenza contro le donne"**

²⁹ DGR 78-2952/06; 14-3987/06; 97-4893/06 "Programmi finalizzati al raggiungimento delle pari opportunità"

³⁰ DGR 78-2952/06; 14-3987/06; 97-4893/06 "Programmi finalizzati al raggiungimento delle pari opportunità"

nell'ambito delle manifestazioni legate alla Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre).

La lotta alla violenza contro le donne

Il **Coordinamento Cittadino Contro la Violenza alle Donne** - promosso dal Comune di Torino nel 1998, costituito con Deliberazione di Giunta nel 2000³¹, insediatosi il 13 giugno 2000 e riorganizzato nel 2004 con definizione di un nuovo Protocollo di Intesa³² e con coordinamento informale del Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere - ha la finalità di creare un raccordo permanente interistituzionale e multidisciplinare tra soggetti pubblici e privati (Comune ed Enti, Associazioni, Organizzazioni che perseguono azioni di contrasto alla violenza contro le donne) che operano in rete per accrescere la sicurezza e sostenere le donne vittime di violenza intra/extra familiare, offrendo informazioni su servizi e strutture territoriali di assistenza, promuovendo la più ampia conoscenza e consapevolezza del fenomeno, diffondendo la cultura dei diritti umani e la lotta contro ogni tipo di discriminazione.

Sono finalità del Coordinamento: informare e denunciare il fenomeno della violenza contro le donne; portare il problema all'attenzione della collettività; raggiungere i luoghi e i gruppi delle donne vittime di violenza; incrementare i collegamenti fra strutture pubbliche e private di sorveglianza e protezione e tutti gli enti o servizi pubblici e privati che permettono una parziale o totale risoluzione di problemi peculiari (reperimento di alloggi di prima accoglienza, inserimento lavorativo, sostegno ai minori); coordinare le energie per moltiplicarne l'efficacia e consentire che, a qualsiasi presidio pervenga la richiesta di aiuto, siano praticabili un'accoglienza e una gestione della sofferenza in tutte le implicazioni (trattamento sanitario, tutela legale, sostegno psicologico, accompagnamento verso l'autonomia, ricerca residenziale, sostegno economico temporaneo).

Il Coordinamento è organizzato in gruppi di lavoro: **"Informazione e Comunicazione"** realizza iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza; **"Formazione"** promuove percorsi di formazione e prevenzione rivolti a operatori/operatrici interni ed esterni all'Amministrazione Comunale e alle scuole di ogni ordine e grado, a rinforzo dell'identità femminile e del riconoscimento delle diverse forme di violenza; **"Emergenza abitativa"** opera per risolvere il problema della prima accoglienza abitativa per donne maltrattate e vittime di abusi; **"Osservatorio legale e sociale"** attiva analisi sul fenomeno della violenza e sull'applicazione della norma in materia, anche con collaborazioni tra organismi istituzionali (tribunali, magistratura, polizia, ospedali, servizi sociali, scuole) e non istituzionali (associazioni, enti, ecc.).

Nel 2007, con il cofinanziamento della Regione Piemonte³³, è stata stampata e diffusa la **Guida Informativa del Coordinamento**, in lingua italiana, inglese e francese, contenente indicazioni e informazioni sintetiche su enti e associazioni aderenti al Coordinamento.

Inoltre, per potenziare il servizio del Coordinamento, nel 2007 il Comune ha avviato il **progetto biennale "Accogliere le donne. Azioni e percorsi di accoglienza metropolitana delle donne vittime di violenza, maltrattamenti, abusi"**, che, nella sua prima fase (gennaio-ottobre 2007), ha attuato: 44 azioni di analisi del bisogno, 79 segnalazioni alle forze dell'ordine (25 per donne residenti nella provincia), 150 accompagnamenti alla presa in carico legale (100 con Gratuito Patrocinio e 50 a carico delle associazioni), 100 consulenze e prese in carico psicologiche (50 a carico delle associazioni), 150 accompagnamenti sanitari (30 prestazioni fisioterapiche e riabilitative a carico delle associazioni).

Per un approccio integrato tra servizi di aiuto e forze dell'ordine, nel 2007 è stato promosso il **Seminario di formazione per vigili di prossimità "Violenza alle donne e professioni d'aiuto: il lavoro di rete e l'intervento delle Forze dell'Ordine"**, per due gruppi di 26 (13 donne e 13 uomini) e 25 partecipanti (15 donne e 10 uomini), in 2 giornate di lavoro (6-7 dicembre 2007 e 13-14 dicembre 2007), sui temi: "Sviluppo delle conoscenze teoriche di base e acquisizione di competenze specifiche in tema di violenza di genere"; "La violenza e il

³¹ Deliberazione della Giunta Comunale della Città di Torino 2000/00106/42 del 27/04/2000

³² Deliberazione della Giunta Comunale della Città di Torino 2004/02848/007 del 11/05/2004

³³ DGR 78-2952/06; 14-3987/06; 97-4893/06 "Programmi finalizzati al raggiungimento delle pari opportunità"

maltrattamento nei confronti delle donne e dei minori. Riconoscimento e individuazione del fenomeno" (prima giornata); "Come offrire protezione: risorse in rete nel territorio. Il Coordinamento Cittadino contro la Violenza delle Donne e la gestione dell'emergenza. Servizi di accoglienza per donne vittime di violenza. Discussione di casi, role-play" (seconda giornata). Il **progetto "Gener-azione", con laboratorio e stages teatrali per la realizzazione di uno spettacolo sulle violenze di genere e le discriminazioni sessuali** (cofinanziato dalla Regione Piemonte³⁴) ha applicato al tema della violenza, il "Metodo del Teatro del Profondo®", metodo di teatro sociale che lavora per sviluppare il senso di comunità attraverso la condivisione dell'esperienza di produzione artistica. Con il supporto dell'Associazione Teatro Reginald - Centro di dramaterapia e dell'Asociación Universitaria Interamericana, sono stati realizzati 5 stages (tra maggio e giugno 2007), che hanno condotto alla messa in scena di uno spettacolo, presentato al pubblico il 28 giugno. Il progetto ha coinvolto 15 persone (8 donne e 7 uomini) nella fase laboratoriale e 29 persone tra ideatori e attori (10 uomini e 19 donne), creando un gruppo intergenerazionale (con una ventina di giovani) e trasversale di "resistenza umana", pacifica, democratica, che è stato guidato a una elaborazione culturale e teatrale dei temi della violenza e della discriminazione sessuale a partire dalle proprie esperienze: la trama si è incentrata sulla scuola, intesa come specchio della società.

La **Mostra fotografica "Il corpo imprigionato"** (19 marzo-16 aprile 2007), ideata e realizzata dal Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile di Torino in collaborazione con il Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere del Comune, ha proposto una panoramica sulle costrizioni a cui è sottoposto il corpo femminile nella storia e nella realtà moderna e ha toccato le diverse forme di violenza inflitte al corpo femminile dal punto di vista fisico e psicologico, con documenti fotografici, opere d'arte contemporanea e pannelli descrittivi³⁵. La Mostra è stata inaugurata a chiusura del **Seminario "Le donne nel processo migratorio italiano. Ripensare la cittadinanza. Nativi e migranti... ieri e oggi"** (17 marzo 2007) sul fenomeno del fenomeno migratorio e del ruolo vissuto in esso dalle donne.

Dedicata alla violazione dei diritti delle donne e rivolta soprattutto alla fascia giovanile è stata la **Mostra fotografica "Mai più. Mai più discriminazione, Mai più violenza, Mai più paura"** (12-21 aprile 2007), allestita da studenti e studentesse del "Collegio Universitario Einaudi" con materiale messo a disposizione dalla sezione italiana di Amnesty International, che nel 2004 aveva realizzato una mostra nell'ambito della campagna "Mai più violenza sulle donne" a sostegno che la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani diventi realtà per tutte le donne. La mostra conteneva anche il video **"If hope were enough – Se bastasse la speranza"**, realizzato nel 2000 da Caucus for Gender Justice and Witness e presentato nella versione sottotitolata in italiano, che racconta le esperienze di donne vittime di violenze e la lotta per ottenere giustizia, rispetto, maggiori garanzie e tutele per le nuove generazioni. In occasione della mostra, è stato presentato lo spettacolo **"Donne di sabbia. Testimonianze di donne di Ciudad Juárez"**, teatro-documentario dedicato alla realtà di violenza della città del Nord del Messico Ciudad Juárez, dove in dieci anni sono state uccise 300 donne.

Per il **25 novembre Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, il Comune di Torino ha promosso e partecipato a una serie di eventi, sull'arco di più giornate (8 novembre – 11 dicembre 2007) e con diverse tipologie comunicative: rassegne cinematografiche e teatrali³⁶, mostre³⁷, presentazione di libri³⁸, incontri di riflessione e

³⁴ DGR 78-2952/06; 14-3987/06; 97-4893/06 "Programmi finalizzati al raggiungimento delle pari opportunità"

³⁵ La mostra comprendeva 5 sezioni e più sottosezioni: "Il corpo immaginato" (rappresentazione pubblicitaria, concorsi di bellezza, chirurgia plastica, pornografia); "Il corpo imprigionato" (museruole, busti, venire ottentotta, sellini, burqa e chador negli Anni '70, Afghanistan 2000); "Il corpo venduto" (prostituzione in occidente, ferite e lesioni di prostitute, ragazze extracomunitarie ospiti del "Regina Pacis", bordelli in Bangladesh, turismo sessuale); "Il corpo violato" (donne indiane deturpate dal vetriolo, piedi fasciati delle donne cinesi, stupro, stupro in Ruanda, mutilazioni genitali, violenza domestica in Francia); "Il corpo sopraffatto" (opere pittoriche di Elisa Cappellato).

³⁶ "La violenza fa l'uomo piccolo", "La rivoluzione delle farfalle", "Ti do i miei occhi", "La vita segreta delle parole", "Mobbing. Mi piace lavorare", "Water" per le scuole secondarie di 1° grado, "Due", "La donna di Gilles", "4 mesi, 3 settimane, 2 giorni", "Sueño de una mujer despierta - Sogno di una donna sveglia", "I maltrattanti".

³⁷ "Vista da noi. La violenza contro le donne", "Donne di sabbia".

³⁸ "Della nobiltà ed eccellenza delle donne" di Cornelio Agrippa, a cura di Marco Ricagno.

confronto³⁹. Inoltre, è stata pubblicata la **Bibliografia "Il fenomeno della violenza contro le donne"**, aggiornamento di una precedente edizione del 2003, con raccolta ragionata di titoli sulla violenza di genere, che privilegia i testi dedicati alla violenza domestica. La bibliografia si inserisce tra le iniziative di informazione e sensibilizzazione sul tema e si propone come strumento di ricerca.

Il sostegno alle donne in condizioni di marginalità sociale

L'azione nei confronti di **gestanti e madri con figli/e in situazione di emarginazione e di disagio sociale** è gestito dalla Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie attraverso una rete di servizi e di interventi di sostegno con interventi domiciliari o tutelari (strutture di accoglienza residenziale).

L'intento è quello di potenziare in modo più articolato possibile le risposte ai bisogni emergenti e, a questo scopo, il Comune stesso è in rapporto stretto di collaborazione e riconosce il ruolo fondamentale svolto dal terzo settore, dall'associazionismo, dalle organizzazioni locali, dalle singole famiglie per la costruzione di una solidarietà concreta, anche "non professionale", per il sostegno delle famiglie più in difficoltà e in particolare per le madri sole con figli e figlie in età infantile.

In questa logica, i Servizi Sociali della Città sostengono strutture residenziali e progetti per l'autonomia attivati da parte del privato sociale: **comunità alloggio madre bambino, comunità educative, case famiglia, comunità terapeutiche** (normate dalla D.G.R. del 15 marzo 2004 n. 41-12003), in cui si inseriscono donne con figli/e in condizione di esclusione sociale e che richiedono anche una valutazione delle competenze genitoriali; **gruppi appartamento** in cui sono ospitate donne con figli/e che hanno già fatto un percorso in comunità e per le quali è necessario un sostegno con un intervento educativo leggero mirato a rinforzare le potenzialità già presenti al fine, anche, di supportare percorsi di autonomia lavorativa e abitativa; **progetti di autonomia** per donne con figli/e con messa a disposizione di alloggi, non solo per rispondere ad esigenze di carattere abitativo, ma anche per offrire interventi di sostegno alla genitorialità paragonabili a quelli che avrebbero potuto essere effettuati presso la propria casa (es. affidamento diurno, educativa territoriale, assistenza domiciliare); **pensionati integrati o strutture extra-alberghiere** in cui sono inserite: madri con figli/e che si sono allontanate da casa per avviare la procedura di separazione a seguito di conflitti elevati con il coniuge, donne straniere che non hanno requisiti per accesso alla emergenza abitativa, hanno redditi troppo bassi che non consentono di trovare alloggio in affitto o non reperiscono alloggi a causa del pregiudizio nei confronti degli stranieri, madri sole con lavori saltuari, donne che hanno già avuto percorsi assistenziali o in strutture residenziali.

Nel 2007, sono state coinvolte in progetti di sostegno e promozione dell'autonomia **664 persone, di cui 221 mamme e 423 minori**. In particolare, è da rilevare un incremento di inserimenti nei pensionati e nelle strutture extra-alberghiere, fattore che denuncia un aumento della precarietà lavorativa collegata a condizioni di fragilità sociale: infatti, sempre più spesso le donne, in particolare quelle extracomunitarie, svolgono lavori precari che non consentono il raggiungimento di una piena autonomia; inoltre, nel corso degli ultimi anni, si è registrato un aumento della richiesta di separazione da mariti maltrattanti che ha come conseguenza la ricerca di una autonomia abitativa della donna.

Il coordinamento degli orari e la conciliazione dei tempi vita-lavoro

L'Ufficio Tempi e Orari del Comune di Torino, attivo dal 1994, coordina l'**organizzazione dei tempi sociali e individuali dei cittadini e delle cittadine** e opera per armonizzare gli orari

³⁹ "Diamo voce alle donne", "Tu al posto mio".

della Città con le diverse esigenze della cittadinanza, con la finalità di conciliare i tempi di vita, di lavoro e di cura e promuovere l'uso del tempo per finalità di solidarietà sociale⁴⁰.

In particolare, l'impegno di coordinamento da parte del Comune va nella direzione di promuovere analisi, indagini, ricerche, raccolta di documentazione per focalizzare bisogni, fenomeni, cambiamenti, attraverso l'azione dell'**Osservatorio dei Tempi**; favorire la **concertazione** e il lavoro di rete tra soggetti diversi, promuovendo strumenti di informazione e momenti comunicazione per individuare soluzioni e ipotesi di lavoro condivise; attuare un **"Laboratorio dei tempi"** con progetti e sperimentazioni.

Nel 2007, nell'ambito del **progetto "Torino fuori orario"** sono stati realizzati alcuni strumenti di informazione sugli orari della città, risultato di un'attività di documentazione bibliografica e giornalistica e una ricerca tra gli esercenti torinesi e con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria, di cittadini e cittadine rappresentanti di diverse zone o di professioni, di ricercatori e ricercatrici del settore: la **pubblicazione "Torino alla buon'ora. Guida ai tempi che cambiano in città"** raccoglie le esperienze innovative o inusuali di orario e segnala negozi, sportelli, servizi aperti con orario continuato, serale o notturno, dividendole in 7 sezioni (vita quotidiana, servizi di pubblica utilità, sanità, mobilità, commercio, cultura, tempo libero), ciascuna contenente 5 rubriche ("I numeri. Date e dati da ricordare": per capire come cambiano i tempi della città; "Gli indirizzi. Orari rari": informazioni per usufruire dei servizi aperti in orari inconsueti; "Gli approfondimenti. Lo hanno fatto per primi": le segnalazioni delle esperienze innovative; "Le testimonianze. Secondo gli esperti": le interviste a chi, per professione, conosce bene ritmi e orari dei servizi torinesi; "I bisogni. Il brutto quarto d'ora": le richieste non ancora soddisfatte e le proposte per migliorare); l'**opuscolo "Torino, dopo mezzanotte. Mappa dei servizi notturni in città"** è un vademecum che consente l'individuazione di tutti i servizi che sono disponibili dall'1 alle 5 del mattino, divisi in 6 sezioni (servizi di pubblica utilità, sanità, mobilità, commercio, cultura, tempo libero); la **banca dati "Orari in rete"** raccoglie, suddivisa per aree tematiche, gli orari dei servizi di pubblico interesse, proponendo brevi schede descrittive o link ai siti degli enti sui quali è direttamente reperibile l'informazione sugli orari.

All'interno del convegno **"Andare a tempo. Il caso di Torino: una ricerca sui tempi della città"** (23 maggio 2007) è stata presentata la pubblicazione omonima, curata da Maria Carmen Belloni, che raccoglie i risultati di una ricerca condotta tra aprile 2002 e marzo 2003 dall'ISTAT sull'uso del tempo da parte delle famiglie italiane e in cui il Comune di Torino - a seguito di un accordo con l'ISTAT e con il contributo della Regione Piemonte e della Provincia - ha chiesto di allargare il campione delle famiglie di indagine anche ai 14 Comuni della cintura torinese, in modo da ottenere dati significativi anche a livello locale: sono state così censite 1.830 famiglie, per un totale di circa 4.500 persone e grazie a questo, oggi Torino è l'unica realtà urbana in Italia a disporre di dati sull'uso del tempo dei cittadini e delle cittadine.

In collaborazione con la Circoscrizione 3 e con il cofinanziamento della Regione Piemonte⁴¹, è stata sperimentata l'azione **"Il quartiere che concilia"**, progetto pilota finalizzato, da un lato, a incentivare la pianificazione di orari e servizi rispondenti alle esigenze di conciliazione; dall'altro, a incoraggiare negli uomini l'assunzione di responsabilità di cura e di condivisione domestica. Sono stati realizzati due incontri aperti alla cittadinanza e a amministratori e amministratrici, con discussione su politiche dei tempi, strategie di conciliazione, cultura di genere, politiche educative: "Donne e uomini: quale gestione del tempo? Strategie individuali e interventi pubblici per migliorare la qualità della vita" (6 dicembre 2007), "Le reti di mutuo aiuto: micronidi, banche del tempo, le esperienze formali e informali tra genitori" (13 dicembre 2007) e un evento finale "Incontro/festa" (20 dicembre 2007).

Il convegno **"Più tempo per fare i papà"** (24 febbraio 2007), cofinanziato dalla Regione Piemonte⁴², ha offerto un'ampia riflessione sulla conciliazione dei tempi e sul ruolo degli uomini come possibili agenti di cambiamento della cultura di parità e nella gestione delle responsabilità familiari e delle attività di cura. L'evento è stato momento di diffusione delle azioni e dei risultati del **Progetto europeo "Genderwise"** realizzato nel biennio 2006/2007

⁴⁰ Torino ha adottato nel 2001 un "Piano di Coordinamento degli Orari e dei Tempi della Città" (tra i primi in Italia).

⁴¹ DGR 78-2952/06; 14-3987/06; 97-4893/06 "Programmi finalizzati al raggiungimento delle pari opportunità"

⁴² DGR 78-2952/06; 14-3987/06; 97-4893/06 "Programmi finalizzati al raggiungimento delle pari opportunità".

in partenariato europeo (Italia, Francia, Ungheria, Olanda, Slovacchia, Spagna, Gran Bretagna). Sono stati distribuiti manifesti e cartoline; per i bambini e le bambine, è stato realizzato il fumetto "Più tempo per fare i papà", ideato dal periodico "Vivacemente" (GranTam Editrice), giornalino che viene distribuito gratuitamente a 15.000 bambini/e delle scuole elementari di Torino e provincia; per i genitori è stato realizzato e distribuito in 30.000 copie alle scuole e alle famiglie dei neonati un depliant informativo sui diritti e le opportunità relativi ai congedi parentali (normati dalla Legge 53/2000); è stata proiettata una mostra audio-video che ha raccolto una serie di interviste condotte a uomini relativamente al lavoro di cura.

La promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nel lavoro

Il seminario "**Intorno ai PAP – Giornata di lavori sulle azioni positive nella Città di Torino**" (23 maggio 2007), realizzato con il cofinanziamento della Regione Piemonte⁴³, ha approfondito le modalità di redazione del Piano di Azioni Positive, documento triennale per la realizzazione di interventi specifici a favore delle lavoratrici, che è obbligo per le Pubbliche Amministrazioni. L'evento ha coinvolto il Comune, nonché l'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Torino, la Consigliera di Parità Regionale, ANCI Piemonte, le Aziende compartecipate, con l'intento di massimizzare la conoscenza e la diffusione dello strumento del PAP e di promuoverne l'impatto su tutto il territorio e una ricaduta positiva sulle donne e sugli uomini che lavorano nell'area torinese. Alla giornata hanno partecipato 84 persone (64 donne e 20 uomini), di cui: 45 referenti del Comune di Torino, 2 di altri Comuni, 9 della Provincia di Torino, 1 della Regione Piemonte, 6 delle ASL, 5 di aziende e 15 di altri enti. Partendo dai risultati di questa azione e grazie al sostegno finanziario della Regione Piemonte sul Fondo Sociale Europeo Asse E Misura E.1 Linea 4 concesso all'iniziativa della Provincia di Torino "Piano PROPOSTE", il Comune di Torino ha successivamente condotto nel 2008 le attività per la redazione e l'avvio del proprio **Piano di Azioni Positive 2008-2010**.

La Divisione Lavoro, Formazione Professionale e Sviluppo Economico del Comune di Torino riserva un'attenzione specifica alle donne e alle pari opportunità, in particolare attraverso progetti e iniziative realizzati con il **finanziamento dei fondi comunitari**⁴⁴.

In questo ambito, nell'anno 2007, grazie alle azioni condotte con il finanziamento della **Misura E.1 dell'Asse E del Fondo Sociale Europeo sul POR Regione Piemonte 2000-2006**, sono state raggiunte in totale 69 donne occupate (25 italiane e 44 straniere), 263 donne disoccupate (188 italiane e 75 straniere), 214 donne giovani disoccupate (insieme a 272 uomini giovani disoccupati, per un totale di 586 giovani).

Grazie al finanziamento del Fondo Sociale Europeo (Obiettivo 3, Asse E, Misura E1), il Comune di Torino – Settore Lavoro, Formazione Professionale e Sviluppo Economico, nel 2007 ha concluso le attività avviate nel 2006 del **progetto "Donne, inclusione e lavoro"** (finanziato per € 195.000,00), che ha promosso un articolato percorso di inserimento lavorativo per 20 donne in situazione di marginalità occupazionale e, insieme, ha condotto a potenziare i servizi territoriali di informazione e sostegno sociale e lavorativo condotto dalle Circoscrizioni. Inoltre, nel 2007 è stato avviato (con conclusione nel 2008) il **progetto "V.E.L.A. Valorizzare le esperienze delle assistenti familiari"** (finanziato per € 154.000,00), che ha guidato un gruppo di 30 donne immigrate occupate come assistenti familiari in un percorso articolato di informazione, orientamento, formazione, mediazione culturale, servizi, consulenza

⁴³ DGR 78-2952/06; 14-3987/06; 97-4893/06 "Programmi finalizzati al raggiungimento delle pari opportunità".

⁴⁴ Nel 2007, il Settore Lavoro, Formazione Professionale e Sviluppo Economico ha presentato domanda di finanziamento per una serie di progetti, non ancora realizzati, tra i quali, a favore delle donne: "Implementazione network contro la discriminazione" (Programma Comunitario PROGRESS VP), finalizzato a promuovere la parità retributiva tra donne e uomini; "Incubatore Sociale di imprese Femminili" (Legge 125/91 e s.m. per azioni positive), per la costituzione di un'Associazione sul territorio di Mirafiori Sud a sostegno e accompagnamento delle idee imprenditoriali locali di donne tra i 18 e i 30 anni alla prima esperienza lavorativa o di reinserimento, immigrate extracomunitarie; "Nuovi orizzonti per competere: lo sviluppo delle imprese al femminile dei mercati esteri" (Legge 125/91 e s.m. per azioni positive), a favore di 15 imprese femminili; "Donne in 1000 e 1 opportunità" (Ministero della Solidarietà Sociale), per favorire l'inclusione sociale di 45 donne straniere (in prevalenza provenienti dall'Est Europa e dal Nord Africa) tra i 25 e i 45 anni, residenti a Torino o nelle zone rurali, a rischio di emarginazione sociale.

e accompagnamento, supporto, rinforzo delle competenze personali e professionali. Il progetto, che è stato condotto con il coinvolgimento di diversi Settori del Comune e con un ampio partenariato di soggetti che operano sul territorio nell'ambito dell'assistenza familiare, ha anche realizzato un "osservatorio" per censire e mettere in rete i servizi offerti e ha pubblicato una guida informativa, destinata alla cittadinanza, con informazioni generali e specifiche sulle regole del rapporto di lavoro dell'assistenza familiare, insieme a indirizzi utili dei soggetti pubblici e privati che operano in questo settore.

La tutela della salute delle donne

Nel 2003, è stato istituito l'**Osservatorio Cittadino sulla Salute delle Donne**⁴⁵, per volontà della Commissione Consiliare speciale Pari Opportunità, della IV Commissione Consiliare Permanente e del Consiglio Comunale e con la partecipazione del Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere. L'Osservatorio opera con l'obiettivo di perseguire la promozione della salute delle donne nel territorio cittadino e, in particolare, ha il compito di leggere in ottica di genere i dati relativi alla salute e stabilire forme di monitoraggio sulla salute delle donne; elaborare proposte per favorire la conoscenza, l'utilizzo e la valorizzazione dei Servizi preposti alla tutela della salute delle donne; proporre ricerche innovative, in particolare relativamente all'impatto sulla salute delle donne dei lavori di cura e domestici e al monitoraggio dei fattori di rischio; verificare la rispondenza dei Servizi e della loro offerta rispetto alle richieste ed alle esigenze delle donne; realizzare pubblicazioni e iniziative rivolte alla cittadinanza.

Nel 2007, l'Osservatorio ha condotto **azioni di approfondimento e di ricerca**, anche in collaborazione con altri enti, in particolare con il Servizio Sovrazonale Regionale di Epidemiologia del Piemonte, con cui è stata promossa un'azione per l'analisi di alcuni dati epidemiologici sulla salute delle donne.

Inoltre, l'Osservatorio ha partecipato a diversi **incontri, eventi, manifestazioni** a carattere locale, nazionale, internazionale, in particolare: Festa delle Donna con un proprio banco e pieghevoli informativi (8 marzo 2007); incontro di presentazione del Piano Regolatore Sociale della Città di Torino (10 luglio 2007); evento internazionale "Melting Box – Fiera Internazionale dei Diritti e delle Pari Opportunità" promosso dalla Regione Piemonte (22-23 ottobre 2007); "Seminario tecnico" organizzato dal Servizio di Epidemiologia della ASL 5, di approfondimento dei bisogni conoscitivi e degli strumenti e delle fonti di informazione (Grugliasco, 7 novembre 2007); seminario "Riduzione delle disuguaglianze e approccio di genere nelle politiche della salute" organizzato dal Ministero della Salute (Roma, 3 dicembre 2007); Conferenza Nazionale di FederSanità ANCI "Partecipare al progetto di salute" (Torino, 6-7 dicembre 2007).

⁴⁵ Deliberazione della Giunta Comunale 2003/12324/019 del 23/12/2003. L'Osservatorio afferisce alla Divisione Servizi Sociali, Settore Salute e Rapporti con le ASR, in collaborazione con il Settore Politiche della Famiglia e la Divisione Servizi Educativi – Vice Direzione Affari Generali Ufficio Pari Opportunità. Sono componenti dell'Osservatorio: una rappresentanza della Divisione Servizi Sociali, Settore Salute e Rapporti con le ASR; una rappresentanza del Settore Politiche della Famiglia; una rappresentanza della Divisione Servizi Educativi – Vice Direzione Affari Generali Ufficio Pari Opportunità; una rappresentanza della Divisione Servizi Educativi – Settore Servizi Educativi; una rappresentanza della Regione Piemonte, Direzione Programmazione Sanitaria; una rappresentanza per ogni ASL e per l'ASO OIRM Sant'Anna; quattro rappresentanze tra le Organizzazioni femminili e/o impegnate nella promozione e tutela della salute delle donne; tre rappresentanze tra i Coordinamenti femminili delle OOSS.

4.2 Aree indirette inerenti servizi alla persona e alla famiglia

SPESA 2007 in euro

AMBITO	SPESA CORRENTE	CAPITALE
Asilo nido	39.582.476,63	1.690.279,00
Scuola Materna - refezione e trasporti	72.356.190,84	1.686.895,73
Scuola Elementare	23.606.967,22	4.893.454,16
Scuola Media	12.331.842,33	4.093.841,79
Mensa Scolastica	35.615.284,00	
Trasporti	2.883.469,00	
Altri servizi scolastici	39.158.480,18	2.081.950,23
Iniziative per i giovani	6.971.123,51	21.997,20
TOTALE SPESE INDIRETTAMENTE CONNESSE AL GENERE inerenti servizi alla persona e alla famiglia	232.505.833,71	14.468.418,11

Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007

I servizi per l'infanzia

Il Comune di Torino considera l'educazione una priorità e ha sottoscritto la **Carta delle Città Educative**, aderendo alla Associazione Internazionale delle Città Educative, del cui Comitato Esecutivo è componente.

Nel 2007, il Comune di Torino offre un disponibilità di **58 nidi dell'infanzia** (di cui il più recente – in via Cavour - è stato completato nel corso del 2007 e aperto a gennaio 2008), per il 90% a gestione diretta e per il resto in appalto (6%) o in regime di convenzione (4%).

NIDI DELL'INFANZIA PER TIPO DI GESTIONE – 2007

Tipo di gestione	n° asili
Diretta	49
In appalto	4
In regime di convenzione	5
TOTALE	58

Fonte: Comune di Torino – Settore Servizi Educativi

Su 21.732 bambini/e tra i 3 e i 36 mesi (dati dell'Anagrafe del Comune di Torino), la capacità ricettiva è di 4.069 unità, pari al 19% del totale, con un rapporto di 5,53 utenti per educatore/trice. A fronte di questa disponibilità, nel 2007, sono state inoltrate al Comune **4.568 domande**, che rappresentano il totale della prima graduatoria (che raccoglie le domande pervenute entro aprile e viene stilata nel mese di giugno, per l'attribuzione dei posti nel periodo settembre/novembre) e della graduatoria straordinaria (che integra la prima con le domande pervenute dal 2 maggio al 15 settembre e che viene stilata esclusivamente in quelle Circoscrizioni e per quelle fasce d'età - lattanti, piccoli e grandi - in cui si presume vada esaurita la prima graduatoria)⁴⁶. Nel 2007, **sul totale delle domande presentate, sono state accettate il 51%** e il 35% sono rimaste in lista d'attesa.

DOMANDE AI NIDI DELL'INFANZIA – al 31.12.2007

Tipologia	n°	%
Bambini/e accettati/e	2.264	51%
Bambini/e in lista attesa	1.575	35%
Bambini/e in stato rinunciato definitivo o ritirato	729	15%
TOTALE DOMANDE PRESENTATE	4.568	100%

Fonte: Comune di Torino – Settore Servizi Educativi

I dati disponibili al 31.12.2006 indicano, su un totale di 3.983 iscrizioni, 848 stranieri/e (21%) e 31 disabili (1%). Il tempo di frequenza può raggiungere un totale di 10 ore: dalle 7.30 alle 13.30 per il tempo breve e dalle 7.30 alle 17.30 per il tempo lungo. Quello in larga misura preferito è il tempo lungo, scelto per l'81% dei casi (3.219 bambini/e), mentre usufruiscono del tempo breve solo il 19% dei bambini e delle bambine (760 unità).

Grazie ai finanziamenti della Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", il Comune di Torino attiva anche **servizi integrativi per la prima infanzia e le famiglie**, ponendo a disposizione **micronidi e punti gioco**, per i quali esistono liste d'attesa, in alcuni casi anche piuttosto consistenti.

SERVIZI INTEGRATIVI DI SUPPORTO ALL'INFANZIA – al 31.12.2007

Tipologia servizi	n° servizi	n° posti attivati	n° utenti	Tipologia utenti
Micronidi	50	200	127	bambini/e
Punti gioco	6	140	368	bambini/e
			368	adulti accompagnatori

Fonte: Comune di Torino – Settore Servizi Educativi

I **micronidi familiari**, con la finalità di ampliare la solidarietà e il senso di comunità sul territorio, prevedono che una famiglia con bambini/e di età compresa tra i 3 mesi ed i 3 anni accolga presso la propria abitazione (o altri spazi idonei) fino a 4 bambini/e, per una frequenza massima di 5 ore al giorno e fino a 30 ore complessive settimanali. Il micronido può anche essere gestito da un educatore o educatrice che lavori all'interno di Agenzie Educative specializzate (Associazioni e Cooperative sociali), che si pongono come referenti per la ricerca delle famiglie disponibili, per la formazione delle mamme e per il funzionamento del servizio.

Esistono, inoltre, **12 Centri per bambini e genitori** (3 comunali a gestione diretta, 1 comunale a gestione indiretta, 4 finanziati dalla Divisione Servizi Educativi con fondi ex legge 285/97, 4 avviati con progetti particolari e con diversa tipologia di gestione), nati in tempi

⁴⁶ Esistono *criteri di accesso alle liste d'attesa*: presenza di deficit; bambini/e per i/le quali i servizi sociali chiedono una priorità; situazioni di gravi problemi sanitari/psicologici del/la bambino/a e/o di un/a componente del nucleo familiare; bambini/e riconosciuti/e da un solo genitore, bambini/e che coabitano con un solo genitore (separato, divorziato, non sposato, che non convive); condizione lavorativa dei genitori; numero di figli/e. Anche i tempi delle liste d'attesa dipendono da diversi fattori: l'età del/la bambino/a, il tempo di frequenza richiesto, la disponibilità del singolo asilo, la Circoscrizione di residenza.

diversi, con diverse modalità e con denominazioni diverse: dal confronto attivato a livello cittadino nell'anno 2007, sono emersi gli elementi comuni che hanno consentito di raggrupparli in un'unica tipologia di servizio (anche con riferimento a servizi analoghi esistenti in altre Regioni dove è stata aggiornata la normativa dei servizi per l'infanzia e per le famiglie), nonché di condividere una serie di linee guida e di elaborare una "Carta dei servizi" e orientamenti educativi successivamente deliberati dalla Giunta Comunale (1 aprile 2008).

I Centri si rivolgono a bambini e bambine nella fascia di età 0-3 anni che non frequentano altri servizi educativi, oppure nella fascia 3-6 anni come prolungamento della scuola dell'infanzia e prevedono l'accesso con accompagnamento di una figura adulta significativa (mamma, papà, nonno, nonna, ecc.). Presentano caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale tali da garantire risposte flessibili e differenziate alle esigenze sia delle famiglie, sia dei bambini e delle bambine, in modo da costruire condizioni per un armonico sviluppo dell'infanzia e il sostegno a una genitorialità consapevole e responsabile, in un contesto relazionale nel quale bambini, bambine e adulti convivono e condividono percorsi di crescita, ciascuno secondo le proprie caratteristiche e peculiarità, ma attraverso la relazione con gli "altri".

A favore della fascia da 0 a 6 anni e con attività rivolte alla famiglia, nel 2005, grazie ai fondi del Programma Europeo Urban 2, è sorto lo **Spazio Infanzia della Cascina Roccafranca "La rocca incantata"**, che comprende un **Punto gioco** e un **Baby Parking**, con spazi separati ma contigui e un'unica area esterna attrezzata con giochi. L'intento è quello di offrire ai bambini e alle bambine spazi adeguatamente attrezzati, alternativi e integrativi alle istituzioni educative, dove socializzare e fare amicizie, imparare, incontrare figure adulte di riferimento e, insieme, fornire ai genitori e agli adulti accompagnatori un punto di aggregazione dove potersi confrontare su problemi comuni, stabilire rapporti di fiducia, riflettere sui modelli educativi, incontrare educatori competenti, creare gruppi e reti informali di famiglie.

Tra i servizi integrati, il **"Progetto famiglia"** si propone sia come punto orientativo a supporto delle famiglie nelle scelte educative, sia come punto formativo: a questo scopo, il progetto attua **interventi di informazione, consulenza e formazione** per le famiglie di bambini/e fino ai 9 anni e per il personale educatore ed insegnante delle strutture educative della città, anche in collaborazione con i Dipartimenti di Scienze Sociali e Psicologia dell'Università di Torino. In specifico, vengono offerti: **incontri con le famiglie sull'educazione** (momenti formativi su tematiche educative e di sviluppo, occasioni di incontro per gruppi di genitori in cui una persona esperta introduce il tema e stimola la discussione e i genitori hanno la possibilità di esprimere le loro incertezze e parlare dei dubbi comuni); **gruppi di discussione per genitori** (incontri tra genitori in piccoli gruppi per confrontarsi su un tema comune legato all'esperienza genitoriale, esprimere le eventuali difficoltà e cercare le soluzioni attraverso la condivisione); **laboratori "A scuola di genitori"** (esperienza di laboratorio e di gioco per genitori e bambini/e in condivisione tra famiglie); **informazione e consulenza personalizzata e sportelli informativi per le famiglie** (luoghi di relazione e accoglienza dislocati in tutte le 10 Circoscrizioni presso strutture scolastiche, per informazioni sui servizi e sulle iniziative pubbliche e private indirizzate ai bambini e alle bambine da 0 a 6 anni e ai loro genitori e per consulenza educativa e didattica sulla prima infanzia attraverso iniziative di discussione con l'aiuto di professionisti/e); **seminari cittadini** (interventi di professionisti/e che operano nel sociale, in ambito psicopedagogico, giuridico, anche in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino); **"Genitori insieme"** (percorsi pratici e teorici che coinvolgono bambini, genitori e insegnanti in attività ludiche e formative); **"Genitori in attesa"** (progetti destinati ai neogenitori ed ai loro bambini e bambine); **centri per il massaggio del bambino** (proposta del massaggio come strumento privilegiato per accompagnare, proteggere e stimolare la crescita e la salute del bambino e della bambina e per rafforzare la relazione col genitore, realizzato in piccoli gruppi, nel primo anno di vita, col sostegno di educatrici appositamente formate⁴⁷). Inoltre, a sostegno della genitorialità, nel 2007 sono state distribuite 7500 copie della **guida "Genitori si diventa"** (pubblicata nel 2005), vademecum di aiuto a conoscere l'offerta dei Servizi e a orientarsi tra le proposte educative a favore dei minori e delle loro famiglie.

⁴⁷ I Centri sono disponibili presso 2 nidi: il nido di via Servais 62 e il nido di strada Castello di Mirafiori 45

I servizi integrativi per la prima infanzia e le famiglie ricoprono un ruolo importante a fronte del riconoscimento delle differenti configurazioni che le famiglie vanno assumendo, dei diversi modi con cui uomini e donne (genitori, ma anche nonni e nonne) vivono il ruolo parentale, dei bisogni espressi. L'offerta di una pluralità di servizi e le strategie di visibilità/fruibilità adottate favoriscono pari opportunità di accesso e di risposta alle esigenze; inoltre, il confronto tra stili educativi e genitoriali consente un percorso di empowerment che può portare alla riscoperta, alla valorizzazione e all'utilizzo delle proprie competenze e risorse, ovvero a un maggiore senso di responsabilità e, insieme, può aiutare a scoprire, attraverso il dialogo, nuovi modi di vivere il proprio ruolo all'interno della famiglia, di educare figli e figlie, di conciliare il tempo di lavoro e il tempo di vita, di migliorare il proprio progetto di vita. In questo modo è, allora, possibile contribuire alla costruzione della consapevolezza per la condivisione delle responsabilità familiari e all'affermazione della cultura di genere integrata con la cultura dell'infanzia. Nel contempo, la gestione integrata tra pubblico, associazionismo e privato sociale favorisce, nella ricerca delle risorse umane, l'affermazione del superamento della segregazione occupazionale in virtù della quale la cura dei piccoli è da considerarsi un lavoro al femminile: l'incontro tra differenti culture di gestione dei servizi attiva circoli virtuosi di legittimazione e incentivazione dell'impiego di risorse maschili, aumentando la complessità, ma anche la democrazia⁴⁸. Il valore di questi servizi è confermato dal numero di accessi, che è molto rilevante.

SERVIZI INTEGRATIVI DI SUPPORTO (Legge 285/97) – al 31.12.2007

SERVIZIO	ATTIVITÀ	N°
Sportelli Informativi per Famiglie	Accessi di famiglie agli Sportelli per consulenza e informazione	115
	Famiglie coinvolte in attività di formazione ed incontri	1.324
	Accessi di bambini/e a punti gioco, laboratori, centri massaggio	877
Servizi del "Progetto Famiglia"	Accessi di famiglie in attività di formazione per genitori	930
	Accessi di famiglie in attività per genitori nei progetti di rete coordinati a livello centrale	4375
	Colloqui informativi	620
	Pieghevoli distribuiti (n° copie pieghevole di presentazione Progetto Famiglia + n° copie programma attività Sportelli)	23.500
	Accessi al sito WEB	33.630
Punti Famiglia	Posti disponibili (con frequenze a rotazione, con liste d'attesa)	160
	Accessi di bambini/e	10.621
	Accessi di adulti accompagnatori	12.600

Fonte: Comune di Torino – Settore Servizi Educativi

Le **scuole d'infanzia** attive a Torino nel 2007 (comprese quelle private) sono 220, per 21.404 iscrizioni, pari al 97% di capacità ricettiva nei confronti della popolazione tra i 3 e i 5 anni, che ammonta a 22.079 unità (dati dell'Anagrafe del Comune di Torino).

SCUOLE D'INFANZIA PER TIPO DI GESTIONE - ANNO 2007

Tipo di gestione	n° scuole d'infanzia	n° iscrizioni
Diretta	84	8.949
Statale	56	5.797
Strutture convenzionate	56	5.677
Strutture private non convenzionate	24	981
TOTALE	220	21.404

Fonte: Comune di Torino – Settore Servizi Educativi

⁴⁸ In funzione del controllo della qualità del servizio, il "Progetto Qualità" del Comune realizza annualmente una ricerca di customer satisfaction con le famiglie, che è giunta nel 2007 alla quinta edizione, interessando in totale 11 scuole d'infanzia e 20 nidi (di cui 16 a gestione diretta e 4 al terzo settore). Nel 2007, la ricerca ha riguardato 4 nidi comunali (via Ghedini, via Podgora, via Braccini, via Scotellaro), con il coinvolgimento di 343 famiglie.

Nel 2007, sono state presentate **5.906 domande** (per bambini/e nati/e entro il 31.12.2004) e ne sono state accolte il 57% (3.374), mentre le restanti hanno trovato risposta in scuole per l'infanzia statali e convenzionate col Comune. La tipologia di frequentanti, su un totale di 8.802 utenti delle scuole a gestione diretta (al 31.12.2006), conta 16% di stranieri (1.441) e 3% di disabili (225). Il rapporto è di 12,9 bambini/e per insegnante, con orario molto ampio (7.30-17.30).

I servizi per la popolazione scolastica

Il servizio di **mensa scolastica** copre tutte le tipologie, dal nido alla scuola media, con un'utenza totale di quasi 60.000 soggetti.

UTENTI REFEZIONE PER TIPOLOGIA DI SCUOLA – 2007

Tipologia di scuola	n° utenti
Nidi	3.800
Materne comunali	8.802
Materne statali	5.026
Elementari	29.544
Medie	11.960
TOTALE	59.132

Fonte: Comune di Torino – Settore Servizi Educativi

Il servizio è dotato di certificazione della qualità e di un accurato servizio di controllo⁴⁹.

CONTROLLI QUALITÀ DEL SERVIZIO REFEZIONE PER TIPOLOGIA DI SCUOLA – 2007

Tipologia di scuola	n° utenti
Nidi	486
Materne comunali	895
Materne statali	554
Elementari	1.436
Medie	595
TOTALE	3.966

Fonte: Comune di Torino – Settore Servizi Educativi

Il servizio di **trasporto scolastico** copre soprattutto la fascia della scuola media inferiore e, in larga parte, utenza disabile.

⁴⁹ Per il controllo del servizio mensa, il Comune di Torino si avvale della collaborazione di un organismo esterno di controllo (il Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino). Parte integrante del sistema di controllo sono le "commissioni mensa" che hanno anche competenze circa la valutazione della qualità del servizio e che sono generalmente formate dall'economista, da insegnanti, genitori e, nelle scuole medie inferiori, da un/a rappresentante degli studenti. L'organizzazione e l'andamento del servizio sono coordinati dalla Commissione Tecnico Scientifica, composta da rappresentanti di enti e organismi qualificati e da rappresentanti dell'utenza.

SERVIZIO TRASPORTO CASA-SCUOLA: SCUOLE SERVITE PER TIPOLOGIA – 2007

Tipologia di scuola	n° scuole servite	Totale scuole	% scuole servite
Nidi	1	51	2%
Materne comunali	32	85	38%
Materne statali	8	53	15%
Elementari	80	112	71%
Medie inferiori	35	45	78%
Medie superiori	30	55	55%
TOTALE	186	401	46%

Fonte: Comune di Torino – Settore Servizi Educativi

SERVIZIO TRASPORTO CASA-SCUOLA: SCUOLE SERVITE PER UTENZA – 2007

Tipologia di scuola	n° normodotati	n° disabili
Nidi	35	0
Materne comunali	229	51
Materne statali	90	3
Elementari	580	205
Medie inferiori + Medie superiori (1° e 2° anno in obbligo di frequenza)	0	138
Medie superiori	0	134
TOTALE	934	531

Fonte: Comune di Torino – Settore Servizi Educativi

A favore della popolazione scolastica è il progetto **“Nonno civico”**, che viene attuato con il coordinamento dello Sportello “Tempo Torino” del Settore Tempi e Orari della Città di Torino e in convezione con le Associazioni di volontariato Anteas e Auser. Il nonno civico opera principalmente nelle scuole, nelle aree educative e ludiche frequentate dai bambini e dalle bambine (giardini di quartiere, parchi pubblici, cortili scolastici) e lungo i percorsi per raggiungerli: nelle scuole svolge funzioni di vigilanza e sorveglianza controllando l’entrata e l’uscita dei bambini, li aiuta nell’attraversamento della strada, modera i comportamenti degli automobilisti e collabora con i genitori per evitare l’ingolfamento dello spazio di fronte all’ingresso; controlla l’area attorno alla scuola, con possibilità di segnalare, in caso di necessità, eventuali problemi ai Vigili Urbani o alla Polizia; nelle aree gioco: funge da “monitore” civico, segnala eventuali problemi e necessità di intervento, svolge compiti di assistenza, tutela e vigilanza ambientale (prevenzione atti di vandalismo, salvaguardia ambientale, segnalazione danni), monitoraggio del decoro e dell’arredo urbano, informazione e orientamento logistico e ambientale; lungo i percorsi accompagna gruppi di bambini per brevi tratti di strada da casa a scuola o verso le aree gioco. Sull’esperienza del progetto, nel 2007 è stato pubblicato il volume di Alessandra Dell’Atti “Nonni Civici per la città dei bambini: nonni con un occhio in più”, che contestualizza il progetto in un quadro sociale ed istituzionale, lasciando grande spazio al punto di vista sia dei bambini e delle bambine e del personale docente, sia dei nonni che prestano la loro opera.

Il progetto (avviato in via sperimentale nell’anno scolastico 2003/2004 in 8 scuole elementari e medie con la denominazione “Nonno vigile”), ha coinvolto 27 scuole nell’anno scolastico 2006/2007 e 30 nell’anno scolastico 2007/2008.

Nel periodo di chiusura delle scuole, per bambini/e e ragazzi/e tra i 6 e gli 11 anni residenti a Torino e frequentanti la scuola primaria, è attivo il **servizio di centri estivi**, che propone attività ludiche ed esperienze educative differenziate secondo le età: **“Bimbi estate”** (3-5

anni) ed **“Estate ragazzi”** (6-11) con **centri diurni cittadini**, centri di vacanza a carattere diurno presso le sedi scolastiche messe a disposizione delle direzioni didattiche in convenzione con l'Amministrazione Comunale; **soggiorni estivi** (fascia 6-14 anni), di durata bisettimanale al mare (Loano), con creazione di opportunità educative e ricreative volte al raggiungimento di un certo grado di autonomia e di maturazione grazie al confronto interpersonale nella vita di gruppo, o a Torino, presso la Cascina Falchera, con attività ludico-ricreative incentrate sull'interazione con l'ambiente affiancate da attività in piscina.

I servizi estivi rientrano nelle attività del programma **ITER, Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile**, organo del Comune (il cui Presidente è l'Assessore alle Risorse Educative) che offre servizi alla scuola e alle famiglie, intendendo la scuola come agenzia partecipe di un processo di educazione permanente di cui la famiglia e le risorse della comunità costituiscono lo zoccolo su cui innestare le successive esperienze. Il programma opera attraverso **“Centri di cultura”**, spazi di conoscenza, luoghi aperti a genitori e figli/e per stare e fare insieme, occasioni per un'occupazione utile e interessante del tempo libero, risposta alle nuove esigenze emergenti dall'evoluzione dei rapporti e dei ruoli familiari. Per le istituzioni scolastiche, essi rappresentano possibilità di collaborazioni, sperimentazioni, pratiche di coprogettazione, soluzioni differenti alle problematiche della nuova realtà scolastica, risposta alle domande degli/delle insegnanti di strumenti e di opportunità per la didattica⁵⁰.

Nel 2007, hanno usufruito del servizio estivo un totale di più di 13.000 tra bambini/e e ragazzi/e, perlopiù della fascia dell'infanzia (64%).

PARTECIPAZIONE AI CENTRI ESTIVI PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO ED ETÀ – 2007

Tipologia di servizio	Fascia d'età	n° utenti
Bimbi estate	3-5	8.584
Estate ragazzi	6-11	4.474
Soggiorni estivi	6-14	463
TOTALE	3-14	13.521

Fonte: Comune di Torino – Settore Servizi Educativi

Un coinvolgimento delle scuole è anche nel **“Laboratorio Città sostenibile”**, istituito dalla Città di Torino nel 1999 per sviluppare azioni di riconoscimento del diritto della cittadinanza a vivere in un clima di relazioni significative e in una dimensione urbana sostenibile e che traduce scelte politiche facenti capo a sei Assessorati: Risorse Educative, Ambiente, Arredo e Rigenerazione Urbana, Verde Pubblico, Viabilità e Trasporti, Decentramento ed Area Metropolitana. Le azioni del Laboratorio fanno riferimento ad alcuni concetti chiave: la diffusione dell'idea di città come “luogo di tutti”; la valorizzazione dei “soggetti deboli” della città come misura della sua sostenibilità sociale e parametro di riferimento per scelte di trasformazione urbana; la promozione di politiche partecipative per i processi di trasformazione urbana in chiave sostenibile da cui bambini/e e ragazzi/e non possono essere esclusi; la promozione di una cultura urbana della sostenibilità che favorisca una migliore qualità della vita; l'accrescimento della formazione di cittadini e cittadine, a partire dalla fascia più giovane, quali soggetti attivi di cambiamento e sviluppo locale. Le attività del Laboratorio si sviluppano in collaborazione con numerosi attori istituzionali e settori della Pubblica Amministrazione e comprendono: percorsi di conoscenza della città e della sua architettura visti attraverso i valori

⁵⁰ Nell'ambito di ITER, durante l'anno scolastico, i Servizi Educativi della Città di Torino propongono alle scuole torinesi la programmazione **“Crescere in Città”**, che comprende percorsi promossi da Centri di Cultura di ITER, progetti della Divisione Servizi Educativi e iniziative di diversi altri soggetti che a vario titolo operano nel campo formativo. Si tratta di una offerta ampia e articolata che non è semplicemente integrativa rispetto alla normale programmazione curricolare, ma intende promuovere un'educazione in grado di coinvolgere bambini/e e ragazzi/e in un processo che esalti l'unicità della persona. Il fondamento metodologico è quello della teoria della conoscenza, che evidenzia la necessità, per una reale comprensione dei fatti e dei concetti, di superare la semplice conoscenza per accentuare il rapporto con la realtà e con la prova empirica. Vengono anche proposte esperienze di turismo scolastico (in collaborazione con “Keluar”, tour operator specializzato nell'organizzazione turistica e nella progettazione educativa per minori), con attività all'interno dei Centri di Cultura che, come cantiere pedagogico dove sperimentare e approfondire differenti tematiche, fanno del viaggio uno stage formativo.

della sostenibilità; costruzione di piani territoriali partecipati; progettazione in chiave sostenibile di spazi educativi, di aree verdi per il gioco e la socializzazione e di spazi pubblici; azioni sul tema della mobilità sostenibile; azioni sociali a favore della sicurezza urbana. L'esperienza sviluppata dal Laboratorio ha contribuito nel 2007 a collocare Torino al primo posto nella classifica del Rapporto "Ecosistema Bambino" di Legambiente sulle città italiane che promuovono politiche a favore della partecipazione degli under 14. Nel 2007, hanno partecipato alle iniziative del Laboratorio 38 classi di 7 scuole elementari e 2 medie inferiori.

Infine, nell'ambito dell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti, sono state celebrate la **Giornata mondiale del gioco** e la **Giornata contro il lavoro minorile**, ricordate insieme nel fine settimana 26-27 maggio 2007, attraverso un'ampia serie di **iniziative ludiche e di intrattenimento**⁵¹, organizzate in collaborazione con Associazioni che operano per l'infanzia, a cui è stata dedicata un'area espositiva.

I servizi per la popolazione giovane

Il Comune di Torino – Settore Politiche Giovanili propone alla fascia giovane della popolazione cittadina una scelta estremamente vasta e ricca di servizi e di progetti, divisi per aree, a cui accedono in misura leggermente prevalente i maschi, che rappresentano il 53%, rispetto a un 46% femminile, dato che risulta molto prossimo alla composizione percentuale dell'universo giovanile della città, dove la popolazione giovanile residente a Torino nel 2007 tra i 15 e i 29 anni conta sono il 51% di maschi e 49% di femmine⁵². Di questa utenza, in riferimento alle aree di suddivisione dei diversi servizi offerti, i maschi sono più presenti in quella che riguarda l'informazione con il 58% di presenza e in quella relativa alla creatività-autonomia-partecipazione con il 55%, mentre le femmine sono più presenti nell'area del volontariato e della mobilità con il 70% e nei servizi di ascolto e di mediazione con il 63%.

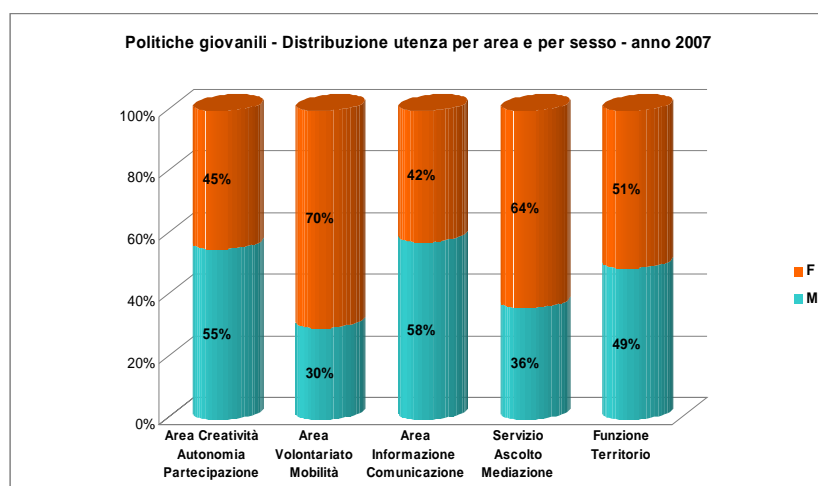
SERVIZI DEL SETTORE POLITICHE GIOVANILI – 2007

Aree	Maschi	Femmine	Totale
Area Creatività – Autonomia - Partecipazione	6.530	5.309	11.839
Area Volontariato e Mobilità	519	1.229	1.748
Area Informazione - Comunicazione	34.248	25.216	59.464
Servizio Ascolto e Mediazione	781	1.383	2.164
Funzione Territorio	16.172	16.853	33.025
Totale Settore	58.250	49.990	108.240

Fonte: Comune di Torino – Settore Politiche Giovanili

⁵¹ Giochi, spettacoli di strada, spettacoli danzanti e musicali, animazione itinerante, laboratori, tornei sportivi, percorsi ludici-motori, mostre fotografiche, mercatini di libero scambio, teatro con animazioni, proiezioni cinematografiche, gare, presentazione del progetto "Le banche del tempo dei bambini".

⁵² Fonte: Comune di Torino – Settore Politiche Giovanili.



Fonte: Comune di Torino – Settore Politiche Giovanili

L'**area creatività-autonomia-partecipazione** comprende: "Estadò", che, durante il periodo estivo, promuove iniziative di animazione, sport e creatività per giovani dai 14 ai 18 anni; "Lingue in scena", festival studentesco europeo di teatro plurilingue a cui partecipano gruppi scolastici/amatoriali italiani e stranieri; "Scuola super", spettacoli teatrali allestiti da studenti e studentesse; "Oltreconfine", concorso teatrale per le scuole superiori; "Pass15", carnet di accessi gratuito a proposte culturali e sportive riservate a chi nell'anno compie 15 anni (iniziativa esistente dal 1997 e organizzata dal Settore Sport e dal Settore Politiche Giovanili della Città, in collaborazione con una sessantina di Comuni della Provincia); "Murarte", destinazione di alcune superfici murarie ad interventi artistici che partano dalle attività del writing e che si sviluppino in opportunità di espressione più allargata; "Pagella non solo rock", concorso per gruppi musicali delle scuole superiori.

Le ragazze sono maggiormente presenti nei progetti legati alla scuola ("Lingue in scena", "Scuola super" e "Oltre confine"), dove raggiungono quasi il 75%, mentre i ragazzi sono ampiamente rappresentati nei progetti più legati al territorio, come Est-Adò (65%) e Murarte (95%) e nel progetto "Pagella non solo Rock", che, pur essendo legato sul piano organizzativo alla scuola, riguarda l'espressione musicale e conta una presenza femminile pari solo all'11%.

AREA CREATIVITÀ-AUTONOMIA-PARTECIPAZIONE – UTENZE PER GENERE – 2007

Progetti	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Est-Adò	2.275	1.225	3.500	65%	35%	100%
Lingue in scena	113	337	450	25%	75%	100%
Scuola super	113	319	432	26%	74%	100%
Oltre confine	44	80	124	35%	65%	100%
Pass 15	3.595	3.313	6.908	52%	48%	100%
Murarte	190	10	200	95%	5%	100%
Pagella Non Solo Rock	200	25	225	89%	11%	100%
TOTALE AREA	6.530	5.309	11.839	55%	44%	100%

Fonte: Comune di Torino – Settore Politiche Giovanili

Dell'**area volontariato e mobilità** fanno parte: il Servizio civile nazionale volontario; il Servizio volontario europeo, con cui giovani nella fascia 18-30 anni possono svolgere un periodo di volontariato fra i 2 e i 12 mesi all'estero; gli scambi internazionali, brevi soggiorni all'estero per giovani dai 13 ai 30 anni; iniziative di volontariato e "Giovani per Torino", progetto di volontariato giovanile della Città di Torino rivolto a giovani tra i 16 e i 30 anni.

L'area che riguarda il volontariato e la mobilità è quella in cui vi è una netta prevalenza femminile, dove le ragazze raggiungono il 75% nei progetti in cui le persone assumono un impegno pro-sociale come il "Servizio Civile Nazionale" e "Giovani per Torino" e ben l'83% nel "Servizio Volontario Europeo", dimostrando sia la maggiore propensione delle giovani donne a

impegnarsi in attività e iniziative in cui ci si occupa gratuitamente degli altri, sia la possibilità, offerta dall'esperienza del volontariato, non solo di acquisire una formazione, ma anche di accedere a un possibile canale d'ingresso nel mercato del lavoro. Un rapporto tra i due generi abbastanza equilibrato si riscontra, invece, relativamente agli scambi internazionali, in cui gli accessi sono per il 53% femminili e per il 47% maschili, fattore, comunque, che è dovuto a un criterio di selezione dettato dall'Unione Europea e che non dipende da una scelta dei ragazzi.

AREA VOLONTARIATO E MOBILITÀ - UTENZE PER GENERE – 2007

Progetti	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Servizio Volontario Europeo (SVE)	5	25	30	17%	83%	100%
Scambi Internazionali	187	213	400	47%	53%	100%
Servizio Civile Nazionale Volontario (SCNV)	187	568	755	25%	75%	100%
Giovani per Torino	140	423	563	25%	75%	100%
TOTALE AREA	519	1.229	1.748	30%	70%	100%

Fonte: Comune di Torino – Settore Politiche Giovanili

Nell'area informazione-comunicazione, il Centro InformaGiovani offre dal martedì al sabato, con orario continuato dalle 9.30 alle 18.30, un servizio di informazione e orientamento a cui ragazzi/e e giovani possono accedere telefonicamente o presso il Centro, dove è possibile richiedere colloqui, utilizzare la posta elettronica, accedere a spazi tematici, utilizzare una sala internet (con 9 postazioni)⁵³. Insieme, servizio informativo essenziale e largamente utilizzato è il sito web del settore, che nel 2007 è stato visitato da 855.541 utenti. Da un confronto tra i due generi relativamente all'accesso ai servizi offerti dal Centro InformaGiovani, emergono interessanti differenze di fruizione: infatti, le giovani utilizzano maggiormente la richiesta attraverso la posta elettronica (dove le femmine rappresentano il 64% dell'utenza) e sono presenti in misura decisamente maggiore dei coetanei maschi nei colloqui con gli operatori e le operatrici al bancone (60%) e negli spazi tematici (64% di ragazze), luoghi in cui possono approfondire l'acquisizione e utilizzo delle informazioni; invece, i giovani maschi sono più presenti nella sala internet (53%) e in misura decisamente maggioritaria nelle richieste telefoniche (84%).

⁵³ Il Centro è organizzato per aree di interesse: scuola (sedi e programmi scolastici e universitari, corsi di formazione professionale post-obbligo o post-diploma, corsi para e post-universitari, conservatori, accademie di belle arti, scuole militari, borse di studio, master, servizi di orientamento); professioni (profili professionali con indicazioni del percorso di studi necessario, requisiti d'accesso, norme di legge che regolano le professioni, indirizzi di associazioni di categoria e degli ordini professionali); lavoro (possibilità di accesso al mondo del lavoro, ricerca del lavoro, redazione del curriculum e della domanda di lavoro, concorsi, centri d'informazione per disoccupati, offerte di lavoro, lavoro temporaneo e stagionale, avvio di un'attività); educazione permanente (corsi di lingua straniera e italiano per stranieri, corsi di aggiornamento per lavoratori e lavoratrici, corsi di formazione continua, corsi di specializzazione e aggiornamento professionale); vita sociale e sanità (proposte e progetti di volontariato, consultori e centri d'ascolto, documenti personali, ecologia, abitazione, tossicodipendenza, malattie sessualmente trasmissibili, multiculturalità, difesa dei diritti, cooperazione internazionale); tempo libero e cultura (attività e sedi di associazioni culturali, circoli, club, centri studio, corsi a carattere hobbistico, manifestazioni e appuntamenti culturali); vacanze (informazioni per viaggiare e soggiornare in Italia e all'estero: documenti necessari, ambasciate e consolati, alberghi, ostelli, campeggi, aziende turistiche, mezzi di trasporto, agevolazioni, opportunità di vacanze finalizzate all'apprendimento, soggiorni linguistici); lavoro e studio all'estero (opportunità di studio, stage e lavoro all'estero, programmi dell'Unione Europea e organizzazioni internazionali); sport (federazioni e associazioni sportive, discipline e corsi, utilizzo degli impianti sportivi, eventi e agevolazioni).

AREA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE – UTENZE PER GENERE – 2007

Servizi del Centro InformaGiovani	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Colloqui	7.123	10.471	17.594	40%	60%	100%
Richieste telefoniche	13.955	2.593	16.548	84%	16%	100%
Posta elettronica	283	506	789	36%	64%	100%
Spazi tematici	239	429	668	36%	64%	100%
Sala Internet	12.648	11.217	23.865	53%	47%	100%
TOTALE AREA	34.248	25.216	59.464	58%	42%	100%

Fonte: Comune di Torino – Settore Politiche Giovanili

Nell'area ascolto e mediazione operano: il Centro di ascolto ARIA, servizio creato per aiutare adolescenti e giovani, genitori, educatori ed educatrici (insegnanti e operatori/operatrici dei servizi pubblici e privati) ad affrontare le difficoltà e gli interrogativi presenti del percorso di crescita offrendo spazi di confronto, dialogo, ascolto; il Centro mediazione, che si pone a disposizione operatori e operatrici per la discussione e la mediazione di conflitti.

Il bisogno di essere ascoltati e poter interagire con persone preparate sul piano psicologico in un ambiente accogliente, caratterizzato dalla massima riservatezza è decisamente più forte nelle ragazze, che ammontano al 75% delle persone che fruiscono del Centro d'ascolto ARIA. Maggiore esigenza di risoluzione di situazioni conflittuali è, invece, dimostrata dai ragazzi, che raggiungono il 74% nei colloqui finalizzati alla mediazione dei conflitti.

AREA ASCOLTO E MEDIAZIONE - UTENZE PER GENERE – 2007

Servizi	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Centro d'ascolto ARIA	419	1.258	1.677	25%	75%	100%
- giovani transitati	241	724	965	25%	75%	100%
- contatti tramite e-mail	90	272	362	25%	75%	100%
- utilizzo forum nel sito web ARIA	87	263	350	25%	75%	100%
Centro di Mediazione	362	125	487	74%	26%	100%
TOTALE AREA	781	1.383	2.164	36%	64%	100%

Fonte: Comune di Torino – Settore Politiche Giovanili

Nell'area **funzione territorio**, sono compresi i Centri del protagonismo giovanile, che confluiscono nella rete To&Tu⁵⁴ e costituiscono spazi di aggregazione diffusi su tutto il territorio cittadino gestiti da giovani in collaborazione con le Circoscrizioni ed il Settore Politiche Giovanili della Città di Torino come luoghi in cui è possibile incontrarsi, conoscersi, scambiarsi esperienze e idee, sperimentare le proprie passioni creative e artistiche con il supporto e la consulenza di persone competenti grazie alla disponibilità di sale prova e di registrazione musicale, strutture teatrali, impianti musicali, audio-video e multimediali in cui vengono organizzati concerti, spettacoli, corsi, laboratori.

Ben equilibrata la distribuzione di genere nei Centri del protagonismo giovanile afferenti all'area funzione territorio, in cui le femmine ammontano al 51% e i maschi al 49%, anche se si rileva una prevalenza femminile (60%) in quei luoghi in cui si svolgono soprattutto attività

⁵⁴ Aderiscono alla rete: TO&TU: "Centro d'ascolto" specializzato in produzione musicale; "L'isola che non c'è", con sala dj, attività di animazione, incontri a tema, feste, concerti, calcetto, ping pong, giochi di società, proiezioni video, musica, teatro, internet, campi di calcio a 5, pallavolo, basket; "Officina Caos", dedicato all'innovazione teatrale; "Alouan", luogo di aggregazione e mediazione interculturale; "BluSuolo", che organizza laboratori sulle arti performative; "El Barrio", con laboratori, concerti, spettacoli teatrali, workshop, seminari di approfondimento; "BellARTE", con mostre, aperitivi acustici, spettacoli, serate, concorsi per artisti comici; "Cecchi Point" per adolescenti e giovani; "Electronic Free Lab" che propone la sperimentazione informatica, l'utilizzo di Linux e in generale delle nuove tecnologie; il "Centro Giovani", sperimentazione di attività formative, tra cui corsi di musica e laboratori; "Casa Acmos", con possibilità d'incontro e confronto; "Teatro della Caduta", sala teatrale che offre serate di spettacolo, organizzate per chi vuole avvicinarsi al teatro e all'esecuzione musicale; "Teatro Orfeo", che promuove attività di canto, danza e teatro e offre spazi ad altre realtà con fini simili per avviare insieme attività e collaborazioni sul quartiere e la cittadinanza più estesa.

teatrali e di solidarietà, mentre i maschi rappresentano la maggior parte dei frequentatori (65%) dei Centri dove si svolgono soprattutto attività di carattere musicale.

AREA FUNZIONE E TERRITORIO - UTENZE PER GENERE – 2007

Centri	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
El Barrio	5.928	3.192	9.120	65%	35%	100%
Teatro della Caduta	1.540	1.808	3.348	46%	54%	100%
BELLARTE	6.451	9.676	16.127	40%	60%	100%
Teatro Orfeo	475	833	1308	36%	64%	100%
Casa Acmos	280	342	622	45%	55%	100%
Giovani al Centro	1.498	1.002	2.500	60%	40%	100%
TOTALE AREA	16.172	16.853	33.025	49%	51%	100%

Fonte: Comune di Torino – Settore Politiche Giovanili

I servizi per la popolazione anziana

A sostegno delle persone anziane, i Servizi Sociali di Circoscrizione e le Commissioni Unità Valutative Geriatriche (UVG) delle ASL 1-2-3-4 di Torino accolgono le richieste d'intervento, elaborando per ognuna un progetto socio-sanitario idoneo per soddisfare il bisogno, privilegiando, ove possibile, il mantenimento a casa e informando la persona anziana e la sua famiglia su come richiedere le prestazioni cui hanno diritto (riconoscimento di invalidità civile, esenzione ticket, ausili e presidi, ecc.).

Proprio per consentire alle persone anziane di rimanere nel proprio ambiente di vita, è attiva sul territorio cittadino una rete di servizi: interventi di "domiciliarità leggera" (possibilità di usufruire di pasti pronti, servizio lavanderia, servizio di telesoccorso), ospitalità diurna e/o notturna, attivazione di affidamenti, assegni di cura, ricoveri temporanei, periodi di tregua, ricoveri di sollievo a sostegno delle famiglie (ricovero di 30 giorni, di norma una volta all'anno, di persona anziana non autosufficiente, inteso come risorsa di supporto alla rete familiare, subordinata a criteri di accesso non legati al reddito, ma a valutazione delle UVG e delle ASL), accoglienza residenziale permanente per chi non è in condizione di vivere a casa propria.

Per gli/le anziani/e, invece, che non possono mantenere il proprio domicilio perché necessitano di cure socio-sanitarie specifiche, la Città gestisce **7 Residenze** (a cui si aggiungono numerose altre, pubbliche e private, inserite in un albo dei prestatori di servizi curato dal Comune e convenzionate con le ASL cittadine)⁵⁵ e **4 Comunità alloggio**, che costituiscono una risposta

⁵⁵ Le Residenze per anziani autosufficienti ospitano persone sopra i 65 anni o sopra i 55 anni con invalidità civile superiore al 74%, singoli o in coppia, che non possono o non vogliono rimanere nella propria casa e che sono dichiarati autosufficienti dal medico curante. Sono strutture alberghiere con un massimo di 80-100 posti letto. Per l'assegnazione dei posti disponibili si tiene conto, oltre che dell'ordine di arrivo, anche di eventuali motivi di urgenza o precedenza (età avanzata, solitudine/abbandono, problemi abitativi e/o barriere architettoniche, ecc.). Il contributo al costo giornaliero dell'ospitalità è commisurato al reddito (non superiore a un limite massimo stabilito annualmente) per gli anziani autosufficienti, mentre non ci sono limiti di reddito per anziani non autosufficienti; la retta, a cadenza mensile, è stabilita annualmente con delibera del Consiglio Comunale. La Città di Torino partecipa al pagamento della quota socio-assistenziale delle Residenze comunali e convenzionate nel caso in cui l'anziano abbia un reddito insufficiente. L'assistenza sanitaria, comprensiva dei medicinali ed ausili necessari, è a carico del Servizio sanitario e il soggetto ricoverato riceverà le prestazioni necessarie nella Residenza in cui vive o in altro presidio sanitario della Città.

Le Residenze garantiscono: assistenza alla persona 24 ore su 24, assistenza medica e infermieristica diurna, assistenza sociale e religiosa, animazione, presenza di volontariato, diete personalizzate, uscite programmate e attività ricreative, servizio di accompagnamento per visite mediche esterne presso strutture pubbliche, servizio lavanderia e rammendo, servizio parrucchiere e barbiere a prezzi convenzionati, ticket ristorazione da usufruire all'interno della struttura per i parenti.

Inoltre, le Residenze per non autosufficienti offrono: fisioterapia, presenza infermieristica notturna, reperibilità notturna del medico della struttura.

residenziale alternativa al ricovero in istituto, accogliendo persone anziane con diverso grado di autosufficienza e conseguente necessità di assistenza alla persona⁵⁶.

La gestione delle Residenze per anziani della Città di Torino fa capo alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27/01/94 "Principi per l'erogazione dei servizi pubblici", che, tra i principi di riferimento, dichiara (insieme a imparzialità, continuità, diritto di scelta, partecipazione, efficienza ed efficacia) anche quello dell'uguaglianza, inteso non tanto come generica uniformità delle prestazioni offerte, quanto, piuttosto, come divieto di ogni ingiustificata discriminazione (compresa quella di genere). Inoltre, il Comune di Torino ha attivato dal 2002 un progetto di qualità, con il coinvolgimento di tutte le strutture residenziali comunali per persone anziane autosufficienti e non autosufficienti, al fine di garantire una tipologia di accoglienza e di servizio adeguata alle esigenze dell'ospite e dei suoi familiari.

Con il finanziamento del Programma Europeo Urban 2, nel 2005, nell'area delle case popolari di via Dina (Mirafiori Nord - Circostrizione 2) è sorta una **struttura a sostegno dell'assistenza domiciliare alle persone anziane**, che si offre anche come centro di ascolto aperto agli anziani e alle anziane del quartiere e come punto di riferimento per i volontari e le volontarie che prestano la loro azione in quell'area. Nel 2007, hanno usufruito del servizio in larga maggioranza donne: 105 rispetto a 37 uomini.

A supporto delle persone anziane vittime di violenza, è attivo dal 1998 il **Servizio Aiuto Anziani**, che offre sostegno per affrontare l'emergenza dovuta al danno subito e, insieme, la pianificazione di un progetto d'intervento per cercare di far riassorbire il trauma e, dove necessario, ricostituire intorno all'anziano/a un tessuto sociale e di assistenza capace di recepire le sue esigenze e evitarne l'isolamento. Il servizio interviene anche, più in generale, a supporto delle esigenze delle persone anziane sole, per le quali esso costituisce un punto di riferimento a cui rivolgersi per conforto e aiuto. In specifico, il servizio fornisce: informazioni contro raggiri e violenze di cui possono essere vittime gli/le anziani/e; supporto alla vittima con accompagnamento nella fase di denuncia alle autorità competenti, nel disbrigo di pratiche burocratiche e rifacimento documenti, nelle eventuali visite mediche, ecc.; presenza solidale (a domicilio e non) di volontari/e per aiutare la vittima a riprendere la normalità della vita; sostegno psicologico professionale, sia telefonico che diretto per superare le fasi critiche, successive alla violenza; prestazioni di primo intervento per danneggiamenti materiali subiti in caso di scasso, effrazioni e danni all'interno dell'abitazione; collaborazione con i Servizi Sociali territoriali per l'attivazione di interventi di loro competenza⁵⁷. Inoltre, il servizio riceve segnalazioni da parte dei parenti, vicini di casa, associazioni, altri operatori, forze dell'Ordine e cittadini/e a conoscenza di reati o di situazioni a rischio riguardanti gli/le anziani/e.

Nel 2007 sono pervenute 2.418 telefonate. Dall'inizio del servizio al 30 giugno 2008, sono stati presi in carico 946 casi, per 675 donne (71%) e 271 uomini, con una tipologia che rivela una maggior solitudine delle donne vittime di violenza: infatti, di queste, 549 sono sole (81%) e solo 126 con nucleo familiare, mentre 139 uomini (51%) sono con famiglia e 132 soli.

A favore della cittadinanza anziana, sono diverse le azioni di sostegno e le iniziative di vario tipo che vengono promosse dal Comune di Torino nella prospettiva di promuovere e valorizzare una visione attiva del ruolo degli anziani e delle anziane nella vita sociale della città.

In questa logica, nell'anno 2007 è stato reso disponibile il volume **"Gli anziani. Una risorsa per il volontariato civico"** (stampato a dicembre 2006), ricerca promossa dal Settore Tempi e Orari della Città di Torino e realizzata dall'Associazione IRES "Lucia Morosini" di Torino con il coordinamento di Carol Brentisci, che analizza la situazione della popolazione anziana torinese

⁵⁶ Le comunità alloggio sono organizzate in appartamenti dotati di camere a 1 o 2 letti, in cui vivono 6 o più persone aiutate per i lavori domestici dal personale assistenziale del servizio sociale del quartiere.

⁵⁷ Il Servizio è gestito dai Servizi Sociali del Comune, con la collaborazione di Associazioni (AUSER, con cui si coordinano ADA e ANTEA, presente con volontari/e disponibili a turni giornalieri nella settimana; Società S. Vincenzo de' Paoli, con volontari/e disponibili a turno nella settimana; CROCE GIALLO AZZURRA, con volontari/e disponibili a turno, per il trasporto, a mezzo ambulanze o vetture, da e per Ospedali, Pronto Soccorsi, Centri d'Accoglienza, ecc.; UGAF Unione Gruppi Anziani Fiat che, senza alcun onere per la Città, mantiene aperto uno sportello telefonico nei giorni feriali per rinnovo documenti trafugati, consulenza giuridica pensionistica e prestazioni specializzate). Il Servizio è attivo tutti i giorni nell'arco delle 24 ore: con disponibilità diretta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00 e con risposta della Centrale Operativa della Polizia Municipale nelle altre fasce orarie (notturne e festive)

in riferimento all'utilizzo del tempo libero basandosi su un'idea di gestione partecipata dei servizi locali in cui le persone anziane possono fornire alla comunità territoriale un utile contributo in relazione all'erogazione dei servizi di pubblica utilità⁵⁸.

Per valorizzare la fascia anziana e, insieme, migliorare l'azione del volontariato, il Comune di Torino contribuisce, dal 1999, al progetto **A.A.A. - Agenzia Anziani Attivi**, che coinvolge varie Associazioni di Anzianato Aziendale, con la finalità di individuare i settori di intervento del volontariato attivo dove sia possibile uno scambio intergenerazionale e la comunicazione di esperienza ai/alle giovani e di rendere più facile l'incontro tra "domanda" e "offerta" di impegno sociale di persone della terza età, favorendo il contatto tra chi intende svolgere volontariato attivo ed organizzazioni solidaristiche aventi necessità di risorse umane con particolari requisiti. L'Agenzia si pone a disposizione degli organismi impegnati nei servizi pubblici (organizzazioni di volontariato, associazionismo sociale, cooperative sociali, ONLUS e organizzazioni del no profit) alla ricerca di volontari/e e che possono richiedere all'Agenzia le persone di cui hanno bisogno.

A supporto del tempo libero delle persone anziane, nel 2007 il Comune di Torino - Divisione Sport e Tempo Libero - Settore Tempo Libero ha promosso il programma **"Un anno d'argento"**, comprendente diverse iniziative.

Il progetto **"Pass 60"**, nato nel 2006, intende incentivare un percorso di cittadinanza attiva in quelle persone che festeggiano nell'anno il 60° anno d'età, che simbolicamente rappresenta l'avvio ad una nuova stagione della vita, che per la maggioranza dovrebbe essere libera da impegni lavorativi: a questo scopo, a ogni interessato/a viene distribuita una tessera (valida 11 mesi e non rinnovabile) che permette di partecipare, a titolo gratuito o dietro pagamento di una quota simbolica, a visite a musei, mostre d'arte, attività ricreative organizzate in città, spettacoli teatrali e concerti, corsi di avvicinamento a discipline sportive. Nel 2007 hanno aderito al progetto 3.349 persone: 53% donne (1783) e 47% uomini (1566).

Il progetto **"Ventaglio d'argento"** propone un calendario di appuntamenti a prezzi ridotti: caffè concerto in locali storici, teatro, operetta, cinema, proiezioni cinematografiche, pomeriggi danzanti, intrattenimenti per anziani/e e bambini/e. Nell'annualità novembre 2007-maggio 2008 hanno partecipato 3860 persone.

"Menù d'argento" è un'iniziativa promossa in collaborazione con EPAT-FIEPeT e ristoratori che danno adesione, che offre menù a prezzo fisso a prezzi particolarmente convenienti.

L'iniziativa **"Giochi d'argento"**, organizzata dal 1998 in collaborazione con l'Università Interfacoltà in Scienze Motorie di Torino, promuove la partecipazione a gare sportive non competitive e tornei e dal 2005 prevede un'attività promozionale introduttiva denominata "Per muoversi insieme" dove gli/le iscritti/e possono partecipare a un ciclo di incontri preparatori utili al raggiungimento di un buon livello di abilità fisica. Alla X edizione (novembre 2007-giugno 2008) hanno partecipato a gare e tornei 2.886 persone e 889 all'attività introduttiva.

La festa **"Capodanno insieme"**, istituita nel 1987, è una serata con orchestra, ballo, cotillons, gadget, panettone, spumante, che viene organizzata in una struttura adatta, in particolare priva di barriere architettoniche (il Palasport Olimpico Isozaki nel 2007). La partecipazione alla festa è sempre stata piuttosto alta, negli ultimi anni: 1.976 (1090 donne e 886 uomini) persone nel 2004, 1.354 (rispettivamente, 747 e 607) nel 2005, 1.673 nel 2006 e 1.350 nel 2007.

⁵⁸ La ricerca ha condotto due attività: focus group con persone (organizzatori o esecutori partecipanti al progetto "Nonno civico") e rilevazione tramite questionario somministrato attraverso intervista a 421 persone anziane non attive (in pensione o casalinghe), tra i 50 e gli 80 anni, di cui il 49% donne. In particolare, con riferimento al genere, è interessante rilevare come, anche in questa fascia di popolazione, le donne abbiano una minore disponibilità di tempo: infatti, solo il 6% degli uomini dichiara di non avere tempo libero, contro il 35% delle donne e, viceversa, hanno diverse ore libere al giorno il 76% degli uomini e il 35% delle donne.

Inoltre, nell'ambito dell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti, è stata celebrata la **Giornata Mondiale dell'Anziano (30 settembre 2007)**, con mostre, spettacoli, stand espositivi delle istituzioni e delle associazioni cittadine che si occupano di anziani, spettacoli, cori, balli (30 settembre) e proiezione cinematografica (1 ottobre).

I servizi per la popolazione disabile

A favore della popolazione disabile, il Comune di Torino mette a disposizione una serie di **servizi socio sanitari diurni e residenziali**, gestiti dai Servizi Sociali delle Circoscrizioni, con percorsi di individuazione dei bisogni e progetti personalizzati di accompagnamento verso l'integrazione sociale, l'abilitazione, la riabilitazione ed il mantenimento delle abilità e delle autonomie della persona.

Vengono anche proposti **progetti specifici**, con informazione (servizio "Informadisabile"), accompagnamento per disabili motori (servizio "Passepartout"), iniziative di sviluppo di capacità artistiche, espressive, ludiche, musicali, teatrali, sportive, ricreative (progetto "Motore di ricerca comunità attiva"), elaborazione e vendita di produzioni artigianali e artistiche prodotte da persone disabili (progetto "Ingenio. Bottega d'arti e antichi mestieri"), in stretta collaborazione con la rete degli enti e delle associazioni che si occupano di disabilità.

Nella direzione dell'**inserimento lavorativo** vanno interventi gestiti dalla Divisione Lavoro del Comune e declinati secondo le specifiche caratteristiche ed esigenze della disabilità. Il progetto "Passaggio a livello" è rivolto a utenti dei Dipartimenti di Salute Mentale di Torino e prevede l'ingresso in un percorso orientativo e formativo tramite tirocinio per un lavoro mirato e adeguatamente accompagnato. Nel 2007 hanno partecipato 7 maschi e 3 femmine. A persone disabili sono rivolti anche **tirocini e cantieri di lavoro**, a cui, nel 2007, hanno partecipato, rispettivamente, 34 uomini e 21 donne e 17 uomini e 7 donne.

Supporti destinati a genitori di bambini/e con disabilità sono disponibili nell'ambito dei Servizi integrativi per la prima infanzia e per le famiglie del Comune - Divisione Servizi Educativi. In particolare, a famiglie con bambini/e tra 0 e 5 anni disabili o ad alto rischio nello sviluppo, a causa di particolari problemi di disagio sociale, affettivo o comunicativo è offerto un servizio di **consulenza educativa domiciliare**; inoltre, i **servizi C.E.S.M. - Centri Educativi Speciali Municipali** organizzano laboratori attrezzati, condotti da insegnanti specializzati/e in vari settori, proponendo attività destinate a favorire l'autonomia e la comunicazione per alunni/e in particolari situazioni di disabilità che frequentano scuole statali dell'obbligo.

Più di carattere medico specialistico sono il **Centro documentazione audiolesi** e il **Centro Regionale di documentazione non vedenti**, che offrono servizi ai/alle disabili e familiari, insegnanti, operatori/trici sociali, con servizi di prevenzione, informazione, educazione e ricerca nell'ambito delle problematiche legate alle minorazioni uditive/visive. Similmente, il **Centro diagnosi e riabilitazione ipovedenti** mette a disposizione indagini diagnostiche su soggetti ipovedenti gravi per un loro possibile recupero funzionale e un servizio di prevenzione delle patologie oculari per bambini/e fra i 6 mesi e i 3 anni con problemi visivi.

Nel 2007, in occasione dell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti, è stata attuata la **Giornata Internazionale delle persone disabili (3 dicembre)**, per la quale - con lo slogan "Il diverso sei tu", destinato a riaffermare l'unicità della persona - il Comune di Torino ha promosso una serie di iniziative: musica, dibattiti, incontri, laboratori, esposizioni, che hanno occupato lo spazio di una settimana (1-7 dicembre 2007)⁵⁹.

⁵⁹ "Presidio ABI-TANTI - La moltitudine migrante", gioco collettivo in piazza per superare confini fisici e mentali attraverso l'azione degli ABI-TANTI, oggetti composti in forma di umanoidi che si caratterizzano in tantissime varianti (2 dicembre); "Sport e divertimento per tutti", giornata di sport come momento di incontro, con stand delle Istituzioni e delle Associazioni di volontariato ed esibizioni di danza, canto, teatro (2 dicembre); proiezione del film-documentario "Crisalidi" di Mirko Locatelli (3 dicembre); concerto del GnuQuartet (3 dicembre); "Scuola e società a confronto", appuntamento con oltre 3.000 studenti e studentesse delle scuole di ogni ordine e grado per riflettere e confrontarsi sul tema e incontrarsi, con premiazione di due concorsi (multidisciplinare e di performance collettiva) sul tema e attività di laboratorio di pittura collettiva (7 dicembre); raccolta di fondi a favore del progetto "OASI" dell'ANFFAS, area verde in cui ragazzi e ragazze con disabilità intellettiva possono entrare in contatto con la natura.

I servizi sociali per adulti in difficoltà

A favore della popolazione adulta in difficoltà, il Comune di Torino mette a disposizione una serie di supporti, gestiti dalla Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie, distinti a seconda del grado di bisogno espresso.

I **servizi di bassa soglia** sono rivolti a persone senza dimora, che per motivi diversi sono lontane dai servizi sociali e sanitari, cittadini e non, offrendo loro una risposta ai bisogni primari di ricovero notturno e igiene personale. Si rivolgono direttamente all'utenza, con un accesso il più possibile immediato e facilitato e, grazie a questo, costituiscono il primo punto di contatto tra le persone che vivono in situazione di grave marginalità e le istituzioni pubbliche, possono diventare un'occasione di relazione, dialogo e confronto con operatori e operatrici. Sono compresi servizi di: ospitalità notturna, servizio itinerante notturno, educativa territoriale diurna, ambulatorio socio-sanitario, tirocini socializzanti.

Le **Case di ospitalità notturna a bassa soglia** - gestite da Agenzie esterne per conto del Comune di Torino - sono dislocate in diversi punti della città con apertura durante tutto l'anno e prevedono l'ingresso in modo diretto: l'ospite si presenta autonomamente presso la struttura e accerta la disponibilità del posto-letto. Le strutture solo per donne sono 2, per totali 27 posti⁶⁰; altre 5 hanno disponibilità sia per donne che per uomini per un totale di 104 posti⁶¹.

I **servizi di primo e secondo livello** sono, invece, strutture di accoglienza temporanea rivolte a persone adulte (18-65 anni) senza fissa dimora, a cui si accede su segnalazione dei Servizi Sociali Territoriali al Servizio Adulti in Difficoltà, previa predisposizione di un progetto individuale definito con l'utente e che viene poi monitorato da parte di un'équipe educativa, soprattutto attraverso la dimensione relazionale nell'intento di facilitare i contatti e il corretto utilizzo dei servizi e delle strutture, che sovente risultano poco accessibili a chi vive in uno stato di grave emarginazione.

Con riferimento alla componente femminile, la **Casa di ospitalità di via Sidoli** (12 posti), gestita in convenzione, ospita temporaneamente donne in situazione di grave emarginazione, con un reddito che non consente il mantenimento autonomo e all'interno di un percorso di reinserimento sociale e/o lavorativo oppure che abbiano un reddito anche superiore al minimo richiesto, ma siano in fase iniziale di un percorso lavorativo (in questo caso, l'ospitalità è per un tempo breve e determinato).

Per le donne, sono resi disponibili due tipologie di servizi, gestiti in convenzione, che ospitano temporaneamente donne senza dimora in situazione di grave emarginazione che necessitano di un sostegno per consolidare un percorso di reinserimento sociale e/o lavorativo finalizzato al raggiungimento dell'autonomia personale: la **convivenza guidata** (4 posti letto), struttura residenziale, per donne che vengono accompagnate ad acquisire competenze e abilità sociali, di gestione della quotidianità domestica, di gestione del denaro e dell'accantonamento economico, necessario strumento per un futuro percorso di vita in totale autonomia; gli **alloggi di risocializzazione** (2 alloggi da 2 posti letto ciascuno), per donne che hanno già intrapreso un percorso lavorativo stabile oppure dispongono di un reddito fisso che garantisca, oltre al proprio mantenimento, anche un impegno di risparmio in vista di una abitazione autonoma. Nel 2007, i servizi per adulti in difficoltà sono stati utilizzati in totale da 4.423 persone, in larga maggioranza uomini (84%). Sul totale femminile, i servizi più utilizzati sono quelli notturni: l'ospitalità (40% del totale, rispetto al 28% degli uomini) e l'educazione territoriale (22%), mentre per gli uomini quello con maggiore affluenza è il centro diurno (34%), seguito dall'ospitalità notturna.

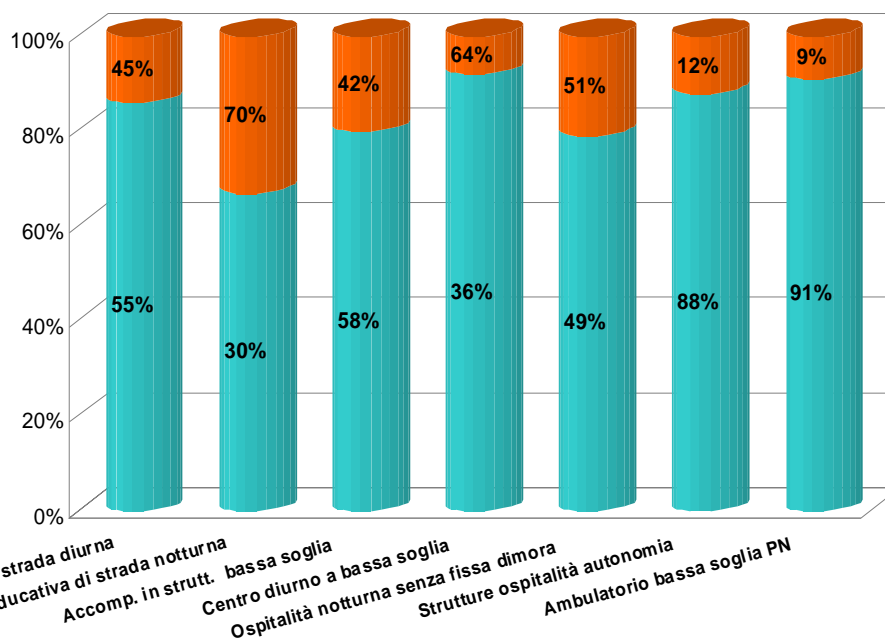
⁶⁰ In via Catti (12 posti) e via Pacini (15).

⁶¹ In corso Tazzoli, strada Castello di Mirafiori, via Foligno, via Traves (tutte con 24 posti) e via Sacchi (8).

SERVIZI PER ADULTI IN DIFFICOLTÀ PER GENERE – 2007

SERVIZIO		Maschi		Femmine		Totale
		Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti
Educativa territoriale (di strada)	Diurna	194	5%	31	5%	225
	Notturna	300	8%	148	22%	448
	Accompagnamento sociale per ospiti in strutture di bassa soglia	186	5%	47	7%	233
Centro diurno a bassa soglia		1282	34%	105	15%	1.387
Inserimenti in strutture residenziali	Ospitalità notturna per persone senza fissa dimora (residenti in Torino e non residenti)	1048	28%	276	40%	1324
	Strutture di ospitalità rivolte all'autonomia (case di ospitalità, strutture di primo livello, convivenze guidate e alloggi di risocializzazione)	183	5%	25	4%	208
Ambulatorio bassa soglia sociosanitario Porta Nuova		544	15%	54	8%	598
TOTALI		3.737	100%	686	100%	4.423

Servizi adulti in difficoltà - Distribuzione utenza per servizi e sesso - anno 2007



Fonte: Comune di Torino – Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie

I servizi sociali per la popolazione straniera

Presso l'Ufficio **Stranieri** della Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie – Settore Stranieri e Nomadi del Comune di Torino sono attivi **servizi di consulenza, informazione e accoglienza** per la popolazione immigrata, relativamente a: lavoro e formazione professionale, istruzione, diritto all'unità familiare, assistenza socio-sanitaria e

casa, orientamento sui servizi offerti sul territorio della città e della provincia, diritti di cittadinanza, assistenza contro la discriminazione, accoglienza temporanea e aiuto in situazioni di estrema difficoltà e sfruttamento, assistenza alla richiesta di asilo politico, rilascio di certificati di idoneità abitativa, prestito libri, disponibilità di un centro di documentazione.

A questi scopi, l'Ufficio Stranieri partecipa all'**Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri** istituito dalla Prefettura di Torino, opera in rete con servizi, istituzioni e associazioni del volontariato e del privato sociale, collabora con le associazioni etniche presenti sul territorio cittadino. Inoltre, l'Ufficio gestisce e sviluppa **progetti speciali** relativi a: protezione sociale (progetto "Freedom"), asilo politico e accoglienza dei rifugiati (progetto ministeriale "Hopeland"), mediazione culturale, diffusione di sportelli e punti informativi: dal 2000 al 2007, l'Ufficio Stranieri ha seguito circa 600 programmi individuali di protezione sociale.

L'utenza dell'Ufficio Stranieri è prevalentemente maschile e inoltre soprattutto **richieste di asilo e rifugio o di permesso di soggiorno per motivi umanitari**: questa differenza è adducibile al fatto che la fuga per motivi politici è maggiormente appannaggio degli uomini, in quanto tradizionalmente più coinvolti nella vita politica e sociale, dalla quale, invece, le donne spesso sono escluse; altra motivazione può essere una maggiore difficoltà storica delle donne nel reperire nel proprio Paese denaro e contatti per poter intraprendere un percorso di fuga. Nel 2007, le richieste prese in carico a questi scopi come nuove utenze sono state 420, di cui 328 maschili (78%) e 92 femminili (22%). In particolare, per l'accoglienza dei rifugiati nell'ambito del progetto "Hopeland", nel 2007 si sono registrati 125 beneficiari accolti, di cui 89 uomini (68%) e 36 donne (29%).

Si riscontra, invece, una prevalenza del genere femminile nelle attività in **sostegno delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento**, inserite nei programmi di protezione e assistenza realizzati ai sensi dell'art. 18 del T.U. sull'Immigrazione 286/98. I casi seguiti in totale nel 2007 sono 60, di cui 27 nuovi e 33 già in carico a partire dagli anni precedenti, per l'80% donne (48, di cui 18 nuove e 30 già in carico) e solo per il 20% uomini (12, di cui 9 accolti nel 2007 e 3 seguiti in continuità di interventi iniziati in anni precedenti).

Per quanto riguarda l'**aiuto a donne straniere inespellibili** perché non regolarmente soggiornanti ma in situazioni di difficoltà o con bambini/e (aventi diritto al permesso di soggiorno fino ai 6 mesi di vita del/della figlio/a), nel 2007 sono stati seguiti dalle assistenti sociali e dall'équipe educativa complessivamente 62 casi.

A **sostegno all'ingresso nel mondo del lavoro**, nell'orientamento e accompagnamento al lavoro subordinato, nel 2007 sono state seguite 75 persone, in larga maggioranza donne (52, pari al 70%, rispetto ai 23 uomini), a dimostrazione della maggiore difficoltà delle donne straniere a essere orientate e ricevere informazioni in merito al mercato del lavoro.

In riferimento alle **richieste di certificazione di idoneità alloggiativa**, su un totale di 5.640 certificati rilasciati nel corso del 2007, 3.731 sono stati richiesti da uomini (70%) e 1.627 da donne (30%), con una differenza probabilmente ascrivibile al fatto che gli uomini hanno un lavoro regolare e contratti meno precari, cosicché saranno loro a chiedere la carta di soggiorno per la moglie e i/le figli/e minori; inoltre, è da considerare che, in molte famiglie straniere a cultura tradizionalista, le donne spesso si dedicano alla famiglia e non accedono al lavoro, fattore che consente il permesso di soggiorno.

Nel 2007, delle 2.130 **richieste di ricongiungimento familiare**, 1.449 sono state presentate da uomini (68%) e 681 da donne (32%), dato derivante da una prima emigrazione a prevalenza maschile (con controtendenza solo delle donne latino americane) e un successivo ricongiungimento familiare da parte di mogli e figli/e, dopo aver raggiunto una certa stabilità lavorativa e di abitativa.

Tra le numerose iniziative che il Comune di Torino attua per l'integrazione della popolazione immigrata⁶², degna di nota è la **Giornata Internazionale dei Migranti (18 dicembre)**, durante la quale, per il 2007, il Comune di Torino ha promosso una festa-concerto con stand informativi ed enogastronomici in rappresentanza delle diverse comunità di immigrati presenti a Torino e delle associazioni che si occupano di dialogo interculturale e musica internazionale, con artisti provenienti da Italia, Francia, Gran Bretagna, Romania, Egitto, Brasile.

Un segnale forte a favore dell'integrazione e dell'inclusione sociale della popolazione immigrata straniera è dato dal progetto "**Servizio Civile Volontario. Giovani immigrati a Torino**", avviato a marzo 2007 con fondi ministeriali come prima esperienza in Italia. Il progetto propone la partecipazione al servizio civile ai/alle giovani tra i 18 e i 26 anni, immigrati di "seconda generazione" (figli/e di genitori stranieri ma nati in Italia o ricongiunti alla famiglia d'origine) privi di cittadinanza italiana, ma residenti o domiciliati a Torino, che abbiano frequentato almeno due anni di scuola in Italia e consiste in un percorso di formazione per acquisizione di competenze legati alla conoscenza dell'ente pubblico e in attività gestite sia dalla Pubblica Amministrazione, sia dal Privato Sociale. Lavorando con soggetti giovani immigrati di seconda generazione, il progetto risponde alla scelta di valorizzare la dimensione dell'immigrazione come fenomeno strutturale non più legato a una situazione di emergenza, ma con cui collaborare in una prospettiva specifica di integrazione, dove la fascia giovane si propone come "ponte" tra culture. Nel primo anno di attuazione, il progetto ha coinvolto complessivamente 18 tra ragazze e ragazzi, provenienti da 9 zone geografiche diverse, a cui sono stati aggiunti 6 stagisti (attraverso un bando indetto dal Settore Risorse Umane che intrattiene i rapporti con l'Università), con requisito di ammissione l'iscrizione all'Università.

**PARTECIPANTI AL SERVIZIO CIVILE PER GIOVANI IMMIGRATI
PER TITOLO DI STUDIO E CONDIZIONE LAVORATIVA - 2007-2008**

Titolo di studio e condizione lavorativa	Maschi	Femmine	Totale
laureato/a in attesa di occupazione	-	2	2
iscritto/a all'Università	5	10	15
con diploma di scuola media superiore	-	3	3
in attesa di occupazione	2	2	4
TOTALE	7	17	24

Fonte: Comune di Torino – Settore Politiche Giovanili – Servizio Integrazione

**PARTECIPANTI AL SERVIZIO CIVILE PER GIOVANI IMMIGRATI
PER NAZIONALITÀ - 2007-2008**

Paese di provenienza	Maschi	Femmine	Totale
Marocco	1	4	5
Camerun	1	4	5
Perù	2	2	4
Albania	1	1	2
Costa d'Avorio	1	1	2
Croazia	-	1	1
Ghana	-	1	1
Mauritius	-	1	1
Moldavia	-	1	1
Romania	-	1	1
Somalia	1	1	1
TOTALE	7	17	24

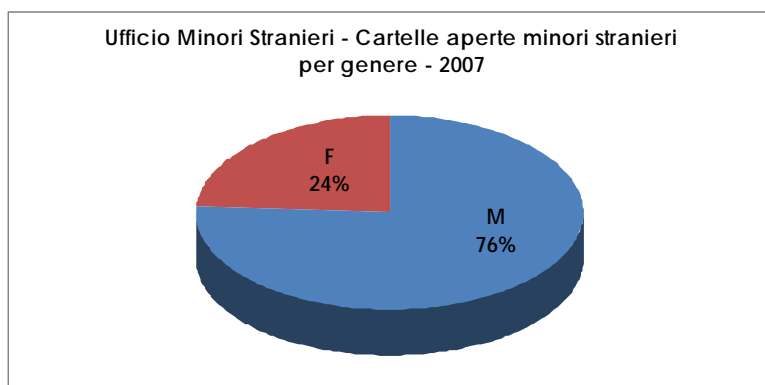
Fonte: Comune di Torino – Settore Politiche Giovanili – Servizio Integrazione

⁶² Per gli stranieri, è da ricordare anche l'**attività a favore della popolazione nomade e sinti** condotta, all'interno del medesimo Settore, dall'Ufficio Nomadismo e Insediamenti di Emergenza, che offre prevalentemente attività gestionale delle 4 aree sosta attualmente autorizzate dal Comune (Aeroporto, Germagnano, Le Rose, Sangone), sportello, con erogazione di informazioni e consulenza, oltre ad azioni di supporto all'inserimento sociale.

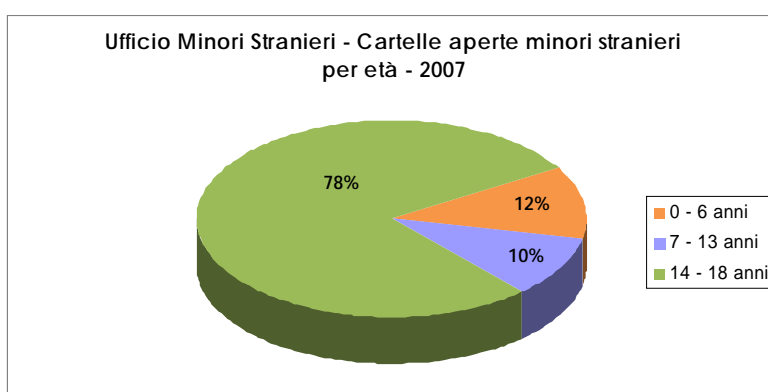
I servizi sociali di supporto ai minori stranieri

A favore della fascia infantile straniera, opera l'**Ufficio Minori Stranieri** del Comune di Torino (Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie – Settore Stranieri e Nomadi), attraverso: attività di pronto intervento; orientamento, assistenza e raccordo con altri servizi e con la rete del privato sociale e del volontariato per informazioni, consulenza e monitoraggio; tutela, protezione e appoggio attraverso interventi di bassa soglia o interventi professionali del servizio sociale e socio-educativo (progetti individuali di accoglienza, supporto relazionale e accompagnamento educativo per minori stranieri non accompagnati; azioni di protezione sociale per minorenni vittime di tratta e prostituzione; interventi per minori appartenenti a nuclei familiari irregolari multiproblematici o figli di madri sole, spesso provenienti dal mondo della prostituzione, soggetti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria; progetti per minori richiedenti asilo; azioni per minori segnalati dal servizio sociale del Ministero della Giustizia; progetti rivolti a particolari gruppi di utenza come minori di strada, devianti, ecc.); mediazione culturale; collaborazione con l’Autorità Giudiziaria Minorile e con la Questura e concertazione delle procedure e dei procedimenti, connessi con il fenomeno dei minori non accompagnati.

Nel 2007, sono state aperte in totale **341 cartelle** (ovvero casi su cui è stato attivato un intervento a seguito di provvedimenti o segnalazioni da parte dell’Autorità Giudiziaria), per la maggior parte riguardanti maschi (259 rispetto a 82 femmine) e adolescenti (78%).

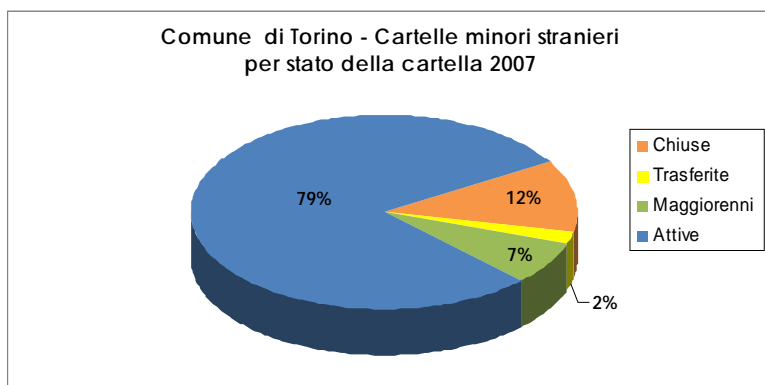


Genere	n° minori
Maschi	259
Femmine	82
TOTALE	341



Fascia d'età	n° minori
0-6	41
7-13	33
14-18	267
TOTALE	341

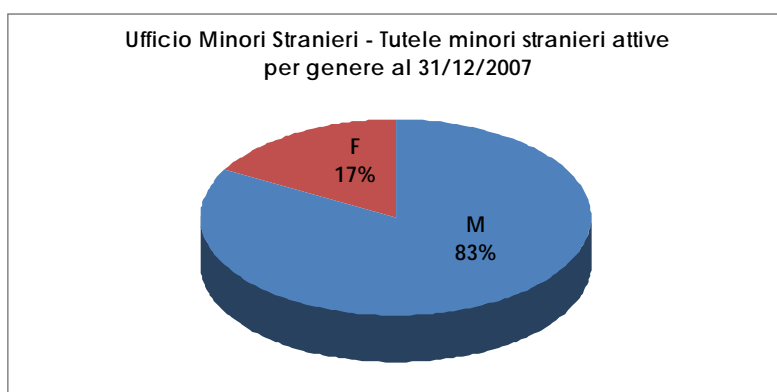
Fonte: Comune di Torino – Settore Stranieri e Nomadi – Ufficio Minori Stranieri



Situazione	n° minori
Chiuse	41
Trasferite	7
Maggiorenni	24
Attive	269
TOTALE	341

Fonte: Comune di Torino – Settore Stranieri e Nomadi – Ufficio Minori Stranieri

Nel 2007, sono state deferite 170 nuove tutele riguardanti minori presi in carico dall'Ufficio Minori Stranieri del Comune di Torino. Delle **311 tutele** attive al 31.12.2007, 257 sono di maschi e 54 di femmine.

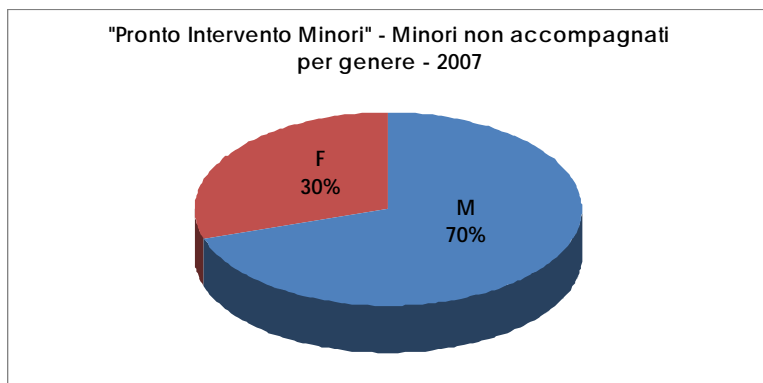


Genere	n° minori
Maschi	257
Femmine	54
TOTALE	311

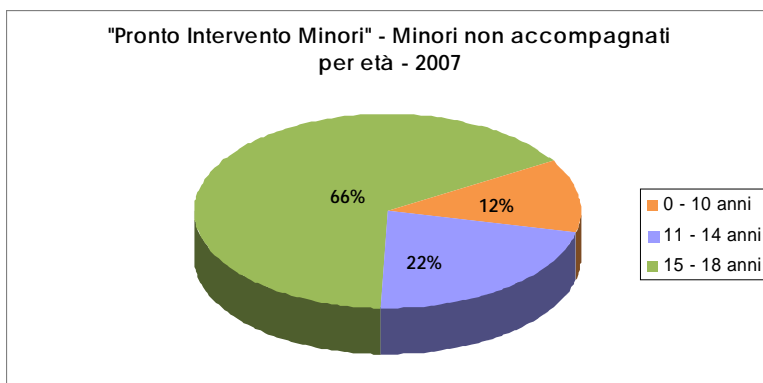
Fonte: Comune di Torino – Settore Stranieri e Nomadi – Ufficio Minori Stranieri

Per dare una risposta urgente e professionalmente qualificata a bisogni primari di assistenza e protezione, l'Amministrazione Comunale, su pressante richiesta delle Forze dell'Ordine, nel giugno 2002 ha istituito l'**Ufficio di Pronto Intervento Minori**, operativo dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 20.00 e con un sistema di reperibilità telefonica anche notturna e festiva. Gli interventi sono richiesti dalle Forze dell'Ordine, dal Corpo di Polizia Municipale, dall'Autorità Giudiziaria Minorile, da ospedali, consultori, dai Servizi della Giustizia Minorile, dal N° verde contro la prostituzione, da cittadini, volontari, scuole o sollecitati spontaneamente dagli stessi minori. Nell'attività diurna gli interventi sono rivolti, in una primissima fase, a valutare la presenza di una reale situazione di pregiudizio per i/le minori, attraverso colloqui approfonditi, anche avvalendosi della collaborazione di mediatori e mediatrici culturali. Successivamente, gli operatori e le operatrici provvedono, nell'ambito della propria attività e in base alle risorse disponibili, a collocare in idonee strutture di accoglienza il/la minore per cui non sia possibile l'affidamento ai genitori, a parenti, o ad adulti di riferimento.

Nel 2007, hanno utilizzato il servizio **33 nuclei familiari monoparentali** e **164 minori non accompagnati**, anche in questo caso in larga maggioranza maschi e nella fascia 15-18 anni.



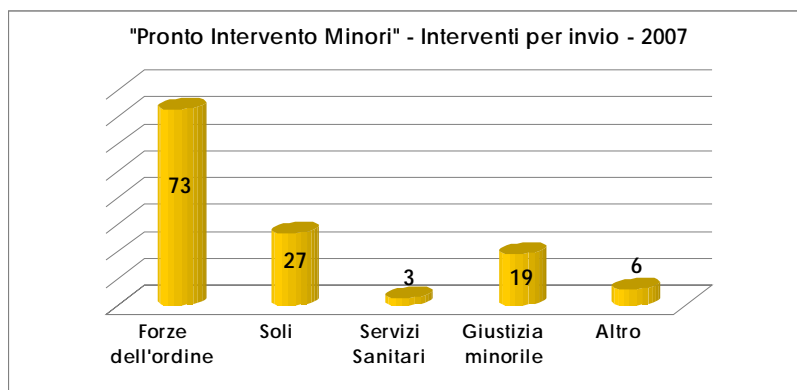
Genere	n° minori
Maschi	115
Femmine	49
TOTALE	164



Fascia d'età	n° minori
0-10	20
11-14	36
15-18	108
TOTALE	164

Fonte: Comune di Torino – Settore Stranieri e Nomadi – Ufficio Minori Stranieri

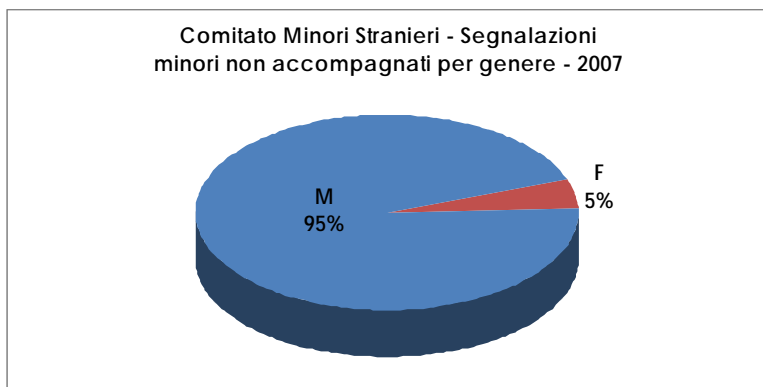
Ci sono stati, nel 2007, **128 interventi**, in maggioranza da parte delle forze dell'ordine.



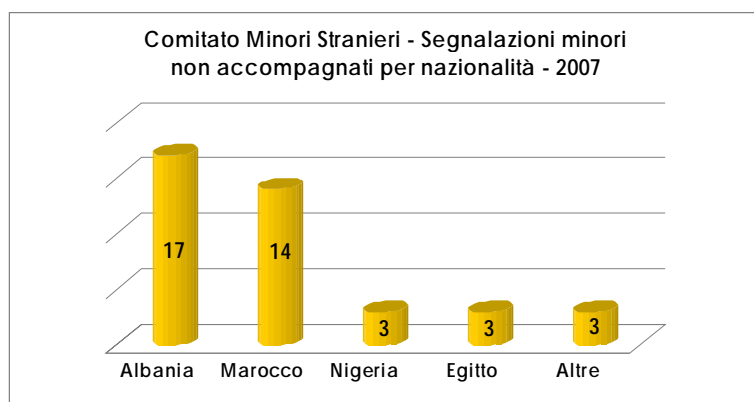
Fonte: Comune di Torino – Settore Stranieri e Nomadi – Ufficio Minori Stranieri

A sostegno e tutela dei/delle **minori stranieri non accompagnati**, il **Comitato per i Minori Stranieri**⁶³ svolge attività di: censimento e accertamento dello status, ricerca dei familiari (con la collaborazione delle Amministrazioni Pubbliche e di Organismi nazionali e internazionali in convenzione con il Dipartimento per gli Affari Sociali), rimpatrio, proposte al Dipartimento per gli Affari Sociali per convenzioni e programmi specifici. Nel 2007, i minori segnalati al Comitato sono stati **40**, tutti ultraquattordicenni, in larghissima maggioranza maschi, prevalentemente di provenienza albanese e marocchina.

⁶³ Il Comitato è stato istituito nel 1999 con DPCM 535/99. Il Comitato non gestisce le segnalazioni relative a minori richiedenti asilo e a minori stranieri ma appartenenti ai Paesi comunitari.



Genere	n° minori
Maschi	38
Femmine	2
TOTALE	40



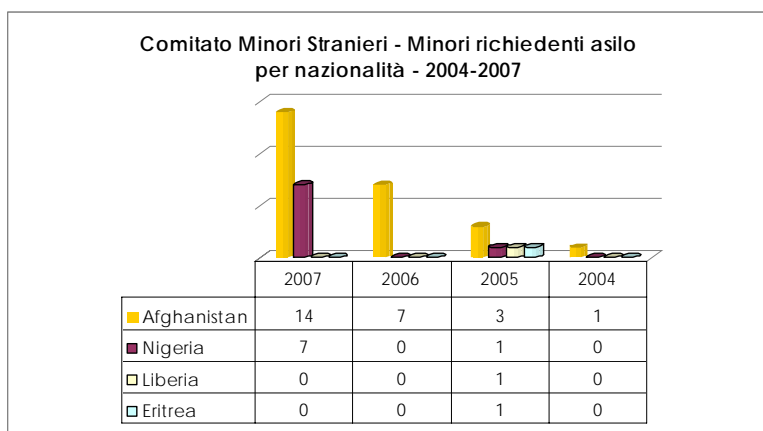
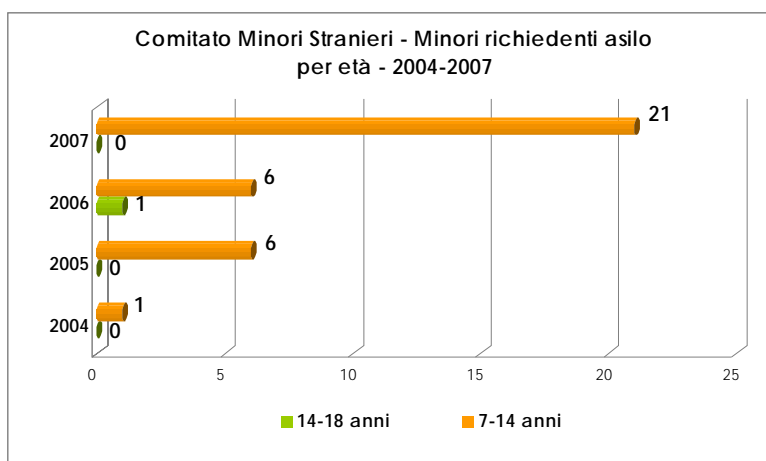
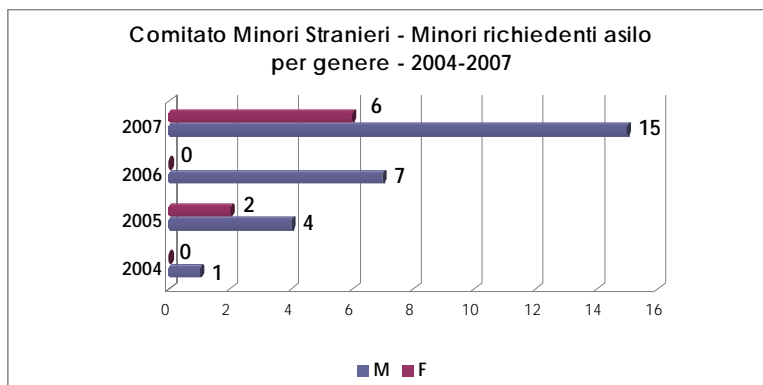
Fonte: Comune di Torino – Settore Stranieri e Nomadi – Ufficio Minori Stranieri

Per i **minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo**⁶⁴, il 2007 è stato caratterizzato dalla provenienza afghana (14 unità, pari al 2/3 del totale delle 21 richieste di asilo da parte di minori registrate dell'anno), in maggioranza da parte di maschi appartenenti alla minoranza Hazara e privi di documenti di identità. Le restanti richieste di asilo riguardano 1 solo maschio, dichiarato Nigeriano, e 6 femmine, probabilmente provenienti dalla Nigeria. L'età è esclusivamente tra i 14 e i 18 anni, ma su 21 soggetti, 10 sono poi risultati maggiorenni (7 maschi e 3 femmine)⁶⁵.

La forte affluenza dall'Afghanistan ha portato negli ultimi 4 anni a un progressivo e fortissimo innalzamento delle richieste di asilo (se ne registrava 1 sola nel 2004).

⁶⁴ Relativamente alla richiesta di asilo, è da segnalare che, spesso, le minorenni (o sedicenti tali) vengono indotte a utilizzarla per usufruire delle facilitazioni che lo status di rifugiata prevede, mascherando situazioni di tratta e di avviamento alla prostituzione. Fenomeni di questo genere emergono solo grazie all'attività di accoglienza e ascolto da parte di educatori/trici e mediatori/trici e, per le ragazze che sono disponibili a lasciarsi aiutare, subentra il percorso di sostegno previsto per minori vittime della tratta. Il fenomeno investe (con numeri maggiori) anche le donne adulte.

⁶⁵ Per le persone richiedenti asilo e dichiaratisi minori, ma poi risultati/e maggiorenni a seguito degli accertamenti clinici dell'età, l'iter della richiesta non viene interrotto, ma prosegue in qualità di persone adulte.

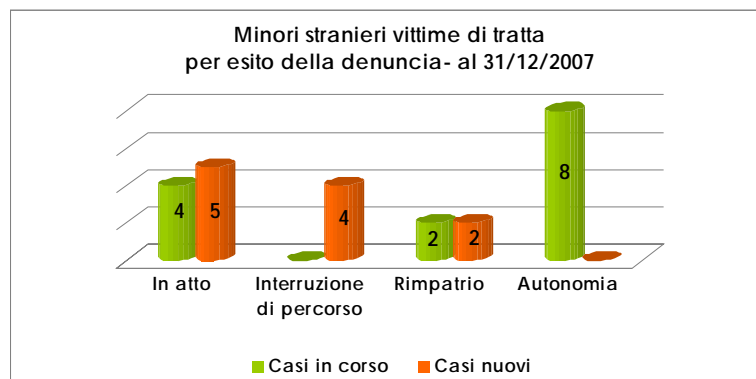
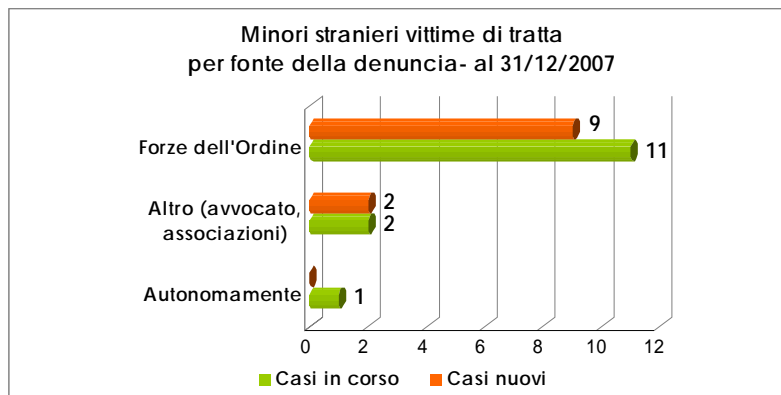
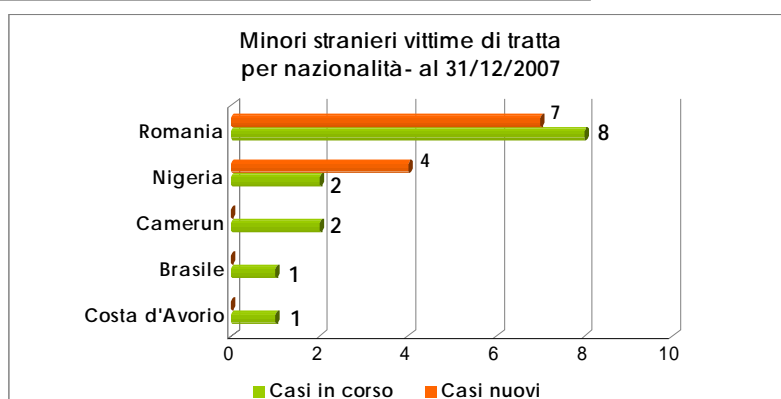


Fonte: Comune di Torino – Settore Stranieri e Nomadi – Ufficio Minori Stranieri

L'Ufficio Minori Stranieri si occupa anche della **tratta di minori**, che nel 2007, con **11 nuovi casi** (4 Nigeriani e 7 Romeni), ha portato a 25 i minori seguiti dai servizi sociali comunali, nella maggioranza emersi su segnalazione delle forze dell'ordine e riguardanti la nazionalità romena.

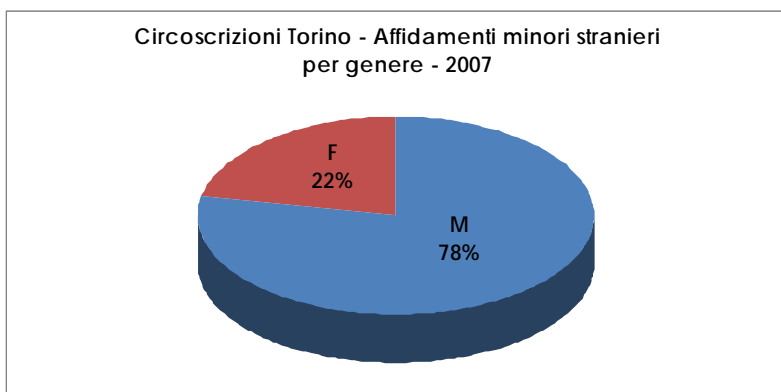


Tipologia casi	n° minori
Nuovi	11
In corso	14
TOTALE	25

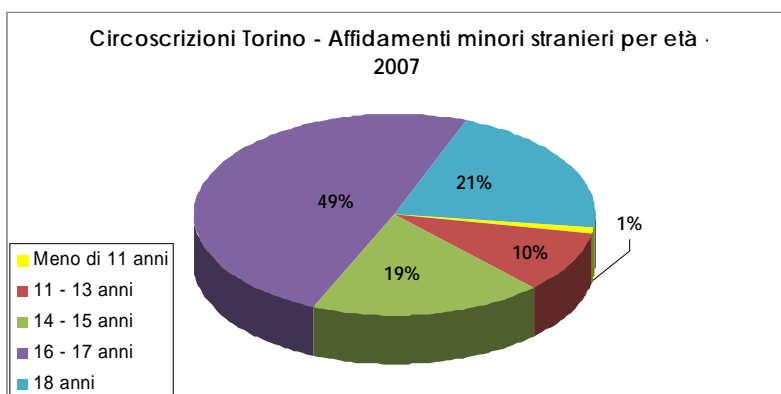


Fonte: Comune di Torino – Settore Stranieri e Nomadi – Ufficio Minori Stranieri

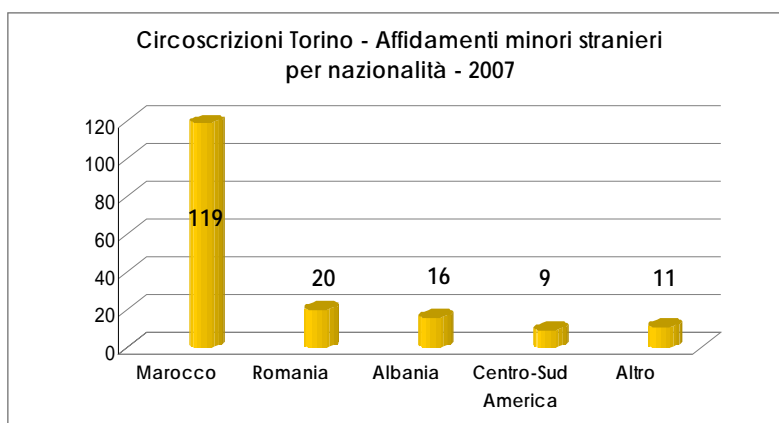
Di **affidamenti a parenti di minori stranieri** si occupano i **Servizi Sociali Circoscrizionali**: sono stati 175 nel 2007, in maggioranza di maschi (78%), di provenienza dal Marocco (68%) e adolescenti (49%).



Genere	n° minori
Maschi	136
Femmine	39
TOTALE	175

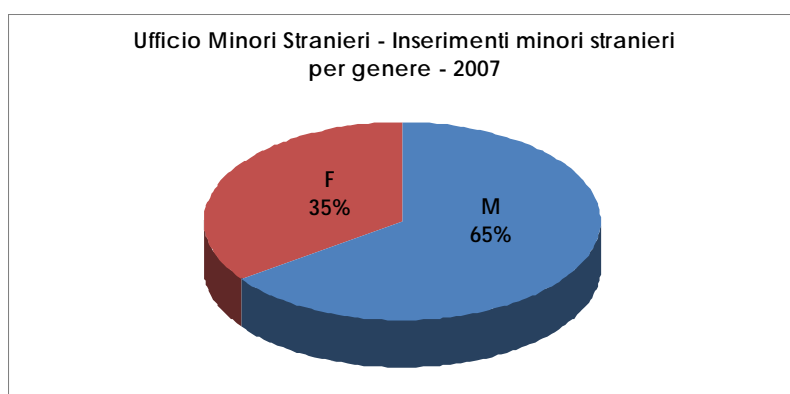


Fascia d'età	n° minori
<11	2
11-13	17
14-15	33
16-17	86
18	37
TOTALE	175

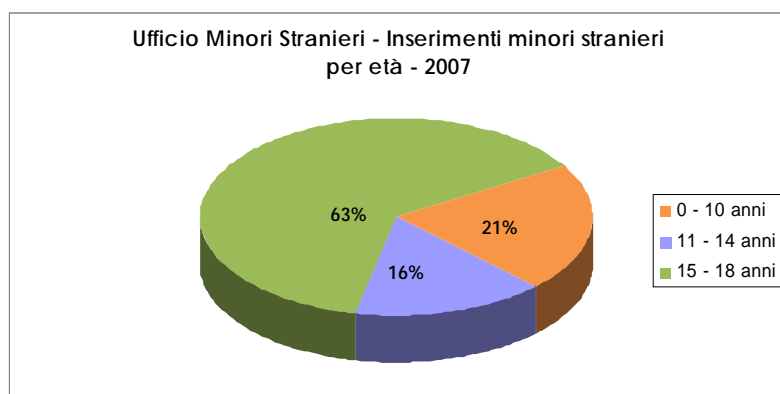


Fonte: Comune di Torino – Settore Stranieri e Nomadi – Ufficio Minori Stranieri

A sostegno dei/delle minori di nazionalità straniera per cui non sia possibile l'affidamento, l'Ufficio del Comune attua un'azione di **inserimento in strutture residenziali** (accreditate e non), allo scopo di creare condizioni di vivibilità il più possibile adeguate a ricreare condizioni di crescita equilibrata. Nel 2007, sono stati effettuati **117 inserimenti**.



Genere	n° minori
Maschi	76
Femmine	41
TOTALE	117



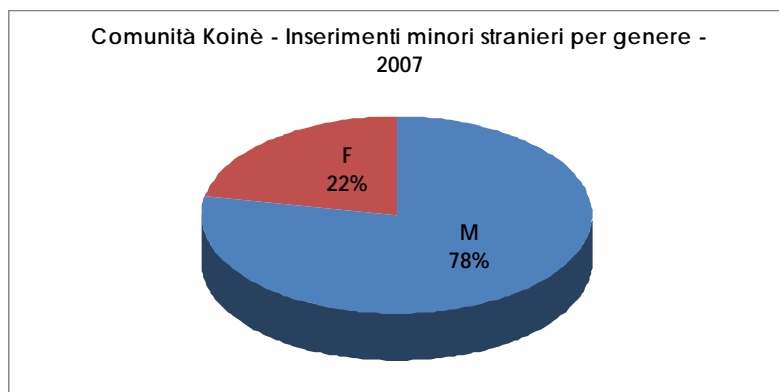
Fascia d'età	n° minori
0-10	25
11-14	18
15-18	74
TOTALE	117

Fonte: Comune di Torino – Settore Stranieri e Nomadi – Ufficio Minori Stranieri

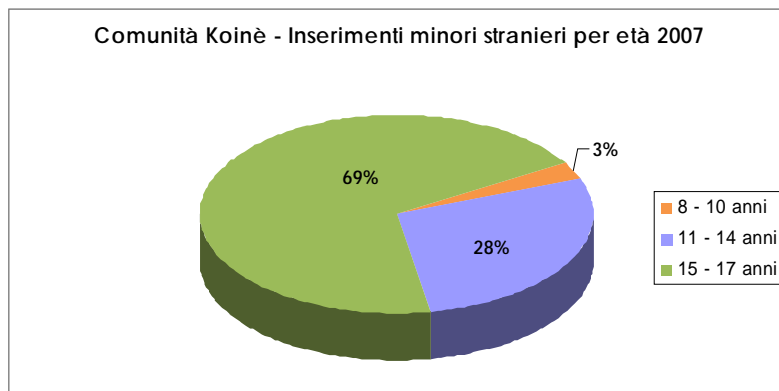
Per i casi di maggiore difficoltà (marginalità sociale, devianza, coinvolgimento in attività criminose o in dipendenza patologica; problemi relazionali, nella strutturazione della personalità, ritardo nella individuazione e nella padronanza personale; assenza del nucleo familiare di appartenenza), per l'accoglienza fino a 10 minori maschi e femmine tra gli 8 e i 17 anni che presentano esigenze di accudimento sanitario e psicologico specifico, dal 2003 è attiva la **comunità protetta Koinè**, a carattere sperimentale, che possiede caratteristiche tali da renderla unica a livello nazionale: infatti, accoglie 24 ore su 24 e offre una disponibilità totale di personale educativo di 12 operatori/trici (6 italiani e 6 stranieri), con garanzia di presenza di almeno 2 per ogni turno, offrendo una impostazione organizzativa e una forma di protezione che è risultata elemento fondamentale per riuscire a rispondere alle situazioni di pronto intervento sempre più complesse e diversificate.

La struttura dispone di un ampio appartamento e prevede sistemazioni in camere a 2 letti, con ampi spazi comuni riservati alle attività socializzanti. L'inserimento dei minori avviene (ai sensi dell'art. 403 C.C.), su indicazione del Pronto Intervento tramite accompagnamento delle Forze dell'Ordine, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria o direttamente, tramite gli operatori e le operatrici di turno del PIM. Nel rispetto dei diritti dei minori ospiti, si valutano, progettano ed avviano programmi educativi individualizzati che possono prevedere l'affidamento a parenti, l'inserimento in altre strutture evolutive o il rimpatrio assistito. La permanenza è temporanea e finalizzata all'acquisizione della documentazione necessaria all'identificazione del/della minore, al rintraccio di parenti sul territorio nazionale e della famiglia nel Paese d'origine e garantisce: accoglienza, cure sanitarie e soddisfacimento dei bisogni primari, ascolto e supporto relazionale e psicologico, appoggio educativo motivazionale per l'eventuale rientro in famiglia o nel Paese d'origine, attività ludico-ricreative e sportive.

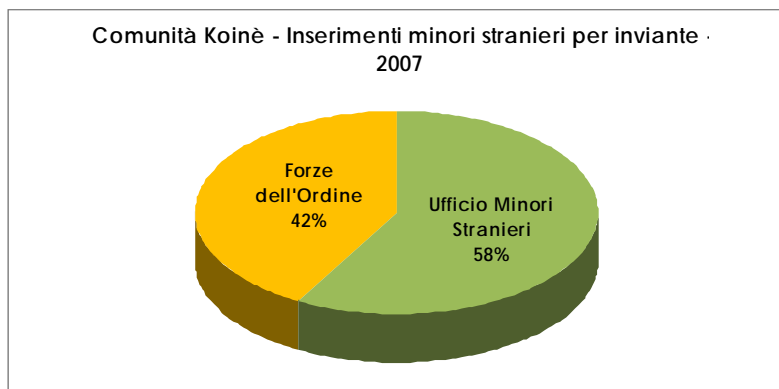
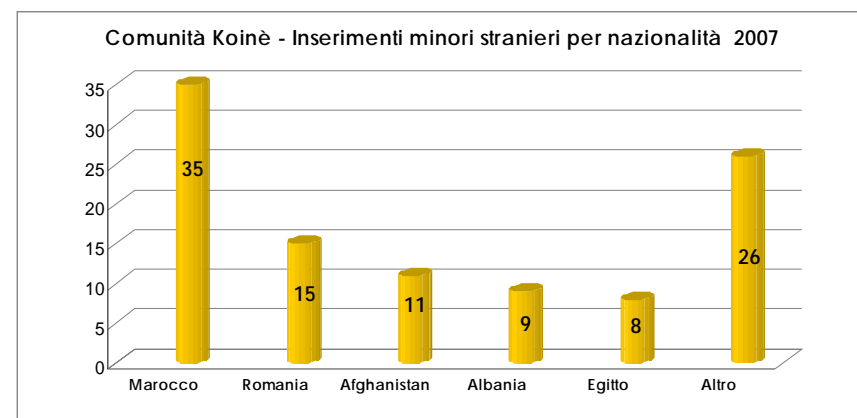
Nel 2007 la struttura ha accolto **104 minori**, in maggioranza maschi, adolescenti, di provenienza marocchina, su segnalazione dei servizi del Comune (Ufficio Minori Stranieri).



Genere	n° minori
Maschi	81
Femmine	23
TOTALE	104



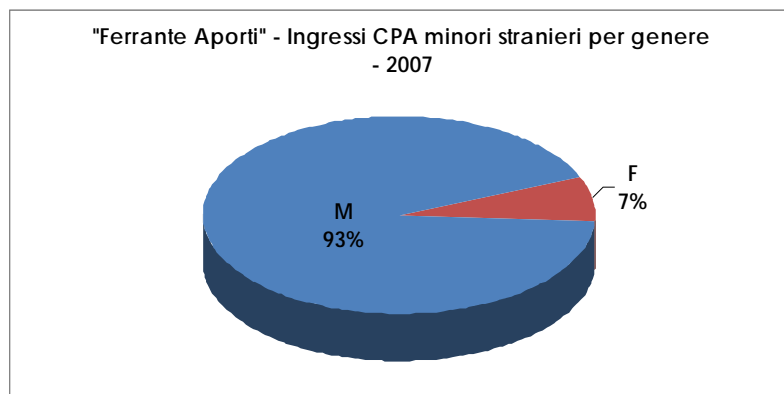
Fascia d'età	n° minori
8-10	3
11-14	29
15-17	72
TOTALE	104



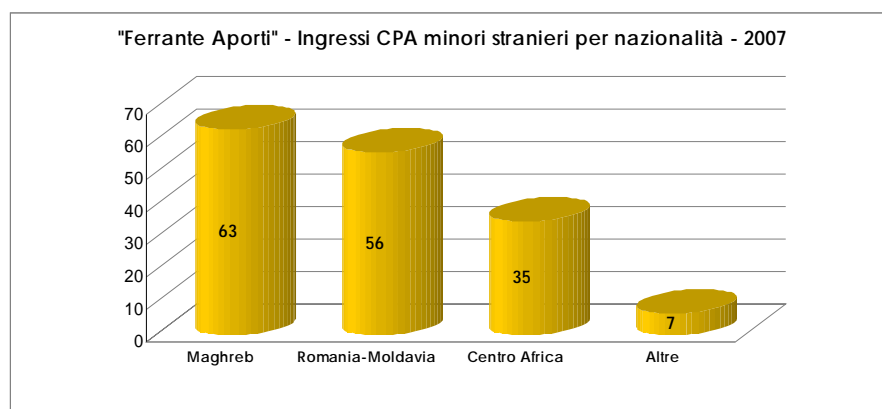
Inviante	n° minori
Uff. Minori Stranieri	60
Forze dell'Ordine	44
TOTALE	104

Fonte: Comune di Torino – Settore Stranieri e Nomadi – Ufficio Minori Stranieri

Per minori stranieri/e in uscita senza condanna dall'Istituto Penale Minorile "Ferrante Aporti", il Comune di Torino ha attivato il **progetto "In & Out"**, che prevede, all'interno del C.P.A. (Centro di Prima Accoglienza) presso l'Istituto, una presenza di mediatori/trici culturali che stabiliscano una relazione di fiducia con il/la minore, attraverso colloquio personalizzato, informandolo/a sulla possibilità di trovare aiuto e sostegno e discutendo insieme alternative possibili all'inserimento in comunità o attività strutturate. Nel 2007 **sono entrati al CPA del "Ferrante Aporti" 161 minori**, in larghissima maggioranza maschi, per lo più provenienti da Maghreb e Romania-Moldavia e ne sono stati contattati dal progetto "In & Out" 126.



Genere	n° minori
Maschi	149
Femmine	12
TOTALE	161

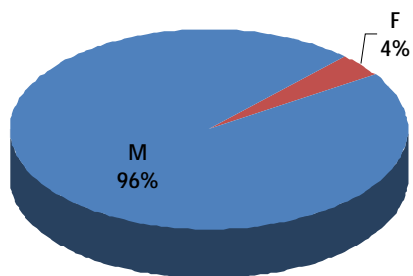


Fonte: Comune di Torino – Settore Stranieri e Nomadi – Ufficio Minori Stranieri

Infine, l'azione comunale a sostegno di minori stranieri in difficoltà si configura anche come azione per l'istruzione e l'occupazione, attraverso **inserimento scolastico, formazione professionale e tirocini formativi**.

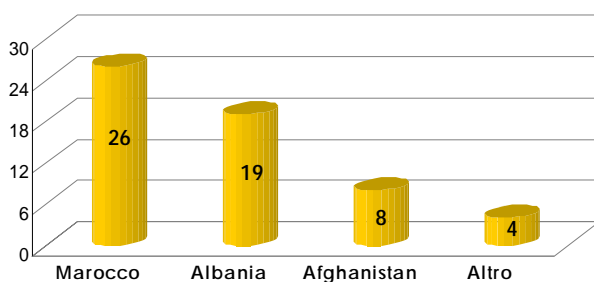
Nel 2007, dei tre servizi hanno usufruito **in totale 134 minori**: tra questi, la nazionalità più presente è sempre quella marocchina, mentre la presenza femminile, assolutamente minoritaria (4%) nei primi due casi, rappresenta più di un terzo (38%) per i tirocini formativi.

Ufficio Minori Stranieri - Inserimenti scolastici minori stranieri per genere - 2007

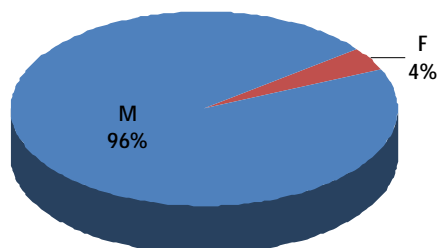


Genere	n° minori
Maschi	55
Femmine	2
TOTALE	57

Ufficio Minori Stranieri - Inserimenti scolastici minori stranieri per nazionalità - 2007

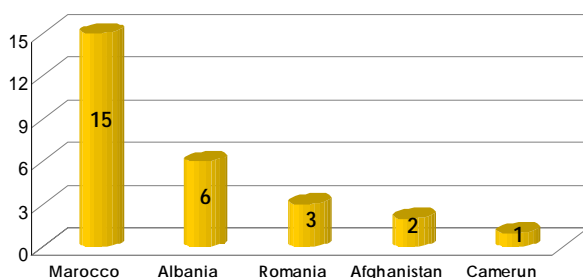


Ufficio Minori Stranieri - Inserimenti corsi formazione professionale minori stranieri per genere - 2007



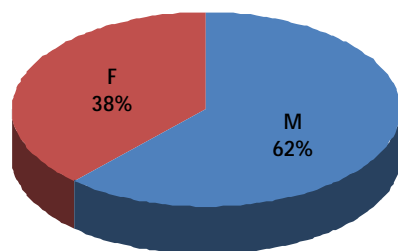
Genere	n° minori
Maschi	26
Femmine	1
TOTALE	27

Ufficio Minori Stranieri - Inserimenti corsi formazione professionale minori stranieri per nazionalità - 2007



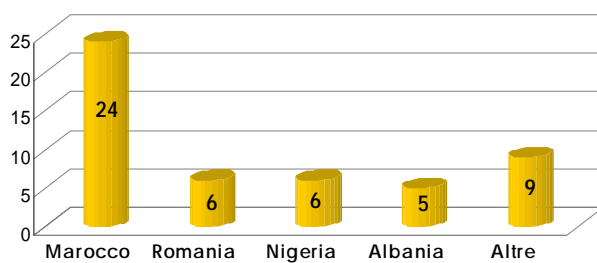
Fonte: Comune di Torino – Settore Stranieri e Nomadi – Ufficio Minori Stranieri

Ufficio Minori Stranieri - Inserimenti tirocini formativi
minori stranieri per genere - 2007



Genere	n° minori
Maschi	31
Femmine	19
TOTALE	50

Ufficio Minori Stranieri - Inserimenti tirocini formativi
minori stranieri per nazionalità - 2007



Fonte: Comune di Torino – Settore Stranieri e Nomadi – Ufficio Minori Stranieri

4.2 Aree indirette inerenti servizi alla qualità della vita e dell'ambiente

SPESA 2007 in euro

AMBITO	SPESA CORRENTE	CAPITALE
POLITICHE DELLA CASA		
Sostegno alla locazione e varie per emergenza abitativa	25.805.740,41	55.383.559,61
<i>Totale</i>	<i>25.805.740,41</i>	<i>55.383.559,61</i>
INTEGRAZIONE DEL REDDITO - LAVORO		
Contributi per progetti e iniziative	4.839.020,00	
Altro	11.738.715,35	
<i>Totale</i>	<i>16.577.735,35</i>	
CULTURA		
Musei	13.820.391,76	14.045.000,00
Biblioteca	9.314.776,62	3.551.885,39
Iniziative culturali	17.925.254,21	21.787.000,00
Voci residuali	6.647.356,02	682.549,51
<i>Totale</i>	<i>47.707.778,61</i>	<i>40.066.434,90</i>
SPORT		
Piscine	5.197.715,55	
Impianti sportivi in genere	7.823.725,00	8.919.982,15
Voci residuali	7.852.679,43	416.467,20
<i>Totale</i>	<i>20.874.119,98</i>	<i>9.336.449,35</i>
TURISMO E COMMERCIO		
Iniziative e manifestazioni turistiche	5.755.518,71	1.740.000,00
Tempo libero	634.493,48	
Commercio	9.980.693,39	3.388.356,09
<i>Totale</i>	<i>16.370.705,58</i>	<i>5.128.356,09</i>
TOTALE SPESE INDIRETTAMENTE CONNESSE AL GENERE inerenti servizi alla qualità della vita e dell'ambiente	127.336.079,93	109.914.499,95

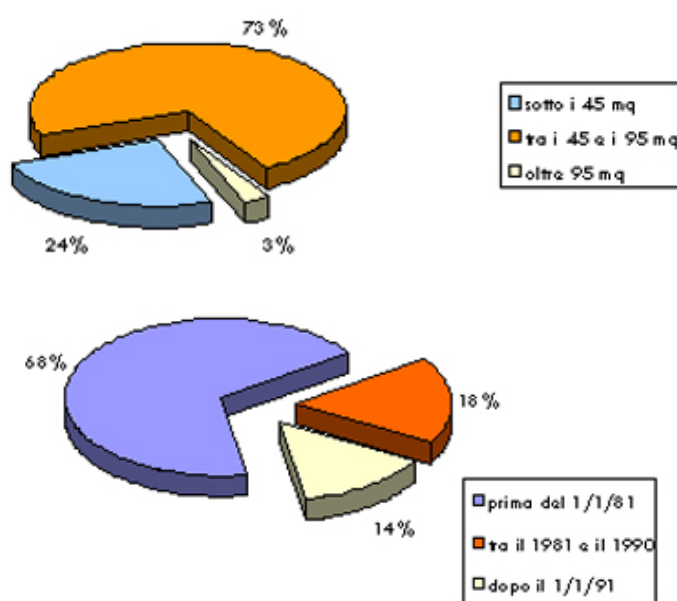
Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale Risorse Finanziarie - Rendiconto 2007

Le politiche per la casa

Il Comune di Torino considera strategiche e non contingenti le politiche per la casa, in particolare quelle volte ad affrontare situazioni di particolare difficoltà e di emergenza abitativa delle fasce deboli. In questa direzione **nel 2007 sono assegnati in totale 690 alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata (ERPS)**, con un impegno importante per rendere più flessibile l'utilizzo del patrimonio residenziale, ad esempio destinando un certo numero di alloggi all'istituzione di convivenze guidate o comunità alloggio a favore di soggetti assistiti dai Servizi Sociali o dalle ASL, o riservando insediamenti di nuova costruzione a categorie speciali di richiedenti (persone anziane e disabili), tenuto conto delle condizioni di particolare debolezza sociale.

A Torino, ci sono **18.036 alloggi di edilizia pubblica** (per il 65% di proprietà ATC, per il 33% del Comune e per il restante 2% di altri Enti) e rappresentano il 3,5% del totale delle unità abitative. Il 73% degli alloggi ha una metratura standard dai 45 ai 95 mq calpestabili, mentre il 24% è al di sotto dei 45 mq. Il 68% degli alloggi è stato costruito prima del 1981 e solo il 14% dopo il 1991.

TIPOLOGIA ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA PER METRATURA E PER PERIODO DI COSTRUZIONE – 2007



Fonte: Comune di Torino – Settore Edilizia Residenziale Pubblica

La maggiore concentrazione di unità abitative di edilizia pubblica è nelle Circoscrizioni 2, 5 e 6 (più di 3.000 alloggi); valori intermedi (fino a 3.000 unità) sono nella parte centrale della città costituita dalle Circoscrizioni 1, 4 e 7, con particolare concentrazione nella Circoscrizione 4, per le circa 400 nuove unità disponibili a seguito dell'insediamento dei villaggi olimpici realizzati in occasione delle Olimpiadi Invernali Torino 2006. La Circoscrizione 3 non supera le 2.000 unità e valori minimi sono nella Circoscrizione 8, con appena 230 unità.

L'assegnazione degli alloggi di edilizia pubblica avviene prevalentemente attraverso bando comunale, indetto ogni 3 anni, che seleziona le domande sulla base di alcuni criteri di valutazione delle condizioni di disagio dei nuclei familiari che sono fissati dalla normativa regionale⁶⁶.

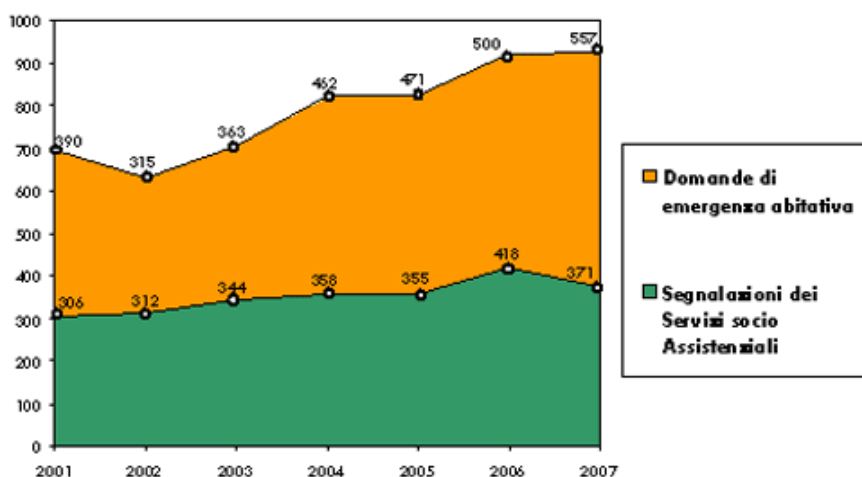
⁶⁶ I requisiti sono previsti dalla L.R.P. n. 46/95 e s.m.i. e prevedono: cittadinanza comunitaria o extracomunitaria con 3 anni di lavoro regolare e continuativo in Italia, residenza o sede lavorativa a Torino; reddito lordo dell'intero nucleo

Nel 2007, sono stati assegnati su bando **297 alloggi** ed è stato emesso il 5° Bando ERP (pubblicato il 26 novembre 2007, con scadenza a febbraio 2008), che ha raccolto **9.500 domande**, sulle quali è da segnalare un incremento delle domande presentate da famiglie monocluerari e da donne.

Le restanti assegnazioni di alloggi di edilizia pubblica riguardano risoluzioni di **emergenza abitativa**, primariamente su segnalazione dei Servizi Sociali (in particolare con casi di madri sole con figli/e a carico) o per sfratto e pertanto non regolate da un bando ma valutate da una Commissione Emergenza Abitativa (CEA), che nel 2007 ha assegnato **393 alloggi**.

Le domande di emergenza abitativa hanno registrato un importante incremento dal 2001 al 2007, passando da 390 a 557 (+42%), così come sono aumentate le segnalazioni dei Servizi Socio Assistenziali, passate da 306 a 371 nel 2007 (+21%).

DOMANDE DI EMERGENZA ABITATIVA – ANNI 2001-2007

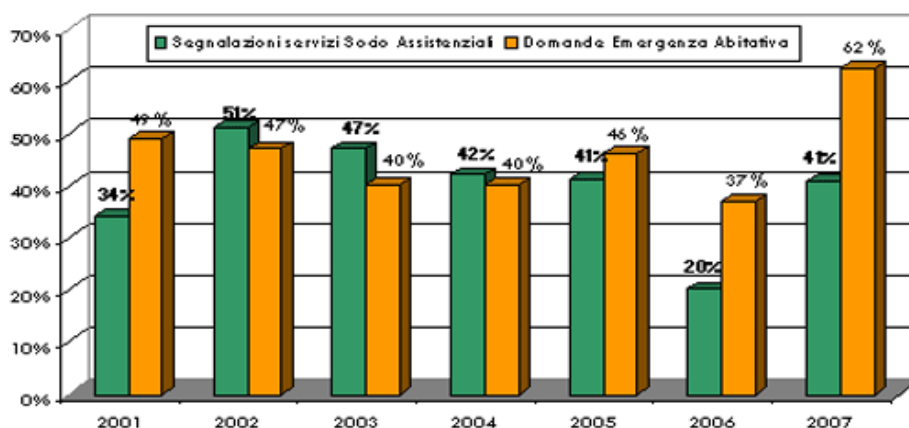


Fonte: Comune di Torino – Settore Edilizia Residenziale Pubblica

Tra le domande per sfratto, predominano i procedimenti per morosità (53%), a cui seguono le finite locazioni (34%) e, in misura del tutto minoritaria (3,5%) i decreti di trasferimento.

DOMANDE EMERGENZA ABITATIVA PER FONTE DELLA SEGNALAZIONE – ANNI 2001-2007

Esiti positivi sul Totale delle segnalazioni e domande



Fonte: Comune di Torino – Settore Edilizia Residenziale Pubblica

familiare non superiore a determinati limiti che cambiano in ragione del numero dei componenti e del tipo di reddito. Inoltre, danno punteggio aggiuntivo alcune condizioni relative alla situazione abitativa e socio-sanitaria, che riguardano: persone ultrasessantenni che non svolgono attività lavorativa, vivono sole o in coppia, eventualmente anche con minore o maggiorenne a carico; coniugi (sposatisi entro la data di scadenza del bando o non oltre 2 anni prima della data del bando); richiedenti nel cui nucleo familiare sono presenti disabili; lavoratori dipendenti emigrati all'estero che rientrano in Italia per stabilirvi la loro residenza; soggetti profughi rimpatriati da non oltre 5 anni e che non svolgono attività lavorativa; nuclei familiari di 5 o più persone.

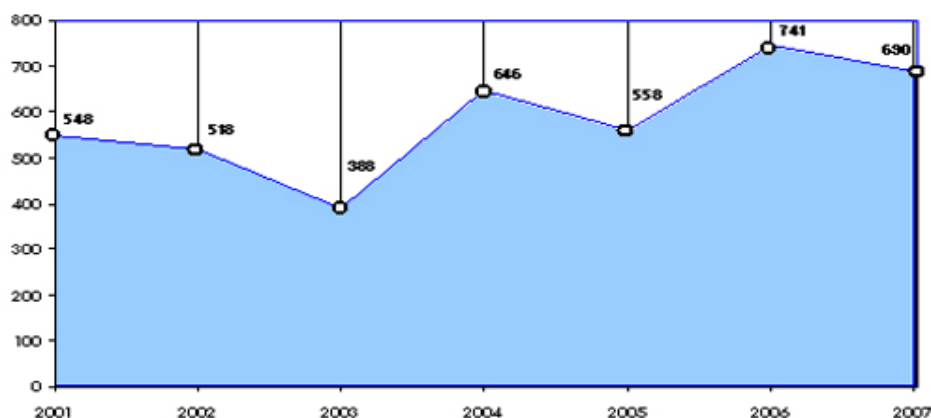
Nel 2007 sono stati assegnati **690 alloggi di edilizia pubblica**, con un andamento migliore rispetto alla media annuale (che, in genere, si assesta su circa 500 unità), grazie all'eredità olimpica. Di questi 690, 577 sono andati a famiglie italiane (84%) e 113 a quelle straniere (16%) e per il 54% a persone anziane, per il 30% a giovani inferiori ai 40 anni e per il restante 16% alla fascia intermedia.

ASSEGNAZIONI ALLOGGI EMERGENZA RESIDENZIALE PUBBLICA - 2007

Bando Generale ERP	Emergenza abitativa			TOTALE
	Segnalazioni dei Servizi Sociali	Sfratti	Altro	
297	199	182	12	690

Fonte: Comune di Torino – Settore Edilizia Residenziale Pubblica

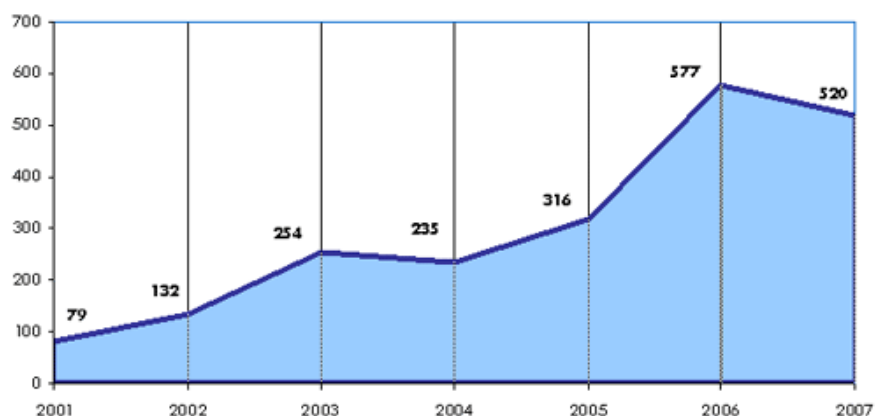
ASSEGNAZIONI ALLOGGI EMERGENZA RESIDENZIALE PUBBLICA – ANNI 2001-2007



Fonte: Comune di Torino – Settore Edilizia Residenziale Pubblica

A ulteriore sostegno delle famiglie in emergenza abitativa per sfratto o per inadeguatezza del proprio alloggio, l'Ufficio comunale **LO.C.A.RE. (Locazioni Convenzionate, Assistite, Residenziali)** opera a titolo gratuito come "immobiliare pubblica" per favorire l'incontro tra domanda e offerta sul mercato privato della locazione, assegnando incentivi economici e garanzie a favore del proprietario e un contributo economico a favore dell'inquilino⁶⁷. Grazie al Servizio LO.C.A.RE. sono stati stipulati, nel 2007, **520 contratti** (portando a 2.107 il totale dal 2001) e sono pervenute **829 domande**.

CONTRATTI STIPULATI ATTRAVERSO IL SERVIZIO LO.C.A.RE. – ANNI 2001-2007



Fonte: Comune di Torino – Settore Edilizia Residenziale Pubblica

⁶⁷ Nel 2007, su iniziativa della Provincia di Torino, è stato avviato il **progetto "LO.C.A.RE. metropolitano"**, per estendere ai Comuni dell'area metropolitana il modello torinese, anche in applicazione del Piano Casa Regionale per gli anni 2007/2012: il 27 dicembre 2007, 10 Comuni hanno aderito al progetto stipulando uno schema di accordo redatto secondo criteri e modalità operative condivisi e omogenei, adottando il modello applicato dalla Città di Torino.

Le politiche per l'occupazione

A sostegno della ricerca del lavoro e dell'inserimento occupazionale, la Divisione Lavoro, Orientamento e Formazione offre **servizi e sportelli di informazione, consulenza e orientamento** sulle opportunità occupazionali e formative presenti sul territorio cittadino e provinciale.

Da un punto di vista più informativo e di raccolta e disponibilità di dati, l'**Osservatorio sul Lavoro e sulla Formazione** fornisce una rappresentazione sistematica del mondo della formazione professionale e del mercato del lavoro locale.

Il **Sistema Informativo per il Lavoro** offre funzioni di sportello o servizio progettuale a operatori/operatrici di agenzie esterne che gestiscono progetti per conto del Comune nel campo del lavoro e della formazione. Il Sistema razionalizza le informazioni gestite presso alcuni servizi divisionali, uniformando le banche dati utilizzate, con l'intento di offrire soluzioni immediate ed efficaci all'utenza, aiutandola nell'accompagnamento al lavoro e nell'integrazione sociale. Il servizio è utilizzato in modo piuttosto equilibrato da donne e uomini.

UTENTI SERVIZI DECENTRATI PER IL LAVORO PER GENERE – 2007

Tipo di servizio	Utenti		
	MASCHI	FEMMINE	Totale
Cartelle caricate al 31.12 2007	7.429	7.658	15.087
Cartelle create ex novo nel 2007	1.817	1.539	3.356
Contatti complessivi	3.181	3.109	6.290

Fonte: Comune di Torino – Divisione Lavoro, Orientamento e Formazione

Il **Centro Lavoro Torino** offre servizio di supporto, con particolare attenzione al sostegno alla continuità lavorativa o all'autoimpiego per chi deve affrontare un cambiamento professionale. Analogamente, a livello circoscrizionale, i **Servizi decentrati per il Lavoro**, dislocati presso alcune Circoscrizioni della Città (5, 7, 10) forniscono informazioni e supporto nella ricerca del lavoro, attraverso colloqui orientativi e azioni di avvio a progetti di inserimento lavorativo. Nel 2007, i 3 Servizi hanno erogato in totale più di 1.000 colloqui e hanno avviato a progetto più di 800 persone, in maggioranza a favore di donne.

UTENTI SERVIZI DECENTRATI PER IL LAVORO PER GENERE – 2007

Sede del servizio	Colloqui orientativi			Persone avviate a progetto		
	MASCHI	FEMMINE	Totale	MASCHI	FEMMINE	Totale
Circoscrizione 5	140	280	420	75	145	220
Circoscrizione 7	94	116	210	23	35	58
Circoscrizione 10	202	406	608	179	415	594
TOTALE	436	802	1.238	277	595	872

Fonte: Comune di Torino – Divisione Lavoro, Orientamento e Formazione

I **Piani di Occupabilità e Laboratori di Circoscrizione** promuovono percorsi di alternanza formazione-lavoro con sussidio economico e di durata massima di 600 ore (20 ore settimanali per circa 7 mesi), in cui viene utilizzato il tirocinio formativo per sperimentare ed attuare modalità di inserimento al lavoro il più possibile stabile. Per la gestione di questi progetti la Divisione Lavoro fa riferimento ad Agenzie accreditate ed inserite in un elenco appositamente istituito presso la Divisione. I percorsi sono destinati a persone che hanno difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro e hanno dato immediata disponibilità al lavoro presso il CPI di Torino.

Priorità viene data alle fasce deboli, tra cui le donne di età superiore a 25 anni, disoccupate e/o che hanno lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e familiare e necessitano di riprenderlo e le persone che vivono sole con uno o più figli a carico⁶⁸.

Nel 2007 hanno usufruito **dei Piani di Occupabilità 62 donne e 57 uomini e dei Laboratori di Circostrizione 41 donne e 15 uomini**, confermando, su scala pluriennale, la validità di questo strumento di intervento e la sua valenza per la componente femminile, in particolare per quanto riguarda i Laboratori di Circostrizione.

PARTECIPANTI PIANI DI OCCUPABILITÀ PER GENERE – ANDAMENTO ANNUALE

Annualità	Partecipanti					
	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
2003/2004	62	52	114	54%	46%	100%
2004/2005	83	25	108	77%	23%	100%
2005/2006	57	34	91	63%	37%	100%
2006/2007	62	57	119	52%	48%	100%

Fonte: Comune di Torino – Divisione Lavoro, Orientamento e Formazione

PARTECIPANTI LABORATORI DI CIRCOSCRIZIONE PER GENERE – ANDAMENTO ANNUALE

Annualità	Partecipanti					
	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
2003/2004	31	26	57	54%	46%	100%
2004/2005	55	25	80	69%	31%	100%
2005/2006	71	28	99	72%	28%	100%
2006/2007	41	15	56	73%	27%	100%

Fonte: Comune di Torino – Divisione Lavoro, Orientamento e Formazione

Consulenze individuali su appuntamento, tramite servizio telefonico e di posta elettronica vengono offerte attraverso l'**Ufficio Relazioni con il Cittadino**, che, nel 2007, ha registrato 4.400 contatti informativi ed erogato 1.064 consulenze, a 660 donne e 404 uomini.

Per la promozione occupazionale, il Comune di Torino partecipa anche a **progetti finanziati su fondi comunitari**, che consentono la realizzazione di iniziative mirate, perlopiù indirizzate a fasce di popolazione con particolari difficoltà.

Con il sostegno del Programma Urban 2, il Comune ha partecipato al **Progetto LISEM Laboratorio d'Intervento per lo Sviluppo Economico di Mirafiori Nord** (promosso da CSI-Piemonte, COREP, CSP, I3P e Istituto Superiore "Mario Boella"), nato nel febbraio 2003 per creare nuove opportunità di impiego ad alto grado di qualificazione e professionalità, favorire la crescita delle imprese presenti nell'area attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e sostenere la nascita di nuove attività imprenditoriali nel settore dell'ICT. In particolare, il progetto ha realizzato: momenti di formazione informatica e di imprenditorialità per giovani diplomati/e, neolaureati/e, imprese operanti nel settore della new economy e aziende che necessitano di percorsi di aggiornamento; incubazione d'impresa per aspiranti imprenditori e imprenditrici e per imprese in grado di sviluppare progetti innovativi; innovazione tecnologica a

⁶⁸ A queste si aggiungono: giovani uomini e donne con meno di 25 anni che non hanno ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente e uomini e donne di età compresa tra 25 e 49 anni compiuti; disoccupati da più di 12 mesi e privi di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente; persone con più di 50 anni prive di un posto di lavoro.

sostegno dei soggetti operanti nel campo della new economy e delle aziende che desiderano intraprendere un percorso di ammodernamento.

Nel quadriennio 2003-2007, si è registrata una maggiore presenza di donne sia nella partecipazione alla formazione (58%), sia nella creazione di nuovi posti di lavoro (52%).

PARTECIPANTI PROGETTO URBAN 2 LISEM PER GENERE –2007

INDICATORI	Maschi	Femmine	Totale
n° partecipanti ai corsi di formazione	1.162	1.617	2.779
n° nuovi posti di lavoro creati	60	65	125

Fonte: Comune di Torino – Divisione Lavoro, Orientamento e Formazione

In collaborazione con il Comitato di Gestione Urban 2, la Divisione Lavoro, Orientamento e Formazione del Comune di Torino partecipa anche al **Progetto Centro Lavoro**, servizio sperimentale di informazione, formazione e orientamento avviato nel maggio 2004 per facilitare le persone nella ricerca delle opportunità lavorative e formative attraverso attività di informazione, consulenza e formazione. Nel 2007, con un impegno finanziario di € 92.988,00, il volume dei passaggi è stato di **4.084 persone, in leggera maggioranza uomini** (55%, pari 2.233 unità, rispetto a 1.851 donne). I servizi offerti hanno riguardato attività di orientamento individuali e di gruppo: i **146 colloqui individuali** hanno coinvolto 93 persone, di cui 54 uomini e 39 donne; **31 incontri di gruppo**, invece, hanno coinvolto 81 persone, in questo caso in maggioranza donne (46, rispetto a 35 uomini).

A favore della popolazione disoccupata, il Comune di Torino promuove interventi diversi: tra questi, i **Cantieri di lavoro** (impegno straordinario di 1 anno presso i Servizi del Comune di Torino a favore di disoccupati/e di lungo periodo tra i 30 e i 34 anni, per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità, con mantenimento dello stato di disoccupazione e riconoscimento di indennità economica di prestazione). Nell'annualità 2007/2008, la percentuale di partecipazione ai Cantieri di lavoro è stata a maggioranza femminile, sia nella categoria dei disoccupati generici, dove le donne sono il 56%, sia tra i lavoratori qualificati, dove raggiungono il 74%, con un andamento della componente femminile non dissimile rispetto agli anni precedenti nel primo caso (dove la percentuale di donne ha raggiunto il valore più alto nell'annualità 2004/2005, con un 58%) e, invece, in forte aumento per il secondo, dove le donne non avevano mai superato il 60% (annualità 2005/2004).

INSERIMENTI PROGRAMMA CANTIERI DI LAVORO PER GENERE - 2004-2008

Anni	N° partecipanti al progetto					
	Generici			Qualificati		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2004/2005	183	248	431	70	79	149
	42%	58%	100%	47%	53%	100%
2005/2006	250	305	555	100	148	248
	45%	55%	100%	40%	60%	100%
2006/2007	267	321	588	95	128	223
	45%	56%	100%	43%	57%	100%
2007/2008	155	194	349	40	114	154
	44%	56%	100%	26%	74%	100%

Fonte: Comune di Torino – Settore Sviluppo Economico

Per contribuire ad attenuare il disagio dei lavoratori e delle lavoratrici di imprese fallite o in liquidazione coatta amministrativa o in amministrazione straordinaria, che, pur vantando crediti nei confronti dell'azienda, versano in situazione di assoluto bisogno dal punto di vista

della disponibilità finanziaria, con effetti che ricadono sull'intero sistema economico locale, il Comune eroga un **Servizio Anticipo CIGS**, che prevede l'anticipo di parte del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria⁶⁹. Attivo dal 2004 e inizialmente previsto per soli soggetti residenti nel Comune di Torino, a partire dal 2005 il servizio è stato esteso anche a residenti in altri Comuni della Provincia di Torino che sono convenzionati con la Città per la gestione associata del servizio. Nel 2007, hanno richiesto l'accesso al servizio **880 persone**, con un chiaro andamento in crescita (erano state 878 nel 2007, 406 nel 2006 e 247 nel 2005) e hanno iniziato a usufruire del servizio 267 uomini e 30 donne.

Nell'ambito delle attività per persone in particolare situazione di disagio, con il sostegno della Regione Piemonte sulla Legge Regionale 45/95, il Comune di Torino – Divisione Lavoro attua interventi per l'impiego di **persone detenute** in semilibertà o ammesse al lavoro all'esterno in opere e servizi socialmente utili di interesse locale a protezione dell'ambiente ovvero attraverso l'inserimento in "Cantieri di lavoro", favorendo in tal modo il loro reinserimento sociale e lavorativo. L'accesso a questi progetti è quasi esclusivamente maschile: nel 2007 è stato a favore di **18 soggetti in totale, di cui solo 2 donne**.

PROGETTI A FAVORE DI DETENUTI PER GENERE – 2007

PROGETTO	Maschi	Femmine	Totale
Cantieri di lavoro per detenuti	1	-	1
"Ambientazioni" (LR 45/95)	7	-	7
"La città olimpica" (LR 45/95)	2	1	3
"La città nel verde" (LR 45/95)	6	1	7
TOTALE	16	2	18

Fonte: Comune di Torino – Divisione Lavoro, Orientamento e Formazione

Vengono, inoltre, attivati **tirocini per tossicodipendenti**⁷⁰: anche in questo caso, nel 2007, l'utenza è stata in larga prevalenza maschile: 30 uomini e 8 donne.

Tutti uomini sono stati, infine, i 31 fruitori, nel 2007, dei **tirocini orientativi e formativi per adulti in difficoltà**, a valenza prevalentemente orientativa (tutoraggio, incentivo economico, verifiche, ecc.) o formativa (acquisizione di conoscenze e abilità specifiche).

Sono, invece, a leggera prevalenza femminile gli **inserimenti per lavoratori svantaggiati** realizzati ai sensi della norma stabilita dal Comune di Torino⁷¹ secondo cui almeno il 3% dell'importo degli affidamenti a terzi per beni e servizi deve essere destinato (per non meno del 30%) a contratti con impiego di persone svantaggiate⁷²: nel 2007, sono stati attivati 63 affidamenti per un totale di 294 inserimenti, al 52% di donne (153) e al 48% di uomini (141).

Nell'ambito della **promozione d'impresa**, il Settore Sviluppo Economico del Comune di Torino sostiene interventi sia di supporto finanziario, sia di informazione, orientamento, consulenza.

Il **Servizio Sviluppo Microimprese**, nato nel 2001 come punto di consulenza e orientamento sulla normativa di agevolazione per l'impresa, si è sviluppato come servizio di supporto al mondo del lavoro atipico e alla creazione di impresa rivolto alle imprese in fase di avvio, alle neoimprese e imprese, a lavoratori/lavoratrici con contratti atipici e a aspiranti imprenditori/imprenditrici. Nel 2007 hanno usufruito del servizio 221 persone, in percentuale

⁶⁹ L'anticipo previsto (€ 600 mensili per 12 mesi) viene erogato a coloro che presentano regolare richiesta presso l'apposito ufficio della Divisione Lavoro della Città di Torino o presso i competenti uffici dei Comuni di residenza convenzionati, sulla base di una convenzione stipulata con l'INPS regionale che prevede che la stessa versi alla Città la quota spettante al/alla lavoratore/trice interessato/a, a seguito di apposita delega da parte del/della lavoratore/trice. Alla fine dei 12 mesi, è previsto un conguaglio per compensare la differenza tra quanto erogato dall'INPS alla Città (quota di CIGS effettivamente spettante) e dalla Città al/alla lavoratore/trice.

⁷⁰ Ai sensi della Legge 309 (LR 45/99, art. 1)

⁷¹ Regolamento del Comune di Torino 307/06

⁷² Disoccupati di lunga durata, donne sole, migranti, soggetti disabili, ex detenuti, affetti da dipendenze, ecc. (come da Legge 381/91 e dal Regolamento CE 2204/02).

quasi paritaria tra donne e uomini, con un aumento importante rispetto all'anno precedente sia degli accessi totali (56 unità), sia delle consulenze fruite in particolare da soggetti stranieri: 43 (19% del totale) rispetto ai 24 del 2006 (14% del totale).

RICHIESTE DI CONSULENZA SERVIZIO SVILUPPO MICROIMPRESE PER GENERE E PER NAZIONALITÀ - 2006-2007

N° DI SOGGETTI CHE HANNO RICHIESTO CONSULENZA							
2006				2007			
Maschi	Femmine	Totale M+F	Totale STRANIERI	Maschi	Femmine	Tot. M+F	Totale STRANIERI
84	81	165	24	112	109	221	43
51%	49%	100%	14%	51%	49%	100%	19%

Fonte: Comune di Torino – Settore Sviluppo Economico

Contributi alle imprese per programmi biennali⁷³ sono concessi dal Comune anche su norma nazionale a favore delle **zone a degrado urbano**⁷⁴, per azioni di: ampliamento, rinnovo e aggiornamento tecnologico, rilocalizzazione dell'attività dell'impresa, creazione di nuove unità locali di imprese esistenti, creazione di nuove imprese. Sul Programma 2005-2007, hanno usufruito del finanziamento 237 imprese, in larghissima misura (74%) maschili, ma con incremento importante delle imprese femminili rispetto all'anno precedente, sia a livello percentuale (dal 20% al 26%), sia a livello assoluto (+20 unità, rispetto al +5 della componente imprenditoriale maschile). Delle 237 finanziate, 36 (15%) sono state straniere.

FINANZIAMENTI PROGRAMMA D.M. 267/04 PER GENERE - 2003-2007

N° DI IMPRESE FINANZIATE					
2003-2005 (IV PROGRAMMA)			2005-2007 (V PROGRAMMA)		
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
171	42	213	175	62	237
80%	20%	100%	74%	26%	100%

Fonte: Comune di Torino – Settore Sviluppo Economico

A favore delle piccole imprese, in particolare a sostegno della creazione d'impresa, il Comune di Torino offre lo strumento del **microcredito**, credito a breve-medio termine per lo più finalizzato all'acquisto di beni strumentali per attività economiche nuove o avviate nell'anno precedente alla data del bando per l'accesso al programma. Nel 2007, hanno inoltrato richiesta di accesso 39 imprese, soprattutto maschili (74%) e in larga misura straniere (51%).

PIANI DI FINANZIAMENTO PROGRAMMA MICOCREDITO PER GENERE - 2005-2007

N° DI IMPRESE CHE HANNO INOLTRATO DOMANDA DI ACCESSO								
2005			2006			2007		
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
30	14	44	23	9	32	29	10	39
68%	32%	100%	72%	28%	100%	74%	26%	100%

Fonte: Comune di Torino – Settore Sviluppo Economico

⁷³ Contributo a fondo perduto in conto capitale e concessione di un finanziamento bancario, garantito al 100% dal Fondo di garanzia del Comune Torino.

⁷⁴ D.M. 267/04 del Ministero delle Attività Produttive "Interventi nelle aree urbane degradate"

Su un importo finanziabile massimo tra € 1.000,00 e € 10.000,00, la media procapite concessa alle imprese femminili nel 2007 è stata piuttosto alta (€ 8.217,00), anche se minore rispetto alle due annualità precedenti.

**CONTRIBUTI PIANI DI FINANZIAMENTO PROGRAMMA MICOCREDITO PER GENERE –
ANDAMENTO 2005-2007**

AMMONTARE DEL MICROCREDITO CONCESSO					
2005		2006		2007	
Media complessiva	Media imprese femminili	Media complessiva	Media imprese femminili	Media complessiva	Media imprese femminili
€ 8.865,00	€ 9.500,00	€ 8.694,00	€ 9.500,00	€ 8.628,00	€ 8.217,00

Fonte: Comune di Torino – Settore Sviluppo Economico

Come sostegno ulteriore all'**incubazione per il lavoro indipendente**, il Comune di Torino ha avviato il **progetto "Pratika"**, destinato a giovani professionisti/e e alle imprese, allo scopo di verificarne e migliorarne la capacità professionale attraverso: check-up dell'attività, miglioramento del business, consulenze, accompagnamento all'accesso a forme di credito agevolato. Nel 2007 hanno avuto accesso al servizio 8 soggetti, di cui 3 donne.

Riservato alla fascia giovanile fra i 22 e i 35 anni, è il **progetto "Faber"** (realizzato con il supporto di FinPiemonte e con il contributo della Camera di Commercio di Torino e della Regione Piemonte), concorso nazionale che offre la partecipazione al "Fabermeeting", una tre giorni di incontri, dibattiti e workshop, in cui 30 giovani di talento selezionati/e da una giuria composta da imprese hanno l'opportunità di acquisire informazioni e contatti per entrare o posizionarsi in modo più stabile nel mercato del lavoro nei settori del video, dell'animazione, del web. Nel 2007, su 30 partecipanti al progetto Faber, si contano 7 giovani donne.

Le biblioteche civiche

Le **Biblioteche Civiche Torinesi aperte al pubblico sono in totale 16⁷⁵**, a cui si aggiungono le due riservate al personale e ai/alle detenute presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" e l'Istituto Penale per minorenni "Ferrante Aporti"⁷⁶, nonché punti di servizio esterni presso ospedali, uffici pubblici, asili, finalizzati a offrire opportunità di lettura al

⁷⁵ Civica centrale, via della Cittadella (orario: lunedì 15.00-19.55; dal martedì al venerdì 8.15-19.55; sabato 10.30-18.00); Torino Centro, via della Cittadella (orario: lunedì 15.00-19.55; dal martedì al venerdì 8.15-19.55; sabato 10.30-18.00); Musicale A. Della Corte e Centro documentazione danza, Villa Tesoriera, corso Francia (orario: lunedì - eccetto il primo e quarto lunedì del mese, mercoledì e venerdì 9.00-17.00; martedì, giovedì, primo e quarto lunedì del mese 9.00-19.00; sabato chiusa); Villa Amoretti, Parco Rignon, corso Orbassano 200 (orario: lunedì 15.00-19.55; dal martedì al venerdì 8.15-19.55; sabato 10.30-18.00; sala giornali-Aranciera: lunedì 15.00-19.30; dal martedì al venerdì 8.15-19.30; sabato 10.30-17.30); Pozzo Strada L. Carluccio, via Monte Ortigara 95 (orario: lunedì 15.00-19.55; dal martedì al venerdì 8.15-19.55; sabato 10.30-18.00); Lingotto D. Bonhoeffer, corso Corsica 55 (orario: lunedì 15.00-19.55; dal martedì al venerdì 8.15-19.55; sabato 10.30-18.00); Cesare Pavese, via Candiolo 79 (orario: lunedì 15.00-19.45; martedì e mercoledì 14.15-19.45; dal giovedì al sabato 8.30-14.00); Falchera, piazza Giovanni Astengo 9 (orario: lunedì 15.00-19.45; martedì e mercoledì 14.00-19.45; dal giovedì al sabato 8.15-14.00); Lucento F. Cognasso, corso Cincinnato 115 (orario: lunedì 15.00-19.55; dal martedì al venerdì 8.15-19.55; sabato 10.30-18.00); Mausoleo della Bela Rosin, strada Castello di Mirafiori 148/7 (orario: sabato e domenica 16.30-18.30); Italo Calvino, lungo Dora Agrigento 94 (orario: lunedì 15.00-19.45; martedì e mercoledì 14.00-19.45; da giovedì a sabato 8.15-14.00; Sala Giornali e Internet: lunedì 15.00-19.45; da martedì a venerdì 8.15-19.45; sabato 8.15-14.00); Borgo Po A. Geisser, Parco Michelotti, corso Casale 5 (orario: lunedì 15.00-19.45; martedì e mercoledì 14.00-19.45; dal giovedì al sabato 8.15-14.00); Cascina Marchesa, corso Vercelli 141/7 (orario: lunedì 15.00-19.45; martedì e mercoledì 14.00-19.45; dal giovedì al sabato 8.15-14.00); Primo Levi, via Leoncavallo 17 (orario: lunedì 15.00-19.30; da martedì a venerdì 8.15-19.30; sabato 10.30-18.00); Mirafiori, corso Unione Sovietica 490 (orario: lunedì chiusa; martedì e mercoledì 9.00-13.00; giovedì e venerdì 15.00-19.00; sabato 14.00-18.00); Punto prestito G. D'Annunzio, via Saccarelli (orario: lunedì 15.00-18.55; mercoledì 10.00-18.55; martedì, giovedì e venerdì 13.00-18.55; sabato chiusa); Cascina Giaione A. Passerin d'Entrèves, via Guido Reni 102 (orario: lunedì 15.00-19.45; martedì e mercoledì 14.00-19.45; dal giovedì al sabato 8.15-14.00; sala giornali: lunedì 15.00-19.45; dal martedì al venerdì 8.15-19.45; sabato 8.15-14.00).

⁷⁶ Casa Circondariale Lorusso e Cutugno, via Pianezza 300 (orario: dal lunedì al sabato 9.00-12.00); Istituto Penale Ferrante Aporti, via Berruti e Ferrero 3 (orario: lunedì e mercoledì 14.00-16.00).

pubblico più disagiato⁷⁷. Tutte sono totalmente accessibili ai diversamente abili (con la sola eccezione delle biblioteca "Falchera", che lo è solo in parte) e dispongono di pubblicazioni in formati accessibili a utenti con difficoltà di lettura dovute a patologie della vista o a dislessia.

Al 31 dicembre 2007, il patrimonio delle Biblioteche Civiche Torinesi ammonta a **1.354.857 documenti**: 1.248.675 libri (di cui 131.690 per ragazzi/e), 106.182 audiovisivi, 1.716 testate di periodici correnti, 2.613 periodici cessati o comunque non più acquistati e 550 microfilm, ricercabili su internet mediante il catalogo collettivo regionale "Librinlinea", accessibile all'indirizzo <http://sbnweb.csi.it:8092/semplce.html>

In tutte le Biblioteche Civiche sono disponibili **postazioni per la navigazione in internet** e alcune sedi⁷⁸ dispongono di **laboratori informatici** dotati di ausili informatici per garantire l'accessibilità delle postazioni agli/alle utenti diversamente abili. I laboratori ospitano anche corsi attrezzati di computer e internet organizzati dalle Biblioteche Civiche Torinesi in proprio o in collaborazione con altri enti o istituzioni, rivolti al pubblico indifferenziato o a gruppi di utenti con esigenze particolari (diversamente abili, anziani ecc.), compresi corsi di alfabetizzazione informatica, con particolare riguardo al pubblico della terza età.

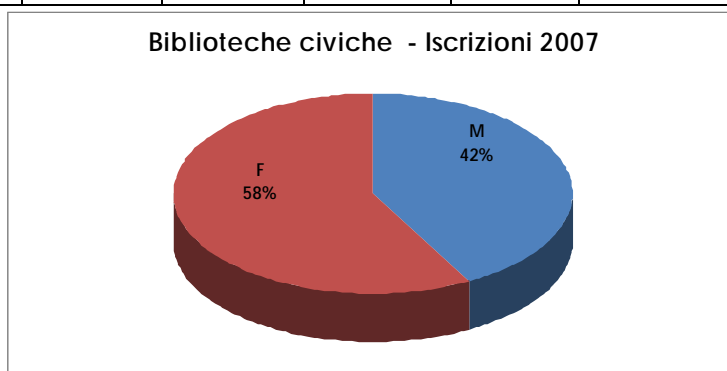
Inoltre, nelle diverse sedi delle Biblioteche Civiche Torinesi si svolgono regolarmente **iniziative**: incontri, attività per adulti e bambini/e, mostre ed eventi dedicati alla promozione della lettura.

Per il prestito viene rilasciata una tessera d'iscrizione valida per 3 anni.

Le iscrizioni registrate nel 2007 sono stati **47.684**, con un progressivo aumento negli ultimi 3 anni di oltre 7.000 utenti e una prevalente utenza femminile.

ISCRIZIONI BIBLIOTECHE CIVICHE PER GENERE – 2005-2007

ANNO	N° ACCESSI					
	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2005	17.842	22.499	40.341	44%	56%	100%
2006	18.158	23.925	42.083	43%	57%	100%
2007	20.020	27.664	47.684	42%	58%	100%
TOTALI	56.020	74.088	130.108	43%	57%	100%



Fonte: Comune di Torino – Biblioteche Civiche Torinesi

⁷⁷ Biblioteca H, per degenti dell'Ospedale "San Giovanni Bosco", piazza del Donatore di Sangue, 3 (orario: lunedì, mercoledì e venerdì 14.30-17.00); Piccoli lettori, per bambini/e da 0 a 6 anni e i loro genitori, presso lo Sportello Famiglia 2 di via Poma 2 (orario: mercoledì 16.00-17.30, da ottobre a giugno); Biblioarquata, punto di lettura e prestito libri, via Solero 6 (orario: dal lunedì al venerdì 9.30-12.30 e 14.30-17.30); Un libro raccontato, servizio di lettura e prestito libri presso il Presidio Sanitario Gradenigo, corso Regina Margherita 10; Shahrazàd, punto di lettura e prestito presso la biblioteca scolastica dell'Istituto Comprensivo "Alessandro Manzoni", via Madama Cristina 41 (orario: lunedì e mercoledì 16.30-19.30; sabato 9.30-13.30).

⁷⁸ "Cesare Pavese", "Alberto Geisser", Falchera, Villa Amoretti, "Primo Levi", "Italo Calvino".

L'offerta musicale e teatrale

Le **iniziative di ambito musicale** dal Comune di Torino fanno capo al Settore Arti Musicali, che gestisce la sala concerti del Conservatorio, cura l'attività della Biblioteca Musicale "Andrea Della Corte" e segue le iniziative di divulgazione musicale. Inoltre, il Comune sostiene l'Associazione Sistema Musica (di cui è socio fondatore), che pubblica il mensile omonimo, realizza progetti rivolti in particolare ai/alle giovani e promuove l'abbonamento "**Nessun dorma!**", formula di abbonamento trasversale che permette di scegliere gli appuntamenti all'interno di un'ampia gamma di proposte, che spaziano dall'opera al repertorio sinfonico, cameristico e corale. Inoltre, la Città aderisce alla rete "European Mozart Ways", Associazione internazionale delle città europee nelle quali soggiornò Mozart.

L'iniziativa "**Occasioni d'ascolto**" è destinata a giovani con meno di 21 anni, ad anziani ultrasessantenni, a utenti di Servizi Socioterapeutici e studenti/studentesse, con accesso gratuito a concerti dell'Unione Musicale, dell'Orchestra Filarmonica di Torino, dell'Accademia Corale "Stefano Tempia" e del Teatro "Alfieri".

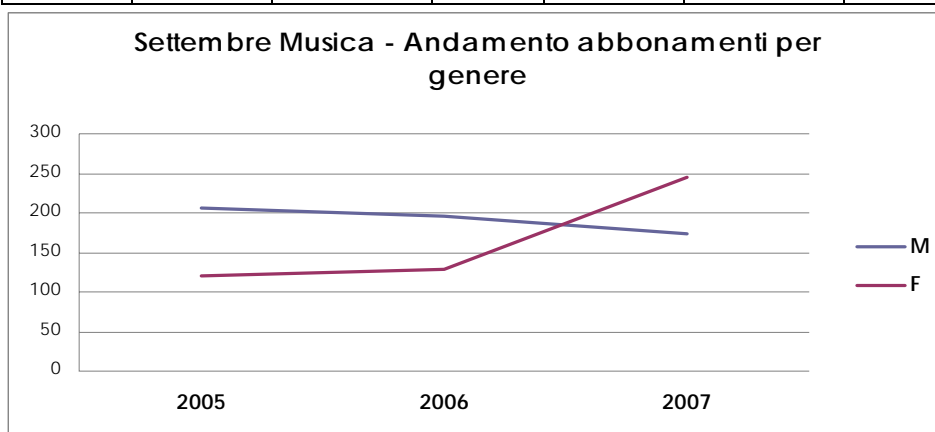
Rivolta in particolare alla fascia giovanile è la pubblicazione "**Orecchie**", edita nel 1996, rivolta ai ragazzi e alle ragazze delle medie superiori con suggerimenti e consigli per avvicinarsi all'ascolto della musica classica e della musica extracolta.

A favore dell'infanzia, è "**Musica Tondo**", guida all'educazione musicale nei primi anni di vita, con consigli di brani adatti per risvegliarne la musicalità nei bambini e nelle bambine.

Dal 2007, la Città di Torino, in collaborazione con la Fondazione per le Attività Musicali, promuove il **Festival Internazionale "MITO Settembre Musica"**, che continua l'esperienza "Settembre Musica" nata nel 1997 arricchendola di un gemellaggio con la Città di Milano. L'evento comprende oltre 180 eventi: concerti di musica classica, contemporanea, jazz, rock, pop ed etnica, incontri, maratone musicali, rassegne dedicate e proiezioni di film. "MITO Settembre Musica" ha venduto, nel 2007, 419 carnet di abbonamento, in maggioranza a donne, con una inversione di tendenza rispetto ai 2 anni precedenti, in cui l'accesso ai concerti era stato prevalentemente maschile.

ABBONAMENTI FESTIVAL "MITO Settembre Musica" PER GENERE – 2005-2007

ANNO	N° ACCESSI					
	valori assoluti			valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2005	206	121	327	63%	37%	100%
2006	196	128	324	60%	40%	100%
2007	174	245	419	42%	58%	100%
TOTALI	576	494	1070	58%	46%	100%

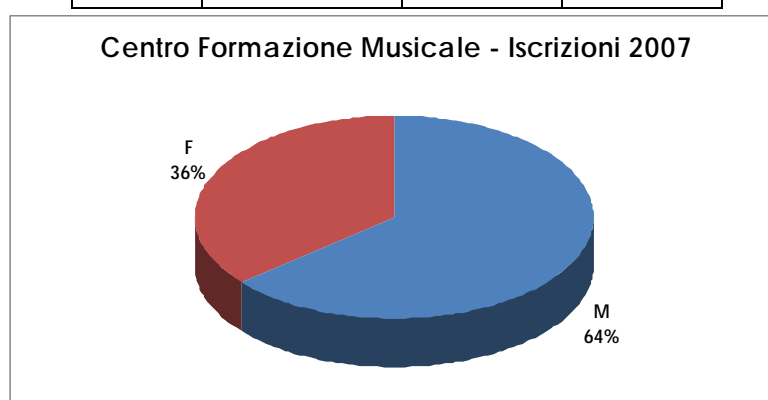


Fonte: Comune di Torino – Servizi Culturali – Settore Educazione al Patrimonio Culturale

Insieme alla divulgazione, il Comune di Torino dedica particolare attenzione alla didattica musicale e, a questo scopo, organizza **corsi di formazione musicale** per giovani, presso la sede del Centro di Formazione Musicale "W. A. Mozart", che dispone di aule insonorizzate e di spazi funzionali tra cui la biblioteca e la sala conferenze, che permettono anche la realizzazione di iniziative rivolte al pubblico. Nel triennio 2005-2007, hanno partecipato ai corsi 1.313 giovani, in maggioranza maschile, in tutte le tre annualità sempre pari al 64%.

ISCRIZIONI CORSI CENTRO DI FORMAZIONE MUSICALE PER GENERE - 2005-2007

ANNO	N° ISCRIZIONI		
	Maschi	Femmine	Totale
2005	291	164	455
2006	279	158	437
2007	269	152	421
TOTALI	839	474	1.313



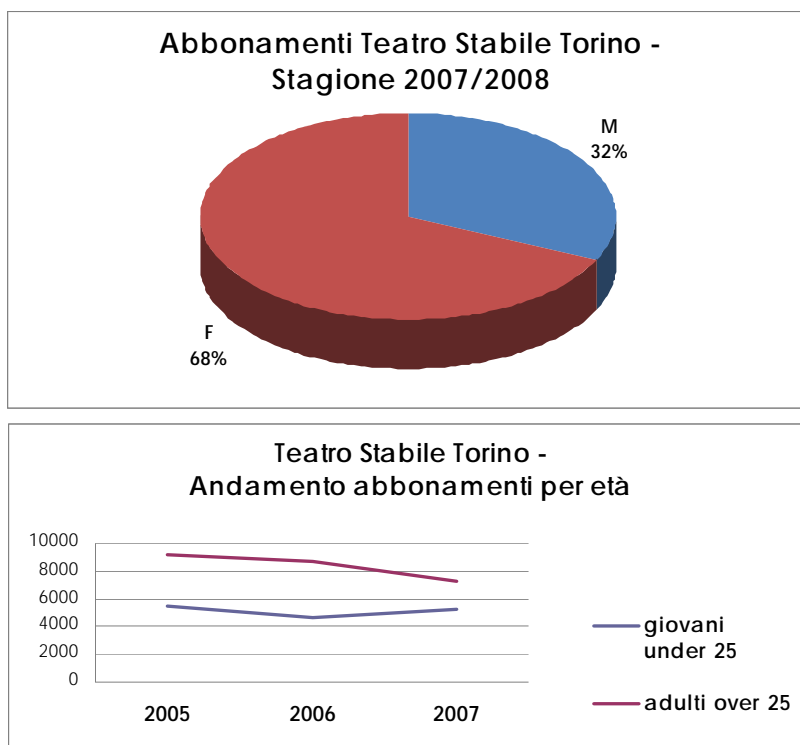
Fonte: Comune di Torino – Servizi Culturali – Settore Educazione al Patrimonio Culturale

Per la promozione culturale di tipo teatrale, il **Teatro Stabile di Torino – TST** (dal 2003 Fondazione Teatro Stabile di Torino) vanta un forte legame con il tessuto urbano della città, grazie all'ampia rete di spazi teatrali: il Teatro "Carignano", il Teatro "Gobetti", gli edifici della Cavallerizza Reale, i teatri "Astra" e "Vittoria", e "Limone Fonderie Teatrali" a Moncalieri, campus teatrale destinato alla formazione e alle produzioni originali. Parte integrante del TST sono un **Centro Studi** con una **Biblioteca** di 25.000 volumi e una **Scuola di Teatro**; inoltre, dal 2006 il TST è entrato a far parte dell'**Unione dei Teatri d'Europa**, prestigiosa Associazione fondata nel 1990 da Giorgio Strehler ed è tra i promotori del **Sistema Teatro Torino**, modello partecipato tra Istituzioni teatrali, Enti Locali e compagnie, che opera con la finalità di dare visibilità, riconoscibilità ed equilibrio alla rete torinese del teatro pianificando le collaborazioni su programmazioni e produzioni. Nella stagione 2007/2008, si sono registrati più di 12.000 abbonamenti, con un calo che si ripropone progressivamente nell'ultimo triennio, anche se, nell'ultima annualità, è da registrare un aumento della partecipazione giovanile (5.206 under 25, rispetto ai 4.601 della stagione 2006/2007). La percentuale è sempre a larga maggioranza femminile, nell'annualità 2007/2008 superiore ai due terzi del totale.

ABBONAMENTI TEATRO STABILE TORINO PER GENERE – 2005-2007

STAGIONE	N° ABBONAMENTI			
	TOTALE	Valori percentuali		
		Maschi	Femmine	Giovani
2005	14.660	30%	70%	37%
2006	13.242	35%	65%	35%
2007	12.429	32%	68%	42%

Fonte: Comune di Torino – Servizi Culturali – Settore Educazione al Patrimonio Culturale



Fonte: Comune di Torino – Servizi Culturali – Settore Educazione al Patrimonio Culturale

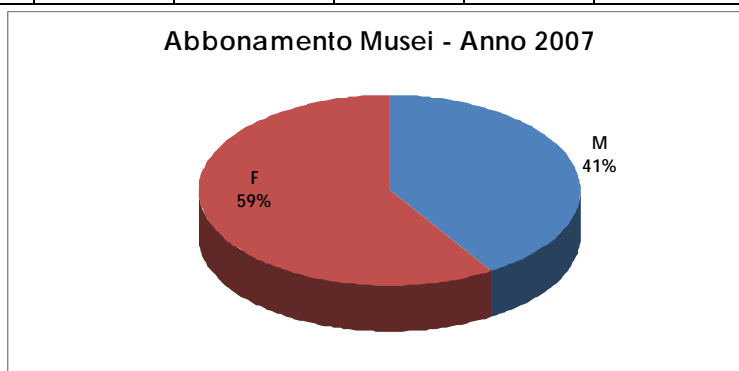
L'offerta museale

A favore della fruizione del ricco patrimonio di musei della città, il Comune ha istituito l'**Abbonamento Musei Torino Piemonte**, che consente di entrare liberamente in oltre 150 tra musei, monumenti, residenze sabaude, mostre temporanee e attività culturali direttamente organizzate dai musei e dalle istituzioni culturali in Piemonte e permette di accedere ad alcuni servizi convenzionati dei circuiti teatrali, cinematografici, musicali, editoriali.

Nel 2007, hanno acquistato l'abbonamento più di 55.000 persone, in maggioranza donne.

ABBONAMENTI MUSEI PER GENERE – 2005-2007

ANNO	N° ACCESSI					
	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2005	16.663	22.089	38.572	43%	57%	100%
2006	18.473	24.488	42.961	43%	57%	100%
2007	22.577	32.489	55.066	41%	59%	100%
TOTALI	57.713	79.066	136.599	42%	58%	100%



Fonte: Comune di Torino – Vice Direzione Generale – Servizi Culturali

L'offerta sportiva

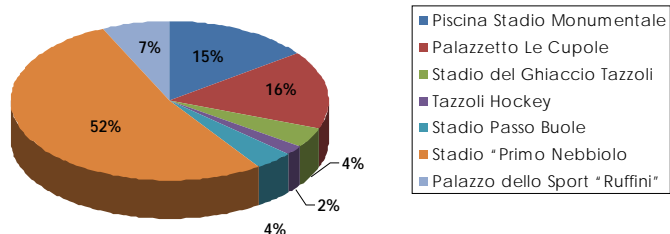
Il Comune di Torino gestisce direttamente **7 impianti sportivi**, tali da offrire una importante varietà di discipline: Piscina Stadio Monumentale (nuoto, pallanuoto, nuoto sincronizzato, tuffi, tuffi sincronizzati, riscaldamento); Palazzetto Le Cupole (pallavolo, arti marziali, ginnastica ritmica, corpo libero, pugilato, scacchi, tennis da tavolo, eventi canori, danza hip pop); Stadio del Ghiaccio Tazzoli (hockey su ghiaccio, curling, short track, pattinaggio su ghiaccio, pattinaggio di figura); Tazzoli Hockey su prato (arrampicata sportiva, tiro con l'arco, kiudo, hockey su prato, pallone elastico, calcio a 8, calcio a 5); Stadio Passo Buole (calcio, baseball, softball, pattinaggio a rotelle); Stadio "Primo Nebbiolo" (calcio, atletica leggera); Palazzo dello Sport "Ruffini" (basket, calcio a 5, pallamano, ginnastica, pallavolo, tennis indoor, pugilato).

Nel 2007, sulla base delle presenze giornaliere, si contano in totale **247.384** accessi, in maggioranza da parte di maschi (63%, pari a 155.387 unità, rispetto a 91.997 femmine).

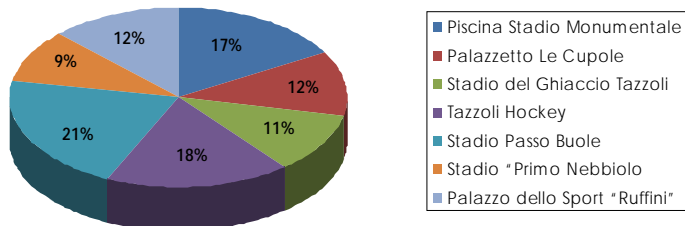
ACCESSI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI PER GENERE –2007

IMPIANTO	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piscina Stadio Monumentale	39.767	13.680	53.447	74%	26%	100%
Palazzetto Le Cupole	15.579	14.686	30.265	51%	49%	100%
Stadio del Ghiaccio Tazzoli	3.147	3.374	6.521	48%	52%	100%
Tazzoli Hockey	5.412	1.404	6.816	79%	21%	100%
Stadio Passo Buole	47.490	3.265	50.755	94%	6%	100%
Stadio "Primo Nebbiolo	35.702	48.788	84.490	42%	58%	100%
Palazzo dello Sport "Ruffini"	8.290	6.800	15.090	55%	45%	100%
TOTALI	155.387	91.997	247.384	63%	37%	100%

Impianti sportivi - Utenza femminile anno 2007



Impianti sportivi - Utenza maschile anno 2007



Fonte: Comune di Torino – Divisione Sport e Tempo libero – Settore Sport

Le donne preferiscono lo Stadio "Primo Nebbiolo" (53%), che propone anche atletica leggera, mentre frequentano molto poco (2%) lo Stadio Passo Buole, che è specializzato in discipline prettamente maschili, quali calcio e baseball.

In considerazione del ruolo determinante dell'educazione motoria, fisica e sportiva nello sviluppo psicofisico, il Comune di Torino si impegna, con un forte investimento progettuale, organizzativo e finanziario, in **iniziative di valorizzazione delle attività sportive, rivolte alla fascia d'età tra i 6 e i 15/16 anni**, in margine alle quali viene garantito agli alunni e alle alunne del I anno della scuola secondaria di I grado il controllo medico presso l'Istituto di Medicina dello Sport - F.M.S.I. di Torino, con visita medica completa, in modo da verificare il livello di efficienza fisica del soggetto e dare l'idoneità agonistica per lo sport prescelto.

Con il supporto di istruttori e istruttrici di una ventina di Federazioni Sportive affidatarie per conto del Settore Sport delle diverse attività, vengono promossi **progetti sportivi per la scuola**: "Gioca per Sport" intende far conoscere agli/alle alunni/e della scuola primaria una vasta gamma di discipline, tenendo conto anche della partecipazione di soggetti diversamente abili; "A Scuola per Sport" si rivolge ad alunni/e della scuola media, con specifica attenzione alle esigenze psico-fisiche delle varie fasce d'età e coinvolgendo i/le diversamente abili; il "Trofeo GiocAtletica - Città di Torino" si rivolge alle classi III, IV e V delle scuole medie che abbiano aderito a "Gioca per Sport", avviando all'atletica, con attività ludiche e valutazione specifica per le diverse disabilità; "Un giorno per sport" è la festa conclusiva dei progetti sportivi scolastici proposti alle scuole primarie e secondarie di I grado condotti durante l'anno scolastico; corsi di nuoto sono rivolti a tutte le scuole primarie, con particolare cura alla partecipazione di bambini/e diversamente abili; "Conosci le Tue Montagne: sport e natura con le Guide alpine" intende far conoscere la montagna e le sue attività sportive nel rispetto per l'ambiente, rivolgendosi in particolare alle scuole secondarie di I grado che l'anno precedente abbiano aderito alle gare di snowboard e sci alpino nell'ambito della fase comunale dei Giochi Sportivi Studenteschi, come riconoscimento all'impegno della scuola nella pratica degli sport invernali. A favore della popolazione scolastica, in particolare alunni e alunne del I e II anno delle scuole medie, il Comune di Torino sostiene l'iniziativa "Calcio... Insieme" (organizzata dall'Associazione Sportiva "PENTASPORT" con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e il Settore Giovanile della Federazione Italiana Giuoco Calcio), il cui regolamento prevede la presenza in campo di 7 giocatori, di cui almeno 2 ragazze.

Nell'anno scolastico 2006/2007, hanno aderito alle attività sportive promosse dal Comune **l'80% delle scuole primarie e secondarie di I grado della città**, con il coinvolgimento di più di 3.000 classi e la partecipazione di più di 80.000 bambini/e e ragazzi/e.

**PARTECIPAZIONE INIZIATIVE SPORTIVE PER LE SCUOLE
PER CLASSI E PER PARTECIPANTI - ANNO SCOLASTICO 2006/2007**

ATTIVITA'	N° CLASSI	N° ALUNNE/I
Gioca per sport	1.256	26.400
A scuola per sport	751	15.700
Trofeo Giocatletica	770	17.000
Un giorno per sport	-	5.000
Corsi di nuoto	255	5.400
Controllo medico sportivo	-	6.600
Conosci le tue montagne	10	230
Calcio... Insieme	159	4.500
TOTALI	3.201	80.830

Fonte: Comune di Torino - Divisione Sport e Tempo libero - Settore Sport

Inoltre, il Settore Sport del Comune di Torino, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione - Ufficio Scolastico Provinciale di Torino, organizza la fase comunale dei **Giochi Sportivi Studenteschi**, che prevede 3 specialità: campestre, sport invernali, atletica. Nell'anno scolastico 2007-2008 hanno partecipato **1.529 studenti e studentesse**, con percentuali totali uguali per maschi e femmine, ma che evidenziano, per le singole discipline, la preferenza femminile per l'atletica.

**PARTECIPAZIONE AI GIOCHI STUDENTESCHI
PER PERIODO E PER GENERE - ANNO SCOLASTICO 2007/2008**

DISCIPLINA	PERIODO	Valori assoluti			Valori percentuali		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Campestre	nov-07	260	242	502	52%	48%	100%
Sci alpino e snowbord	gen-08	147	90	237	62%	38%	100%
Atletica	apr-08	365	425	790	46%	54%	100%
TOTALI		772	757	1529	50%	50%	100%

Fonte: Comune di Torino – Divisione Sport e Tempo libero – Settore Sport

Infine, nell'ambito della tessera per quindicenni "**Pass15**", esistono diverse opportunità: parco avventura, equitazione, sub, tennis, canoa, atletica leggera, lancio in tandem con il paracadute, nuoto, pattinaggio su ghiaccio, escursioni in montagna.

La sicurezza

A garanzia di una **qualità di vita sicura per l'intera cittadinanza**, il Corpo dei Vigili Urbani del Comune di Torino gestisce un servizio costante e capillare sul territorio cittadino attraverso attività programmate, sia con pattugliamento (a piedi, in bicicletta, in auto o in moto), sia con interventi dettati da eventuali emergenze attraverso ulteriori pattuglie a esclusiva disponibilità della Centrale Operativa, a cui si aggiungono gli interventi specialistici, come, per esempio le pattuglie di rilevamento di incidenti stradali, le pattuglie fluviali sul Po, le pattuglie cinofile, ecc. È da sottolineare l'impegno della Polizia Municipale di Torino a favore di condizioni di sicurezza e di vivibilità grazie una **flessibilità di servizio** che si traduce nella presenza di operatori e operatrici sul territorio che varia nel numero e nelle attività in funzione degli orari e della vita della città e delle sue esigenze. Così, ad esempio, il servizio di vigilanza è potenziato all'entrata e uscita degli alunni e delle alunne dalle scuole, i servizi di viabilità sono incrementati nelle ore di punta e in caso di condizioni atmosferiche avverse o durante manifestazioni e cortei, i controlli sono intensificati in orario di apertura e chiusura di esercizi commerciali, nel periodo estivo le pattuglie serali e notturne sono potenziate per rispondere meglio alle richieste di intervento connesse con l'aumento delle attività di aggregazione e intrattenimento.

Il **Corpo di Polizia Municipale**, oltre alla Direzione, conta 6 Settori (più due distacchi⁷⁹), occupando in totale **1.850 persone**, concentrate soprattutto nel Settore Servizi Territoriali, dove operano 1.016 soggetti (che rappresentano il 55% del totale del Corpo e sono al 60% uomini), distaccati, oltre all'Ufficio Servizi, presso il Presidio di Porta Palazzo e nei Servizi delle 10 Circoscrizioni, con un controllo capillare del territorio.

Il Corpo è in **maggioranza maschile**: vi lavorano 1.172 uomini (63%) e 678 donne (37%). Esiste una presenza femminile, pur minoritaria, a livello dirigenziale: **una donna Dirigente** (su 6 totali), alla quale è affidato il Settore Sicurezza Urbana. La maggiore concentrazione di donne è negli Uffici afferenti al Comandante⁸⁰, con una percentuale media al 53% e una punta dell'83% all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza (dove lavorano 5 donne e 1 solo uomo). Oltre all'Ufficio Gestione Mezzi Tecnici totalmente maschile, il Settore con più alta presenza di uomini (72%) è quello della Sicurezza Stradale.

⁷⁹ Presso altre Divisioni o altri Enti e "Gruppo Tributi", per un totale di 31 persone, di cui 4 donne.

⁸⁰ Ufficio Affari Generali; Ufficio Bilancio e Gestione Finanziaria e Ufficio Prevenzione e Sicurezza.

Nel 2007, il Corpo dei Vigili Urbani ha emesso **664.640 verbali di contravvenzione, per il 45% a donne**, per il 35% a uomini, per il 15% a società (più un restante 5% non valorizzato)⁸¹. Questa prevalenza femminile totale è molto interessante, specie se si legge l'intero elenco, disaggregato per genere, delle tipologie di infrazione: infatti, esiste una maggioranza solo in quelle tipologie di infrazione che superano le 10.000 contravvenzioni (in totale 4), anche se **il totale femminile non raggiunge mai il 50%**, giacché, seppure le percentuali maschili siano al massimo del 36%, tuttavia un peso importante rivestono le contravvenzioni a società, che arrivano fino al 16% (insieme alla tipologia "non valorizzato", che, in tutti i 4 casi considerati, è sempre pari al 5%).

Se donne e uomini hanno comportamenti sostanzialmente non troppo dissimili nelle tipologie di infrazione più diffuse, nonché nel comportamento che riguarda i pedoni (è scorretto quello del 57% dei pedoni maschi rispetto al 43% femminile e, similmente, del 58% dei conducenti uomini e del 39% delle donne nei confronti dei pedoni), invece, in tutti gli altri casi, **la prevalenza maschile è sempre molto rilevante**, con una media del 72%, rispetto al valore femminile del 22%. In particolare, è da osservare che, se i limiti di velocità sono superati da un 46% di donne, invece l'infrazione riferita complessivamente alla velocità (art. 141) riguarda per l'80% uomini e solo per il 18% donne.

Nelle altre tipologie, limitandosi a quelle più rilevanti in rapporto alla qualità della vita sulla strada, è interessante rilevare che gli unici casi in cui le infrazioni maschili non raggiungono il 70% sono quello relativo all'**uso di apparecchi (come il telefonino) durante la guida**, per cui le sanzioni a uomini sono il 52% e a donne il 38% e il **sorpasso**, con percentuali rispettivamente del 64% e del 30%.

Invece, **percentuali molto rilevanti sono quelle di uomini i cui documenti non sono in regola** (88% per la patente, 83% per i documenti di circolazione e guida, 85% per l'obbligo di assicurazione, l'82% per la revisione, ma anche 71% per il trasferimento di proprietà del veicolo), denotando un comportamento maschile meno attento al rispetto delle regole formali. È **appannaggio prevalentemente maschile anche la minore attenzione verso la sicurezza** (77% di sanzioni relativamente all'uso del casco, 82% all'utilizzo delle cinture o dei seggiolini per bambini/e), ma anche, con risvolti negativi di convivenza sociale, nei comportamenti verso le altre persone, giacché l'85% di uomini (e il 14% di donne) riceve sanzioni per comportamento scorretto in caso di incidente e il 74% per mancato rispetto degli obblighi verso funzionari, ufficiali e agenti (22% di donne).

La prevalenza maschile in riferimento alla gravità delle infrazioni è confermata anche dalla sanzione di ritiro della patente, comminata per il 95% a uomini e per il 5% a donne. Infine, in relazione alla pericolosità della guida, **la guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti sono a larghissima maggioranza maschili**: rispettivamente per il 90% e per l'89%.

⁸¹ Il riferimento è ai verbali di trasgressione per i quali è possibile una differenziazione della tipologia di trasgressori. Per individuare il trasgressore è stata applicata la seguente regola: se al verbale era legato solo il trasgressore, è stato estratto e conteggiato solo quel soggetto; se al verbale era legato solo il coobbligato o un medesimo, è stato considerato come trasgressore e quindi è stato conteggiato; se al verbale erano legati 2 soggetti (coobbligato e trasgressore) è stato estratto e conteggiato solo il trasgressore. Nel caso in cui il soggetto considerato abbia avuto un valore del campo "sesso" diverso da "M" o "F" ("S" di società o campo non valorizzato), è stato conteggiato in un contatore a parte. Per ogni articolo è stato indicato anche il numero di verbali che hanno come codice sesso un valore diverso da "M" o "F" e quindi anche il numero totale di infrazioni per ogni articolo estratto.

CONTRAVVENZIONI STRADALI PER TIPOLOGIA E PER GENERE – 2007

ARTICOLO DEL CODICE DELLA STRADA oggetto di contravvenzione		VALORI ASSOLUTI					VALORI PERCENTUALI			
		M	F	Soc.	n.v.	TOT.	M	F	Soc.	n.v.
Art. 007	Regolamentazione della circolazione nei centri abitati	106.307	149.335	50.915	17.136	323.693	33%	46%	16%	5%
Art. 142	Limiti di velocità	56.199	82.776	31.515	7.920	178.410	31%	46%	18%	4%
Art. 158	Divieto di fermata e di sosta dei veicoli	42.530	55.904	13.605	5.122	117.161	36%	48%	12%	4%
Art. 157	Arresto, fermata e sosta dei veicoli	4.746	6.260	1.590	739	13.335	36%	47%	12%	6%
Art. 180	Possesso dei documenti di circolazione e di guida	6.428	1.198	68	19	7.713	83%	16%	1%	0%
Art. 172	Uso delle cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta per bambini	2.441	533	10	4	2.988	82%	18%	0%	0%
Art. 173	Uso di lenti o di determinati apparecchi durante la guida	1.297	935	193	47	2.472	52%	38%	8%	2%
Art. 041	Segnali luminosi	1.741	944	144	46	2.875	61%	33%	5%	2%
Art. 126	Durata e conferma della validità della patente di guida	1.285	526	685	2	2.498	51%	21%	27%	0%
Art. 173	Uso di lenti o di determinati apparecchi durante la guida	1.297	935	193	47	2.472	52%	38%	8%	2%
Art. 080	Revisioni	1.063	231	2		1.296	82%	18%	0%	0%
Art. 193	Obbligo dell'assicurazione di responsabilità civile	1.028	176	4	4	1.212	85%	15%	0%	0%
Art. 094	Formalità per il trasferimento di proprietà degli autoveicoli, motoveicoli e rimorchi e per il trasferimento di residenza dell'intestatario	676	271	3	6	956	71%	28%	0%	1%
Art. 145	Precedenza	638	236	5	5	884	72%	27%	1%	1%
Art. 154	Cambiamento di direzione o di corsia	515	217	22	14	768	67%	28%	3%	2%
Art. 141	Velocità	537	119	12	4	672	80%	18%	2%	1%
Art. 186	Guida sotto l'influenza dell'alcool	578	64		1	643	90%	10%	0%	0%

ARTICOLO DEL CODICE DELLA STRADA oggetto di contravvenzione		VALORI ASSOLUTI					VALORI PERCENTUALI			
		M	F	Soc.	n.v.	TOT.	M	F	Soc.	n.v.
Art. 116	Patente, certificato di abilitazione professionale per la guida di motoveicoli e autoveicoli e certificato di idoneità alla guida di ciclomotori	408	52	1	2	463	88%	11%	0%	0%
Art. 192	Obblighi verso funzionari, ufficiali e agenti	221	65	11	1	298	74%	22%	4%	0%
Art. 189	Comportamento in caso di incidente	203	34	2	1	240	85%	14%	1%	0%
Art. 148	Il sorpasso	153	69	13	3	238	64%	29%	5%	1%
Art. 020	Occupazione della sede stradale	200	30	6	0	236	85%	13%	3%	0%
Art. 191	Comportamento dei conducenti nei confronti dei pedoni	74	49	4	0	127	58%	39%	3%	0%
Art. 171	Uso del casco protettivo per gli utenti di veicoli a due ruote	84	25	0	0	109	77%	23%	0%	0%
Art. 190	Comportamento dei pedoni	52	38	0	0	90	58%	42%	0%	0%
Art. 213	Misura cautelare del sequestro e sanzione accessoria della confisca amministrativa	62	12	0	0	74	84%	16%	0%	0%
Art. 078	Modifiche delle caratteristiche costruttive dei veicoli in circolazione e aggiornamento della carta di circolazione	66	4	0	0	70	94%	6%	0%	0%
Art. 187	Guida in stato di alterazione psicofisica per uso di sostanze stupefacenti	59	7	0	0	66	89%	11%	0%	0%
Art. 216	Sanzione accessoria di ritiro dei documenti di circolazione, della targa, della patente di guida o della carta di qualificazione del conducente	59	2	0	0	62	95%	5%	0%	0%

Fonte: Comune di Torino – Divisione Corpo di Polizia Municipale